Anno 98 - Numero 259

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.330, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 11 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30%) Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea Economici: vedere rubriche Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 7,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto mm. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia mlm. 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,80; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia Lt. 1,50; *U.S.A. cents 35

DIFFICOLTA' ED INCERTEZZE DI ERHARD

La Germania al bivio tra Francia e Stati Uniti

E' molto difficile che il viaggio di Adenauer a Parigi riesca a «*chiarire le difficoltà esistenti tra la Francia e la Germania*». Ammettiamo pure che l'ex Cancelliere abbia tanta magnanimità da agire per conto del suo successore e rivale Erhard e non come capo del partito gollista della Germania; l'ostacolo da superare rimane sempre dalla parte francese, precisamente nelle intenzioni di De Gaulle.

Non è mai stato agevole capire che cosa realmente voglia il generale; ma ora, se possibile, lo è ancor meno, nonostante le dichiarazioni apparentemente così esplicite di Pompidou, Couve de Murville, Peyrefitte e altri portavoce di De Gaulle. Per bocca di costoro la Francia ha preso posizione su due fondamentali problemi europeo-atlantici: quello dei prezzi agricoli nel Mec e quello della forza multilaterale nucleare nella Nato.

Quanto al Mec, la Francia vuole che entro il 15 dicembre si arrivi a stabilire l'unificazione dei prezzi dei cereali; in caso contrario, minaccia addirittura di uscire dall'organizzazione comunitaria o, nel caso migliore, di «non collaborare» più: comunque si debba interpretare questa oscura intimazione, è certo che, bloccato dalla non cooperazione francese, il Mec entrerebbe in crisi gravissima. Sulla forza multilaterale invece, De Gaulle continua a ripetere che non si deve fare; ed anche a questo punto si lascia andare a minacce estreme, se non di ritirarsi dal Patto Atlantico, almeno di abbandonarne l'organizzazione militare permanente (la Nato propriamente detta): distinzione sottile, ma che non salverebbe da rovina il baluardo difensivo dell'Occidente.

Può trattarsi di manovre tattiche oppure anche di *bluff*, come alcuni sostengono; si ricordi, però, che De Gaulle è capace di fare sul serio anche le mosse meno credibili, come insegna il veto frapposto all'ingresso dell'Inghilterra nel Mec. Non bisogna quindi fondare eccessive speranze sulla sproporzione enorme tra le richieste o le minacce del generale; se l'obiettivo vero fossero i prezzi dei cereali o anche la forza multilaterale un accomodamento si potrebbe sempre trovare, con un poco di buona volontà e di abilità.

De Gaulle avrà pure interesse a risolvere la crisi agricola francese scaricando prodotti sovrabbondanti e a minor prezzo sui mercati della Germania e degli altri Paesi del Mec; ma sa bene che non si può chiedere ad Erhard, a dieci mesi dalle elezioni, di sacrificare gl'interessi di sei milioni di agricoltori tedeschi. Del resto, egli ha sempre dimostrato un sovrano disprezzo per le questioni economiche; sicché l'*ultimatum* sull'unificazione dei prezzi appare chiaramente o pretestuoso o strumentale.

Molto più seria è indubbiamente la questione della forza multilaterale, che investe in pieno la sfera politico-militare. Se essa venisse attuata e risultasse a preponderanza tedesco-americana, l'intesa tra Parigi e Bonn subirebbe certo un rude colpo; Bonn avrebbe scelto definitivamente l'America e con ciò la *force de frappe* gollista rimarrebbe [illegible] e isolata. Eppure, anche sulla forza multilaterale non sarebbe impossibile escogitare un compromesso, per esempio sulla linea che sembra suggerire il nuovo governo laburista. Si deve dunque concludere che anche l'avversione alla forza multilaterale è solo un elemento nel gioco molto più complesso e vasto di De Gaulle.

Questo gioco vuole svolgersi a raggio mondiale, come dimostrano i viaggi e le iniziative del generale, dall'America Latina all'Asia sud-orientale, dal riconoscimento della Cina alla recentissima amabilità verso Mosca. Non si riesce veramente a scorgere un disegno unitario e coerente dietro tanto agitarsi; e forse ha proprio ragione l'*Observer*, quando scrive che «*la strategia politica di De Gaulle non è dettata da nessuna visione razionale del mondo, ma da un'ossessiva animosità personale verso gli Stati Uniti*». Per contrapporsi su un piede di parità all'America, il generale ha bisogno d'un piedestallo; e questo gli dovrebbe essere fornito dall'Europa occidentale, unificata sotto l'egemonia politica e lo scudo militare della Francia.

Ma l'«Europa delle patrie», cui mira De Gaulle, è l'Europa del nazionalismo, quanto di più antiquato e pericoloso si possa oggi rispolverare. Quel che è peggio, il nazionalismo francese non può non contagiare il *partner* più intimo, cioè la Germania; e questo proprio nel momento in cui la Repubblica Federale sta facendo del suo meglio per ripudiare definitivamente il nazionalismo. Si deve infatti ad Erhard, liberale di solida stoffa, spirito «mercantile» aperto ad interessi mondiali, se la Germania sta volgendo le spalle a un triste passato; e sta anche cercando di condannarlo, processando aguzzini del periodo nazista.

Di contro, alzando il nazionalismo, ecco che Adenauer sente la nostalgia dell'autoritarismo guglielmino; Strauss tenta di ricalcare pessimi modelli di borghesi militaristi; un partito «gollista», insomma, cerca di intralciare il cammino di Erhard: questo sinora il risultato ottenuto da De Gaulle in Germania. E' invece da ritenersi impossibile che il generale riesca a procurarsi la carta indispensabile al suo «grande gioco», cioè a staccare Erhard da Washington per ancorarlo a Parigi. A parte tutto il resto, la Germania, divisa in due (tre con Berlino), è esposta nel cuore dell'Europa; messa da De Gaulle alle strette non potrà che scegliere l'America.

Ferdinando Vegas

Sullo scalone dell'Eliseo l'ex-cancelliere tedesco Adenauer, a sinistra, si accomiata dal presidente De Gaulle al termine della sua visita (Tel. «Associated Press»)

Adenauer "molto contento" dei colloqui con De Gaulle

Uscendo dall'Eliseo ha detto: «I risultati si vedranno nei prossimi mesi» - Il secondo incontro col generale (durato 55 minuti) sollecitato da Adenauer - Forse un compromesso sui due problemi all'origine dei contrasti franco-tedeschi: i prezzi agricoli nel Mec e la forza multilaterale atomica

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 10 novembre.**

L'ex-cancelliere Adenauer è ripartito alle 16,40 per Bonn lasciando dietro di sé una scia di supposizioni, di sospetti e di polemiche. A che cosa è dovuto il suo secondo incontro con il gen. De Gaulle, incontro che non era previsto nel programma del suo soggiorno parigino e venne annunziato soltanto ieri sera a tarda ora?

Qualche giornale ha pubblicato che il gen. De Gaulle, impressionato dalla foga con cui l'ex-Cancelliere aveva difeso ieri l'alleanza franco-tedesca, aveva voluto riprendere la conversazione stamane. L'informazione è errata perché è stato Adenauer a prendere l'iniziativa del nuovo incontro: non è dunque impossibile che egli lo abbia fatto dopo essersi messo in comunicazione telefonica con Bonn.

L'incontro di stamane è durato cinquantacinque minuti, ossia un po' più di quello di ieri. Sembra perciò probabile che vi si sia trattato qualche elemento nuovo. Adenauer, che appariva molto soddisfatto, ha dichiarato ai giornalisti, appena uscito dall'Eliseo: «*I risultati delle conversazioni che ho avuto col gen. De Gaulle appariranno nei prossimi mesi. Ritorno a Bonn molto contento di queste conversazioni: è molto bene che sia venuto a Parigi*».

Queste parole fanno pensare che la conversazione di stamane abbia avuto una certa consistenza politica, a differenza di quella che si era svolta ieri su di un piano prevalentemente di amicizia personale. Stamane, invece, i due interlocutori hanno parlato dei principali problemi che sono all'origine del dissidio franco-tedesco: Mercato comune agricolo e forza atomica multilaterale.

Per il primo di questi problemi, sembra che il cancelliere Erhard abbia autorizzato il suo predecessore a dire a De Gaulle che non intende affatto sottrarsi agli impegni assunti dalla Germania Occidentale col trattato di Roma, ma è anzi pronto a negoziare e presenterà controproposte prima della data del 15 dicembre.

Quello del Mercato comune agricolo è, d'altronde, un falso problema, e tutti lo hanno sempre considerato un pretesto, rivolto a premere sui tedeschi per fargli accettare i punti molto più gravi della politica estera gollista. Nessuno può credere infatti che su una questione di quel genere sia impossibile trovare un compromesso, nonostante le contrastanti rivendicazioni degli agricoltori all'interno dei due Paesi.

In quanto alla forza multilaterale, i due interlocutori potrebbero essersi trovati d'accordo nel considerare che non è un problema urgente perché, nella situazione internazionale attuale, tale forza non verrà certamente realizzata prima di un certo tempo. Nei due casi, si tratterebbe dunque semplicemente d'un rinvio, che non impedirebbe il riaffiorare delle controversie al momento opportuno.

Soprattutto, non era nella possibilità di Adenauer di eliminare le contraddizioni fra la politica estera di Parigi e di Bonn di fronte a Washington. In altre parole, egli non poteva, ora che non è più il capo del governo, impegnare il suo Paese a diventare una pedina nel piano francese di egemonia in Europa.

Contro gli uomini che sono attualmente al potere nella Germania occidentale è in corso una campagna nella stampa francese più o meno ispirata. Vi partecipano anche gli uomini politici responsabili e lo stesso ministro degli Esteri. A questo proposito, scriva stasera *Le Monde*: «*Si è rimasti assai colpiti dai propositi piuttosto deludenti manifestati da Couve de Murville lunedì sera in privato al pranzo offerto ad Adenauer dalla Associazione Francia-Germania. Il ministro sottolineava il carattere contraddittorio delle dichiarazioni fatte nel corso degli ultimi giorni dai principali responsabili della politica tedesca e la difficoltà in cui ci si trova per questo fatto di conoscere le intenzioni reali del gabinetto di Bonn*».

Sandro Volta

Oggi l'ex Cancelliere riferisce ad Erhard

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 10 novembre.**

Adenauer, ritornato stasera in aereo da Parigi a Bonn, è apparso allegro e sorridente. Non ha fatto dichiarazioni. Riferirà domattina ad Erhard, e questi al Consiglio dei ministri, sui risultati dei suoi colloqui con De Gaulle. Se ne discuterà anche in Parlamento: i socialdemocratici dell'opposizione hanno posto al Governo quattordici interpellanze urgenti sulla politica estera tedesca, alle quali risponderà il ministro Schroeder al ritorno da Bruxelles.

Prima di partire per Parigi, Adenauer ha concesso un'intervista a *Die Welt*, che è apparsa oggi. In essa l'ex Cancelliere tocca due temi trattati a quattr'occhi con De Gaulle, la forza atomica multilaterale e il prezzo europeo dei cereali, pomi della discordia tra Bonn e Parigi. «*Il progetto della forza atomica multilaterale* — ha detto l'ex Cancelliere — *verrà, a quanto sembra, cambiato*». «*Noi desideriamo* — ha aggiunto, senza specificare a nome di chi parlasse — *una costruzione sotto l'angolo europeo*». Adenauer ha poi escluso — e stavolta a suo nome — la possibilità che la Germania Federale aderisca a un eventuale accordo russo-americano per impedire la fornitura di armi atomiche ad altri Paesi, prima che sia realizzata la multilaterale atomica o una forza analoga. Sull'altro scottante argomento del prezzo dei cereali l'ex Cancelliere ha detto: «*Ritengo possibile una soluzione. Essa deve essere raggiunta con i nostri agricoltori*».

In appoggio ad Adenauer vengono diversi giornali. Battagliero come sempre, *Bild Zeitung* si schiera anche oggi dalla sua parte, esaltando l'amicizia franco-tedesca e attaccando il ministro degli Esteri Schroeder, colpevole di avere «*inferto un colpo di pugnale nella schiena al suo maestro nel giorno in cui questi a Parigi intraprendeva la più difficile missione della sua vita*».

t. s.

Lo sciopero comunista sulle ferrovie

Il governo impiega mezzi militari per alleviare i disagi dei viaggiatori

Pullman dell'esercito e privati faranno servizio da oggi sull'autostrada Torino-Venezia e sull'Autostrada del Sole fra Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli - Mobilitati carabinieri e reparti del Genio per custodire i passaggi a livello - I capistazione rinunciano allo sciopero - Il ministro Taviani sottolinea la volontà del pci di provocare disordini

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 novembre.**

Il governo è intervenuto oggi in modo deciso per fronteggiare le gravi conseguenze dello sciopero «a singhiozzo» dei ferrovieri della Cgil, mentre si acuiscono i contrasti fra socialisti e comunisti all'interno della Confederazione di estrema sinistra e si va diffondendo nell'opinione pubblica una reazione assolutamente negativa. Il ministero dell'Interno ha impartito drastiche disposizioni ai prefetti affinché — d'intesa con i direttori compartimentali delle Ferrovie dello Stato, gli ispettori della motorizzazione e le autorità militari — provvedano ad intensificare i trasporti ferroviari e i servizi sostitutivi, ricorrendo nella più larga misura possibile all'impiego degli automezzi militari e delle aziende di trasporti pubblici.

Speciale raccomandazione è stata rivolta ai prefetti dei capoluoghi di regione perché assicurino servizi di emergenza particolarmente efficienti sulle linee di grande comunicazione e ai prefetti dei capoluoghi di provincia affinché organizzino numerosi trasporti locali in relazione soprattutto alle esigenze dei lavoratori. In base a tali disposizioni, la Prefettura di Roma ha subito disposto l'attuazione di servizi sostitutivi con autopullman della polizia lungo l'autostrada Roma-Napoli, con partenza da Roma (piazza dei Cinquecento) alle ore 7, 9, 11,30, 14, 16 e 19,30 ed arrivo a Napoli (piazza Garibaldi) alle ore 11, 13, 15,30, 18,00, e 21,30: il trasporto sarà riservato, come del resto in tutte le altre località, ai viaggiatori muniti di biglietto ferroviario Roma-Napoli limitatamente ai posti a sedere con ammissione esclusivamente di bagaglio a mano. Analoghi servizi, con gli stessi orari di partenza, sono stati programmati dalla Prefettura di Napoli per il trasporto di viaggiatori nella capitale.

Il ministero della Difesa ha dato istruzioni perché vengano effettuate, a partire da domani, corse di autobus militari forniti dalle tre forze armate e organizzate dall'esercito tra Roma e Milano — via Autostrada del Sole — con fermate intermedie a Firenze Nord e Bologna Sud. Da Roma e da Milano le partenze avranno luogo dai piazzali antistanti rispettivamente la stazione ferroviaria Termini e la stazione Centrale alle ore 6, 10, 14, 17, con arrivo a Firenze Nord alle ore 14, 16, 18, 23 e arrivo a Milano alle ore 21, 23, all'1 e alle 6. A richiesta saranno consentite fermate lungo l'autostrada Roma-Milano in corrispondenza delle corsie di uscita. Nelle località di Firenze e Bologna saranno istituite corse di autobus fra le stazioni ferroviarie e l'ingresso dell'autostrada. Dalla stazione ferroviaria di Firenze le partenze avranno luogo alle 14, 16, 20 e 23, dalla stazione di Bologna per i viaggiatori diretti a Milano alle 13,30, 17,30, 19,30, 0,30, per i viaggiatori diretti a Roma alle 11,30, 13,30, 15,30 e 20,30.

Anche il ministero dei Trasporti ha assicurato numerosi servizi sostitutivi. A cura dei compartimenti ferroviari interessati, fra l'altro, sarà realizzato un autoservizio di linea sull'autostrada Torino-Venezia. I passaggi a livello abbandonati dagli assuntori scioperanti saranno tutti sorvegliati dagli agenti dell'ordine e da militari dell'esercito per prevenire ogni possibile incidente. Inoltre, con la maggior disponibilità del personale determinata dalla diminuita percentuale di astensione dal lavoro e dalla rinuncia allo sciopero dei sindacati autonomi e oggi dei capistazione, la direzione generale dell'azienda ferroviaria può prendere via via le misure necessarie per effettuare il maggior numero possibile di treni. Tale programma sarà potenziato anche attraverso l'utilizzazione del personale del genio ferrovieri mentre i servizi di sicurezza verranno espletati con l'ausilio degli agenti della polizia ferroviaria.

Il ministero ha fatto notare che nella giornata di ieri 92 treni rapidi e direttissimi sono arrivati a destinazione con meno di 30 minuti di ritardo e questo nonostante che lo sciopero «a singhiozzo» sia venuto ad intralciare il regolare svolgimento del servizio a causa della stretta interdipendenza dei vari settori dell'esercizio. La disponibilità di personale ha altresì reso possibile il completo adempimento del servizio merci nel cui settore non si registrano ritardi nell'inoltro dei carri.

La gravità dell'atteggiamento assunto dalla Cgil con questo sciopero — che si è svolto oggi sull'intera rete, secondo le modalità a suo tempo impartite (al personale viaggiante e di macchina si è aggiunto oggi il personale degli impianti fissi e delle stazioni) — è stata sottolineata dal ministro dell'Interno, Taviani, e dal ministro per la Riforma amministrativa Preti. «Puntuali all'appuntamento, i comunisti — *ha detto fra l'altro Taviani* — hanno predisposto, come nel 1963, scioperi intensificati e focolai per tentativi di disordini nella penultima settimana prima delle elezioni. Ma, ancora una volta hanno fatto male i loro calcoli: soprattutto per quanto riguarda lo sciopero dei ferrovieri. Questo sciopero costituisce ancora oggi un grosso danno all'economia nazionale, ma sul piano delle classi e dei singoli cittadini si risolve oggi essenzialmente contro i più umili e modesti. Anche questa è una contraddizione che doveva pure esplodere, accanto alle altre contraddizioni del sistema comunista, vecchio e pesante, destinato a diventare sempre più reazionario e nemico del progresso civile e sociale».

Il ministro Preti, dopo aver rilevato che soltanto per il minor acquisto di biglietti, le ferrovie ricevono un danno giornaliero di un miliardo di lire, ha osservato come questa agitazione «senza precedenti» abbia suscitato vivaci reazioni in vasti settori, indebolendo l'organizzazione della classe lavoratrice.

All'interno del psi, intanto, la reazione contro la manifestazione si fa di giorno in giorno più consistente. L'Avanti! di questa mattina accusa la Cgil di strumentalizzare l'azione del sindacato, accentuando il disagio dei lavoratori, indipendentemente dalle valutazioni sindacali. «C'è — prosegue l'organo socialista — una sottovalutazione da parte del sindacato ferrovieri italiani dell'impegno preso dal governo di esaminare e risolvere il problema del riassetto nel quadro più generale della riforma dell'azienda ferroviaria».

Non può sorprendere quindi, secondo il giornale, se i ferrovieri socialisti hanno in varie occasioni e località formulato questo tipo di critica che investe il metodo dell'azione sindacale ed il suo carattere democratico.

Una eco di questo malcontento si avrà domani in una riunione, che avrà luogo a Roma dei dirigenti di massa del psi. Il socialista Bertoldi, membro della direzione, ha dichiarato che i dirigenti del suo partito seguono con estrema attenzione la lotta dei ferrovieri, ma non intendono interferire nel metodo e nel merito, anche se non possono ignorare la gravità delle ripercussioni sull'opinione pubblica. «Siamo convinti — ha soggiunto — che si debba chiarire, nell'interesse stesso della Cgil, il complesso problema dei rapporti fra corrente socialista e corrente comunista all'interno del sindacato».

Dello sciopero dei ferrovieri si parlerà anche nell'aula di Montecitorio, dove l'on. Foderaro, l'on. Longoni e l'on. Brusasca hanno presentato tre interrogazioni.

Giancarlo Fossi

Ferrovieri scioperanti assediati dai viaggiatori

Caserta, 10 novembre.

Il direttissimo R 57, partito dalla capitale alle 20 per Napoli, si è fermato a Roccamonfina a lungo a causa dello sciopero a singhiozzo dei ferrovieri. Costoro, abbandonato il treno, si intrattenevano a discutere con altri colleghi nella sala della stazione di Roccamonfina, quando una cinquantina di viaggiatori, indispettiti, tentavano di aggredirli, inscenando una violenta manifestazione di protesta.

Sono state lanciate pietre contro i vetri dell'edificio e i ferrovieri, asserragliati in un locale, sono sfuggiti all'ira dei dimostranti per il tempestivo intervento dei carabinieri.

Più tardi, finito il turno di sciopero, il direttissimo, scortato da forze di polizia, ha proseguito fino alla stazione di Aversa, dove il macchinista e gli altri ferrovieri sono stati sostituiti per evitare il ripetersi di eventuali manifestazioni di ostilità all'arrivo a Napoli.

Gli autotrasporti con l'estero paralizzati dall'agitazione dei funzionari doganali

Roma, 10 novembre.

(g. f.) I quattromila doganieri italiani sono in sciopero dall'una di questa notte fino alle 24 di sabato. Tutte le operazioni di frontiera sono quasi completamente paralizzate. Molto grave è il danno per i viaggiatori e per i servizi di trasporto merci, specialmente per quelle deperibili.

Il ministero delle Finanze è prontamente intervenuto per impiegare la guardia di Finanza in tutte le operazioni possibili. I finanzieri hanno data la precedenza agli autotrasporti di merci deperibili e ai viaggiatori che si trovavano nella necessità di raggiungere al più presto determinate località.

Le conseguenze dello sciopero saranno avvertite, nei prossimi giorni, soprattutto nel settore dei carburanti: potrebbero mancare i rifornimenti per il riscaldamento e per la circolazione degli autoveicoli. I danni economici potrebbero essere di gran lunga più elevati di quelli derivanti dallo sciopero ferroviario.

L'Unione italiana autotrasportatori internazionali fa rilevare, in una nota diramata oggi, la preoccupante situazione provocata dallo sciopero dei funzionari doganali. «*Le conseguenze provocate dall'agitazione* — dice il comunicato — *sono gravissime perché le operazioni doganali risultano paralizzate, con forti danni agli autotrasportatori per il forzato fermo degli autocarri*».

«*Parecchi reclami* — termina la nota — *sono già pervenuti da parte di molti autotrasportatori esteri bloccati in Italia*».

Il Mec definisce «spettacolare» la ripresa economica in Italia

Il vice-presidente della Comunità rileva che Roma ha raddrizzato la congiuntura senza ricorrere a misure protezionistiche - Il tedesco Schmuecker dichiara che quello italiano «è un esempio eccellente di comportamento politico-economico»

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 10 novembre.**

Il vicepresidente del Mec, Marjolin, parlando oggi della congiuntura in Europa al Consiglio dei ministri della Comunità, ha avuto calde parole di elogio per l'evolversi della situazione economica italiana e per l'opera compiuta dal governo di Roma: «*risanamento spettacolare*», «*progressi quasi incredibili sulla strada della stabilizzazione*», «*miglioramenti di cui tutti dobbiamo rallegrarci*», sono espressioni usate da Marjolin per definire e commentare l'attuale congiuntura italiana in confronto a quella di qualche mese fa.

Sette mesi fa, neppure, il vicepresidente del Mec, nel presentare ai ministri dei sei Paesi una serie di «raccomandazioni» per combattere la sfavorevole congiuntura sottolineava, infatti, in particolare i pericoli che venivano dall'Italia, dove a suo parere esistevano focolai gravi di inflazione, e da dove avrebbe potuto prendere origine una crisi che per contagio, assieme ad altri fattori contingenti, avrebbe anche potuto compromettere il benessere degli altri Paesi.

La situazione è dunque ora cambiata in meglio: Marjolin ha fatto anche un paragone tra il modo in cui l'Italia ha combattuto la congiuntura sfavorevole in questi ultimi mesi e il modo in cui il governo laburista di Londra si accinge a far uscire la Gran Bretagna da una situazione più o meno analoga. Tale raffronto, ha detto Marjolin, è nettamente a favore dell'Italia, soprattutto perché il governo di Roma è riuscito ad evitare l'inflazione e la recessione «*senza ricorrere a restrizioni quantitative all'importazione, senza agire sul livello dei dazi, senza prendere comunque misure restrittive o protezionistiche*».

Il vicepresidente del Mec è così entrato nel discorso che più gli sta a cuore in questo momento: le conseguenze delle misure protezionistiche inglesi sull'economia europea. Dopo aver ribadito la ferma posizione della commissione, che ritiene ingiustificata la tassa del 15 per cento sulle importazioni in Inghilterra, Marjolin ha posto in dubbio che anche per gli stessi inglesi, la forma scelta da Wilson sia la più adatta per risanare l'economia britannica, ed ha annunciato che il Mec chiederà a Londra di presentare un «calendario» della smobilitazione doganale.

Anche il ministro dell'Economia della Germania occidentale, Kurt Schmuecker, presidente di turno, ha elogiato l'Italia per quanto sta facendo per stabilizzare l'economia. Egli ha definito lo sforzo italiano «*un esempio eccellente di comportamento economico-politico*, nel *senso di una vera politica comune*».

Il ministro tedesco ha aggiunto: «*L'Italia è riuscita a rimettere in equilibrio in un tempo relativamente breve la bilancia dei pagamenti ed a porre sotto controllo il proprio sviluppo economico interno, senza prendere misure che potessero danneggiare il Mercato Comune*».

Schmuecker ha successivamente illustrato il progetto preparato nei giorni scorsi dal governo di Bonn per il rilancio dell'unità politica ed economica dell'Europa: i francesi — benché Couve de Mourville non sia atteso che per domani, come Mattarella ed alcuni altri dei massimi protagonisti di questo Consiglio — hanno immediatamente mosso alcune critiche, ripetendo l'urgenza di dedicare maggiori attenzioni ai problemi agricoli.

L'ambasciatore Cattani, segretario generale della Farnesina, è riuscito a dissipare l'atmosfera che si stava facendo tesa, avanzando il suggerimento di rinviare a gennaio l'esame sia del documento tedesco, sul rilancio politico europeo, sia della proposta della Commissione per l'accelerazione del disarmo doganale fra i sei Paesi per i prodotti agricoli e industriali. L'invito è stato accolto all'unanimità.

Sandro Doglio

La proroga degli affitti oggi al Consiglio dei ministri

Il progetto Reale prevede il blocco per un biennio con un aumento annuo del 10 %

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 novembre.**

Il Consiglio dei ministri si riunisce questa mattina alle 10 sotto la presidenza di Moro. L'argomento principale all'ordine del giorno è il progetto del guardasigilli Reale che prevede la proroga del blocco dei fitti per un biennio, cioè fino al 31 dicembre 1966, con un aumento annuo del 10 per cento.

Le nuove disposizioni in materia di affitti che il governo sta per «varare» e che saranno subito presentate al Parlamento per essere approvate prima della fine dell'anno, quando scadrà il regime vincolistico, interessano, secondo attendibili informazioni, l'otto per cento delle abitazioni e, quindi, delle famiglie. Si tratterebbe di 925.703 famiglie, delle quali 351.268 nei comuni capoluogo di provincia e le restanti negli altri comuni.

Il governo deve esaminare anche la questione del blocco dei fitti per i negozi. Si prevedono pareri discordi.

L'ordine del giorno della seduta consiliare è piuttosto nutrito: comprende, infatti, anche un provvedimento in favore della industria cantieristica, un provvedimento a favore dei postelegrafonici (alcune indennità verranno «allineate» a quelle dei ferrovieri), misure in favore delle popolazioni siciliane delle zone devastate dalle trombe d'aria ecc.

E' probabile che i ministri discutano di nuovi stanziamenti per l'edilizia sovvenzionata e del grave sciopero dei treni voluto dai comunisti. Saragat infine farà una relazione sui colloqui di Londra con Wilson e Walker anche in merito all'aumento dei dazi britannici che hanno colpito le nostre esportazioni.

v. s.

La Danimarca non esclude ritorsioni per i dazi inglesi

Saranno discusse la settimana prossima a Ginevra dai Paesi della Zona di libero scambio

Copenaghen, 10 novembre.

(a. p.) Il primo ministro danese, Jens Otto Krag, di ritorno da una visita a Londra durante la quale si è incontrato con i governanti britannici, ha indicato oggi che il suo Paese potrebbe mutare l'atteggiamento sinora riluttante tenuto nei riguardi del Mercato Comune europeo.

Senza entrare in particolari, Krag ha detto che «misure di ritorsione» contro la Gran Bretagna saranno discusse in un Consiglio dei ministri dell'Efta in programma per il 19-20 del mese a Ginevra.

CRONACA CITTADINA

Contro lo sciopero ordinato dalla Cgil

Servizi di pullman al posto dei treni

La Prefettura ha organizzato le linee sostitutive - L'agitazione comunista perde aderenti - Ieri soltanto il 2 per cento dei casellanti ha abbandonato la sorveglianza dei passaggi a livello

Prosegue lo sciopero politico dei ferrovieri proclamato dai comunisti della Cgil, i quali, com'è noto, hanno respinto le proposte conciliative del governo accolte invece dagli altri tre sindacati. Nel compartimento di Torino (che comprende la maggior parte del Piemonte), le adesioni all'agitazione del personale viaggiante e degli addetti alle manovre, invitati a sospendere il lavoro tre volte al giorno, si sono ieri ancora ridotte.

Per le altre categorie di ferrovieri chiamate allo sciopero secondo programmi diversi, le sospensioni dal lavoro sono pressoché nulle. Ieri, per esempio, fra gli «assuntori» del compartimento di Torino gli scioperanti sono stati meno del 2 per cento e tutti i servizi ad essi affidati si sono svolti regolarmente, compreso quello, molto importante, della sorveglianza dei passaggi a livello. Tra gli addetti agli uffici le astensioni dal lavoro sono state inferiori all'8 per cento. Più sensibile l'adesione allo sciopero di un'altra categoria «mobilitata» ieri dai comunisti della Cgil, quella del personale delle officine. Di questa ha scioperato circa il 30 per cento, ma il lavoro di riparazione non ha subito per ora rallentamenti apprezzabili.

Il disagio provocato dall'agitazione è comunque grave, tanto più per i viaggiatori che devono servirsi di treni a lungo percorso, i quali possono incappare in più di una delle fermate a «singhiozzo» ed essere bloccati tanto dalle fermate del personale viaggiante come da quelle degli addetti alle manovre e agli scambi. In realtà un treno il cui personale viaggiante non aderisce allo sciopero non può proseguire, se i servizi di una stazione sono paralizzati dai ferrovieri aderenti all'agitazione. Altri inconvenienti si possono verificare nella «formazione» dei convogli in quanto lo sciopero del personale di manovra nelle stazioni d'origine può dar luogo a riduzioni del numero delle vetture dei treni in partenza nelle ore in cui vi è la fermata del lavoro.

Nel compartimento di Torino i ferrovieri Cisl e Uil non aderenti all'agitazione fanno ogni sforzo per ridurre i disagi al minimo. Con loro solidarizzano anche parecchi aderenti alla Cgil, socialisti, che non approvano l'atteggiamento assunto dal sindacato comunista. Per i treni notturni e per quelli che circolano sino alle 9 del mattino, non vi sono quasi difficoltà. Lo stesso avviene per quasi tutti i convogli locali. Inconvenienti e notevoli ritardi avvengono invece per i treni a lungo percorso. E' opportuno ricordare che il personale viaggiante dovrebbe scioperare dalle 5 alle 10,30, dalle 15 alle 16,30 e dalle 22 alle 23,30, mentre gli addetti alle manovre sono chiamati allo sciopero, dalla Cgil, dalle 8,30 alle 12 e dalle 20 alle 23,30.

Su disposizione del governo il prefetto ha presieduto ieri una riunione per predisporre un notevole aumento dei servizi di autopullman che sostituiscono i treni minacciati dallo sciopero. E' stato deciso di integrare quelli già esistenti (Torino-Asti-Alessandria, Torino-Bussoleno, Nizza Monferrato-Castagnole Lanze) con i seguenti che entrano in servizio oggi:

Torino - Bardonecchia: partenze da Porta Nuova alle 9.15; 19.30 e 21.05; partenze da Bardonecchia alle 6.30; 12.30 e 18.20.

Torino-Genova: partenze da Porta Nuova alle 6; 11.10; 15 e 16.50; partenze da Genova Principe alle 7.30; 11; 15.30 e 21.

Torino-Milano: partenze da Porta Nuova alle 6; 12.10, 18.30 e 20.30; partenze da Milano C. alle 9.00; 15.20; 18 e 21.30.

Torino-Alessandria: partenze da Porta Nuova alle 10.30; partenze da Alessandria alle 7

Torino-Savona: partenze da Porta Nuova alle 9.30 e alle 14; partenze da Savona alle 9 e alle 15.

Torino-Cuneo: partenze da Porta Nuova alle 10 e alle 16; partenze da Cuneo alle 9 e alle 15.

La durata del viaggio e le fermate sono analoghe a quelle dei treni diretti.

Nel corso della riunione di ieri in Prefettura è stato inoltre predisposto un servizio automobilistico tra Torino e Venezia via autostrada, con partenza da Torino alle 9 e arrivo a Venezia S. Lucia alle 13, partenza da questa stazione alle 15 e ritorno a P. Nuova alle 21.

A Milano hanno origine corse di pullman militari con destinazione Firenze, partenze alle 8, 10, 12 e 17: il viaggio dura 6 ore. Un ora dopo l'arrivo a Firenze i viaggiatori trovano coincidenze per Roma, sempre per mezzo di pullman militari. Il Prefetto di Torino si riserva di istituire altri servizi automobilistici secondo le necessità.

VEDERE IN IX PAGINA:

Stasera si chiude il Salone dell'Auto

Presentata la centomillesima Fiat «850» - Bilancio della manifestazione torinese

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,6
MINIMA + 6,8

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 8,7; pressione 744; umidità 65 %; cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso, temp. in lieve aumento. **Temperat. a Caselle:** mass. +11,6; min. +5,2; media +7,3

La settimana del povero

E' un'iniziativa della San Vincenzo - L'istituzione raggruppa 3200 volontari che dedicano attività e sacrifici per rendere meno dura la vita di migliaia di sventurati

Nelle strade di Torino spicca un manifesto che attira lo sguardo anche del passante frettoloso. Raffigura un uomo che nasconde il volto tra le mani, nell'atteggiamento di chi cerca nelle lacrime un sollievo alla disperazione.

Chi è quell'uomo che personifica la sventura? Uno dei tanti, dei troppi infelici che in ogni città hanno bisogno di un gesto fraterno, di un po' di calore umano. Il manifesto è stato scelto come simbolo dalle Conferenze di San Vincenzo per «l'inverno del povero». Un'iniziativa che si ripete e sviluppa tutti gli anni, in forma discreta e silenziosa, com'è nello stile dei 3200 confratelli e consorelle che seguono le orme di Antonio Federico Ozanam, apostolo della carità più efficace: quella che non umilia e non attende di essere implorata.

Torino è al primo posto, non solo in Italia, tra questa schiera di «missionari laici» che vanno in cerca del bisogno e lo alleviano. Dirigenti d'azienda, signore e signorine, professionisti e docenti universitari, studenti e operai, non esitano a trasformarsi in questuanti, per soccorrere chi ha perduto tutto all'infuori della dignità. Nelle ore libere salgono nelle soffitte, visitano i tuguri, avvicinano i «barboni», si chinano sulle culle disadorne, sui letti dove gli anziani giacciono dimenticati. Prima di chiedere un obolo agli altri, dedicano parte del loro stipendio a questa attività scelta volontariamente, con spirito evangelico. Dei 240 milioni che le Conferenze di San Vincenzo hanno distribuito a Torino l'anno scorso, 45 sono stati versati dagli stessi «seminatori di gioia», come sono definiti gli iscritti al sodalizio.

La San Vincenzo ha esteso la sua azione sulla città in forma capillare. Vi sono le Conferenze aziendali, parrocchiali, giovanili, le opere speciali. Non tutti i poveri hanno bisogno di soldi: spesso per restituire fiducia e speranza basta farli sentire meno soli, aiutarli a sbrigare una pratica, consigliarli in circostanze delicate. Non c'è problema umano che le Conferenze di San Vincenzo rifiutino di prendere in considerazione: dall'alloggio a chi cerca un lavoro o un'istituzione, all'assistenza alle ragazze-madri o ai liberati dal carcere che aspirano a redimersi.

Noi, che attraverso «*Specchio dei tempi*» ci occupiamo — sia pure ai margini — di beneficenza e qualche volta riusciamo a portare un po' d'aiuto nelle case dove spadroneggiano sconforto e miseria, riconosciamo l'importanza e la nobiltà dell'opera ben più vasta che ogni giorno, tutto l'anno, svolgono i confratelli e le consorelle della San Vincenzo. E sappiamo quanto sia difficile e penoso il loro compito.

Chi non si commuove, di fronte a giovani e anziani, uomini e donne, che agli angoli delle strade ci chiedono — con un sorriso gentile, senza petulanza — un piccolo gesto di solidarietà verso le migliaia di derelitti che Torino nasconde dietro il labile sipario del benessere o del lusso? «Aiutiamolo!», è l'invito della San Vincenzo sul manifesto di quell'uomo desolato. Accoglierlo più che un dovere sociale dovrebbe essere una gioia per tutte le persone di buon cuore.

«Una città che rispetti la bellezza» — Venerdì alle 17,30 nella sala del teatro Gobetti, parleranno l'on. avv. Valdo Fusi, presidente dell'Ente del turismo, l'avv. Guglielminetti, presidente dell'Istituto provinciale per l'infanzia e l'arch. Roggero.

L'assalto all'agenzia di corso Regina Margherita

La «Mobile» ferma due individui gravemente indiziati per la rapina

Ma la polizia ritiene che la «banda delle banche» sia composta da una quarantina di persone - Le indagini: la «1300» fu rubata a Biella sabato, ha compiuto un centinaio di chilometri, è rimasta nascosta in un bosco; i banditi hanno comprato mille lire di benzina, hanno lasciato nell'auto 2 cappelli, senza etichetta - Taglia offerta dalle banche

I rapinatori della Banca Commerciale di corso Regina hanno lasciato alla polizia una traccia: l'automobile rubata per quest'impresa e abbandonata in piazza Vittorio, pochi minuti dopo il «colpo».

Abbiamo assistito ieri al lavoro del dott. Sgarra e dei suoi sottufficiali. Anzitutto, è stato convocato il proprietario dell'auto, una «1300» amaranto. E' Giancarlo Moschetto, un artigiano di Crosa. La macchina gli era stata rubata sabato sera a Biella. «*I ladri hanno compiuto non più di cento chilometri*» ha detto al dott. Sgarra.

Da Biella a Torino vi sono 87 chilometri. Dunque, i banditi hanno rubato quest'auto sabato al solo scopo di utilizzarla lunedì. Domenica l'hanno tenuta nascosta. La polizia pensa che l'abbiano parcheggiata lungo una strada della provincia o addirittura in un bosco, perché sul tetto vi sono — appiccicate dalla pioggia di domenica sera — delle foglie di gaggia, un albero diffuso in provincia.

Il signor Moschetto ha precisato: «*Sabato sera avevo nell'auto circa cinque litri di benzina*». Insufficienti per compiere un centinaio di chilometri, tanto più che nel serbatoio della macchina ritrovata di benzina ce n'era ancora. Calcolando i cinque litri che c'erano in partenza, il carburante rimasto nel serbatoio e il numero di chilometri percorsi, la polizia ha stabilito che i banditi si sono riforniti di benzina per mille lire. Ieri, sottufficiali della «Mobile» sono andati da Torino a Biella, si sono fermati a ogni distributore per sapere se sabato o domenica una «1300» amaranto si era fermata per rifornimento. Il risultato è segreto.

La polizia domanda anche se vi erano «uno o più uomini» a bordo perché non è detto che tutti i rapinatori abbiano partecipato al furto dell'auto e al viaggio da Biella a Torino. Comunque, all'assalto alla banca hanno partecipato tre persone. Ieri la «Mobile» — interrogando i testimoni — ha potuto stabilire che la «1300» si è fermata sul controviale del corso, oltre il semaforo di via Rossini, pochi minuti prima dell'assalto. Due uomini sono rimasti sul sedile posteriore; quello che era al volante è sceso ed è entrato nella banca: ha dato una occhiata in giro, è uscito e ha fatto un cenno ai complici. Allora questi sono entrati in azione.

Il guidatore è entrato anche lui e ha strappato il telefono dall'ufficio del direttore della banca, che però era già uscito per chiamare la polizia da un altro apparecchio. Allora il guidatore è ritornato all'auto, pronto ad accogliere i complici e fuggire. Nella fuga ha dimostrato di conoscere bene la città: quali le vie a senso unico, dove sono sistemati i semafori. Abbandonata l'auto in piazza Vittorio, la banda è salita su un'altra auto ed è scomparsa.

Ieri, con più calma, impiegati e clienti della banca hanno saputo dare una descrizione concorde dei rapinatori. Quello con il mitra: alto 1,80 e sui 35 anni, cappello grigio, occhiali da sole, soprabito; quello con la pistola: alto 1,75 e sulla quarantina, corporatura robusta, guanti, occhiali scuri. Anche lui aveva un cappello grigio con la tesa calata sugli occhi. Inoltre, aveva una sciarpa celeste tirata fin quasi al naso.

I due cappelli e la sciarpa sono stati trovati sotto il sedile posteriore della «1300». La sciarpa appartiene alla signora Moschetto, moglie del proprietario dell'auto, che l'aveva dimenticata in macchina. I cappelli sono due feltri ai quali è stata strappata l'etichetta interna con il nome del negoziante. Sono cappelli abbastanza comuni e il loro prezzo è sulle 5 mila lire. La polizia è certa che i banditi li hanno acquistati pochi giorni precedenti il colpo. Da ieri, vengono interrogati tutti i cappellai di Torino, di Biella e di altri centri piemontesi, lombardi e liguri.

I due cappelli abbandonati dai banditi sull'automobile

del lavoro del dott. Sgarra e dei suoi uomini. Sappiamo che seguono altre tracce. Intanto la polizia invita a presentarsi o a telefonare tutti quelli che ritengono di avere visto la «1300» amaranto, targata VC 83559, in corso Regina, in piazza Vittorio quando vi è arrivata, o domenica scorsa o lunedì prima di mezzogiorno.

La presenza a Torino dei vice questori di Milano e Genova, Nardone e Campilli, proprio il giorno della rapina, non sembra casuale. Si ricorda che i due funzionari si trovavano in un'altra città del Nord lo stesso giorno dell'assalto a una banca. E in quell'occasione c'era anche il capo della «Mobile» torinese, dott. Maugeri. Si ritiene che le questure di Torino, Milano e Genova sappiano molte cose sulla «banda delle banche» (pare sia composta da una quarantina di persone), sulla sua attività e sui suoi spostamenti. Secondo indiscrezioni, la polizia starebbe «tallonando» i banditi.

Questo sarebbe confermato da un altro particolare. Pochi minuti dopo la rapina alla «Commerciale», il dott. Maugeri è venuto con sette od otto fotografie — giovani e uomini maturi — e le ha mostrate agli impiegati della banca: «*I banditi avrebbero potuto essere tra questi?*». Una delle fotografie sarebbe stata indicata da un impiegato: «*Sembra uno di loro, quello con la pistola*». Questa indicazione ha portato poche ore dopo al «fermo» di un giovane, e un'altra persona è stata «fermata» ieri per gravi sospetti.

Ieri sera, nell'ufficio del Questore, dott. Buttiglione, alcuni direttori di banche hanno discusso le misure necessarie per assicurare l'incolumità dei dipendenti. Si è anche parlato di una taglia che verrebbe offerta dalle banche per la cattura o l'identificazione dei rapinatori.

Alla stessa ora due sciagure mortali in città

Muore in un pauroso scontro un negoziante che attraversa l'incrocio con il «rosso»

L'auto della vittima piomba su una «600» e questa su una «Simca»; poi irrompe su un parcheggio urtando altre 9 macchine - Prima di spirare lo sventurato mormora: «Sono passato col verde»

Anziana signora uccisa sull'auto guidata dalla figlia

Un automobilista è morto ieri in un pauroso incidente all'incrocio di via Nizza con corso Caduti del Lavoro e corso Giambone. La vittima è Alfio Veneziano, 51 anni, abitava a Nichelino, in via Torino 25. Nella stessa via gestiva, con il figlio di vent'anni, un negozio di accessori per auto.

Sono le 15,30: lungo via Nizza, diretto verso casa, arriva il Veneziano, al volante di una Abarth 1000. La macchina, lanciata a forte velocità, si approssima all'incrocio mentre il semaforo scatta al rosso. Sulla sinistra, in corso Caduti del Lavoro, due auto si sono mosse al verde per attraversare verso corso Giambone: sono la «600» multipla guidata da Pietro Villa, 22 anni, via Risorgimento 43 e la Simca 1000 guidata da Giuseppe Ricci, 25 anni, da Crespano del Grappa.

La Abarth piomba sulla «600» la rovescia scaraventandola addosso alla Simca, poi sbanda. Completamente priva di controllo, percorre ancora una cinquantina di metri e irrompe su un parcheggio alla sua sinistra, ammaccando altre nove vetture. Il Veneziano viene estratto morente dal posto di guida: ha il torace sfondato e il femore sinistro fratturato. La moglie, Paola Priolo, fa in tempo ad accorrere al suo capezzale, alle Molinette. Il ferito si è riavuto per qualche istante, le ha mormorato: «Sono passato con il verde, mi sono venuti addosso». Poi ha perso i sensi e, due ore più tardi, è morto.

Alcune delle dodici auto coinvolte nell'incidente mortale avvenuto in via Nizza

— Una donna di 63 anni, Angela Sansito in Serra, abitante in via Pigafetta 49, è morta per un incidente. Si trovava sull'auto guidata dalla figlia Emilia, 35 anni. Percorrevano via De Sonnaz dirette verso il centro; alle 15,30, mentre attraversavano l'incrocio con via Vittorio Amedeo, alla loro sinistra è sbucata una «Giulia», guidata da Pietro Bertolini, abitante a Vigevano in corso Torino 15.

La «600» della Serra, investita con violenza, ha compiuto un giro su se stessa e la portiera di destra si è spalancata. L'anziana signora, sbalzata sull'asfalto, ha battuto il capo con violenza.

L'ambulanza l'ha portata insieme con la figlia rimasta contusa, al Mauriziano. Era gravissima, per la frattura del cranio: le è stata praticata la tracheotomia e le è stato somministrato dell'ossigeno. Poco più tardi, è giunto il nipote dott. Renato Cortevesio, che è medico ed ha chiesto che la Serra fosse trasferita alla Clinica neurologica. La donna è morta sull'autoambulanza, durante il trasporto alle Molinette.

Agente unico sui tram?

Convegno di tecnici delle aziende municipalizzate per studiare pregi e difetti del sistema

Presidenti, direttori e tecnici delle aziende tranviarie municipali di tutta Italia si sono riuniti ieri al Museo dell'Automobile per esaminare il problema dell'agente unico e della riscossione automatica del prezzo del biglietto sui tram, autobus e filobus urbani.

Dopo il saluto dell'assessore ing. Porcellana e del presidente dell'Atm Accurti a nome della città, l'ing. Lamberto Viliani ha letto la relazione sugli esperimenti già compiuti.

E' noto che le aziende tranviarie municipali hanno deficit rilevanti e che le spese per il personale incidono in misura notevole. Abolendo i bigliettai e sostituendoli con macchinette automatiche per la distribuzione e la timbratura dei biglietti si potrebbero diminuire i costi.

Esperimenti sono in corso in alcune città e anche a Torino. L'adozione dell'agente unico — su questo il congresso è stato concorde — deve però avvenire senza licenziamenti e senza super-lavoro per i guidatori.

C'è chi ha proposto una soluzione radicale: abolizione dei biglietti e degli abbonamenti, accesso gratuito per tutti sui tram e pagamento delle spese delle aziende attraverso un'imposta che gravi in misura proporzionale su tutti i cittadini.

A Torino il comandante della Guardia di Finanza

Si trova a Torino, dove ha visitato il Salone dell'Automobile, il comandante della Guardia di Finanza generale Umberto Turrini. Ieri ha ispezionato la sede di corso IV Novembre; nei prossimi giorni si recherà in visita ai comandi del Piemonte, con particolare riguardo a quelli preposti al servizio di frontiera.

Al Salone dell'Automobile è stata sorteggiata ieri sera una Alfa Romeo «Giulietta t.i.» che è toccata al biglietto serie SI numero 76515 acquistato a Giuseppe Bologo, via Fornari 20, Milano (secondo estratto serie TS 49053). Oggi, ultimo giorno, è in palio una Fiat «1100 D».

Specchio dei tempi

Certo, in Russia è un'altra cosa - Cliniche e chirurghi a Genova - Pubblichiamo, rassegnati, con spirito cristiano - Uno studio necessario: la gallina ed i suoi miracoli - Da Rio Claro un saluto di Regina Elena - Nel '95 fu in Africa volontario col tenente Pietro Badoglio

Un lettore ci scrive:

«Se permetti vorrei rispondere al sig. C. Devalle che chiede perché i comunisti italiani non emigrano oltre cortina e specialmente in Russia, paradiso dei lavoratori. Perché in Russia bisogna lavorare e non protestare anche se le paghe sono basse, altrimenti vi sono le deportazioni in Siberia oppure nei campi di rieducazione nazionale.

«In Italia fanno i loro comodi e nessuno osa fargli rispettare le leggi. Possono tranquillamente fare quanti scioperi vogliono, danneggiare i lavoratori e lo Stato, mentre in Russia sarebbe tutto un'altra cosa. Sabotare lo Stato implica la pena di morte.

«Cordiali saluti».

G. Battista Bellezza

Un lettore ci scrive da Genova:

«Riferendomi alla lettera su "Specchio dei tempi" del 7 novembre: "Quanto costa una appendicite all'ospedale" a quella sventurata madre, e con la viva speranza che la coraggiosa cittadina porti a fondo l'indagine che ha intrapreso (sarà bene che su "Specchio dei tempi" e su "La Stampa" sia reso pubblico il seguito), mi permetto trascrivere, quale confronto, quanto ho pagato in questi recentissimi anni alcuni interventi subiti da miei familiari (l'ultimo nel 1964) nelle *primarie cliniche* di Genova (pare la città più cara d'Italia) e con i *migliori chirurghi*, in camere a due letti, riscaldamento e con alcuni pasti:

1) *Calcolo renale e cisti ovarica* (moglie d'anni 45, madre di 3 figli: operazione difficile di un'ora e mezzo di puro intervento, tre ore in camera operatoria): primario (di fama internazionale) 350.000; tre assistenti 120.000; due altri di riserva 30.000; anestesista 16.000. Clinica (camera a 2 letti) per giorni 9, più esami, ecc., 274.000. Totale 810.000.

2) *Appendicite* (figlia di anni 16): primario 100.000, assistente 15.000, anestesista 20 mila. Clinica (2 letti per 6 giorni) più esami, ecc., 215.000. Totale 350.000.

3) *Tonsille* (figlia di 19 anni): primario 45.000, assistente 5.000, anestesista 20.000, 2 giorni clinica più esami, ecc., 101.000. Totale 171.000.

«Grato se vorrai pubblicare, anche in parte, per giustizia, per monito e a conforto della giusta indignazione di quella malcapitata madre. Ringrazio e cordialmente saluto. Tuo assiduo propagandista».

Mario Panarello

Una lettrice ci scrive:

«"Specchio dei tempi", che intendi per amore cristiano? Che a cavallo dell'asino debbano andare sempre i medesimi? Sono pure io la moglie di uno statale e confermo tutto quanto scritto dalla lettrice sul giornale dell'8 novembre. Con stipendi da fame abbiamo cercato di tirare avanti per anni senza tante lamentele e subendo tutte le mortificazioni che ci venivano dalle barzellette sugli statali. Capisco che ora sarà duro per chi faceva una vita agiata non poter più spendere e spandere come prima, ma accetti la sorte momentanea con un po' di dignità come abbiamo fatto noi.

«In quanto a te, "Specchio dei tempi", cerca di essere meno impertinente, meno frivolo e meno superficiale ché alle volte sei veramente disgustoso, e purtroppo mio marito è un tuo abbonato!

«Non pubblicherai, come già altre volte, ma a me basta che tu mi legga».

Wanda Cinstellardo

Un gruppo di lettori ci scrive da Genova:

«Desideriamo far conoscere ai lettori de "La Stampa" il piano di lavoro per "Osservazioni ed elementi di scienze naturali" proposto nel mese di novembre su "Scuola e Didattica" (n. 2 del 10 ottobre 1964, pagina 107) per la 1ª media unica:

«*1ª settimana:* studio di un uovo di gallina fecondata. Costruzione di una incubatrice.

«*2ª settimana:* visita ad una fattoria; studio di una gallina nel suo ambiente. Esame di un uovo covato da 8 giorni.

«*3ª settimana:* studio anatomico della gallina. Esame di un uovo covato da 15 giorni.

«*4ª settimana:* studio di un uovo covato da 20 giorni. Esame di un pulcino. Conclusioni sullo studio della gallina. Relazione finale.

«Ringraziando della gentile ospitalità».

Seguono otto firme di professori

Una lettrice ci scrive da Rio Claro (Brasile):

«La fama di questo prestigioso giornale, del quale centinaia di migliaia di copie sono impresse per tutta l'Italia, è giunta in Brasil ed i miei complimenti più sinceri traversano l'Oceano per salutare la direzione della straordinaria "Stampa" come anche tutti l'italiani.

«Scrivo a questo giornale perché credo essere questo il mezzo più indicato per raggiungere la finalità che busco. Ho 18 anni e sono studentessa; mi piacciono i diporti, la musica e i viaggi; sono figlia d'italiano e amo l'Italia non solamente per essere la terra dei miei avi, però per se stessa: una terra piena di bellezza e tradizione.

«Voglio corrispondermi con ragazzi italiani, preferibilmente studenti, per mantenere assunti d'interesse generale. Il mio italiano non è ancora perfetto, ma il piacere di una corrispondenza mi aiuterà a tenerlo meglio. Domando alla "Stampa" il piacere di — se possibile — pubblicare mia lettera, poiché ho la certezza che, per questo mezzo, potrò vedere realizzato il mio desiderio di trovare buoni amici di questa incomparabile Italia.

«I più cari saluti ed il più profondo ringraziamento».

Regina Helena D'Urso
(Rua 4, 1111, Rio Claro, SP, Brasil)

Un lettore ci scrive da Accorneri d'Asti:

«Caro "Specchio dei tempi", so del tuo interessamento per soddisfare il desiderio di alcuni combattenti. Io sono nato agli Accorneri d'Asti il 30 luglio 1873. Sono andato volontario a combattere in Africa nella guerra del 1895-1896 al comando dell'allora tenente Pietro Badoglio, meritandomi sul campo una medaglia di bronzo.

«Anch'io mi rivolgo a te per ottenere la croce di cavaliere della Repubblica. Ti ringrazio vivamente per il tuo interessamento, che certo non mancherà».

Stefano Accornero

Assolto per il delitto di via Berthollet il Mighetto è condannato per ricettazione

Durante l'inchiesta per l'uccisione della orefice confessò, poi ritrattò e infine venne prosciolto grazie a un alibi - Ieri è stato processato per furto d'auto

Si è svolto alla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Piscopo, canc. Casatelli) il processo contro tre accusati di un furto d'auto: Mario Mighetto, 26 anni, da Refrancore; Gianfranco Veronese, 30 anni, da Rovigo, e Gianfranco Bronzi, 27 anni, di Torino. Il Mighetto è il giovane che, con altri due, fu rinviato a giudizio per omicidio a scopo di rapina della gioielleria di via Berthollet.

Il delitto avvenne il 26 marzo '62: Maria Albera, proprietaria della gioielleria, fu uccisa da un colpo di pistola sparato da banditi mascherati. Le indagini portarono all'arresto del Mighetto, di Mariano Della Maggiora e di Filippo Meorone; i tre confessarono, poi ritrattarono. Al processo il Mighetto, difeso dagli avv. Trebbi e Forchino, si trincerò dietro un alibi che non poté essere smantellato. Mezz'ora prima del delitto si trovava a Pinerolo: un testimone insospettabile gli aveva parlato. Fu assolto con formula piena (gli altri due per insufficienza di prove e la sentenza fu confermata in appello).

La sera del 19 marzo scorso la «Giulietta» del pubblicista Leo Boncompagni viene rubata in via Trinità 63. Il Boncompagni presenta denuncia e parla della sua disavventura con un amico, il carabiniere Francesco Foia, del Nucleo Radiomobile.

L'indomani il Foia, passando in tram per via Po, scorge la «Giulietta». Telefona al Boncompagni che si precipita sul posto con un camioncino.

Comincia l'inseguimento. I fuggiaschi imboccano via Della Rocca in senso contrario e finiscono contro un'auto in sosta. Il guidatore riesce a fuggire; gli altri due vengono arrestati: sono il Mighetto e Gianfranco Veronese. Sull'auto ci sono un manganello con testa di piombo e una pistola cal. 7,65. C'è anche un cappotto che appartiene al Bronzi, già condannato a 2 anni per sfruttamento di Assunta Vessichelli. Nel giugno '61, sull'auto dell'amica, aveva ucciso un motociclista, Pietro Maggi.

Ieri, al processo, Mighetto e difeso dagli avv. Trebbi e Forchino, Veronese dall'avv. Guidetti Serra; Bronzi dall'avv. Dal Piaz. Gli imputati negano il furto dell'auto. Mighetto e Veronese sostengono di avere accettato un passaggio da un conoscente, certo John. Il Bronzi, di non essere nemmeno salito sulla «Giulietta». Quanto al cappotto, trovato sull'auto, dice di averlo prestato al misterioso John.

Anche stavolta Mighetto ha un alibi. La sua ex padrona di casa, Maria Sciolla, proprietaria di un bar e di una pensione in corso Peschiera, dice: «La sera del furto, passò al bar e prese una camomilla. Poi mi disse che andava a letto».

L'alibi, per quanto riguarda il furto, ha avuto il suo peso. Il p.m. ha chiesto per Mighetto l'assoluzione con formula dubitativa, ha proposto 2 anni e mezzo per il Veronese e 3 per il Bronzi. Il Tribunale li ha condannati invece per ricettazione: 10 mesi a Bronzi e 9 mesi di reclusione più 2 mesi di arresto (per la detenzione della pistola e del manganello) a Mighetto e a Veronese.

Giovane madre assalita sulle scale di casa e rapinata di 80 mila lire

Aveva appena ritirato la somma all'ufficio postale (rimborso della Mutua per le spese di parto) - Il vano inseguimento del marito - La donna colta da «choc»

Un rapinatore ha seguito sulle scale di casa una donna che aveva ritirato 80 mila lire alle Poste e l'ha gettata contro il muro strappandole la borsetta. E' accaduto ieri a mezzogiorno in via Natale Palli 9. La derubata si chiama Maria Azzaroni, 26 anni, operaia all'Oreal. Ha una bimba di 30 giorni, Donatella; è tornata due settimane fa dall'ospedale. Ieri la mutua le ha mandato il rimborso delle spese di degenza, un vaglia di 65 mila lire. Un altro assegno di 15 mila lire era arrivato dalla fabbrica.

L'Azzaroni è uscita per ritirarli, a sorvegliare la bimba è rimasto il marito, Gino, 30 anni, impiegato alle Poste. La donna è andata prima all'agenzia dell'Istituto S. Paolo di via Stradella 31, poi all'ufficio postale di via Breglio 22. C'era coda agli sportelli, confusione. Quando ha riscosso l'assegno era passato mezzogiorno. La donna ha messo i soldi nel borsellino e si è avviata in fretta.

Per la strada le è sembrato di sentire dei passi alle spalle, come se qualcuno la seguisse. Ma non si è voltata: c'era molta gente e non aveva motivo di temere. Una volta a casa, quando ha cominciato a salire le scale (il suo alloggio è al terzo piano) i passi si sono fatti più vicini: un uomo alto, con un impermeabile marrone e il cappello sugli occhi, l'ha superata quasi di corsa. L'Azzaroni ha creduto che fosse un inquilino.

Giunta al pianerottolo del secondo piano ha tolto dalla borsetta il portamonete con le chiavi. In quel momento ha visto lo sconosciuto scendere facendo i gradini a tre a tre; le è piombato addosso e l'ha spinta contro la parete. Ha cercato di stringere la borsetta gridando, ma l'uomo con uno strattone gliel'ha tolta di mano ed è fuggito.

Pochi attimi dopo, richiamato dalle invocazioni della moglie, è uscito dall'alloggio l'Azzaroni che si è gettato all'inseguimento. Ma giunto in strada non è più riuscito a vedere il rapinatore. Altri inquilini hanno soccorso la donna che era molto scossa e ha dovuto essere visitata da un medico. Le indagini sono svolte dal dott. Sannate del commissariato Madonna di Campagna.

Maria Azzaroni, 26 anni

Il prof. Jona firma a Roma un mutuo per opere pubbliche

Importo: 2 miliardi 750 milioni

Il pro-sindaco prof. Jona è partito ieri sera per Roma. Stamane alle 11 si recherà al Consorzio di credito per le opere pubbliche, dove firmerà il mutuo di due miliardi e 750 milioni già concordato dal sindaco ing. Anselmetti un mese fa. La somma servirà a coprire le spese per le opere pubbliche più urgenti, di cui venne a suo tempo reso noto l'elenco. Il prof. Jona ci ha dichiarato: «*L'Amministrazione civica intende porre in esecuzione al più presto tali opere, anche al fine di assorbire la maggior mano d'opera possibile*».

Stamane alle 10,30 verranno inaugurati due dei 13 edifici scolastici costruiti dal Comune con i sistemi edilizi tradizionali: si tratta della elementare «J. Kennedy» e della media «G. B. Vico», entrambe in via Pacchiotti 102. Sabato alle 11 saranno inaugurati altri due edifici scolastici, scelti fra i 15 realizzati secondo i moderni sistemi industriali prefabbricati: la elementare «A. S. Novaro» in via Pergolesi 119 e la media «A. Corelli» in corso Taranto 160.

Croce Verde — Stasera alle 21,15 si inaugura in via Dorè 4 l'annuale scuola di pronto soccorso. Farà la prolusione il dott. Ferruccio Cotta Ramusino. La scuola è diretta dal prof. Solerio.

Radio portatili — L'Intendenza di Finanza ricorda che chiunque detenga apparecchi radio portatili deve poter dimostrare di avere pagato il canone di abbonamento alle radioaudizioni.

MINDSZENTY SARA' LIBERATO?

Il Cardinale del silenzio

(Dal nostro inviato speciale)
Budapest, novembre.

Szabadság Tér (Piazza della libertà) è una delle maggiori piazze di Budapest. Per quanto circondata da pesanti edifici stile Ottocento, in primavera e d'estate, costellata com'è di aiuole e alberelli, devo avere un aspetto lieto; ma ora, spazzata da un vento gelido che sta bruciando le ultime chiazze d'erba, è grigia e quasi sempre deserta. Fra tanti palazzoni scuri, sul lato orientale spicca un edificio più leggero ed elegante, grigio chiaro, con tutte le finestre incorniciate di bianco: la sede dell'ambasciata americana. In questi giorni nella vetrinetta accanto all'ingresso ci sono alcune fotografie del presidente Johnson davanti al quale la gente tira dritto senza mostrare eccessivo interesse. Poco più in là passeggiano alcuni agenti della polizia ungherese: vanno su e giù lungo il marciapiede fermandosi di tanto in tanto a scambiare qualche parola con un autista in sosta o con il portiere d'un edificio pubblico. Osservando l'apparente bonarietà con cui esercitano la loro funzione, vien fatto quasi di pensare che se il cardinale Mindszenty volesse evadere dall'ambasciata in cui è «ospitato» ormai da otto anni, per lo meno nei primi minuti e nei primi metri non incontrerebbe eccessive difficoltà.

Com'è noto il cardinale varcò questa soglia il 4 novembre 1956 per sfuggire alle colonne sovietiche che calavano sulla città e da allora non ha più potuto muoversi. Se uscisse verrebbe immediatamente arrestato e ricondotto in carcere perché, nonostante i mutamenti e le attenuazioni del regime ungherese, la condanna all'ergastolo pronunciata contro di lui nel 1949 a conclusione d'un tipico processo staliniano è tuttora valida. Questi ultimi otto anni di clausura non sono stati certo duri come i primi sette — dal 1949 al 1956 — trascorsi nelle carceri di Rakosi; tuttavia non debbono essere stati neppure lieti. L'ambasciata fra l'altro ha soltanto un piccolissimo cortile, cosicché Josef Mindszenty in pratica vive permanentemente nelle tre stanzette al secondo piano che gli americani hanno messo a sua disposizione. Dalla sua finestra può vedere la grande piazza, il gigantesco edificio scuro dell'ex Borsa di Budapest, ai cui balconi sventola un'enorme bandiera rossa, la stele dedicata ai soldati sovietici ai cui piedi in questi giorni luccicano le grandi corone di alloro depostevi il 7 novembre in occasione del 47° anniversario della Rivoluzione russa.

Nonostante la difficoltà di tale condizione, nei primi tempi quella del cardinale non dovette essere un'esistenza vuota. Nel triennio 1958-59 si può dire che non vi fosse ambasciatore, giornalista, personalità straniera che arrivando a Budapest non si recasse all'ambasciata americana per chiedere un colloquio con lui. Kadar e Mindszenty: agli occhi degli stranieri l'Ungheria si riassumeva in questo binomio composto da due poli diametralmente opposti.

Ma col passar del tempo l'interesse per il cardinale andò via via diminuendo ed egli dal canto suo venne mostrando sempre meno passione per quanto avveniva nel mondo esterno. Persone che hanno parlato più d'una volta con lui mi hanno riferito che nel corso degli incontri la conversazione finisce spesso per languire, si creano pause imbarazzanti colmate a mala pena dalle rituali formule di cortesia. E' difficile stabilire se questo affievolimento sia stato determinato dal carattere sdegnoso dell'uomo, dal logoramento dovuto alla reclusione o dall'evolversi della situazione politica. Fatto sta che nel giro di questi ultimi anni Josef Mindszenty — rappresentante di un'intransigenza indispensabile all'epoca di Stalin, ma discutibile durante i giorni della insurrezione e negli anni successivi — ha visto crescere attorno a sé delle pareti invisibili forse anche più pesanti da sopportare di quelle, pur tanto opprimenti, delle sue tre stanzette. Le visite si sono fatte sempre più rare, i diplomatici si limitano ormai a semplici espressioni di etichetta, i *fotoreporters* si accontentano di fotografare dall'esterno la finestra del secondo piano alla quale del resto egli non si affaccia mai.

Anche gli americani, dal canto loro, non si mostrano troppo entusiasti di ospitare fra le proprie mura una personalità tanto spiccata. Subito dopo il 1956, l'avere salvato dal carcere e forse dalla morte un principe della Chiesa costituiva un titolo di merito che nobilitava gli Stati Uniti di fronte all'opinione pubblica mondiale; ma col passare degli anni e con l'inevitabile sbiadirsi dei ricordi, questo aspetto del problema è finito per passare in secondo piano di fronte ad altri meno fondamentali ma più immediati e concreti. Oggi, per esempio, Washington si preoccupa del fatto che, fin tanto che Mindszenty resterà fra mura americane, ben difficilmente gli Stati Uniti potranno stabilire regolari rapporti con l'Ungheria.

Naturalmente diplomatici e funzionari si guardano bene dal manifestare questo stato d'animo, qualcuno lo nasconde persino a se stesso; ma, se il caso Mindszenty potesse essere risolto in qualche modo, l'intera ambasciata tirerebbe senza dubbio un sospiro di sollievo. E lo tirerebbero anche gli ungheresi i quali, sol che potessero salvare in qualche modo la faccia, sarebbero lietissimi di una sua «fuga» all'estero. Ma poiché ad una fuga, vera o artefatta, non si può certo pensare, è necessario arrivare ad un'altra soluzione. Quale? Nel settembre scorso, quando il Vaticano e il governo comunista ungherese arrivarono alla firma di un concordato che ha permesso un certo respiro alla Chiesa in Ungheria (il testo non è stato ancora reso pubblico, ma già se ne cominciano a sentire le prime conseguenze), molti pensarono che fosse arrivato anche il momento della liberazione di Mindszenty.

Qualcuno qui a Budapest pensa tuttora che da un giorno all'altro, inattesa e sensazionale, possa arrivare la notizia di un accordo. Ma la maggior parte delle persone con cui ho parlato ritengono che alla liberazione del cardinale si arriverà senza dubbio, ma non nel giro di pochi giorni. Sulla sostanza del problema Vaticano e governo ungherese sarebbero ormai d'accordo. Budapest dovrebbe togliere la condanna che grava sul cardinale e la Santa Sede, da parte sua, lo richiamerebbe a Roma, allontanandolo così definitivamente dall'Ungheria. Permane invece il contrasto sulla forma del procedimento. Il governo ungherese sarebbe dispostissimo a concedere un indulto, a «perdonare» cioè il cardinale, a patto, s'intende, che il Vaticano subito dopo lo richiamasse a Roma. La Santa Sede si oppone, sostenendo che non di «perdono» si deve parlare, bensì di piena e incondizionata riabilitazione. Solo a queste condizioni essa sarebbe disposta a richiamare il primate. La tesi dell'indulto e del successivo allontanamento da Budapest, secondo la Chiesa, significherebbe un implicito riconoscimento di colpa e sarebbe pertanto assolutamente inaccettabile.

Per superare questa *impasse* il governo comunista ha nominato un'apposita commissione con il preciso incarico di riesaminare da capo a fondo il processo per vedere se le due principali imputazioni mosse a suo carico a Mindszenty — traffico di valuta e reati politici contro lo Stato — siano veramente fondate. A quanto sembra, la commissione avrebbe già esaurito la prima parte del suo lavoro arrivando alla conclusione che il cardinale non si è mai macchiato di reati attinenti il traffico di valuta; resta ora la seconda parte, quella relativa ai «reati politici».

Se anche quest'ultimo scoglio — evidentemente il più scabroso e difficile — sarà superato o quanto meno aggirato, per Josef Mindszenty verrà finalmente il giorno della libertà. Un giorno atteso da tutti — sostenitori e avversari, fedeli e laici, comunisti e anticomunisti —, anche perché quest'uomo di settantadue anni, chiuso nell'isolamento, superato dagli eventi, da un punto di vista umano è forse più commovente del primate che sopportò le torture di Rakosi, dell'uomo che nelle roventi giornate del '56 reclamò fieramente impossibili restaurazioni.

Gaetano Tumiati

I POPOLI NERI DELLA COSTA D'AVORIO ESCONO DA UN LUNGO MEDIOEVO

Ho visto applaudire al ritmo dei tam-tam la legge che abolisce poligamia e matriarcato

Ciascuno può tenere le mogli che ha (un capo ne ha 23) ma non prenderne di nuove - Abolito l'acquisto in contanti della sposa e deciso che il figlio porti, d'ora innanzi, il nome del padre - E' una trasformazione del costume, che si affianca alla ripresa economica (né comunismo né neocolonialismo, ma iniziative d'ogni genere da parte dei privati) e soprattutto educativa - In ogni villaggio c'è una scuola - Appositi Centri, istituiti da ufficiali israeliani, venuti senza compenso, istruiscono giovani e ragazze alla vita dei pionieri - Imparano a tracciare strade, a dissodare terreni, a guidare macchinari; e inoltre imparano a discutere i loro problemi

(Dal nostro inviato speciale)
Abidjan, novembre.

I villaggi della Costa d'Avorio adagiati fra le palme della spiaggia atlantica, nascosti fra i secolari alberi della foresta, o sperduti fra le alte erbe della savana escono in questi giorni dalla tradizionale quiete. Una ventata di modernità li scuote e li agita, l'emozione è più forte che nell'agosto 1960 quando si apprese la notizia dell'indipendenza. Il fermento è stato portato dai deputati venuti dalla capitale per annunciare che il tempo di alcune vecchie istituzioni tribali, come la poligamia e il matriarcato, è finito, che esse sono vietate dal codice civile approvato il 1° ottobre scorso dall'Assemblea nazionale.

Personalmente non ho potuto assistere a nessuna di queste riunioni. Le ho viste soltanto sugli schermi della televisione, che diffonde le immagini in un raggio di duecento chilometri attorno ad Abidjan. I filmati presentavano gruppi di negri, uomini e donne, seduti in cerchio sulla nuda terra tra le capanne, all'ombra delle piante di papaia, ascoltare assorti le spiegazioni dell'uomo venuto da fuori, poi danze ritmate sul tam-tam in segno di festa e soprattutto applausi e ovazioni a Philippe Yacé, presidente dell'Assemblea e segretario del partito, secondo personaggio della Repubblica che alla testa dei parlamentari ha percorso tutto il territorio ivoriano per diffondere il verbo dei nuovi costumi sociali.

Al ritorno dal suo viaggio, sono andato a trovare Yacé. Abita nella vecchia e pittoresca cittadina negra di Treichville. La sua villa è in mezzo ad altre case tra dense siepi di bougainvillee dai fiori color rosso fiamma. Due soldati col mitra vigilano al cancello d'ingresso. Philippe Yacé attende nel cortile, sotto il sole ardente, con un camiciotto alla Capri sui pantaloni scuri. E' alto, un viso dai lineamenti regolari che ricorda quello di Lumumba, gli occhiali cerchiati d'oro. Ha studiato a Dakar, è diventato maestro, ha partecipato all'ultima guerra guadagnandosi la Legion d'Onore, e poi s'è dato alla vita politica. Ci sono delle oche che strepitano sulla ghiaia del cortile e Yacé ridendo le spinge via col piede. Si entra in un ampio luminoso soggiorno, con aria condizionata. Sono le dieci di mattina, si beve champagne servito da un boy in camice bianco.

Yacé spiega che il progresso economico documentato dalle statistiche e dal tumultuoso sviluppo della capitale non è che l'aspetto più appariscente della rapida e profonda trasformazione sociale, psicologica e politica della Costa d'Avorio. Il nuovo codice civile ispirato a quello francese è nato da una esigenza sentita, sia pure in modo confuso, dalla maggioranza dei tre milioni e mezzo di abitanti.

Esso vieta la poligamia lasciando a chi ha già due o più mogli (il massimo registrato è di 23) la libertà di continuare la sua convivenza. Stabilisce per il matrimonio il principio della libertà di scelta degli sposi, sopprimendo l'acquisto in contanti della moglie, la «dote» o il «prezzo» spesso altissimo che il giovane doveva pagare alla famiglia della ragazza prenotata fin da bambina. Abolisce il matriarcato, una strana forma di legge ereditaria per cui alla morte di un padre le sostanze andavano non ai suoi figli, ma a quelli della sorella più anziana. «Gli antichi, dice Yacé, volevano assicurare la continuità della famiglia e la purezza del sangue; essi erano convinti che di un bambino si conosce sempre la madre ma non si può mai sapere con certezza chi sia il padre». Infine il codice reca un'altra importante innovazione. D'ora in poi il figlio porterà il cognome del padre mentre fino ad oggi il genitore imponeva al neonato nomi e cognomi che più gli piacevano, con le conseguenze per lo stato civile facili ad immaginare.

Ma le nuove norme, decise dall'Assemblea e portate dalla viva voce dei dirigenti negri a tutte le tribù negli angoli più remoti del Paese, avranno immediata applicazione?

Philippe Yacé è ottimista: in pochi anni, secondo lui, le leggi rivoluzionarie diventeranno consuetudine senza intaccare il patrimonio spirituale degli africani, fatto di vincoli straordinariamente stretti fra tutti i componenti la famiglia sino ai più lontani cugini. La sala in cui ci troviamo sembra voler essere una testimonianza e un augurio. Tra i raffinati mobili e quadri del '700 francese appaiono le maschere ed i feticci dei Baulé, dei Dioulé, dei Senufo in una armoniosa combinazione ambientale.

La certezza è data al presidente dell'Assemblea ivoriana dal clima politico del Paese e dall'educazione dei giovani. «Stiamo facendo delle nostre 64 tribù, egli dice, una sola nazione. Il nostro partito democratico, e unico, nasce dall'esigenza di superare le rivalità tribali: altrimenti da noi non si avrebbero lotte ideologiche ma gruppi etnici contro altri gruppi. Immaginate che le regioni italiane dessero improvvisamente vita ad altrettanti partiti: voi tornereste al tempo dei Comuni. Non siamo comunisti né fascisti; la nostra dottrina si afferma come un umanesimo sociale, personalista e comunitario. Guardiamo la realtà e ci muoviamo con essa. Non rinneghiamo il periodo del colonialismo, ne riconosciamo serenamente i difetti e le colpe ed anche i meriti. Siamo legati alla Francia, e cerchiamo rapporti anche con altri Stati. Non siamo vincolati a Parigi: De Gaulle ha riconosciuto la Cina, ma il nostro presidente Houphouet Boigny non l'ha riconosciuta perché giudica che per ora un simile passo non sia conveniente al nostro Paese». L'allusione non è buttata a caso. Proprio in questi giorni il presidente del vicino Mali, Modibo Keita, è a Pechino dove ha firmato un accordo economico e politico.

L'educazione dei giovani è il vanto della Costa d'Avorio: «Abbiamo ormai una scuola elementare quasi in ogni villaggio, dice Philippe Yacé, scuole secondarie in tutte le città, l'università di Abidjan affiliata a quella francese di Lione, con 1500 studenti divisi nelle facoltà di lettere, legge e scienze. Infine abbiamo a Buaké la scuola dei quadri civili che in pochi anni cambierà il volto di tutti i nostri villaggi».

Lasciamo la bella casa di Philippe Yacé e andiamo nel centro del Paese presso Buaké, dove la foresta si dirada e muore confondendosi con la savana. Qui si sta compiendo l'esperienza più interessante: quella della formazione dei cosiddetti quadri civili. Ufficiali dell'esercito israeliano, mandati dal loro governo su richiesta del presidente Houphouet Boigny, insegnano ai giovani, che hanno finito il servizio militare o che ne fanno richiesta, come si diventa pionieri nel secolo ventesimo: come l'iniziativa, la volontà e la forza delle braccia possano rendere fertile anche il deserto.

Gli ufficiali di Israele arrivarono in una decina all'inizio del 1962; avevano tutti esperienza di kibbuz. Scelsero una pianura incolta, su un'estensione di ventotto ettari. Cominciarono col tracciare strade, portare l'acqua e la luce elettrica dalla città. Quindi costruirono con l'aiuto dei primi volontari e di reparti dell'esercito ivoriano le baracche per i lavoratori, un pollaio di tipo industriale dove oggi si allevano da 3000 a 4000 galline, i dormitori e le camerate: tutto è semplice ed essenziale, massima pulizia e razionalità.

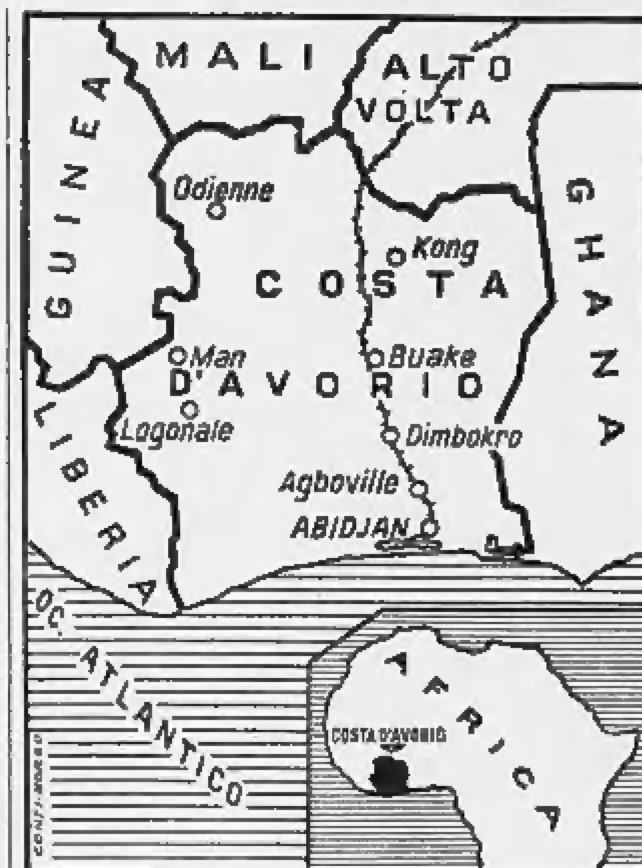
Il centro è in funzione da circa due anni; vengono accolti giovani di tutte le tribù. Fanno esperienza nell'orto e nei campi, passano alla falegnameria e all'officina meccanica, imparano a costruirsi da soli un attrezzo, un mobile, a riparare i guasti più comuni di un trattore, a supplire con mezzi di fortuna a tutti gli imprevisti di cui è prodiga la vita in luoghi isolati e selvaggi. Il corso dura in genere sei mesi. Finora sono stati promossi 365 allievi; alcuni sono tornati nei villaggi portando l'entusiasmo rinnovatore d'una nuova mentalità e d'un costume più moderno. Altri hanno chiesto in concessione le terre che lo Stato offre gratuitamente a tutti gli indigeni ed hanno piantato nuove colture di caffè cotone cacao e palme da olio. Oggi il corso è frequentato da 87 allievi. I due ufficiali israeliani che mi accompagnano (uno è nato in Francia e l'altro in Germania) assieme ad un maggiore ivoriano precisano che al campo la disciplina è militare, ma che i giovani si eleggono i propri rappresentanti i quali discutono i temi di maggior impegno con gli ufficiali.

Da quest'anno anche le ragazze hanno il loro centro. Si trova dall'altra parte di Buaké ai margini di una vasta piantagione di cotone che richiama alla memoria i quadri oleografici del vecchio Mississippi. Lo dirige una colonnella dell'esercito israeliano, Dina Verth, assistita da quattro capitane che nella vita civile erano rispettivamente professoressa di scuola media, assistente universitaria, specialista di canti e danze, istitutrice. Giungo al campo sull'imbrunire, il cielo in alto è di un azzurro intenso, lontano sulla bassa linea dell'orizzonte è rosso fuoco. Le ragazze fasciate quasi tutte dal «pagne», lo sgargiante costume locale, rientrano a gruppi cantando in coro.

Le giovani fra i quattordici e i diciott'anni vengono da tutti i villaggi, sono un centinaio. Imparano le cose indispensabili per una donna, dall'igiene personale alla cura dei bambini, dell'orto, della casa, a tagliare e cucire un abito. In un continente dove le donne hanno costituito fino ad oggi la mano d'opera del marito, esse sviluppano un nuovo senso sociale, eleggono le proprie deputatesse e queste un piccolo governo che concorda programmi, punizioni, premi o svaghi con la colonnella Verth. Sono libere: le cattoliche vanno dai benedettini della vicina chiesa, le protestanti alla missione sul limite della foresta, le maomettane alla moschea di Buaké, le feticiste si riuniscono nel campo. Il rispetto per le religioni è assoluto qui come in tutto il Paese.

Fra due o tre anni i giovanotti e le ragazze avranno cambiato molte cose nei loro villaggi prima ancora che arrivi il progresso dalle scuole della città. Guardandoli, salgono alle labbra i versi del poeta ivoriano Bernard Dadier: «Asciuga le tue lacrime o Africa, tornano i tuoi figli per coprirti con la veste dei loro sogni, per coprirti con la veste delle loro speranze».

Tino Neirotti



La Costa d'Avorio, ex colonia dell'Africa occidentale francese, è vasta come l'Italia e conta solo tre milioni e mezzo di abitanti, ma divisi in 64 tribù. E' una repubblica presidenziale, indipendente dal '60, associata al Mec. Come quasi tutti i giovani Stati africani ha un partito unico, il «partito democratico». Ha rapporti molto stretti con la Francia di cui ha adottato la lingua



Giovani donne ufficiali dell'esercito israeliano, invitate nella Costa d'Avorio dal governo locale, educano, in un centro d'addestramento civile a Buakè, le ragazze negre che vogliono diventare pioniere nei villaggi più remoti nell'interno del Paese (Telef.)

Lettere al direttore

Un «ex suddito del Borbone» protesta dall'America contro Malagodi - Compito della scuola combattere anche l'analfabetismo economico - Un medico specialista ammonisce: attenzione ai casi di intolleranza nell'impiego dell'enzima proteolitico

Signor Direttore,

Può un ex suddito del Borbone «napoletano» esprimere il suo pensiero sulla Sua pubblicazione? Trovandomi a New York e assalito dalla curiosità di conoscere i commenti della «destra conservatrice» italiana a quella che qui è definita come «rotta repubblicana» alle elezioni del tre scorso, ho acquistato, in una edicola di Times Square, in New York, il Suo giornale, del quale ne sono un lettore «saltuario».

Ma quale è stata la mia sorpresa nel leggere il commento, o presa in giro, del capo del pli, on. Giovanni Malagodi. Ella non può immaginarlo. Il capo del pli che di cultura ne ha anche da vendere, si torce e si contorce invertendo i termini quando afferma che la vittoria del presidente Johnson si è cristallizzata intorno alla sua politica di centro «ferma e dinamica» (Malagodi ha omesso il famoso «dito sul grilletto del fucile») per «assicurare la libertà... il progresso economico e sociale contro le tentazioni socialiste e collettiviste».

Le dichiarazioni dell'on. Malagodi sono un oltraggio anche alla mia intelligenza di ex suddito borbonico, in quanto il consenso di 41.513.737 elettori come il sottoscritto si è cristallizzato intorno al «Welfare State» (in Italia Malagodi lo chiama socialismo e collettivismo) rappresentato da Johnson e soli 26.162.920 per il conservatore Goldwater ed il suo programma delle «assicurazioni volontarie» e «rugged individualism». Ma non sa il capo del pli italiano che negli Usa in materia di progresso economico e sociale si è più a «sinistra» dell'attuale governo italiano col piano consenso del Fords, Rockfellers ecc. ecc.? Quando i magnati italiani finiranno per mettere giudizio? Perché non seguono i Fords invece di complottare per dare all'Italia un altro «duce»? Si rendono conto che i tempi sono cambiati?

Le dichiarazioni di Malagodi furono trovate talmente inverosimili che neppure il *New York Times* del 5 c.m. ha creduto opportuno riportarle.

Distinti saluti.

Alfredo Pacelli
Hamden, Connecticut, Usa
6 novembre 1964

Signor Direttore,

con vivo interesse ho letto la lettera del prof. Carlo Piano pubblicata su «*Specchio dei tempi*» del 8 corrente. Anzitutto desidero esprimerLe il più sentito compiacimento per la rubrica che seguo con attenzione, racchiudendo essa il concetto della «informazione» nel modo più ortodosso e per la dimensione sociale e per la continua circolazione di idee e per la possibilità di espressione che essa offre. Sicché si può giustamente affermare che attraverso «*Specchio dei tempi*» è la stessa umanità che comunica a se stessa nelle sue condizioni attuali, nelle sue opinioni, aspirazioni ed esigenze.

Per quanto concerne la giustissima osservazione del prof. Piano che «*si esce da molte scuole inferiori e superiori, anche dalle più qualificate come Licei ed Istituti magistrali, senza aver avuto la minima informazione economico-finanziaria*» e del suo suggerimento di introdurre lo studio anche elementare dell'economia opportunamente graduato a tutte le scuole, è da augurarsi che quanto suggerito dal ministro Gui nella sua relazione presentata al XIV Convegno di Studi dell'Istituto per le Pubbliche Relazioni sulla «Informazione Economica» abbia presto attuazione.

Opportunamente egli suggerisce l'introduzione di analisi economiche nei corsi di storia, naturalmente dopo che gli studenti abbiano studiato alcuni argomenti specifici inclusi nel programma; le visite dei giovani a imprese industriali, commerciali e alle banche; la adozione del metodo dell'intervista abituando i giovani a compilare dei questionari e a discuterne i risultati accertati; il potenziamento dei corsi di aggiornamento per insegnanti con una informazione economica più ampia e più specifica.

Interessantissimo, poi, il suggerimento di dar vita ad un istituto speciale, il quale, appoggiandosi ad enti altamente qualificati — Isco, Cnel, Istat, ecc. — prepari uno o più tipi di notiziario con le più significative informazioni economiche opportunamente commentate, inviandolo gratuitamente a tutte le scuole.

Se la proposta del sen. Gui saranno attuate, certamente un passo decisivo si sarà compiuto per combattere l'analfabetismo economico che investe purtroppo i nove decimi degli italiani.

RingraziandoLa per l'ospitalità La prego di gradire i miei migliori saluti.

Temistocle Russo Saffioti
Milano, 5 novembre 1964.

Signor Direttore,

il caso riportato ne «*La Stampa*» del 3 c.m. del giovinetto deceduto in seguito a *shock* anafilattico provocato dall'iniezione di un farmaco usualmente impiegato per fluidificare la secrezione bronchiale, mi induce a chiedere ospitalità nel Suo tanto apprezzato e diffuso quotidiano per richiamare al più presto l'attenzione dei medici eventualmente non edotti sui gravi pericoli cui possono andare incontro pazienti trattati con «chimotripsina», l'enzima proteolitico che è alla base di detti rimedi.

Di questo enzima, per la verità largamente impiegato non soltanto in medicina interna, ma anche in traumatologia, in chirurgia, in ostetricia e ginecologia e in altre branche ancora della specialistica, è stato da tempo segnalato il notevole potere anafilattogeno, sia in campo sperimentale che clinico.

Conseguenze mortali al suo impiego non mi risulta siano state prima d'ora segnalate; ma numerose sono le comunicazioni, specie nella letteratura medica straniera, di gravi squassi anafilattici, talvolta seguiti da menomazioni permanenti, per somministrazione di chimotripsina. Dagli stessi medici che seguirono le drammatiche sequenze dello *shock* nei loro pazienti, viene la raccomandazione all'uso prudenziale del farmaco e alla sua proscrizione in chi soffre o ha sofferto di affezioni a carattere allergico, in chi ha presentato qualche segno sia pur fugace d'ipersensibilità in precedenti somministrazioni di chimotripsina e in coloro i quali, alla preventiva prova cutanea d'ipersensibilità, mostrano una reazione positiva. Ed è bene aggiungere che si è data l'evenienza di squasso anafilattico anche in un paziente che alla prova cutanea aveva risposto negativamente.

La prego gradire, illustre Direttore, i più vivi ringraziamenti e deferenti ossequi.

prof. dott. Ottavio Volterrani
Dirigente del Consultorio per le Malattie allergiche presso l'Ospedale Mauriziano di Torino

In Canada non è reato fischiare la regina Elisabetta

Quebec, 10 novembre.

Fischiare la regina Elisabetta non rappresenta una violazione della legge, ha stabilito un giudice canadese, mandando assolti due studenti.

Gli studenti furono arrestati per avere fischiato la sovrana d'Inghilterra in visita a Quebec il 10 ottobre scorso. Il giudice Marcel Letourneau ha sottolineato che il fatto che gli studenti abbiano gridato frasi irrispettose nei riguardi della regina e l'abbiano fischiata è da considerarsi una mancanza di educazione.

la certezza di un buon acquisto anche per il veicolo d'occasione presso il venditore di fiducia

FIAT

FILIALE DI TORINO
Corso Bramante 15 - tel. 592.446

MOSTRA MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

mostra aperta tutti i giorni
- compresi i festivi - fino alle ore 23
visitatela!

vasto assortimento alle condizioni più favorevoli di prezzo • facilitazioni di pagamento • in vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

COMUNICATO APSACI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE FRA GLI SPEDIZIONIERI AUTOTRASPORTATORI - CORRIERI

In conseguenza degli scioperi del personale doganale e ferroviario, effettuati giorni addietro e attualmente ripresi, ne deriva una gravissima situazione di disagio che non consente alle case di spedizione di espletare le formalità doganali e l'esecuzione dei trasporti loro affidati.

La Categoria degli spedizionieri, conscia delle inevitabili conseguenze, pur assicurando, anche in questa circostanza, tutto il massimo interessamento per il buon fine degli incarichi avuti, è costretta suo malgrado a declinare ogni e qualsiasi responsabilità derivante da ritardi, spese di sosta, giacenze in dogana, ai punti di frontiera od altrove, che indubbiamente graveranno sulle merci.

SPETTACOLI

Spettacolo all'Alfieri per i bimbi focomelici col trio del «Giaguaro»

Sabato prossimo, alle ore 16, avrà luogo al Teatro Alfieri, gentilmente concesso, un grande spettacolo di beneficenza a favore dei bimbi focomelici organizzato dall'Associazione italiana tra i genitori di bimbi focomelici. Vi prenderanno parte, giungendo appositamente da Napoli grazie alla collaborazione della Fiat, sette piccoli cantanti del Gruppo artistico culturale del C.C.C. (Centro cestistico campano), che recentemente hanno partecipato al festival napoletano del «Pinocchio d'oro». Interverranno gratuitamente, con «sketches» e canzoni, Marisa Del Frate, Raffaele Pisu e Gino Bramieri che in questi giorni presentano all'Alfieri la rivista «Italiani si nasce».

Con il ricavato dei biglietti (platea, lire 1000; galleria, lire 500) e delle eventuali offerte che potranno essere inviate alla sede dell'Associazione tra i genitori dei bimbi focomelici (via G. Casalis 25, tel. 750-656),

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

un primo gruppo di bimbi focomelici potrà recarsi a Münster per la messa in opera in quella clinica ortopedica delle protesi artificiali ad anidride carbonica (in attesa dell'apertura del Centro nazionale di Torino nella villa «Il capriglio» donata dal Comune).

Il provveditore agli studi ha messo a disposizione delle scuole che parteciperanno a questo benefico spettacolo tre volumi da sorteggiarsi in teatro e da destinarsi al migliore allievo o alla biblioteca scolastica scelta dai Presidi.

Dopo un mese di carcere

L'attore Massimo Serato ha lasciato Regina Coeli

Roma, 10 novembre.

Massimo Serato ha lasciato oggi il carcere di Regina Coeli. Poco dopo le 20 egli è stato accompagnato in questura per essere sottoposto, secondo il regolamento, ai rilievi fotosegnaletici e poi liberato.

Il popolare attore cinematografico era stato arrestato il 7 ottobre scorso dalla Squadra Mobile, su mandato della Pretura di Roma: il giudice lo aveva condannato a tre mesi per emissione di assegni a vuoto. Oggi la Pretura ha sospeso l'esecuzione della pena.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Artisti, Asti, Augustus, Fiore, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Salone Internaz. dell'Automobile (biglietti speciali ridotti all'Enal) - Teatro Stabile e Accademia Corale S. Tempia (abbonamenti ridotti all'Enal).

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53 113

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri - Del Frate - Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.

Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Pinocchio». Successo

Gobetti: ore 21,10 il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento: «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Riduz. soci per abbon. 1300, 900.

Teatro Nuovo: per l'Unione Musicale domani ore 21,15: 1ª e 9ª sinfonia di Beethoven.

Teatro Stabile: al Carignano ore 20 «Cesare e Cleopatra» di B. Shaw. Regia di G. de Bosio. Penultima sett.

Alcione: Rivista D. Durano - Lia Grifi - G. Massimi. Orario: 16,15-21,15.

Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci, 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542.422): ore 21-1 Compl. Boccaccio e d'Andri: canta Sergio Gariglio.

Arlecchino Danze: 21 Romo Germani

Augustus: ore 21 orch. Loris.

Castellino Danze: 21 Jean Courojer.

Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.

Faro Danze: ore 21 «I Campioni».

Gay Sala: ore 17-21 Compl. «VR.5».

Gaudio: ore 16,30-21 Golden Boys.

La Perla Danze: 21 Eddie Caruso.

Le Roi Dancing: ore 21 orch. Liezi.

Principe Danze: 21 Luigi Bonzagni.

Trocadero: ore 21 Lelio Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Moulin Rouge, p. Carlina, t. 544.270. Rik Pellegrino e I Casanova.

Tavernetta: Attraz. ore 23,30 e 1.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41.025: 21.

Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.

Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.

Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678.978 Motion Picture Tv musical syncron.

Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.

Centro Club Whisky (p. Castello): 21

Cin-Cin Miralago (Avigliana, 93.301).

Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.

Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.

Los Amigos (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341.087): ore 21.

Monkey's (Gramsci 10, 41.573): 21.

Scotch Whisky (v. Volta 6): ore 21.

Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.

Whisky Club, Pino, Roma 36, 881.001

Whisky Notte, v. Goito, 687.563: 21

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Pers. Alex Ognianoff. 10-12; 16-20.

Art Ancien (Matteotti 40): Mostra cat. stampe originali sec. XV-XX.

Caver (Gall. Sub., t.519.152): Pers. R. A. Vercelli (Ap. anche festivi).

Dantesca (p. C. Felice 19): M. E. Houck. Dipinti ed incisioni.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Pittori dell'800.

Galleria Galatea: opere di Bacon, Balthus, Carrà, De Pisis, Ensor, Ernst, Giacometti, Nicholson, Schiemmer.

Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Giovedì «Omaggio a Menzini e opere dell'800 italiano».

La Bussola (via Po 9): Adami - Del Pozzo - Romagnoni. Orario: 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Omaggio al Cinema indipendente americano» (7 cortometraggi in ediz. originale - Stati Uniti 1934-1954, min. 90. Vietato minori anni 16).

SALONE DELL'AUTOMOBILE
L'ALFA ROMEO «GIULIETTA T.I.» sorteggiata il 10 novembre è stata vinta dal biglietto Serie 61 76515
Secondo estratto: TS n. 80053

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Orario: 9,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30
INGRESSO GRATUITO per bambini accompagnati

MOULIN ROUGE
Domani sera ore 24
ECCEZIONALE RECITAL di
ORNELLA VANONI
Alle ore 22 al
danze ARLECCHINO

CLUB 84
il nuovo elegante
WHISKY À GOGO
C. M. d'Azeglio 9 - tel. 69.560
Giovedì, ore 21, inaugurazione

GAY DANZE
Via Pomba 7
Ore 17 THE
Ore 21 GRAN SERATA
ORCH. VR. 5 - canta PIERO PORTA

ROUGE ET BLEU
L'accogliente sala di Villa Gay
C. MONCALIERI, 52
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi: 16, galà 21-2

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553 771
Ore 21 successo del Complesso
L. TARTARINO

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1100 D».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Astor: «Squadriglia 633» con Cliff Robertson, George Chakiris, Maria Perschy, technicolor, panavision.

Corso: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, techn.

Cristallo: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn.

Doria: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, technicolor. Viet. anni 14. Orario spett.: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.

Ideal: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield.

Lux: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif.

Nazionale: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18.

Reposi: «Non mandarmi fiori!» Rock Hudson, Doris Day, T. Randall, tech.

Romano: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel, con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14; 16,15; 18,15; 20,15. Ultimo 22,30.

Vittoria: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, technicolor, scope.

Arlecchino: «Il gaucho» V. Gassman, N. Manfredi, S. Pampanini, A. Nazzari

Augustus: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tech.

Capitol: «Scusa me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.

Metropoli: «La sfida dei marines» Michael Parson, J. Sturgeon. Viet. 14.

Torino: «Nudi per vivere» technicolor. Apertura ore 10.

Alexandra: «Le voci bianche» scope, techn. Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, P. Ferrari, P. Leroy.

Faro: «Le voci bianche» scope, techn. Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Paolo Ferrari, P. Leroy.

Fiamma: «L'uomo di Rio» technic. Jean-Paul Belmondo, F. Dorleac.

Hollywood: «Marnie» con Tippi Hedren, Sean Connery, technicolor.

Maffei: «Vietatissimo» Riv. Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15. Viet. 18. Film «Le mogli degli altri».

Massimo: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, P. De Vico. Viet. 14.

Orfeo: «Marnie» di A. Hitchcock, con Tippi Hedren, Sean Connery Viet. 14. Orario: 15; 17,30; 19,50; 22,15.

Principe: «Marnie» technicolor, con Tippi Hedren, Sean Connery.

Statuto: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, P. De Vico. Viet. 14.

Adriano: «La donna nel mondo» tech.

Alcione: «Il grande agguato» Rivista D. Durano - Lia Grifi - G. Massimi 16,15 - 21,15.

Alpi: «Mondo di notte n. 3» scope, technicolor. Vietato minori anni 18.

La Perla: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers, L. Jeffries.

Regina: «Mano nell'ombra».

Asti: «La vergine di cera» con Boris Karloff. Viet. 14. Apertura ore 10.

Cravessana: «Pugni, pupe e dinamite» con Eddie Constantine.

Milano: «Artiglio della pantera» e «Verboten, forbiten, proibito». A. 10

Olimpia: «Diavolo in calzoncini rosa» S. Loren, A. Quinn, technicolor.

Po: «La grande rivolta» technicolor.

P. Nuova: «Maledetto imbroglio» e «La sposa di Dracula». Apert. 10.

S. Pellico: «Il [illegible] maledetto», technicolor. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Il crollo di Roma» technicolor, scope, con Steve Reeves.

Giardino: «Gott Mit Uns» (Dio è con noi).

Madonna Rosa: «L'ora del grande attacco» con Dirk Bogarde.

Mirafiori: «Giungla della droga».

S. Rita: «L'uomo che vide il suo cadavere» M. Craig, J. Arnall, techn.

S. Secondo: «L'assassino colpisce a tradimento» con Donald Wolfit.

Vinzaglio: «Il mondo è delle donne» scope, technicolor. Van Heflin, C. Webb, June Allyson.

Eliseo: «Le lunghe navi» techn. scope. Richard Widmark, Sidney Poitier, Rosanna Schiaffino. Apertura ore 17.

Fréjus: «L'avventuriero di Macao» Robert Mitchum, William Bendix.

Nuovo: oggi chiuso. Domani «Supergiallo a Scotland Yard».

S. Paolo: «La donna di paglia» tech. scope, Gina Lollobrigida, S. Connery.

Artisti: «Il terrore dei mantelli rossi» T. Russel, S. Gabel, technicolor.

Baiglo: «Castello in Svezia» techn.

Corallo: «Ciao ciao Birdie» techn. Janet Leigh, Dick Van Dike.

Eridano: «Tipi da spiaggia» techn. Ugo Tognazzi, Lauretta Masiero.

La Salle: «Zorro», Ingresso L. 150.

Oropa: «I giorni del vino e delle rose» Jack Lemmon, Lee Remick.

V. Veneto: «Spadaccini della Serenissima» tec. F. Latimore, O. Welles.

Astra: «Il giorno maledetto» techn. scope, Spencer Tracy, Tom Tryon.

Bernini: «Luci d'inverno» di Bergman

Cibrario: «Furia degli implacabili» Richard Todd, technicolor, scope.

Eliso: «Duello Sierra Madre».

Massaua: «Ritorno a Peyton Place» J. Chandler, E. Parker, technicolor.

Odeon: «L'agguato delle 5 spie» John Agar, Paul Edwards.

Star: «La donna di paglia» technic. Gina Lollobrigida, Sean Connery.

Adua: «Tutto è musica» colori, con Modugno, Franchi, Ingrassia. Varietà 16,30 - 21,30.

Aurora: «Vent'anni dopo» S. Laurel, O. Hardy (Crik-Crok) e cart. anim.

Brescia: «Donne calde di notte» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Eri-Dan: «Mondo di notte n. 3».

Falchera: «Armi contro la legge».

Fortino: «Le dolci notti» Viet. 18.

Maior: «Sentiero dei disperati» col.

Nord: «I moschettieri del mare» tech. C. Pollock, A. M. Pierangeli.

Palermo: «La visita» S. Milo. V. 14.

Sociale: «Razziatori dell'Arizona».

Zenit: oggi chiuso. Domani «I dominatori» con John Wayne.

Doretti: «Morte cavalca Rio Bravo»

Cabiria: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters.

Colosseo: «Cittadino dello spazio» J. Morrow, F. Domergue, technic.

Continentale: «All'Ovest niente di nuovo» L. Ayres, L. Wolheim.

Flora: «Chi era quella signora?» technic. Dean Martin, Tony Curtis.

Italia: «La donna di paglia» techn. scope, Gina Lollobrigida S. Connery.

Moderno: «L'uomo in grigio» J. Mason e «Kitty» R. Schneider, techn.

Nizza: «Avamposto degli uomini perduti» con Gregory Peck.

Piemonte: «I razziatori dell'Arizona» D. Duryea, J. Richards, technicolor.

S. Cuore (Nizza 56): Inizio spett. festivi: «Il nipote picchiatello» con J. Lewis, D. Martin, techn. Ap. 19.

S. Carlo: «Lo spaccone» con Paul Newman, Piper Laurie.

Spezia: «Estate e fumo» techn. scope. Laurence Harvey, G. Page. Apert. 15.

Diana: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Dora: «Pic nic in Africa».

Roma: «Tirok».

Alba: «Nuda fra le tigri» technicolor, scope, con G. Riedman.

Ambra: «La Fayette, una spada per 2 bandiere» P. Audret, V. De Sica.

Apollo: «Vendetta del vampiro» con E. B. Tucker.

Levante: «Furore sulla città» con William Holden, Vietato min. a. 14.

Lutrario: «Il monocolo nero».

Sansovino: «Capitan Uragano» scope, techn. Eddie Constantine, B. Lange.

Splendor: «La rivolta dei Sioux», con G. B. Wolton.

OGGI al Cinema REPOSI
IN ANTEPRIMA EUROPEA
Rock HUDSON Doris Day Tony Randall
NON MANDARMI FIORI!
HAL MARCH - PAUL LYNDE - EDWARD ANDREWS - PATRICIA BARRY - CLINT WALKER
JULIUS EPSTEIN - NORMAN BARASCH - CARROLL MOORE - NORMAN JEWISON - HARRY KELLER - MARTIN MELCHER - MARTIN MELCHER TECHNICOLOR

DORIA
OGGI
INIZIA LA SECONDA SETTIMANA
IL FILM DI UNA RAFFINATEZZA INAUDITA
UNO DEI PIU' BELLI DELLA STORIA DEL CINEMA
LEONE D'ORO ALLA 25ª MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA
un film di MICHELANGELO ANTONIONI
DESERTO ROSSO
TECHNICOLOR
MONICA VITTI
RICHARD HARRIS
CINERIZ

al NAZIONALE: UN TRIONFO!
LA PIU' AUDACE PANORAMICA SUI VIZI SEGRETI, I MISTERI, GLI ANGOLI VIETATI ALL'OCCHIO UMANO NELL'ESTREMO ORIENTE!!!
DINO DE LAURENTIIS presenta
IL PIACERE E IL MISTERO
UN FILM DI ENZO PERI IN TECHNICOLOR - TECHNISCOPE
La setta del piacere - I templi della fertilità - Le adoratrici del fuoco magico - La sposa degli alberi - I sacrifici al dio elefante... e tutto ciò che non si è mai visto sino ad oggi!

OGGI AL SUPERCINEMA
FIAMMA
C. Trapani, 57 - Telef. 372.057
SUSPENCE AZION PERICOLI AVVENTURE DONNE
JEAN-PAUL BELMONDO
FRANÇOISE DORLEAC
JEAN SERVAIS
L'UOMO DI RIO
Regia di PHILIPPE DE BROCA
SIMONE RENANT
Il film NON è vietato

OGGI all'ASTOR: una storia di audacie, di eroismi e di morte!
SQUADRIGLIA 633
CLIFF ROBERTSON
GEORGE CHAKIRIS
SQUADRIGLIA 633
MARIA PERSCHY
HARRY ANDREWS
DONALD HOUSTON
COLORE DELLA DELUXE / COPIE DELLA TECHNICOLOR / PANAVISION

★ CORSO ★
Il film che giganteggia fra i colossi dello schermo!
SAMUEL BRONSTON
JOHN WAYNE
CLAUDIA CARDINALE
IL CIRCO E LA SUA GRANDE AVVENTURA
ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 17 - 19,30 - 22,15

IDEAL
2 SETTIMANA
IL TRENO
BURT LANCASTER
JEANNE MOREAU

3ª SETTIMANA al VITTORIA
SUCCESSO IRRESISTIBILE!
IL FILM SUPERIORE A TUTTI PER DIVERTIMENTO E ORIGINALITA'
CLAUDIA CARDINALE | UGO TOGNAZZI
il Magnifico Cornuto
un film di ANTONIO PIETRANGELI
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

MAURIZIO EMMA
Indagini per separazioni legali documentande.
NUOVITALIA
Via S. Pio V, 20
Telefoni: 682.110 652.876 - 682.182
TORINO
INVESTIGAZIONI

seconda settimana mondiale della radio
OGNI GIORNO PROGRAMMI IN COMUNE PER MILIONI DI ASCOLTATORI

TRA I PROGRAMMI PREVISTI PER OGGI
Programma Nazionale ore 20.25 dall'Italia: GENTE IN CANTINA, programma dedicato al teatro cabaret
Terzo Programma ore 21.20 dalla Francia: 50 ANNI DOPO, panorama della musica in Europa
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Il REGISTA di «Viridiana»
L'INTERPRETE di «Jules e Jim»
per il film dell'anno!
16 giorni di repliche, di entusiasmo, di discussioni
al NUOVO ROMANO
JEANNE MOREAU
LUIS BUNUEL
IL DIARIO DI UNA CAMERIERA
Il genio perverso di LUIS BUÑUEL
La carica femminile di JEANNE MOREAU
Il romanzo proibito per 50 anni

AUGUSTUS
2° mese di programmazione per il «WESTERN» che ha trascinato all'applauso il pubblico di tutta Italia
UNIDIS presenta PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR
a FIRENZE dopo 63 giorni di esauriti
a GENOVA dopo 49 giorni di repliche
a ROMA dopo 42 giorni di successo
a MILANO dopo 35 giorni di programmazione
CONTINUA LA TRIONFALE MARCIA DI QUESTO WESTERN CHE E' ORMAI SULLA BOCCA DI TUTTA TORINO
UNIDIS presenta PER UN PUGNO DI DOLLARI
TECHNISCOPE TECHNICOLOR

OGGI ARLECCHINO OGGI
Titanus
VITTORIO GASSMAN
IL GAUCHO
AMEDEO NAZZARI - SILVANA PAMPANINI
e con NINO MANFREDI
REGIA DI DINO RISI
PRODOTTO DA MARIO CECCHI GORI

Hollywood - Orfeo - Principe
OGGI
Il mago del brivido ALFRED HITCHCOCK presenta
MARNIE
Un capolavoro di suspense e ironia in technicolor
CON
SEAN CONNERY e «TIPPI» HEDREN

DOMANI LUX: DA UN ROMANZO DI ALBERTO MORAVIA
L'ATLANTICA CINEMATOGRAFICA presenta
le ore nude
da "APPUNTAMENTO AL MARE" di ALBERTO MORAVIA
ROSSANA PODESTA'
KEIR DULLEA
PHILIPPE LEROY
e con ODOARDO SPADARO
un film di MARCO VICARIO
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI al Cinema ELISEO
LA PIU' TRAVOLGENTE INTERPRETAZIONE DI
RICHARD WIDMARK
IN
LE LUNGHE NAVI
Il più spettacolare film dell'anno interpretato eccezionalmente da uno stuolo di attori di fama mondiale
IL FILM NON E' VIETATO TECHNIRAMA-TECHNICOLOR

OGGI • OGGI • OGGI • OGGI • OGGI
FARO - ALEXANDRA
LA DOLCE VITA DEL '700
LE VOCI BIANCHE
TECHNICOLOR
PAOLO FERRARI - ANOUK AIMEE - VITTORIO CAPRIOLI
BARBARA STEELE - SANDRA MILO
LE AVVENTURE PIU' PICCANTI IN UN FILM SCANZONATO E DIVERTENTE
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
OGGI • OGGI • OGGI • OGGI • OGGI

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.** Prima e seconda classe.
12,15: **Scuola media.** Terza classe.
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
17,30: **Per i ragazzi:** a) «I cavalieri della foresta», film, prima parte; b) «Il circo se ne va», cortometraggio.
18,30: «**Non è mai troppo tardi**».
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Dibattito sull'agricoltura.**
20,15: **Lo sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Napoli contro tutti**», trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Settima trasmissione del primo girone. Napoli contro Londra. Canzoni napoletane: «O' marenariello» (Mario Trevi), «Scjummo» (Nunzio Gallo), «O' Zampugnaro 'nnammurato» (Quartetto Cetra), «Nun me scetà» (Lucia Altieri). Canzoni inglesi: «Lambeth walk» (I Merseybeats), «Valzer delle candele» (Lydia Mac Donald), «Amo le piccole cose» (Matt Monro), «Tipperary» (I Merseybeats). Presentano Nino Taranto e Dawn Addams. Partecipano le Bluebell Girls.
22 —: **Tribuna elettorale.** Conferenza stampa del pdium. Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Michele Kohlhaas**», riduzione televisiva dal racconto di Heinrich von Kleist, a cura di Italo Alighiero Chiusano. **Interpreti principali:** Gastone Moschin, Carla Del Poggio, Glauco Mauri, Antonio Pierfederici, Loris Gizzi, Nico Pepe. La novella, scritta dall'autore tedesco nel 1808, rievoca una vicenda del '500. Ne è protagonista un mercante di Brandeburgo che si ribella contro un esoso nobile, dal quale ha subito un sopruso. Riesce ad ottenere giustizia, ma viene condannato a morte per le violenze commesse nella rivolta contro il suo rivale.
22,20: «**Souvenir di Studio Uno**», spettacolo musicale con le Bluebell, il Quartetto Cetra, Mina, Rita Pavone, Dany Saval, Nevil Cameron e altri.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: «Fuori le mura», radiodramma di G. Cassieri; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Musiche di R. Schumann; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: I solisti della musica; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per i piccoli: «Un mare d'argento», di G. Engely; 16,30: Pianista Claudio Fabi: Beethoven, Chopin; 17: Giornale radio; 17,25: Folklore musicale del Messico; 17,45: Novecento musicale in Europa; 18,20: Bello sguardo; 18,35: Appuntamento con la sirena; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: E. Calindri presenta: «Gente in cantina», Programma sul teatro cabaret; 21,20: Letture poetiche; 21,45: R. Goodwin e la sua orchestra; 22: Tribuna elettorale. Conferenza stampa del pdium; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il Quartetto Cetra presenta; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio.

13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14,05: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Danze e canzoni da ballo di tutto il mondo; 17: Panorama italiano; 17,30: Giornale radio; 17,45: Rotocalco musicale; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Microfoni sulla città; Frosinone; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musiche da film jugoslave; 22,10: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10: Musiche pianistiche; 11,45: Complessi per archi; 13: Un'ora con M. De Falla; 14: Concerto sinfonico, solista B. Giuranna; 15: G. F. Haendel: Saul; 18,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di I. Fine; 18,45: Rassegna di cultura russa; 19: Musica classica dell'Afganistan; 19,30: Concerto di ogni sera: autori giapponesi, israeliani e jugoslavi; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Panoramica della musica in Europa al tempo della prima guerra mondiale.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,15: Telefilm della serie «Scacco matto»; 21,05: Melodie in nero e in bianco; 21,20: Da Haiti al Messico: lo sviluppo industriale dell'America Latina.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto

Telesoccorso 60.566 - 651.957 Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione sino alle 20,30. Impianti 2° canale L. 10.000.

Centro italo - svizzero

Piazza Maria Teresa 3, telefono 877.780. Sono iniziati i Corsi introduttivi di lingue straniere, i Corsi per Diplomi Eurocentro (Inglese, Francese, Tedesco) e l'attività dell'Eurocentro Club. Iscrizioni aperte tutto l'anno.

SIST, Operatori contabili

Aperte iscrizioni a gruppi di Operatori Contabili su macchine superautomatiche diurni, serali. Disponibili subito 20 posti. Sist - Via Po 2 - Telefono 537.573.

Gratis

mc. 400 di gas acquistando uno scaldabagno e mc. 250 installando uno scaldabagno. Rimborso di L. 15.000 sostituendo l'apparecchio usato con un nuovo scaldabagno. Per informazioni rivolgersi alle Sale Vendita della Propaganda Gas.

Metz - Assistenza tecnica

Da novembre funziona il nuovo Centro Assistenza Tecnica per televisori Metz presso Tecnolor, via Assietta 40. Telefono 528.556.

Mobili La Mobiliare

Via Bellezia 10, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Bonifetto prezzi in vetrina

Non solo per ottemperare ad un preciso Decreto Legge, ma anche perchè il Cliente possa rendersi conto del prezzo di ogni singolo articolo e quindi regolarsi in merito. Pertanto nei negozi di corso Regina Margherita 83, via Garibaldi 12, via Cernaia 28 troverete sempre la qualità abbinata al prezzo per l'articolo da Regalo, Scuola, Ufficio.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Vi conquisterà delle predizioni sull'avvenire Melissa chiaroveggente Pedrazzini, C. Cesare 41, t. 285.641 merc. giov. ven.

Difficili problemi lasciati in eredità dai comunisti

La nuova amministrazione di Bologna dovrà sanare un deficit di 22 miliardi

Questo passivo si è accumulato negli ultimi due anni; in precedenza le finanze comunali si erano sempre chiuse in pareggio - Le cause sono dovute al «boom» economico che trovò la città impreparata a sostenerlo con adeguati servizi pubblici - Sulle prossime elezioni pesa ora la congiuntura sfavorevole - E' stato chiesto un pronostico a don Dossetti, l'ex rivale del sindaco Dozza - Ha risposto: «Sono un prete, queste cose non fanno più parte del mio mondo»

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, novembre.

Ventidue miliardi e mezzo rappresentano il «deficit» del bilancio comunale straordinario per il 1964 che i nuovi amministratori di Bologna, designati dalle elezioni del 22 novembre, dovranno fronteggiare. Quando si tien conto che questa frana finanziaria si è verificata nel giro di un biennio e che nell'ultimo anno ognuna delle centoquarantamila famiglie bolognesi si è indebitata verso il Comune in ragione di 150 mila lire ciascuna, vien fatto di chiedersi per quali ragioni un bilancio, restato per diciotto anni esemplare, sia precipitato verso una situazione così allarmante.

Gli osservatori superficiali attribuiscono la responsabilità dell'indebitamento alle particolari condizioni di salute di Giuseppe Dozza. Questo comunista con i lunghi capelli bianchi, entrato per primo a Bologna con gli eserciti alleati, eletto sindaco il 21 aprile 1945 e restato a Palazzo D'Accursio per vent'anni, fu sempre considerato un amministratore avveduto. In momenti perigliosi come quelli seguiti alla fine della guerra seppe destreggiarsi con abilità per far quadrare i bilanci. Nemmeno i nemici più inconciliabili poterono attribuirgli arbitri. Dozza è povero; percepisce un emolumento di duecentomila lire mensili; tornerà alla vita privata, quando sarà il momento, senza un soldo di pensione; toccherà al partito di provvedere alla sua vecchiaia.

Accadde tuttavia che due anni fa, Dozza si ammalò e dovette cedere le redini di Palazzo D'Accursio ai compagni più fidati. Restò a lungo lontano da Bologna per curarsi. Da quel momento i bilanci cominciarono ad andare in malora. Si videro nel cortile del comune troppe automobili di grossa cilindrata. Parecchie mogli, inopinatamente ricche, giustificarono con i loro patrimoni certe opulenze.

Ma questo, per chi vuol guardare al fondo delle cose, fu frutto di maligne insinuazioni dovute alla smania del pettegolezzo. La causa vera del «deficit» va ricercata nello sviluppo di Bologna durante l'ultimo decennio, nell'esplosione di un «boom» non preveduto dai petroniani, nella totale trasformazione della città che non fu possibile affiancare con un adeguato incremento dei servizi pubblici.

Se si fa eccezione per i sottopassaggi pedonali, che consentono il rapido scorrimento dei veicoli nel centro urbano, non si è fatto gran che per favorire la metamorfosi bolognese avvenuta sotto il segno dell'industrializzazione. Si è realizzato quel che si è potuto, ma il disavanzo comunale si è prospettato subito con i suoi dati inquietanti.

Bologna, dal punto di vista dell'industria, appare irriconoscibile a chi manchi solo da qualche anno. Si è perduto perfino il ricordo dell'antica «città sapiente» signoreggiata da Giosue Carducci e cantata da Lorenzo Stecchetti: *«Vecchia Bologna t'amo - T'amo del senno antico antica madre - E un tesoro d'affetti in cor rinchiudo - Per le tue donne dalle occhiate ladre»*.

Va dimenticata anche la Bologna del 1950, quando gli agricoltori venuti dal contado stavano avvolti nei ferraioli, le mattine di mercato, a combinar sotto i portici i loro negozi. Alla Bologna del «boom» solo l'industria ha dato la sua impronta con le fabbriche e l'artigianato praticato alla grande. E' qui che si costruiscono strumenti ed accessori destinati alla industria automobilistica; all'ombra delle due torri si fabbricano certe apparecchiature radioscopiche autotrasportate, che fan concorrenza per qualità e prezzo alla miglior produzione giapponese, è a Bologna che nascono beni di consumo d'ogni genere, a cominciare da quelli alimentari.

Per creare, nel giro di pochi anni, maestranze, bisognò ricorrere al bracciantato delle campagne ed in genere ai rurali. Il *boom* e l'afflusso di almeno centomila nuovi abitanti in città incrementarono il comunismo con le conseguenze che si prospettano nella competizione elettorale in corso.

Non è da escludersi che una svolta determinante della storia politica di questa città dopo la guerra fu dovuta all'insuccesso del professor Giuseppe Dossetti nelle amministrative del 1956. Quest'uomo, sul quale il card. Lercaro aveva riposto tutte le sue compiacenze, si battè animosamente, secondo una tecnica elettoralistica scientifica, per strappare i bolognesi dal lastricato dell'inferno. Era intimamente convinto della propria missione. Il 19 marzo di quell'anno arroventato, mandò i suoi auguri per l'onomastico all'«altro Giuseppe», il suo più fiero antagonista, cioè Dozza. Ebbe il torto di trasformare tutti i problemi in postulati moralistici, di insistere eccessivamente sui «motivi» della sobrietà e della castità; disse che era possibile nutrirsi con duecento lire al giorno.

Dozza ebbe ad un certo momento timore che il proprio mito crollasse dinanzi a quell'uomo magro, ascetico, disarmato, che portava il cilicio e faceva penitenza. Per poco Dossetti non fu sindaco di Bologna. Dopo la vittoria dei comunisti, il card. Lercaro sul sagrato di San Petronio disse: *«Che penserà Iddio di questi bolognesi corsi follemente a farsi sbattezzare?»* e Dossetti alla sala Bossi: *«Accettiamo la sconfitta; ma da oggi poniamo l'assedio a Palazzo D'Accursio dai banchi dell'opposizione»*.

Poco dopo, invece, Dossetti si fece sacerdote. Prese gli ordini, si ritirò nell'Abbazia di Monteveglio, ad una ventina di chilometri da Bologna. Sembra che lavorò senza risparmiarsi ai tempi di Giovanni XXIII per gli schemi del Concilio Vaticano II. E' sempre il consigliere prediletto del cardinale Lercaro. In questi giorni di febbre elettorale, a chi gli chiede le sue impressioni sorride con dolcezza e risponde: *«Sono un prete: queste cose non fanno più parte del mio mondo»*. I suoi antichi avversari obbiettano: *«Si sarebbe dato alla vita religiosa se fosse stato fatto sindaco o si sarebbe dimesso per abbandonarsi alla sua vocazione?»*.

Certo è che dal giorno in cui Dossetti stette per vincere, i comunisti corsero ai ripari, chiedendo aiuto alle masse campagnole, staliniste per natura. Il «boom» li aiutò con il prosperare delle industrie. Oggi, come altrove, il miracolo economico bolognese è in declino. L'edilizia segna il passo; molte fabbriche hanno ridotto gli orari di lavoro; le banche stentano ad incassare i ratei dei mutui concessi; parecchi grossi fallimenti si sono inseriti nella crisi.

Tira anche fra le due torri il vento della congiuntura, quantunque il «boom» si sia sgonfiato più lentamente che altrove. Restano le masse degli operai d'origine contadina, che fra pochi giorni faranno sentire il loro peso dinanzi alle urne. Sarebbe accaduto lo stesso, se il professor Dossetti avesse vinto otto anni fa?

Arnaldo Geraldini

Panorama elettorale sulla Riviera di Ponente

I socialisti di Savona dopo venti anni decisi a rompere l'alleanza con il pci

Dal dopoguerra collaboravano in Giunta - Ora la formazione più probabile appare quella del centro-sinistra propugnata dallo stesso psi - La situazione di Varazze, Albisola Superiore e Albisola Mare

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 10 novembre.

Una tradizione quasi centennale d'amministrazione civica di sinistra sarà forse spezzata a Savona. I socialcomunisti con le prossime elezioni perderebbero il potere che detengono dal dopoguerra, per cederlo a una formazione di centro-sinistra.

A tale collaborazione si arriverebbe per opera principalmente dei socialisti, che sembrano ben disposti ad abbandonare i loro antichi alleati per andare con i democristiani. Beninteso, se i risultati delle votazioni del 22 novembre non si allontaneranno di molto dalla distribuzione di forze esistente dal novembre del '60: quattordici comunisti da una parte e quattordici democristiani dall'altra; in mezzo, sette socialisti.

Con i suoi 72 mila abitanti e 57 mila elettori, Savona si affida a un'amministrazione di 40 consiglieri. Quattro anni fa le urne diedero questi risultati, oltre i già menzionati: 2 socialdemocratici, un liberale e un missino. L'elettorato aveva risentito gli effetti dello scandalo Ghelardi.

Torniamo indietro di quattro anni. Alle consultazioni del '56 erano stati eletti 13 democristiani, 16 comunisti, 5 socialisti, 2 socialdemocratici, 1 liberale, 1 repubblicano, 1 missino. Comunisti e socialisti, uniti come sempre, formano una maggioranza di 22 seggi.

Ma nel '58 scoppia lo scandalo Ghelardi. Si scopre che il ragioniere capo del comune, Leandro Ghelardi, commetteva da tempo gravi irregolarità. Viene denunciato, processato per truffa di oltre 1 miliardo e condannato a 11 anni di reclusione: si riescono a recuperare 747 milioni.

Tempesta in consiglio comunale. La minoranza si scatena, chiede le dimissioni del sindaco Giovanni Urbani e il rimpasto della Giunta. Urbani si dimette, la Giunta viene rimaneggiata, a sindaco è eletto Angelo Carossino. Ma per poco. Al suo posto l'autorità tutoria nomina un commissario prefettizio, che rimane in carica fino al termine del mandato amministrativo.

Novembre '60, rinnovo del Consiglio comunale. Come reagirà l'elettorato lo si è visto. I comunisti perdono 2 seggi, uno ciascuno lo guadagnano socialisti, democristiani e socialdemocratici; liberali e missini conservano quello che già avevano. I socialcomunisti rimangono alla maggioranza, e formano la Giunta con sindaco Carossino.

La amministrazione decade dopo quattro anni di vita tranquilla. Ha inizio il lavoro per le nuove elezioni, ma l'orizzonte politico del comune risulta cambiato. Sono state presentate otto liste: democristiani, socialisti, socialdemocratici, comunisti, socialisti unitari, liberali, repubblicani, missini. Quali risultati si avranno?

Regolandosi sulle politiche del '63, gli esperti pronosticano 14 comunisti, 12 democristiani, 8 socialisti, 3 socialdemocratici, 3 liberali, un socialista unitario, un missino. Una formazione di sinistra sarebbe impossibile dato l'atteggiamento del psi; pure impossibile sarebbe una combinazione di centro (appena 18 seggi). L'unica maggioranza possibile sarebbe quella di centro-sinistra (21 seggi), tenuto anche conto che i socialisti sarebbero favorevolissimi.

Una rapida occhiata ora ai centri presso Savona. Albisola Superiore e Albisola Mare, due comuni contigui, ma politicamente lontani. Entrambi eleggono 20 consiglieri col sistema maggioritario. Il primo aveva una maggioranza di 11 dc, 3 indipendenti e 2 socialdemocratici (minoranza 4 socialcomunisti). Per le prossime elezioni ha presentato sei liste: pci, psi, psiup, psdi, dc, pli, e si prevede una vittoria della dc. Ad Albisola Mare le parti invece sono invertite: maggioranza socialcomunista, minoranza dc e indipendenti. Sono state presentate sette liste: pci, pri, psi, dc, psdi, psiup, pli, ed anche qui si prevede la conferma della formazione precedente. (Un chiarimento da Ventimiglia: la lista della dc porta 15 nomi di una corrente e 15 dell'altra, una capeggiata dall'aclista geometra Giorgio Clemente e l'altra dal sindaco uscente Albino Balestra che è vicino alle politiche Acli).

A Varazze, 30 consiglieri, sistema proporzionale. L'amministrazione uscente era composta da una maggioranza dc, indipendenti e psdi forte di ben 23 seggi, con una minoranza socialcomunista. Le liste presentate sono otto: pci, dc, psi, indipendenti, psdi, psiup, msi, pli. I risultati non si dovrebbero allontanare molto da quelli della passata gestione.

Giuseppe Faraci

I dischi di una suora più venduti dei Beatles

L'autrice è una missionaria brasiliana, che scrive canti religiosi a ritmo di samba - Li eseguono 20 consorelle

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 10 novembre.

Il fenomeno più sorprendente del mondo dello spettacolo, in Brasile, è dato dallo straordinario successo delle canzoni di Irene Gomes de Campinos a tempo di samba: sul mercato del disco, essa ha già battuto i celebri «Beatles», oltre alle migliori interpreti del fado e dei vari ritmi brasiliani. Il fatto singolare è che Irene Gomes de Campinos è una suora dell'Ordine missionario di Gesù Crocifisso, e le sue canzoni sono eseguite da un coro di 14 sue consorelle, accompagnate da un'orchestrina di altre sei suore dello stesso Ordine.

Le «suore canterine», come le hanno già battezzate gli ammiratori, sono state scoperte un anno fa, dal reverendo Joao Bedochi, direttore di un coro di fanciulli. Dopo aver udito cantare le Sorelle di Gesù Crocifisso mentre si trovava in visita al loro convento, egli convinse la Madre superiora e fondatrice dell'Ordine a permettere alle sue monache di portare nel mondo un messaggio di carità ed amore cristiano sulle note dei ritmi di oggi. Poi si fece dare una speciale dispensa dall'autorità ecclesiastica perché le suore canterine potessero presentarsi in pubblico e cantare anche musica «profana».

Sono passati da allora appena dodici mesi ed in questo breve tempo le Sorelle di Gesù Crocifisso sono divenute i personaggi più richiesti dalla televisione brasiliana. Poche settimane fa è stato messo in vendita il loro secondo disco e secondo le cifre rese note dalla Casa musicale la vendita starebbe per raggiungere un record assoluto.

a. p.

Bloccati dallo sciopero gli animali della «Bibbia»

Como, 10 novembre.

Nove carri ferroviari provenienti da Düsseldorf, con a bordo circa 200 animali richiesti dalla casa De Laurentiis per le riprese del film «La Bibbia», sono rimasti bloccati per due giorni alla dogana svizzera di Chiasso, a causa dello sciopero delle dogane italiane. Solo la difficoltà di alimentare regolarmente le bestie ha fatto accelerare la loro partenza.

Gli animali saranno impiegati nelle scene dell'arca di Noè. Vi sono tra essi ippopotami, zebre, pitoni, pantere nere, giaguari, lama, leoni, gorilla, scimmie, leopardi, coccodrilli, aquile.

Morto il padre di Ranieri di Monaco

Il principe Pietro di Polignac (69 anni) era da tempo gravemente malato - Il decesso avvenuto a Parigi - Al capezzale erano presenti i figli: Grace, in attesa di un bimbo, non ha lasciato il Principato

Il principe Pierre di Monaco morto ieri a Parigi, in una foto di qualche anno fa assieme con la nuora Grace, moglie del principe Ranieri (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 10 novembre.

E' morto stamani a Parigi, all'ospedale americano di Neuilly, all'età di 69 anni, il principe Pietro di Monaco, padre di Ranieri III e della principessa Antonietta.

Il principe Pietro era figlio del conte Maxence de Polignac, appartenente ad una delle famiglie più ricche di Francia, e assunse il nome di Grimaldi soltanto il 18 marzo 1920, quando si sposò con la principessa Carlotta, figlia del principe Luigi II di Monaco. Era, questa, la figlia unica di Luigi II, il quale non aveva fratelli, e fu per assicurare la successione del nome che il sovrano dette al conte Pierre de Polignac il titolo di principe Grimaldi, decisione che sollevò le proteste da parte dei tedeschi Urach-Württemberg, cugini del principe Alberto I, padre di Luigi II, che aspiravano al trono di Monaco.

Pietro di Monaco, però, non ha mai regnato. Quando Luigi II morì, nel 1949, fu Ranieri, suo nipote, a salire sul trono, con grande disappunto del cugino conte di Chabrillon, il quale contestava i diritti di Ranieri in quanto il padre era un Polignac e non un autentico Grimaldi né un Goyon de Matignon, famiglia che era succeduta ai Grimaldi, prendendo il loro nome grazie ad un matrimonio, nel 1715. Il conte di Chabrillon abbandonò ogni speranza soltanto nel 1925 quando una lettera che egli aveva scritto al ministero degli Affari esteri francese non ebbe alcun seguito.

Sebbene non abbia mai regnato, Pietro di Monaco svolgeva un'intensa attività culturale in nome del Principato. Egli presiedeva il Comitato olimpico, il Consiglio letterario che attribuisce annualmente il Premio Ranieri III di letteratura e dirigeva le delegazioni monegasche alle conferenze dell'Unesco dove la sua scomparsa ha provocato vivo cordoglio.

Da parecchi anni egli viveva separato dalla principessa Carlotta, che si era ritirata nel castello di Marchais, nelle Ardenne, e da tempo era malato. Di recente fu costretto a farsi trasportare all'ospedale americano di Neuilly.

I figli Ranieri ed Antonietta, informati del suo peggioramento, giunsero a Parigi tre giorni fa e sono rimasti quasi senza interruzione al suo capezzale. La principessa Grace invece è rimasta a Monaco perché in attesa di un figlio.

A Monaco la popolazione ha appreso che era avvenuto un decesso in seno alla famiglia del sovrano quando le campane della cappella del palazzo hanno suonato «a morto», seguite subito dopo da quelle di tutte le chiese del Principato. La voce della scomparsa del principe Pietro si è sparsa rapidamente per la città dove le bandiere sono state subito abbrunate, mentre nelle vetrine delle botteghe comparivano i ritratti dell'estinto. E' stato decretato il lutto nazionale e tutti gli spettacoli sono sospesi. Non si esclude che le manifestazioni previste per la festa nazionale del 19 novembre vengano annullate.

E' la prima volta che il padre di un principe muore mentre il figlio è sul trono. Il caso crea imbarazzo al protocollo, il quale si domanda se il lutto ufficiale deve durare tre mesi, come per la morte di un principe regnante, oppure tre settimane soltanto.

l. m.

CRONACA TELEVISIVA

«Verranno a te sull'aure»

Ieri un'eccellente edizione della «Lucia» di Donizetti Stasera «Napoli contro tutti» e un dramma di Kleist

Gli appassionati della lirica — che sono tanti e in ogni parte d'Italia — spesso si lamentano e hanno ragione. Una volta, così dicono, la tv allestiva nei suoi studi opere popolari con buoni e spesso ottimi cantanti scelti non soltanto per le capacità vocali ma anche per doti fisiche aderenti al personaggio (il che, sul video, ha un suo notevole peso); ad un certo momento gli allestimenti originali si sono diradati e poi sono cessati del tutto; e purtroppo a questa cessazione non è corrisposto un aumento adeguato di riprese dai teatri; riprese che, secondo il giudizio degli appassionati coi quali più o meno concordiamo, non sempre portano sul teleschermo spettacoli veramente di alto livello.

Ieri sera, comunque, i desideri dei «lirici» sono stati soddisfatti. E' arrivata sul video la pregevole (e integrale) edizione della «Lucia di Lammermoor» che, direttore Gavazzeni e protagonista la soprano Renata Scotto, ha inaugurato lo scorso mese il rinnovato teatro Donizetti di Bergamo: eseguita con ardore temperato dal rispetto, la «Lucia» ha confermato pure in tv, dopo 130 anni di gloriosa vita, tutta la sua ricca, romantica, melodiosa validità. Arie come il duetto «Verranno a te sull'aure» o il grandioso sestetto «Chi mi frena in tal momento» o la patetica cabaletta finale del tenore «Tu che a Dio spiegasti l'ali» per non parlare di quel pezzo di bravura, anzi di virtuosismo che è la scena della pazzia, sono tali da indurre all'attenzione e all'ammirazione anche chi non è un patito del melodramma.

* *

Sul «primo», la conferenza-stampa del pli di cui diamo un resoconto in altra parte del giornale è stata preceduta da un telefilm della serie «Studio legale»: al solito un po' frammentario, un po' moraleggiante e piuttosto scarso di suspense.

* *

Sempre bene la rubrica «Le tre arti». Ieri non c'era Rossanna Vaudetti e la parte della presentatrice l'ha sostenuta l'austero Emilio Garroni.

* *

Stasera, più che il «nazionale» (che comprenderà «Napoli contro tutti» con l'incontro Napoli-Londra e la conferenza stampa del partito monarchico), vogliamo segnalare lo spettacolo di prosa del secondo canale: «Michele Kohlhaas» un copione televisivo che Italo Chiusano ha tratto da un celebre racconto di Heinrich von Kleist (che è un grande scrittore e drammaturgo tedesco, nato verso la seconda metà del '700 e morto suicida nel 1811, autore de «Il principe di Homburg» opera di altissima poesia).

Il racconto si basa su un fatto storico testimoniato da una cronaca del sedicesimo secolo: storia di un uomo che diventa fuorilegge per vendicarsi di soprusi ricevuti dai nobili; tra i personaggi compare anche Martin Lutero. Protagonista sarà Gastone Moschin, affiancato da Carla Del Poggio, Glauco Mauri e Tonino Pierfederici.

* *

Proseguendo nella meticolosa e infaticabile esplorazione del teatro russo e della letteratura russa del secolo scorso (su cui ormai i telespettatori sono informatissimi), la tv manderà in onda la settimana prossima la commedia *Lo scapolo*, tre atti di Ivan Sergeevic Turgenev, interpreti Tina Lattanzi, Mario Feliciani, Franco Sportelli, Graziella Galvani.

Il flautista Severino Gazzelloni e il pianista Bruno Canino hanno registrato un concerto di musica da camera che ascolteremo prossimamente: brani di J. S. Bach, Beethoven, Niccolò Castiglioni, Kazuo Fukushima e Olivier Messiaen.

Negli Stati Uniti sta ottenendo un vivo successo la serie in ventisei puntate «Profili coraggiosi», ricavata dall'omonimo libro del defunto presidente Kennedy che rievoca figure illustri e benemerite della storia americana.

u. bz.

Si prepara a Brescia la mostra del Romanino

Milano, 10 novembre.

(g. m.) Il sindaco di Brescia, prof. Bruno Boni, ha presentato stasera a Milano, in una conferenza-stampa, la «Mostra del Romanino» che si terrà a Brescia dall'aprile al settembre del prossimo anno.

Il comune di Brescia, con la collaborazione degli altri enti cittadini e della provincia, si è assunto l'impegno di una esposizione nella quale sia riunito il maggior numero delle opere più significative di Girolamo Romanino, insieme ad alcuni dipinti degli artisti che gli furono più vicini, contemporanei o suoi immediati seguaci, come Boccaccio Boccaccino, Altobello Meloni, il Moretto giovanile, Callisto Piazza e Lattanzio Gambara. I diversi comitati sono già all'opera da più di un anno.

«La nostra richiesta — ha detto il sindaco di Brescia — ha già avuto numerose adesioni: la Regina d'Inghilterra, la National Gallery di Londra, i Musei di Berlino, l'Albertina di Vienna, la Galleria Nazionale di Budapest, quasi tutti i principali Musei italiani, molte chiese hanno risposto favorevolmente, di modo che la mostra raccoglierà circa 130 fra dipinti e disegni».

Antiche canzoni e ballate ieri sera al Conservatorio

La nuova stagione della «Stefano Tempia» inaugurata da un concerto del «Symposium musicum» di Milano

La «Stefano Tempia», una delle società torinesi di musiche camerali che meritano incoraggiamento e verbale e pratico, perché contribuiscono alla cultura cittadina con la presentazione di nobili opere non divulgate, e perché non ricorrono alle agenzie per ottenere, comodamente, concertisti «a serie», ma organizzano con l'impegno di esecutori italiani programmi importanti, ha iniziato iersera al Conservatorio la nuova stagione, ospitando il *Symposium musicum* di Milano.

Udizione notabile, istruttiva, di musiche vocali e strumentali dal Tre al Seicento, che più utile sarebbe riuscita, se il programma a stampa avesse recato ai meno esperti fra gli astanti informazioni sia dello spirito delle opere e dell'efficienza degli strumenti antichi, sia delle edizioni e dei responsabili delle trascrizioni. Il pubblico infatti, che conosce nomi di archeologi o di restauratori nell'arte figurativa, e sia pure vagamente su quali ne siano i compiti, ignora come e quanto i musicologi lavorano nel decifrare antichi codici musicali e nell'apprestare esecuzioni con istrumenti disusati, autentici o, più spesso, copiati.

Il *Symposium* milanese, la cui istituzione avvenne due anni or sono, è da salutare lietamente, e molto, poiché non s'aveva in Italia una compagine affine a quelle che in Germania, in Inghilterra, in Francia, da parecchi decenni, attendono allo studio delle musiche prerinascimentali e rinascimentali, cautamente procedendo nelle oscurità o ambiguità organologiche.

Le antiche composizioni sono di solito brevi, e, le più remote, brevissime. Quelle recate iersera [illegible] a più di venti. L'elenco dei titoli o degli *incipit* sarebbe superfluo oggi a chi iersera ascoltò e a chi non ascoltò. Basti dire che canzoni e danze, ballate e *rondeaux* e frottole e canzonette dal XIV secolo a mezzo il Seicento, tramandati anonimi o di accertati autori, erano affidati a cinque sonatori, e ciascuno era virtuoso di più strumenti, o lignei, oppure a corde sfregate o pizzicate, o anche a percussione. (G. Franzetti, G. Pellini, A. Riccardi, M. Kessik, M. Vita). Ad essi si associò più volte la soprano Irma Bozzi Lucca, in ogni caso pronta allo studio e artisticamente precisa.

Una curiosità era destata iersera dal timbro, dal colore, dalla meccanica di ciascun istrumento e dal modo di trarre suoni [illegible] più o meno veloci, e dalla combinazione di più strumenti: e poteva essere sommariamente soddisfatta. In un certo senso, basta tender l'orecchio. Ma un'altra curiosità, o meglio necessità, una più acuta percezione o un più penetrato intendimento restavano elusi: quanto vale, artisticamente, questa o quella pagina di questo o quel trecentista o quattrocentista? Se la critica, quindi la storia, hanno in gran parte riconosciuto i singoli valori creativi nel Cinque e Seicento, le musiche dei secoli anteriori restano ancora il campo proprio degli scienziati, dei morfologi, dei filologi. Poi che essi avranno con alta competenza chiarito in ogni punto i testi e le pratiche, si potrà cominciare a discernere le qualità liriche e le persone, come, non da oggi, si fa e può fare per esempio nella storia della letteratura: ben distinguere un poeta da un versificatore e una pagina sublime da una mediocre.

Riconoscenti dell'attrattivo, e, per molti, nuovissimo concerto, gli astanti applaudirono i valenti musici, tanto sicuramente concordi da non aver bisogno della guida d'una bacchetta e d'altro cenno.

a. d. c.

La «notte dei cristalli» al Circolo della stampa

Stasera la rievocazione delle prime violenze naziste contro gli ebrei, nel novembre 1938

Lo scrittore Berto Perotti rievocherà stasera al Circolo della stampa i tragici avvenimenti della «notte dei cristalli»: la prima aperta esplosione della violenza nazista contro gli ebrei in Germania. Fra il 9 e il 10 novembre del 1938 le pattuglie di camicie brune, istigate dai loro capi, si diedero alla caccia degli ebrei nelle città tedesche, ne distrussero i negozi, incendiarono le sinagoghe, saccheggiarono le case e gli uffici. Cominciarono le deportazioni, e si ebbero le prime vittime di quella che doveva diventare la più sanguinosa persecuzione della storia.

Testimone di questi avvenimenti, Berto Perotti scrisse più tardi un dramma pubblicato nella Repubblica Federale tedesca sotto il titolo «Die Kristall nacht». Alcune scene saranno lette questa sera, al termine della sua conferenza. La manifestazione, organizzata dalla Fondazione ebraica G. De Levy, avrà inizio alle 21,15, nella sede di corso Stati Uniti 27, per il ventiseiesimo anniversario del drammatico «pogrom».

ECCO PERCHE' UN UOMO TRADISCE

LEI

Si tormenta chiedendosi perchè suo marito, un tempo innamorato e fedele, sia divenuto improvvisamente freddo, indifferente, ostile.

LUI

Cerca un amore impossibile, al di fuori della sua casa, al fianco di un'altra donna. Ma che cosa lo induce a tradire sua moglie?

L'infedeltà, questa debolezza così comune fra gli uomini sposati va considerata nè più nè meno alla stregua di una malattia. E' questa la rivelazione alla quale è pervenuto un medico il quale suggerisce, per la prima volta, tutti i rimedi che possono validamente essere impiegati da ogni donna che voglia garantirsi l'amore e la fedeltà del suo compagno. Sono consigli di psicologia pratica, piccole e facili furberie da applicare nella vita di tutti i giorni, ma a questi preziosi strumenti della felicità coniugale voi, probabilmente, non avete mai pensato. Soprattutto, essi non vi sono stati mai presentati in modo chiaro e convincente. Ne potrete constatare voi stesse la sorprendente efficacia. Li troverete su

STOP
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

in vendita da oggi, mercoledì, in tutte le edicole a cento lire

oggi vado da Berry
via roma 33. torino

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
in tutte le farmacie

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 681-147 C.so Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

SE PORTATE UNA DENTIERA.. ADHESOL la fisserà perfettamente
IN FARMACIA
CAMPIONI A RICHIESTA





GAMBAROTTA l'AMARO

COME LO INTENDEVANO GIA' I NOSTRI NONNI

Distilleria G. B. Gambarotta di Inga & C. S.p.A. Serravalle Scrivia (Piemonte)

SALUTARE, ARISTOCRATICO, VIGOROSO

E' un amaro che denota in chi lo beve e in chi lo offre una tradizionale distinzione e un gusto sicuro. E' un digestivo efficace di apprezzamento immediato e di gusto gradevole.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,80 % globale.*

Avvisi composti **di neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni **in data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **« La Stampa »** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza o coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » e « relazionerebbe scopo matrimonio » o **altre similari.**

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALESATRICI [redacted] mm. 65 e mm. 80 consegna pronta lunghissime rateazioni, Rosso & C., Grugliasco, Torino. Telefonare 785-222.
ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, corso Vercelli 65, telefono 851-836.
APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta bassa tensione? Lect. Cairoli 32.
AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori, Sipator, via Cigna 5, telefono 481-917.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.
DISTRIBUZIONE guide telefoniche mese gennaio prenotansi autocarri conto terzi tipo Leoncino lungo centinato o simile guidati esclusivamente dai proprietari. Scrivere dettagliatamente Agenzia Delcadin, Santa Teresa 19, Torino. 20335
MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni. Vairo, Perugia 46. Telefono 287-650. O609
OCCASIONE. Lapidello come nuovo piatto girevole vendesi migliore offerente. Tel. 287-479. A117472
OFFICINA liquida macchine utensili. Muratori, San Secondo 33.

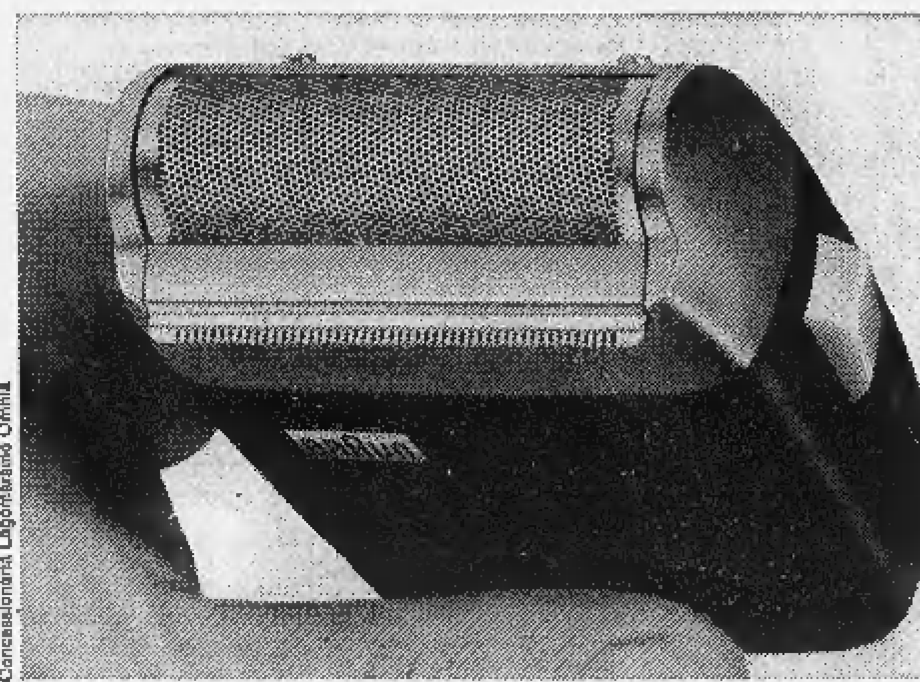
2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 891-797. Un operaio è a vostra disposizione. O297
DECORAZIONI accuratissime Ducotone 12.000, 10.000 camera rapidamente tappezzerie riparazioni vetrificazioni, Telefonateci 343-471.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. PRATICI cercano gerenza negozio rivendita pane panetteria pastificio. Telefonare 791-817.
BAR tabaccheria centrale forte lavoro cedo ritiro attività. Telef. 527-976.
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su [redacted] ipotecati) mutui su [redacted] di proprietà prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto) Telef. 760-203, 779-826 O425
A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Ittallidi, Principe Tommaso 6, telefono 683-301. O688
AUTO garage importante cede parte uso officina meccanica a meccanici qualificati, Tel. 851-709.
CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria, rivendita pane, giornali (stesse casa) rimettiamo. O633
CEDESI rivendita pane zona Francia incasso 80.000 giornaliere. Telefonare 768-931. O591
GARAGE [redacted] affitta officina attrezzatissima forte lavoro. Telefonare 581-594. O415
LATTERIA gelateria fortissimo vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. O147
PASTIFICIO attrezzatissimo, forte lavoro, cedesi; eventuale gerenza praticissimi. Telefonare 377-995.
PRIVATO vende pastificio. Telefonare 758-613. A117486
RIVENDITA pane centrale avviata cedesi oppure gerenza. Telef. 851-597.
SVENDESI causa partenza 2.800.000 buone torrefazione Settimo. Telefonare ore pasti 599-490.
VENDESI negozio commestibile per trasferimento. Telefonare 362-535.
VIA Roma negozio mq. 330 motivi trasferimento cedesi. Telef. 542-535.

Perché questo nuovo sistema di rasatura è un successo così grande?



Sulla ragione di questo successo tutti gli esperti sono dello stesso parere:
è il sistema nuovo di rasatura — lamina a nido d'ape con superficie a slittamento in platino puro e 36 lame in acciaio inossidabile.

Il grande progresso tecnico sta nella combinazione raggiunta: protezione perfetta della pelle e rasatura veloce, profonda. Con questo sistema si radono senza alcuna difficoltà anche gli affezionati della rasatura a viso bagnato. Non occorre periodo di assuefazione.

Il rasoio attualmente più venduto in Germania

Braun sixtant L.16.500 in cofanetto

L.14.900 in cartone, L.17.400 in astuccio con specchio

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.
A.A. ACQUISTO alloggi contanti direttamente tra privati. Tel. 315-241.
A. ABBISOGNAMI acquisto alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 41-419. O159
A. ALLA «Città nuova» su futuro vasto piazzale corso Francia-Avogadro tice, versando 500.000 contanti più 30.000 mensili vano, prenotate lussuosi appartamenti panoramici da due fino nove camere, tripli servizi, due ascensori, servizio riscaldamento privato, vasto giardino e piscina. Telefonare 521-686. O22045
A. IMPRESA vende alloggi piano rialzato adattissimi pied-à-terre, ingresso indipendente, pronti subito, zona tranquilla. Telefono 735-815.
A. 2.300.000 più mutuo vendesi due camere cucinino casa nuova piano rialzato libero subito, piazza Sabotino. Telefonare 542-256.
A contanti acquisto alloggi nuova, vecchia costruzione. Telef. 694-180, 237-775. O313
A ottimo reddito vendiamo convenientemente gruppo box auto. Visite via Monteleone 128. O421
A 2.000.000 camera ingresso vende ultimi alloggi 1-2 camere, pronti subito, rifiniture signorili, volendo affittati reddito 7%. Via Felizzano angolo Sialaper. Telefono 735-815.
ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo, Via Lombriasco 19. O693
ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini, mutuo S. Paolo, rateazioni, direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959
ACQUISTEREI terreno ovunque contro pagamento capannoni industriali metallici. Telefonare 326-297.
ADATTO abitazione ufficio signorile inizio corso Francia 4 camere servizi vendesi. Tel. 53-243.
ALLOGGI mutuabili, medesima casa, borgata Parella, tre camere servizi 5.000.000. Telefonare 546-007.
ALLOGGI ultimati corso Vercelli angolo via Compagne vende Società Edilizia Torinese 1-2 camere cucina, mutuo, facilitazioni. Telef. 272-866.
ALLOGGIO altamente signorile vendesi corso Sommeiller 33 piano primo, casa ultimata di recente mq. 185 salone tre camere cucina camera donna due ingressi, abitabile subito, mutuo 35%. Telefonare 768-622.
ALLOGGIO bellissimo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, garage, vendesi affittasi pronto subito. Orbassano. Telefonare 510-777.
ALLOGGIO bellissimo 2 camere tinello cucinino servizi, garage, vendesi affittasi pronto subito. Settimo. Telefonare 510-777. A117111
ALLOGGIO camera, cucina, servizi, libero 3.700.000 compreso mutuo Facilitazioni, Visite via Monteleone 128. O421
ALLOGGIO S. Paolo camera tinello cucinino termo bagno, 4.200.000. Telefonare 41-078. O636
ALLOGGIO signorile camera tinello cucinino ingresso bagno vendesi 5 milioni 300.000. Telefonare 581-694.
ALLOGGIO signorile centrale mutuato otentasse 4 camere cucina doppi servizi vendo. Telefonare 667-680.
ALTO reddito privato realizza proprietà muri caffè angolese, reddito 7.50%. Inintermediari. Tel. 524-158.
APPARTAMENTI: abitabili, una, due camere, tinello, signorilmente rifiniti, vendiamo via Tripoli 10 interno 21. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O421
APPARTAMENTI: via Bobbio 14 (Crocetta), signorili, tre camere, cucina; salone, due, quattro camere, biservizi, Mutuo, Visite loco. Telefonare 547-502. O421
APPARTAMENTI: via Gradisca 88 (S. Rita), una, due camere, tinello vendiamo a prezzi eccezionali. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483.
APPARTAMENTO 1-2 camere servizi vendiamo prezzi assoluta concorrenza, mutuo dilazioni pagamento. Com. F.A.I., telef. 528-821, 527-496.
BARRIERA Milano [redacted] piazza Rebaudengo vendonsi [redacted] finitissimi con-senza mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O658
CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.
CASCINA 60-200 giornate vendo permuto con immobili. Tel. 527-976.
CAVORETTO, viale XXV Aprile, vendiamo bellissima villa panoramica 4 camere salone garage. Telef. 53-601.
CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O396
CORSO Racconigi alloggio tre camere cucina ingresso bagno vendesi 5.500.000. Telefonare 581-694.
CROCETTA casa signorile ascensore vendonsi 2 mansarde adatte studio, abitazione alloggetti 2 camere, magazzino. Telefonare 741-822.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 acquista contanti alloggio centrale periferico. O415

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE TELEFONARE [redacted]-160 ANCHE FESTIVI. O82

GRUGLIASCO, viale Gramsci 28, impresa vende attico signorile 3 camere salone cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Telef. 331-756.
IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76
IMPRESA vende ultimi alloggi signorili 4 camere servizi, 5 camere doppi servizi, Grugliasco viale Gramsci 28. Telefonare 331-756.
IMPRESA vende via Cibrario e via Peyron ang. via Boncompagni, alloggi salone 2 camere doppi servizi e 2-3 camere servizi, rifiniture accurate. Rivolgersi cantiere dalle 15 alle 17. Telefonare 760-214. O417
LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale, Comune Torino, progetti approvati, tutti servizi, vendonsi, permutansi con alloggio, Telefonare 41-292. O640
LUSSUOSO appartamento 300 mq., tripli servizi, balconata, giardino comune cedesi corso Alberto Picco. Telefonare ore ufficio 760-312.
MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O658
MURI negozio (via Alessano) affittati 30.000 mensili, 4.500.000. Telefonare 515-316. O636
NEGOZIO angolare 4 vetrine bellissimo posizione o altro negozio, Grugliasco viale Gramsci 28, mutuo, vende affitta impresa. Telef. 331-756.
NICHELINO, via Galvani 27, vendesi 7 garage anche separatamente. Telefonare 60-063. O794
PANORAMICO 4 camere doppi servizi, garage, giardino, 13.500.000. Telefonare 518-738. O463
POLONGHERA 4, vendonsi ultimi alloggi liberi, convenientissimi, 1-2 camere, visite 14-16. O791
REDDITO garantito acquistando direttamente dal costruttore alloggi negozi affittati, mutuo, dilazioni. Telefonare 271-959. O395
SVENDO zona Lingotto alloggio nuovo affittato, reddito 8%. Telefonare 779-568. O347
TERRENO industriale fronte strada con progetto occasione vendo. Telefonare 273-571. O266
TERRENO Rivalta-Indesit, nuovo villaggio residenziale, strada, acqua, luce, vendonsi lottini lire 2000 mq. Telefonare 41-292, oppure 902-591.
VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Tel. 521-302.
VIA Millaures 5 angolo corso Francia vendesi ultimo alloggio salone due camere cucina due bagni. Telefonare 766-622. O452
VIA Tripoli 7 angolo corso Dante vendesi alloggio piano sesto, tre camere cucina bagno ampio terrazzo mq. 121 affittato a L. 60.000 mensili, mutuo 20%. Telef. 766-622.
VIA Vivaldi 5, occasione 5 camere cucina due bagni ampio ingresso mq. 172 piano rialzato prezzo lire 12.000.000 vendesi. Tel. 766-622.
VILLETTA pressi Rivoli, tre camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782.
ZONA signorile corso Francia ang. corso Racconigi impresa vende ultimi alloggi mq. 170-200 circa consegna immediata, facilitazioni, visite cantiere. Telefonare 761-301.

é la trau

si è la TRAU che ha vinto il giuoco degli spazi! Gli eleganti scaffali "IBYS" sono i primi che veramente si inseriscono in ogni ambiente con armonica efficenza. Si montano in pochi attimi con le sole mani, si adattano a tutti gli spazi, si possono disporre a quinta o a parete. Negli uffici, nelle case, nelle librerie ed in mille luoghi di vita e di lavoro, gli scaffali "IBYS" esprimono lo stile TRAU.

LEADER 4/220

TRAU ARREDAMENTI METALLICI S.P.A. - TORINO

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona, Telefonare 518-738. O463
A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O477
ABBISOGNAMI Torino alloggio due camere servizi cauzionando. Telefono [redacted] 510-220. O677
AFFITTEREBBERO referenziati 1-4 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-481. O404
IMPORTANTE società affitterebbe alloggio 1-5 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 528-594.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFITTIAMO vicinanze corso Belgio camera cucina servizi, libero subito; tratta Angiosio, Nizza 9.
A.A. AFFITTANSI alloggi 16.000 40.000, medesima casa, Argus, Lagrande 40. O463
A. AFFITTASI alloggi 2-5 vani eventualmente arredati unico stabile. Telefonare 544-769. A117548
A. AFFITTASI [redacted] industriale 400 mq. annesso terreno 1600 mq. Telefonare 237-775. O313
A. BARRIERA Milano privato affittasi capannone 300 mq. circa. Telefono 273-571. O815
A. MEC-CASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere stesso stabile. O404
A. REFERENZIATI affitto appartamento trivani. Telefonare [redacted]-270 ore 9-12, 17-18. O715
A Santa Rita, quattro camere tinello servizi, signorile, subito. Telefonare 528-539. O477
A 16.000, 25.000, 30.000, 40.000, medesima casa. Camba, Sacchi 14. Telefonare 528-539. O477
ABITABILI subito alloggi 2-3 camere tinello attici 4-5 vani, negozi, magazzini, affittiamo direttamente cantiere via Signorini 14. O395
AFFITTANSI alloggetti abitabili subito 20.000-26.000 a Grugliasco. Telefonare [redacted]-112. A115272
AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi. Via S. Donato 58. O613
AFFITTANSI medesima casa uno-due camere servizi 20.000-25.000. Telefono 769-800. A117499
AFFITTANSI 2-3 camere, Cascina Vico. Telefonare 322-466. O735
AFFITTASI alloggetto nuova costruzione prossimi sposi. Telef. 366-995, negozio De Martino. A109259
AFFITTASI cinque camere cucina doppi servizi in villa signorile zona Campidoglio. Tel. 322-542.
AFFITTASI alloggio 5 camere via Frassineto. Telefonare 542-266.
AFFITTASI barriera Milano alloggi due tre camere, seminterrati riscaldati per uso ufficio magazzini ampi luminosi per industria silenziosa o deposito. Telefonare 851-709.
AFFITTASI in unico stabile alloggi due tre camere negozi ampi luminosi con retro. Telef. 890-257, 670-543.
AFFITTASI Mirafiori due camere tinello. Telefonare 322-466.
AFFITTASI Nichelino centro alloggi 2-3 camere servizi. Telef. 70-200.

AFFITTASI ZONA CENTRO LUMINOSI LOCALI SEMINTERRATI MQ. 500 CIRCA ADATTI MAGAZZINO O LABORATORIO ARTIGIANALE SILENZIOSO. TELEFON. 293-377 ORE 15-18.30. A118099

AFFITTASI 2-4 camere stessa casa, Vignale, Pomba 29, telef. 510-220.
AFFITTASI 32.000 signorile tre camere cucinotto via Ventimiglia. Telefonare 276-950. A117460
AFFITTO alloggio tre camere tinello, via Boston 22/8. Telef. 322-466.
ALLOGGI tre vani, casa nuova Piazza, comodità pullman Torino, affittansi. Dettagliare componenti, referenze. Telefonare 790-636.
ALLOGGIO affittasi persona referenziata, volendo ammobiliato. Telefonare 528-594, 517-803.
ALLOGGIO ammobiliato centrale adatto anche studenti affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O245
ALLOGGIO tre camere Madonna Campagna, altro due camere, affitto vendo facilitazione pagamento. Telefonare 388-015. A117501
AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 53-601. O165

AMPIO LOCALE MQ. 400, TRE VETRINE, CENTRALISSIMO, VIA SANTA TERESA 12. SEMINTERRATO MQ. 700 RAMPA D'ACCESSO. TELEFONARE 547-502. O421

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321
CAPANNONE industriale 200 metri coperti su 1500 di terreno, alloggio custode, affittasi direttamente. Telefonare 271-959. O395
CORSO Traiano affittasi due tre camere servizi. Telef. 323-046 ore ufficio. A116951
DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitto Italia, Re Umberto 39. Telefonare 528-594.
LOCALE luminoso mq. 230 adatto anche a dopolavoro, ecc., adiacenze via Po affittasi. Telefonare 542-535.
LOCALI centralissimi stesso stabile adatti laboratori, magazzini, uffici superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telef. 558-556 (pasti).
NEGOZI magazzini nuova costruzione direttamente affittiamo, agevolazioni, Via Signorini 14. Telef. 271-959.
NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittansi anche separatamente. Telefonare 558-556.
STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Pronda. Telefonare 389-417. O458
UFFICIO via Lamarmora 2° piano, ascensore, 2 camere servizi. Telefono 597-507. A117761
800 metri tram affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 30.000 mensili 100.000 cauzione. Tel. 328-208.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. Minimi 2.800.000. Arredati. Scrivere: Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto S.S. (Savona). A109543
BORGHETTO S. S. (Loano) affitto alloggio ammobiliato tre camere riscaldamento centrale. Tel. 388-015.
RAPALLO ammobiliato moderno soleggiatissimo 35.000 mensili. Tessera 1600691 Fermo Posta Rapallo.
SAUZE d'Oulx affittasi alloggio arredato sette letti due camere più soggiorno servizi autorimessa ripostiglio, stagione invernale 400.000. Prevedesi prolungamento estivo. Telefonare Torino 512-551 ore pasti.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ANZIANI accetto piccolo pensionato vita serena ambiente lussuoso accogliente precollinare tutti servizi incluso medico. Telefonare 655-488.
LOANO, Pensione Isabella, via Nuova, telefono 69-863, termosifoni, trattamento familiare 1600.
PENSIONE completa modici prezzi tranquillità. Telefonare 877-258.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi acceleroti messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.
BERLITZ, Torino, Pinerolo, Cuneo: in novembre inizio nuovi corsi di lingue, stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale italiana. Lezioni private. Ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (Grattacielo). Telefono 553-970. O321
BOLDOCL, [redacted] 27: dattilografia (mesi uno). Stenografia, dattilografia, paghe in tre mesi, Collocamento allievi. A115852
CORSI contabilità: inizio 15 novembre corsi contabilità ed operazioni sumacchine contabili Audit. Prezzi modici, pagamento rateale. Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 518-974. O586
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef. 512-025, Corso S. Martino 8. O968
DISEGNATORE domicilio, progettazione macchine, attrezzature, cicli lavorazione, consulenza organizzazione anche per piccole officine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ».

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata 1-2 signorine ottimo prezzo. Telefon. 767-705.
AFFITTASI signorile centralissima uno due letti impiegati studenti. Tel. 689-414. A117533
OFFRE unica ammobiliata due amici stabili prezzo modico. Tel. 595-303.
POLITECNICO dispongo ammobiliata tranquillissima ambiente nuovo. Telefono 380-980. A117364

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. SIGNORA mezza età offresi mezza giornata impiegato generico, telefonista, cassiera, commessa lavoro adeguato, referenze. Tel. 762-660.
A. DICIANNOVENNE dattilografa 2° impiego offresi zona centro. Telefonare 633-381. A117253
ABILISSIMA impiegata o commessa 20enne offresi anche mezza giornata. Telefonare 780-552 pasti preferibilmente. A117454
ASSISTENTE edile quarantenne lavori civili, industriali, stradali, referenze serietà precisione offresi impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ». A116726
ATTIVO, pluriennale esperienza ufficio commerciale nota fabbrica sarebbe impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7518 — Torino». A117307
CAPO contabile abilissima impostazione contabilità generale, stesura ed analisi bilanci rendiconti, situazioni, valutazioni inventario; esperto rapporti clienti fornitori agenti banche personale (legislazione [redacted]) contenzioso, auto propria esamina seria offerte impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino».
CAPO officina esperto attrezzature meccaniche et lavorazioni di precisione offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7495 — Torino».

(Continua a pag. 13)

dose quotidiana di sprint
CIOCCOLATO AL LATTE PERUGINA

A prezzi invariati dal 1950 - In vendita nei formati da lire 50 - 100 - 200 - 350 - 500

Oltre tremila amministrazioni sono in deficit

Tutti i partiti protestano alla Camera per le riduzioni ai bilanci dei Comuni

I rappresentanti del governo hanno replicato facendo notare che dal '59 al '63 le spese sono aumentate dell'83% e le entrate solo del 55 - Il passivo degli enti locali è cresciuto in cinque anni da 329 a 834 miliardi - Domani la votazione sulla legge per il conglobamento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 novembre.**

La politica della spesa che il governo ha applicato, attraverso i suoi organi provinciali, alle previsioni di spesa dei comuni e delle province, in relazione alla grave situazione deficitaria degli enti locali e all'impossibilità di farvi fronte in un momento economicamente difficile, è stata discussa oggi alla Camera nel corso di un serrato dibattito tra i presentatori di oltre venti interpellanze e interrogazioni e i rappresentanti del governo.

Nelle lamentele contro i tagli apportati ai bilanci degli enti locali si sono trovati accomunati, senza apprezzabili distinzioni, deputati di tutti i partiti, dai comunisti ai democristiani. Il folto gruppo di interroganti democristiani, dopo aver premesso di rendersi conto della necessità di un contenimento della spesa, riassume in quattro punti le cause della attuale difficile situazione:

a) in taluni casi i tagli ai bilanci rendono difficile la vita normale delle amministrazioni;

b) le restrizioni del credito da parte degli istituti che concedono mutui pongono limiti all'azione dei comuni anche in settori essenziali, come la creazione dei demani comunali di aree fabbricabili e lo sviluppo dei servizi pubblici;

c) il ritardo delle amministrazioni statali nella regolamentazione dei rapporti finanziari con gli enti locali appesantisce ulteriormente la situazione;

d) la vigente legislazione sulla finanza locale è assolutamente inadeguata alla *«drammatica situazione delle amministrazioni, il cui indebitamento ha raggiunto cifre insopportabili per il normale funzionamento della vita stessa delle amministrazioni e per la salvaguardia delle autonomie locali»*.

La situazione così descritta è stata ulteriormente sottolineata dalle risposte dei sottosegretari Amadei (Interno), Vetrone (Finanze) e Belotti (Tesoro), i quali hanno precisato che tra il 1959 e il 1963 il volume delle spese effettive è cresciuto dell'83 per cento, mentre le entrate sono aumentate soltanto del 55 per cento. Il deficit complessivo degli enti locali è cresciuto in cinque anni da 329 miliardi (1959) a 834 miliardi (1963), con un aumento del 150 per cento che ha provocato un maggiore indebitamento degli enti locali da 167 a 250 miliardi. I comuni in disavanzo sono passati dai 2014 del 1961 ai 3100 di oggi, mentre il volume dei mutui accesi a copertura dei disavanzi è aumentato da 173 a 372 miliardi, senza contare i 66 miliardi assunti dallo Stato a proprio carico.

I tre sottosegretari hanno poi risposto in dettaglio alle questioni riguardanti singoli comuni o province, precisando i mutui concessi, quelli in via di definizione, le parti di quote erariali trasferite alle amministrazioni locali, i bilanci preventivi approvati, le ragioni specifiche di alcune riduzioni di spesa. In complesso, nonostante le restrizioni, nel 1963 sono state autorizzate assunzioni di mutui per 124 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

In generale, mentre si è cercato di contenere le spese correnti, non è stata fatta alcuna difficoltà per investimenti e mutui per opere pubbliche. I rappresentanti del governo hanno anche fatto rilevare come in diversi casi le spese preventivate dai comuni siano non giustificate, superiori alle possibilità di finanziamento o non consentite dalla legge sui mutui.

Notizie particolari sono state date per i comuni dell'Emilia, del Veneto, di alcune zone della Toscana e delle Puglie. All'on. Lenti, che aveva chiesto notizie sul ritardato trasferimento di quote erariali ai comuni della provincia di Alessandria il sottosegretario Vetrone ha risposto che sono state già accreditate le quote sui pubblici spettacoli maturate al 31 marzo; le quote sui giochi di abilità fino a giugno; quelle sull'Ige per aprile ed ottobre, mentre per giugno sarà approntata una nota di variazione per gli stanziamenti supplementari.

I rappresentanti del governo hanno concordemente sottolineato che questa difficile situazione dev'essere considerata transitoria, e che una soluzione globale va ricercata nella riforma della finanza locale, gli studi della quale sono ormai vicini alla conclusione.

Il sottosegretario agli Esteri on. Lupis ha risposto ad interrogazioni sulla tutela degli italiani nel Congo, ricordando che, dopo il ritiro dei reparti dell'Onu da Stanleyville, fu rafforzato il personale delle nostre sedi diplomatiche e aumentati i mezzi finanziari a disposizione della comunità italiana. Sono state anche svolte speciali missioni di informazione a conclusione delle quali si possono dare notizie confortanti sulle condizioni degli italiani di Stanleyville.

A tarda sera la Camera ha ripreso la discussione sulla legge per il conglobamento e sui tre provvedimenti d'entrata: addizionale sull'Ige, raddoppio dell'imposta di bollo, imposta unica sull'energia elettrica. I comunisti, come già al Senato, hanno cercato di bocciare il provvedimento sull'Ige, sostenendo che esso impedisce la progettata riforma fiscale generale. La richiesta di rigettare il disegno di legge, già approvato dal Senato, ha ottenuto solo [illegible] voti. Hanno votato contro 218 deputati. La discussione generale continuerà domani. Il voto sulle quattro leggi è previsto per giovedì.

All'inizio della seduta è stato commemorato l'on. Piero Malvestiti, ex presidente della Ceca, recentemente scomparso.

Fausto De Luca

Oggi Ferrari Aggradi al Senato sui mutui per l'agricoltura

Approvati contributi dello Stato per il Comune di Roma

(Nostro servizio particolare) **Roma, 10 novembre.**

(f.d.l.) Il Senato ha dedicato oggi altre due sedute alla discussione generale della legge sullo sviluppo della proprietà coltivatrice (mutui quarantennali all'uno per cento per l'acquisto dei terreni e mutui agevolati per sementi, macchine e attrezzi) e sulla ricomposizione fondiaria.

Comunisti e socialisti del psiup hanno sostenuto che la legge mira al rafforzamento della grande azienda capitalistica, con il pretesto della bassa produttività delle imprese dei coltivatori diretti.

Secondo i liberali, bisogna mantenere la funzione del risparmio privato in agricoltura, uscendo dalle contraddizioni della maggioranza nella quale l'on. Bonomi chiede fiducia per il capitale e i socialisti si ispirano al principio che «la terra spetta solo a chi la lavora».

Il sen. Tiberi (dc) ha replicato osservando che il disegno di legge, creando le condizioni effettive per lo sviluppo delle aziende e concedendo i necessari sostegni finanziari, rappresenta la via maestra per l'aumento di produttività e di reddito delle campagne italiane.

Domani, dopo le repliche dei relatori e del ministro Ferrari Aggradi, comincerà l'esame degli articoli e dei numerosi emendamenti presentati dalle opposizioni di destra e di sinistra.

Il Senato ha oggi approvato le provvidenze finanziarie dello Stato per il comune di Roma: consistono in un contributo annuo di 5 miliardi e in un'autorizzazione di mutui per 150 miliardi di lire.

Ha trovato la padrona assassinata



La cameriera Antonietta Pavan, di 56 anni, nel giardino della villa di Laveno dove ha scoperto il corpo della donna uccisa a colpi di rivoltella ed a martellate

Il processo della Sanità

Il ministro Mariotti in polemica con il P.M.

Conferma l'intervista a «La Stampa» - Osserva che il magistrato prima di commentarla avrebbe dovuto «darsi cura di leggerla nella sua completezza»

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 10 novembre.**

Il processo contro Domenico Marotta e suoi coimputati oggi ha subito una giornata di arresto, per dar tempo alla parte civile e al Pubblico Ministero di esaminare le liste dei testimoni proposti dai difensori, in aggiunta a quelli già accolti dal Tribunale. Non è stata, però, una giornata inerte: come si ricorderà, ieri fu di scena il nostro giornale «La Stampa», chiamata in causa dal difensore Giuliano Vassalli per un'intervista con il ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti. L'intervista consisteva in sostanza in un augurio che le accuse contro i dirigenti dell'Istituto di Sanità si dissolvessero e che gli imputati venissero assolti.

In che modo, si domandava il prof. Vassalli, si concilia la costituzione di parte civile dell'Avvocatura dello Stato, per il ministro della Sanità, con i sentimenti espressi in quell'intervista? Non sarà il caso di domandare all'avvocato dello Stato di esibire il preciso mandato da parte del ministro in carica, se lo possiede, ovvero di escludere la parte civile dal processo, se non lo possiede?

Anche altri difensori si unirono alla richiesta, ma la risposta dell'avvocato della parte civile-Stato, Carbone, e del Pubblico Ministero fu negativa. La costituzione è regolare. Se il ministro vuole revocarla, non deve far altro che venire in aula e dichiarare la sua volontà di recedere dalla parte civile. Il P. M. dott. Ricciardi aggiunge: le dichiarazioni del ministro non sappiamo se siano autentiche o no: se le ha fatte, ha fatto male, ma può darsi che il giornalista le abbia travisate: in ogni modo, non gli interessano, perché rese fuori del processo.

Ma il giornalista Furno non aveva travisato; e oggi il sen. Mariotti, ministro della Sanità, ha confermato e precisato il suo punto di vista in questa dichiarazione consegnata all'agenzia Ansa: *«Comprendo benissimo le ragioni che hanno spinto la difesa al processo Marotta a dare una diversa interpretazione ad una mia frase contenuta nell'intervista rilasciata a "La Stampa" di Torino del 31 ottobre 1964 e che tutti hanno la possibilità di rileggere. Il ministro della Sanità, nel quadro di un discorso sui problemi generali dell'Istituto e sulla necessità di una sua radicale riforma, si era soltanto augurato che — per sollevare l'atmosfera di disagio in cui operano i ricercatori dell'Istituto — risultassero inconsistenti, in sede processuale, le accuse rivolte ai loro dirigenti. E' anche chiaro che aveva premesso che su queste accuse deve far luce la Magistratura, la sola competente a giudicare l'esistenza o no di responsabilità a carico degli accusati. Tanto è vero che il Ministero della Sanità si è costituito parte civile appunto con l'intenzione di uno svolgimento completo del dibattimento processuale. Tutto qui. Mi debbo pertanto dolere che il Pubblico Ministero non si sia dato cura di leggere l'intervista sopra citata nella sua completezza prima di esprimere giudizi che sono in netto contrasto con quanto dichiarato dal ministro della Sanità».*

Così, domani si riprende. Sapremo quali saranno i testi ammessi, quali gli esclusi, dei circa duecento che sono stati proposti dai difensori. E chissà se la difesa non abbia qualche nuova istanza o eccezione da proporre: dai preliminari, gli avvocati credono d'aver capito che il Tribunale è fortemente influenzato da ciò che è accaduto in quest'aula medesima nei mesi scorsi, e cioè la discussione del caso Ippolito, con la sentenza che conosciamo.

g. gh.

L'agghiacciante delitto sulla riva lombarda del Lago Maggiore

Moglie di un ingegnere uccisa a Laveno nella sua villa a colpi di pistola e martello

Aveva 59 anni, viveva sola - Il marito, sessantaduenne, abita a Milano: i carabinieri lo ricercano per interrogarlo - Il crimine scoperto dalla domestica - Accanto al cadavere, in cucina, giaceva ferito il cane della vittima: l'assassino aveva tentato di sopprimere anche l'animale - L'uccisione risale a lunedì pomeriggio, giorno in cui il professionista andò a far visita alla moglie - Non sono stati toccati denari e gioielli - Gli inquirenti affermano: «Sappiamo chi è il responsabile»

(Dal nostro inviato speciale) **Laveno, 10 novembre.**

Una donna che viveva tranquilla, quasi sempre sola, a Leggiuno, piccolo paese a un chilometro da Laveno, sulla riva lombarda del Lago Maggiore, è stata uccisa ieri sera nella sua villa. Il marito, visto per l'ultima volta questa mattina alle 8,30 a Milano, non ha finora dato notizie di sé. I carabinieri di Laveno, per interrogarlo, lo stanno cercando in tutta la Lombardia ed a Piacenza, dove pare dovesse recarsi per lavoro.

L'uomo si chiama Attilio Scotti, ha 62 anni, è milanese, ingegnere edile. La moglie, Luisa Stignani, di 59 anni, nata ad Argenta (Ferrara), sembra appartenesse a famiglia ricca, si dice addirittura fosse figlia di un conte. E' stata soppressa con un colpo di rivoltella sparatole alla nuca da distanza ravvicinata. Lo stretto riserbo da cui è circondata l'inchiesta dei carabinieri, diretti dal sostituto procuratore della Repubblica di Varese, dott. Bagnato, ha impedito di raccogliere altri particolari; è stato impossibile, fra l'altro, accertare se, oltre che dal colpo di pistola, la donna sia stata raggiunta al capo anche da alcune martellate: voce, questa, riferita dalle poche persone che hanno avuto modo di vedere il cadavere della Scotti. Si dice anche che ella sia stata fatta segno ad un secondo colpo di rivoltella, alla schiena.



Luisa Stignani, uccisa nella sua villa a Laveno

Il delitto è stato scoperto da una donna, la cinquantenne Antonietta Pavan, che disimpegnava ad ore i lavori nella villa degli Scotti, una bella casa di due piani in via Piave 4, con due cancelli dipinti di verde e un ampio giardino pieno di alberi, silenzioso e discreto. Un lungo muro a calce, coperto di edera, corre intorno al parco.

La Pavan è arrivata come ogni mattina alle 9. Aperto il cancello, ha notato, dalla parte dell'ingresso di servizio, la finestra della cucina sbarrata dall'interno: la cosa l'ha sorpresa; quella finestra veniva tenuta sempre aperta, di notte, perché la signora Luisa aveva paura del gas. La porta d'ingresso, a vetri, era chiusa dall'esterno. Come era solita fare, Antonietta Pavan l'ha aperta con la sua chiave.

Entrata in cucina, si è trovata di fronte all'agghiacciante spettacolo: la signora Scotti era stesa a terra tra il frigorifero e la stufa; aveva gli abiti sporchi di sangue, la testa sfracellata; era fredda. La donna è uscita di corsa, urlando, e si è precipitata a chiamar gente. Dopo qualche minuto sono arrivati i carabinieri di Laveno, al comando del maresciallo Pronc; più tardi quelli di Varese, al comando del capitano Laudano, e il sostituto procuratore della Repubblica.

E' stato fatto intervenire un medico, il dott. Erminio Bossi, il quale ha stabilito che il decesso doveva risalire a molte ore prima, almeno al pomeriggio di ieri. Accanto al cadavere della povera signora era accucciato il suo cane, un «setter» inglese di color grigio-nero di nome «Ciacia»: guaiva pietosamente, aveva un occhio fuori dell'orbita, era tutto insanguinato.

Poco lontano, un martello sporco di sangue. L'omicida aveva infierito anche sulla bestiola, che forse si era ribellata e gli si era gettata addosso per difendere la sua padrona. Non è stato facile allontanare il cane dalla casa. Nel pomeriggio di oggi il veterinario dott. Sanzino l'ha operato. Forse «Ciacia» sopravviverà, testimone muta dell'orrendo delitto.

Chi ha ucciso la signora Scotti? E perché? Due domande cui potrà rispondere forse soltanto il marito, che finora non si è fatto vivo. L'ingegner Attilio Scotti è conosciuto a Leggiuno da quando era bambino. I suoi genitori abitavano a Milano dove il padre era bozzettista di damaschi e broccati; era una famiglia non ricchissima, ma benestante. D'estate venivano in campagna in questo paesetto ad un paio di chilometri dal lago. Erano sei: il padre, la madre, il piccolo Attilio, un fratello e le sorelle Alfonsina e Rita. Poi i ragazzi erano cresciuti, avevano studiato, si erano sposati. Nel frattempo i genitori avevano fatto costruire questa villa al fondo del paese, davanti alle brevi alture coperte di alberi che digradano verso il lago.

Attilio aveva preso in moglie una donna dal carattere ambizioso, un po' scontroso, e l'aveva portata a vivere con i propri genitori. La convivenza non era stata troppo facile all'inizio, poi i vecchi erano morti ed Attilio e Luisa erano rimasti qui, nella villa di via Piave. La donna aveva un vero culto della casa, la teneva con una cura minuziosa; viveva appartata, non aveva amicizie e quando il marito andava fuori per i cantieri a lavorare, preferiva rimanere sola nella villa. Non avevano figli.

Verso il 1950 (i ricordi dei vicini sono un po' confusi) la coppia emigrò in Argentina dove l'ing. Attilio aveva un buon contratto. Restarono in Sud America poco tempo, un anno o due; nel 1952 ritornarono, perché la signora Luisa si era ammalata: il clima umido le aveva procurato un'artrosi da cui non doveva più liberarsi. La vita era ripresa tranquillamente, su un ritmo sempre eguale. Il marito rimaneva tutta la settimana a Milano, in casa della sorella Rita vedova Proserpio in via Gustavo Modena 36; il sabato sera prendeva il treno e veniva a Leggiuno. La domenica marito e moglie passeggiavano per il paese con il cane «Ciacia»; il lunedì Attilio Scotti telefonava ad un tassista, il ventiseienne Giorgio Parola, perché venisse a prelevarlo e lo portasse alla stazione di Laveno dove saliva sul treno per ritornare a Milano.

La moglie rimaneva sola fino al sabato successivo. Non riceveva nessuno, tranne una infermiera di nome Maria che le praticava le iniezioni contro l'artrosi.

Anche ieri sera, come tutti i lunedì, l'ingegnere ha telefonato al tassista Parola che alle 17,40 era davanti al cancello della villa. Il giovane ha detto oggi: «Sono rimasto sorpreso di non vedere la signora Luisa accompagnare il marito, come faceva sempre». *Alle 18,05 l'ingegner Scotti ha preso il treno. La moglie era già morta?*

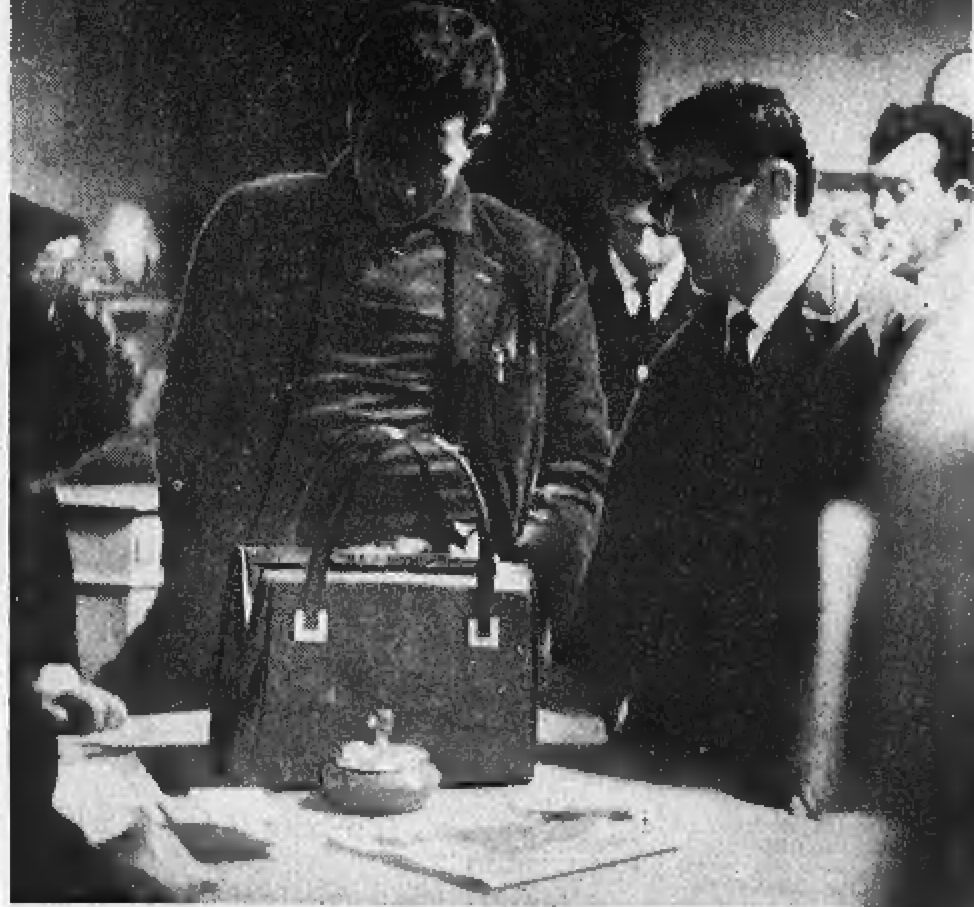
Quando stamane la notizia della scoperta del cadavere è giunta a Milano, i carabinieri si sono precipitati in casa della signora Rita. «Mio fratello *— ha detto la signora —* è partito stamattina alle 8,30; doveva andare a Piacenza. Mi ha riferito che la moglie stava bene, era tranquillo». *Da allora, nessuno lo ha più visto.*

Nella sua villa di Leggiuno la polizia è rimasta oggi tutto il giorno a cercare di sciogliere il mistero. Sono stati ritrovati un bossolo e una pallottola di rivoltella, calibro 22 (o 6,35) conficcata contro una parete della cucina; in un'altra stanza sarebbero stati rinvenuti un paio di pantaloni ed altri indumenti sporchi di sangue. I vigili del fuoco hanno invece scandagliato il pozzo della villa e tutto il giardino, alla ricerca dell'arma del delitto.

Nulla è stato toccato, né denaro né gioielli. I carabinieri escludono il movente della rapina; non risulta che la signora Scotti fosse stata assicurata sulla vita; non si conoscono relazioni extra coniugali né per lei né per il marito. Un delitto senza motivo apparente, di cui gli inquirenti si dicono tuttavia sicuri di conoscere l'autore, di possedere seri indizi per inchiodarlo al muro, quando lo troveranno.

Le indagini si svolgono ad un ritmo intenso. Fra Milano e Leggiuno vi sono posti di blocco sulle strade; da stamane tutti gli aerei in partenza dagli aeroporti milanesi sono attentamente sorvegliati. Alle 23 sono giunte alla villa di Leggiuno, accompagnate dai carabinieri, la sorella di Attilio Scotti e la cognata, vedova del fratello dell'ingegnere, che morì nel 1961 mentre era sindaco di Abbiategrasso. Le due donne sono state subito interrogate: si cerca, fra l'altro, di sapere se il loro congiunto abbia mai dato segni di squilibrio mentale o se negli ultimi tempi versasse in difficoltà finanziarie.

Giuseppe Del Colle



Si svolgono le indagini nella stanza della villa di Laveno dove è stata uccisa la signora Luisa Stignani, di 59 anni. Sul tavolo, la borsa appartenente alla vittima

Un marchese muore a Napoli precipitando dal sesto piano

Napoli, 10 novembre.

(a. l.) Di una drammatica disgrazia è rimasto vittima la scorsa notte il marchese Enrico Sanfelice di Bagnoli, di 54 anni, il quale è precipitato da un terrazzo della propria abitazione al sesto piano di un edificio di piazza Medaglie d'Oro, decedendo all'istante.

Il marchese, non riuscendo a prendere sonno, verso le quattro del mattino, si sarebbe portato sul terrazzo per respirare una boccata d'aria fresca. Dalla facciata dello stabile si sarebbero staccati pezzi d'intonaco ed il marchese, per rendersi conto dell'eventuale pericolo per i passanti, si sarebbe sporto oltre la ringhiera, precipitando.

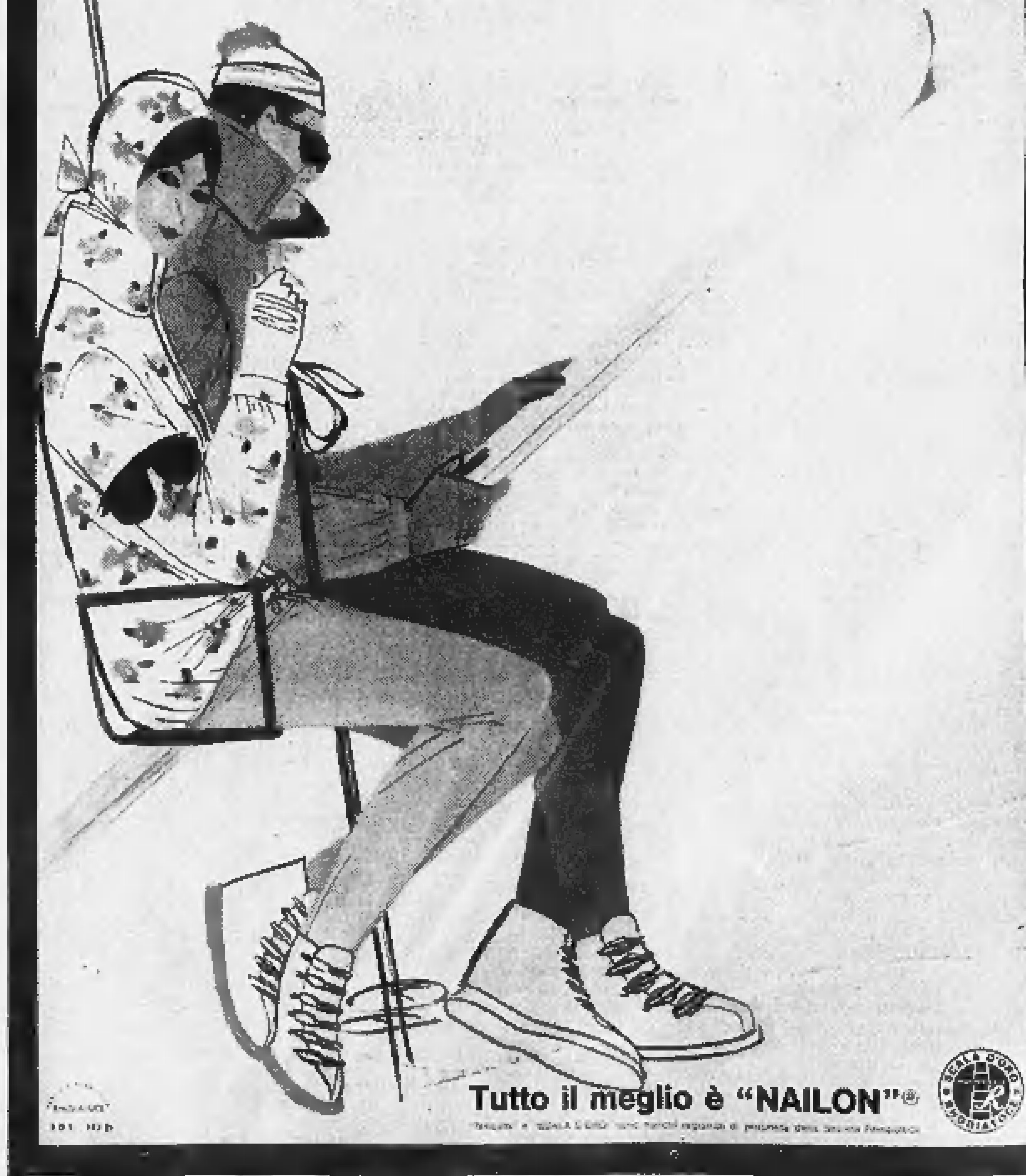
Esponente dell'«Opus Dei» arrestato per aver proposto di ridurre la ferma militare

E' stato accusato di ingiurie all'esercito spagnolo

Madrid, 10 novembre.

Manuel Fernandez Areal, direttore di *Diario Regional*, giornale dell'«Opus Dei», è stato arrestato la settimana scorsa per aver suggerito, in un articolo sul suo giornale, che l'esercito spagnolo potrebbe, sull'esempio di quello francese, ridurre la durata del servizio militare. Posto in libertà provvisoria il 7 novembre, verrà processato per «ingiurie all'esercito».

Areal, che alcuni mesi orsono aveva ottenuto il «premio dell'esercito» di giornalismo, rischia ora il carcere. Analizzando la riforma dell'esercito francese, il giornalista aveva in particolare segnalato che una riduzione del servizio militare permetterebbe di chiudere alcune caserme, restituendo alla produzione numerosi giovani.



CRONACHE DELLO SPORT

Le due squadre italiane sono favorite, ma devono stare attente alle sorprese

Torino e Inter oggi in partite internazionali

S'inizia il secondo turno della Coppa delle Coppe

I granata affrontano i finlandesi nello stadio olimpico di Helsinki

Il terreno gelato preoccupa i torinesi più che la compagine dell'Haka Valkeakoski - Non si prevede un gran numero di spettatori poiché il foot-ball è poco popolare in Finlandia - Albrigi ala destra e Cella mediano

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinki, 10 novembre.

Allenamento in mattinata sul terreno dello Stadio olimpico, visita d'obbligo nel primo pomeriggio ai grandi magazzini Stockmann, ricevimento in serata a casa dell'ambasciatore d'Italia in Finlandia, barone Maurizio de Strobel: così il Torino ha trascorso la vigilia del confronto con i finlandesi dell'Haka Valkeakoski, gara di andata del secondo turno della Coppa delle Coppe. La giornata è stata grigia e fredda, ma dal cielo non è più caduta neve e quindi, salvo sorprese in nottata, sono svaniti i timori di rinvio. Il campo preoccupa sempre il trainer Rocco e ancora più i giocatori, che l'hanno provato stamane ricavendone una pessima impressione. Il primo colpo d'occhio è magnifico. Un fondo verde scuro, con l'erba curata come in un giardino all'inglese, ma sotto, il terreno è gelato, durissimo, ed ancora più lo sarà domani sera all'ora dell'incontro.

Lo stadio — lo stesso che vide i trionfi di Zatopek e del nostro Dordoni, figure leggendarie delle Olimpiadi del 1952 — è molto funzionale, e si vede chiaramente che [illegible] è fatto per il calcio. La tribuna stampa e quella [illegible] radiocronisti (coperte di vetro, per ripararе dal vento freddo che spira quasi costantemente) sono spostate a destra delle tribune, al punto in cui, in occasione delle gare di atletica e di quelle di pattinaggio (d'inverno basta coprire la pista d'acqua, e il ghiaccio si forma in una notte), [illegible] il filo di lana dell'arrivo.

Per il resto, si tratta di un complesso magnifico. Può ospitare 90 mila spettatori (il grosso pubblico è stato visto per l'ultima volta in giugno, in occasione del match Finlandia-Svezia, quando vinsero clamorosamente i padroni di casa per 1 a 0), vanta un impianto di illuminazione singolare: privo dei soliti tralicci portanti i gruppi di riflettori, è basato invece su una serie di duecentosettanta lampade, installate una in fila all'altra sul punto più alto delle gradinate e sul tetto delle tribune.

Stamane, giornalisti finlandesi e fotoreporters hanno assistito all'allenamento dei granata. Nessun curioso, come nessun ragazzino si è finora presentato a chiedere autografi a Ferrini e colleghi dal loro arrivo a Helsinki. Non è tanto il segno di una educazione sportiva superiore, quanto del fatto che il foot-ball non è molto popolare in Finlandia (2500 spettatori di media alle partite di campionato), dove lo sport della palla più diffuso è una specie di baseball, giocato però con regole diverse e su un campo più stretto.

Al termine della breve seduta di preparazione Rocco ha parlato della formazione, precisando che gli resta praticamente un solo dubbio, ovvero la scelta fra Buzzacchera e il più fresco Fossati per il ruolo di terzino sinistro. Per il resto sarà in campo la formazione che ha battuto il Genoa, con Cella mediano sinistro invece di Ferretti e Albrigi ala destra al posto di Simoni. Rocco ha avuto conferma da Torino dell'acquisto di Brighenti e del passaggio di Gualtieri al Modena, e non ha nascosto la sua soddisfazione per l'arrivo dell'attaccante. Brighenti [illegible] viene al Torino con l'ambizione di diventare titolare, ma — da quanto si è capito — verrà utilizzato nelle gare in cui la sua esperienza sarà considerata utile. E' comunque escluso fin d'ora un suo impiego a Messina, nella partita di campionato di domenica prossima.

Circa l'incontro di domani sera, il meccanismo di questa coppa — con incontri di andata e ritorno — consiglierebbe ai granata di badare a un pareggio, in vista della gara di ritorno del 6 dicembre a Torino, tuttavia la squadra di Rocco è decisa — e ne ha le possibilità — a disputare una buona partita e a vincere, se possibile anche nettamente. Dal Torino gli sportivi finlandesi attendono un buon gioco: lo hanno dichiarato i giornalisti di Helsinki in un breve incontro con la squadra e i suoi dirigenti. Qualcuno ha chiesto dove verrebbe giocata l'eventuale «bella» (che, tra l'altro, è stata fissata dalla federazione internazionale a Losanna), ma nelle intenzioni [illegible] collega finlandese si trattava solo di una battuta di spirito, in quanto nessuno riconosce molte *chances* all'Haka Valkeakoski.

Dirigerà il confronto, che si inizierà alle 18,30 (17,30 italiane), mister Carswall, dell'Irlanda del Nord. E' prevista un'affluenza di cinque-seimila spettatori, un migliaio dei quali giungeranno da Valkeakoski, sobbarcandosi tre ore di viaggio su strade viscide e pericolose per il gelo.

Ecco le formazioni:

Torino: Vieri; Poletti, Fossati (Buzzacchera); Puja, Rosato, Cella; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Meroni, Crippa.

Haka Valkeakoski: Halme; Nakinen, Nittinaki; Nieminen, Valtonen, Lahti; Errola, Malm, Nakila, Paimander, Paavilainen.

Bruno Perucca

Brighenti (a sinistra con l'impermeabile chiaro) **ed il presidente dei granata Pianelli nella sede del Torino**

Jair rientra fra i nerazzurri a San Siro contro la Dinamo

Per la Coppa dei campioni - I romeni hanno messo in difficoltà il Real Madrid
Inizio alle ore 19,15 - L'Inter ha annunciato che la gara non sarà teletrasmessa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 10 novembre.

La Dinamo di Bucarest, che giocherà domani sera allo stadio di San Siro contro l'Inter, costituisce una novità ed una incognita per il calcio italiano. La nazionale azzurra ha incontrato soltanto due volte quella romena, nel 1939 a Bucarest (1-0) e nel 1940 a Roma (2-1): manca quindi qualsiasi riferimento anche indiretto.

Giunta agli ottavi di finale della decima Coppa dei Campioni dopo avere eliminato i campioni di Malta (Sliema Wanderers) con sette goals di scarto, la Dinamo scenderà in campo domani sera con la segreta speranza di fare il gran colpo, o quanto meno di contenere la preventivata sconfitta in limiti modesti, per poi rifarsi il 3 dicembre sul suo terreno.

In effetti i calciatori ospiti, che si atteggiano a dilettanti, non hanno nulla da perdere contro l'Inter detentrice della Coppa Intercontinentale e della Coppa dei Campioni: l'allenatore Nicolescu ha affermato che la sua squadra giocherà soprattutto per dimostrare quale quotazione abbia raggiunto il calcio romeno in questi ultimi anni. «Non faremo catenaccio, ci difenderemo ma cercheremo anche di segnare».

Dal canto suo l'Inter ha un duro programma in campionato che può ripercuotersi sugli impegni internazionali. L'altro ieri ha stentato a piegare a Milano il modesto Mantova, riuscendovi con la spinta di una autorete, dovrà domenica prossima affrontare il Milan capolista, lanciatissimo dopo il netto successo conquistato a Marassi contro la Sampdoria (quattro trasferte, quattro vittorie). E dopo i tradizionali rivali rossoneri, i nerazzurri dovranno poi affrontare la domenica successiva a Bologna i rossoblù: una sequenza di impegni davvero preoccupante. Domani sera mancherà ancora Corso, che Herrera tenta di recuperare per il derby, mentre rientrerà Jair: entrambi gli attaccanti si sono allenati oggi al centro sportivo di Appiano Gentile, tornando poi con gli altri (Tagnin compreso) a Cernobbio dove la comitiva nerazzurra è in ritiro.

Dato il meccanismo della Coppa dei Campioni, l'Inter dovrà disputare una partita d'attacco e nello stesso tempo tutelarsi alle spalle, perché la Dinamo è una squadra che riesce sempre a segnare anche quando perde (nella scorsa edizione della Coppa il Real Madrid vinse sul suo campo per 5 a 3).

Le trattative per la telecronaca sono state interrotte nel tardo pomeriggio. L'Ufficio Stampa dell'Inter ha diramato in proposito un comunicato nel quale si precisa che l'incontro non sarà nè trasmesso per radio, nè per televisione in diretta, nè vi sarà una teletrasmissione differita.

Le formazioni annunciate sono:

Internazionale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Malatrasi, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Peirò.

Dinamo Bucuresti: Dacia; Popa, Nunweiller IV; Stephan, Petru, Nunweiller III; Pircalab, Popescu, Fratila, Gergely, Nunweiller II.

Arbitro: Gomez Arriba (Spagna).

L'incontro avrà inizio all'ora piuttosto insolita per il pubblico italiano, delle 19,15.

Leo Cattini

L'attaccante nerazzurro Jair gioca oggi a San Siro

Il Coni invoca mutamenti per le quote del Totocalcio

Al momento attuale il 63 per cento di quanto giocato va in tasse - Amnistia per gli sportivi

Roma, 10 novembre.

Si è riunita stamane, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la giunta esecutiva del Coni. I lavori hanno avuto per argomento i recenti successi azzurri in Giappone. La giunta, preso atto con soddisfazione dei risultati, ha voluto ringraziare atleti, dirigenti, società e tecnici per l'apporto dato alle affermazioni azzurre e ha deciso, proprio in base ai risultati, di concedere a tutte le federazioni nazionali l'autorizzazione ad operare una vasta amnistia sportiva.

Nel pomeriggio l'avv. Onesti ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha espresso i sentimenti di gratitudine agli atleti, ricordando al contempo la necessità che il Parlamento si occupi al più presto del progetto di legge riguardante i proventi del totocalcio.

Come è noto, attualmente la divisione del totale delle giocate avviene in una forma nettamente favorevole al governo che tra tasse ed imposte viene a togliere al monte-premi il 63%. Secondo il nuovo progetto di legge si dovrebbe tornare all'antico, vale a dire con la divisione [illegible] un piano paritario.

Tuttociò, ha tenuto a sottolineare Onesti, è necessario per dare allo sport i mezzi necessari non solo per sopravvivere, ma per continuare nelle affermazioni che, anche recentemente, hanno dato lustro e prestigio allo sport azzurro.

a. z.

Conferenza sul polo

Nella riunione dei Panathlon tenutasi ieri a Torino, il presidente del Polo Club ing. Emanuele Nasi ha tenuto una conferenza sul polo, illustrando le regole del gioco e l'interesse di questo bellissimo sport. Erano presenti i giocatori del Polo Club Torino. Ad uno di essi, Bagnolo, che ha segnato in campionato il maggior numero di punti, è stata consegnata una coppa dal col. Lanza.

Chiuse ieri senza grandi novità le liste dei trasferimenti di novembre

L'attaccante Franzini dal Bologna alla Samp

Il nerazzurro Ferretti al Palermo - Schutz dalla Roma al Messina - Gualtieri al Modena

Le liste supplementari di trasferimento si sono chiuse ieri sera senza che si siano registrate novità di grande rilievo. Può essere comunque interessante una sintesi dei principali movimenti della serie A.

In questo elenco avrebbe potuto figurare Altafini. L'italo-brasiliano — secondo quanto dichiarato dal presidente del Milan, Riva — sarebbe stato richiesto da una società disposta a pagare per il centravanti seicento milioni in due anni. La notizia ha fatto sorgere una specie di polemica, poiché l'Inter e la Juventus — che si dicevano interessate ad Altafini — hanno subito fatto sapere che l'offerta non era partita da loro, mentre un dirigente del Napoli ha affermato che il centravanti è stato offerto dal Milan e non richiesto alla società rossonera. Ad ogni modo Altafini è rimasto in Brasile.

Ecco dunque i principali movimenti avvenuti nel periodo di riapertura delle liste di novembre.

Bologna: una sola operazione importante, la cessione, per trenta milioni, dell'attaccante Franzini alla Sampdoria con la formula della comproprietà.

Genoa: acquistato dalla Juventus, in comproprietà per il 50 per cento, l'attaccante Zigoni con diritto di riscatto al termine del campionato.

Inter: prestato al Palermo il mediano Ferretti, comprato Canella dal Messina e Clementi dal Pietrasanta, ceduti al Mantova Ciccolo, Di Giacomo e Zaglio.

Juventus: Caocci in prestito al Palermo. Zigoni ceduto in comproprietà al Genoa.

Mantova: acquistati gli attaccanti Ciccolo e Di Giacomo e il mediano Zaglio dall'Inter, il terzino Corsini dalla Roma. Ceduto Taccola al Monza, prestati Pellizzaro e Scaratti (Empoli e Prato).

Roma: ceduto Corsini al Mantova e Schutz al Messina.

Sampdoria: acquistato dal Bologna Franzini.

Torino: comprato l'attaccante Brighenti dal Mantova in cambio di Gualtieri e di alcuni milioni.

Per quanto riguarda la serie B, l'Alessandria ha acquistato il portiere Gentini dal Civitanova, il Varese ha ceduto gli attaccanti Pasquina e Gentili al Padova e alla Triestina, il Modena ha ceduto Brighenti al Torino ed ha avuto in cambio Gualtieri.

Sfumato il «caso Herrera» Il trainer resta alla Juventus

Zigoni ceduto in prestito al Genoa - Brighenti si è presentato al Torino: da sabato sarà a disposizione dei granata - Il centravanti Gilzean nella prossima stagione potrà passare alla squadra torinese

Il «caso» Heriberto Herrera è rientrato, e pare definitivamente: dal colloquio del *trainer* con i dirigenti non è emersa ieri alcuna importante novità. Il tecnico paraguaiano resterà alla guida della squadra bianconera almeno fino al termine del corrente campionato.

Ieri mattina era opinione diffusa che il *trainer* juventino avesse chiesto il colloquio con i massimi esponenti bianconeri per ragioni personali, per esaminare cioè la sua posizione: era stato lo stesso Herrera a farlo capire il giorno precedente, quando aveva annunciato che si sarebbe incontrato con la presidenza. Si sapeva, d'altra parte, che Herrera aveva ricevuto interessanti proposte da un club spagnolo (pare il Barcellona) e, considerate anche le critiche che in questi ultimi tempi gli sono state rivolte da molti fronti sembrava che Heriberto avesse intenzione di lasciare la Juventus. Nulla di tutto questo, almeno per adesso: il tecnico juventino ieri mattina, subito dopo l'allenamento, ha tenuto a precisare che a Torino si trova benissimo e che continuerà ad impegnarsi affinché la squadra bianconera riesca a soddisfare i suoi tifosi. La stessa cosa ha poi ribadito nel pomeriggio, dopo il colloquio.

Ma se il motivo della riunione non aveva nulla che vedere con un eventuale ritorno di Heriberto Herrera in Spagna, se si trattava soltanto del normale scambio di idee di ogni lunedì (questa volta forzatamente rinviato di un giorno), perché il *trainer* bianconero due giorni fa ha parlato di questo colloquio dicendo che avrebbe trattato argomenti «personali»? Heriberto Herrera a questo proposito si è limitato ad affermare di essere stato frainteso: «Stasera si chiudono le liste di trasferimento — ha detto — ed ho pensato bene di parlare con la direzione per le ultime decisioni. Per il resto, ripeto, nessuna novità». L'affermazione del *trainer* è confermata anche dai massimi dirigenti juventini che hanno reso noto, tra l'altro, di aver definito il trasferimento di Zigoni al Genoa in prestito.

Nell'ambiente bianconero, però, corre voce che vi sia stato qualche contrasto tra Heriberto Herrera ed i giocatori, Salvadore in particolare. L'ex milanista, escluso dalla formazione a favore della coppia Castano-Bercellino, dopo la sconfitta di Firenze avrebbe fatto le sue rimostranze. Nulla di grave, è umano che un giocatore fino a ieri vestito d'azzurro sia amareggiato di restarsene in tribuna quando si sente in piena efficienza. Presumendo che la direzione bianconera lo avrebbe invitato a non lasciare Salvadore fuori squadra, Heriberto Herrera avrebbe preceduto l'invito fornendo di sua iniziativa le spiegazioni del caso: dicendo, cioè, che Salvadore riprenderà a giocare al più presto, appena si sarà abituato a fare il mediano «vero».

E' soltanto una ipotesi, ma forse non priva di fondamento. Pare inoltre che molti bianconeri caldeggino la causa di Salvadore. Ieri, in una breve riunione ai Combi tenutasi nel tardo pomeriggio (c'era Heriberto Herrera con tutti i giocatori), i calciatori juventini gli hanno dimostrato la propria simpatia eleggendolo «tesoriere», carica trimestrale che in precedenza era tenuta da Gori. Il tesoriere deve curare la sistemazione di piccole multe, da trasformarsi in genere in pranzi collettivi.

Nella tarda mattinata di ieri è frattanto giunto a Torino l'ex modenese Brighenti. Il nuovo acquisto granata si è incontrato in sede con il presidente Pianelli, con il quale si è subito accordato sulla cifra del contratto d'ingaggio. Poi, nel pomeriggio, si è recato al Filadelfia per iniziare le consuete visite mediche, che dovrebbero concludersi nella giornata di oggi. L'ex centravanti della Nazionale domani tornerà probabilmente a Modena per sbrigare alcune faccende personali, ma sabato rientrerà a Torino con la moglie ed il figlioletto (Edo, di sei anni) e si metterà a completa disposizione dei granata.

In tema di trasferimenti si è appreso infine che tra il Torino ed il Dundee proseguono le trattative per il passaggio nel prossimo anno del centravanti Gilzean alla squadra granata. Lo stesso presidente Pianelli ha confermato ieri che vi sono buone probabilità che l'acquisto vada in porto.

m. car.

Un cavallo italiano corre in America per i novanta milioni di Laurel Park

Veronese oggi in gara nel «Washington D.C. International»: è praticamente un campionato mondiale dei purosangue - Il nostro rappresentante non parte battuto, anche se i favoriti sono due americani

(Nostro servizio particolare)

Washington, 10 novembre.

Otto cavalli, in rappresentanza di Italia, Francia, Irlanda, Unione Sovietica, Giappone, Venezuela e Stati Uniti saranno in gara domani all'ippodromo di Laurel Park, nel Maryland (a non molti chilometri da Washington) per partecipare alla disputa del «Washington D. C. International», corsa che gli americani considerano il campionato del mondo del purosangue. La prova è una fra le più ricche del calendario americano: sono infatti in palio 150 mila dollari, pari a poco meno di 90 milioni di lire italiane. Distanza della corsa: 2413 metri (un miglio e mezzo), sulla pista erbosa. Il percorso prevede tre curve, il che è uno degli elementi [illegible] precedenti edizioni ha particolarmente messo in difficoltà i soggetti europei.

I concorrenti saranno: Veronese (Italia), Belle Sicambre (Francia), Biscayne (Irlanda), Anilin (Urss), Ryu Forel (Giappone), Primordial (Venezuela), Kelso e Gun Bow (Usa). In sella al concorrente italiano ci sarà Ferdinando Jovine; la francese sarà montata dall'asso inglese Lester Piggot; l'irlandese dal grande fantino australiano Bill Williamson, Primordial dal panamense Laffit Pincay, Anilin (vincitore quest'anno del Derby sovietico) dal migliore fantino russo, Nikolay Nasselow.

I favoriti sono i due soggetti americani: questa corsa servirà anche a decidere dell'assegnazione del titolo di migliore cavallo degli Stati Uniti. Kelso — che ha sette anni e [illegible] già piazzato tre volte secondo in questa gara — è il più «ricco» cavallo del mondo: i 35 primi posti e 12 secondi della sua carriera fanno ammontare le sue vincite a circa un miliardo e 130 milioni di lire italiane. L'avversario più temuto dagli americani è Veronese, il miglior cavallo in Italia del 1963 e del 1964; non è nato nel nostro Paese, ma vi è stato portato puledro di pochi mesi.

r. e.

Presso la sede dell'Assessorato allo Sport in via Bricherasio, ha luogo questa sera alle ore 21, la cerimonia per la consegna dei «Premi Città di Torino» per l'atletica leggera, il nuoto, l'atletica pesante, il ciclismo, il rugby, il canottaggio, la scherma ed il gioco delle bocce, relativi all'anno [illegible]

Riunione di catch a Torino

Il Palazzo dello Sport torinese ospiterà domani sera alle 21,15 una manifestazione internazionale di «catch», lotta libera americana. Ne saranno protagonisti le «vedettes» del Palais des Sports di Parigi, tra cui il negro M'Boaba, che gira il mondo avendo come strano portafortuna un pitone lungo alcuni metri. L'africano incontrerà il francese Boucart.

Ecco il programma degli altri confronti: Giusto (Italia) - Bordes (Cile); Grey (Bolivia) - Kasbarian (Armenia). Incontro a quattro: Ben Chemoul-Cerpa (Francia) contro Wiracocha (Perù) e Moriens (Spagna).

SALONE
SALONE
SALONE
SALONE
46° SALONE
INTERNAZIONALE
DELL' AUTOMOBILE
torino
31 ottobre
11 novembre
SORTEGGIO GIORNALIERO DI UNA AUTOVETTURA
a tre minuti d'auto dal Salone
MUSEO DELL'AUTOMOBILE
CARLO BISCARETTI DI RUFFIA

Oltre ogni previsione il numero dei visitatori

Il Salone dell'Auto si chiude oggi con un grande successo di pubblico

Le novità hanno destato un vivo interesse - Tuttavia rimane incerto il futuro - Soltanto urgenti sgravi fiscali potranno rianimare il mercato e ridare impulso alla produzione - Sempre pesante la situazione per i veicoli industriali - Ieri è stato presentato il centomillesimo esemplare della «850», appena uscito dagli stabilimenti Mirafiori - Il favore ottenuto da questa vettura si estende dall'Italia all'estero

Stasera alle 23 il 46° Salone dell'Auto chiude i battenti. Dodici giorni di gran vita per il mondo dell'automobile e di movimento per Torino. E' già tempo di consuntivi, per quanto in questo settore gli affari non si concludano se non in minima parte durante l'esposizione. Il Salone serve per orientare il pubblico, per permettergli in seguito di fare la sua scelta. Alla conclusione della rassegna è però possibile avere il polso della situazione, in base all'affluenza del pubblico e al suo interesse e, di conseguenza, prevedere quale potrà essere il futuro. I dati di fatto attuali sono positivi, il futuro, invece, si presenta abbastanza problematico a causa della persistente pesantezza della situazione economica e degli aggravi fiscali che ancora fanno pressione sull'automobile.

Ecco come si è espresso ieri sul Salone il presidente dell'Anfia dott. Rodolfo Biscaretti: *«L'affluenza del pubblico è stata, nell'insieme, assai soddisfacente. Dal punto di vista dell'organizzazione, il consuntivo è quindi superiore alla nostra attesa dato che — considerando la situazione generale — si temeva un notevole calo di visitatori. L'interessamento è stato particolarmente forte per le vetture e noi possiamo che augurarci di vederlo trasformato in richieste effettive, in modo da imprimere nuovamente alle vendite un ritmo soddisfacente, cosa che purtroppo non si verifica da parecchi mesi. Le impressioni raccolte fra gli espositori sono inoltre disparate e variano da settore a settore. Nell'ambito dei fabbricanti di accessori, per molte aziende questo Salone è stato apportatore di un positivo e tonificante movimento di sondaggi e contrattazioni».*

«Nel settore dei veicoli industriali — ha continuato il dott. Biscaretti — *la situazione permane invece grave. I carrozzieri di autobus, presenti quest'anno a Torino, svolgono un'attività strettamente collegata con quella dei trasporti in concessione. I gravi problemi di questi ultimi sono noti ed è solamente augurabile che, anche in questo specifico campo, il governo prenda al più presto i necessari provvedimenti, tenendo conto che l'eventuale perdurare della presente situazione delle autolinee costituirebbe per i carrozzieri di autobus una grave minaccia per la loro attività».*

Abbiamo raccolto qualche altra impressione fra gli espositori. Alla Fiat si afferma, e con soddisfazione, che è stato un Salone vivo. Vivo per la grande affluenza di pubblico e per l'importanza internazionale degli espositori — presente anche l'industria nipponica che sta diventando assai fiorente — e vivo altresì per le novità e le migliorie presentate da molti costruttori a prezzi costanti o ridotti. *«Nell'attuale depressa situazione del mercato automobilistico italiano* — afferma la Fiat — *queste constatazioni sono certamente confortanti. Ma le impressioni positive non risolvono la preoccupazione per la realtà concreta: per riprendersi e nuovamente svilupparsi, il nostro mercato dell'automobile ha urgente necessità di misure economiche e fiscali restauratrici. Dobbiamo confidare che non si faranno troppo attendere».*

La Lancia è soddisfatta per l'accoglienza che il pubblico ha riservato alla sua «Fulvia 2C». *«E' evidente* — ci è stato detto — *che il pubblico è sempre molto interessato all'automobile e ha voglia di comperare, ma questo slancio è frenato dalla situazione economica».*

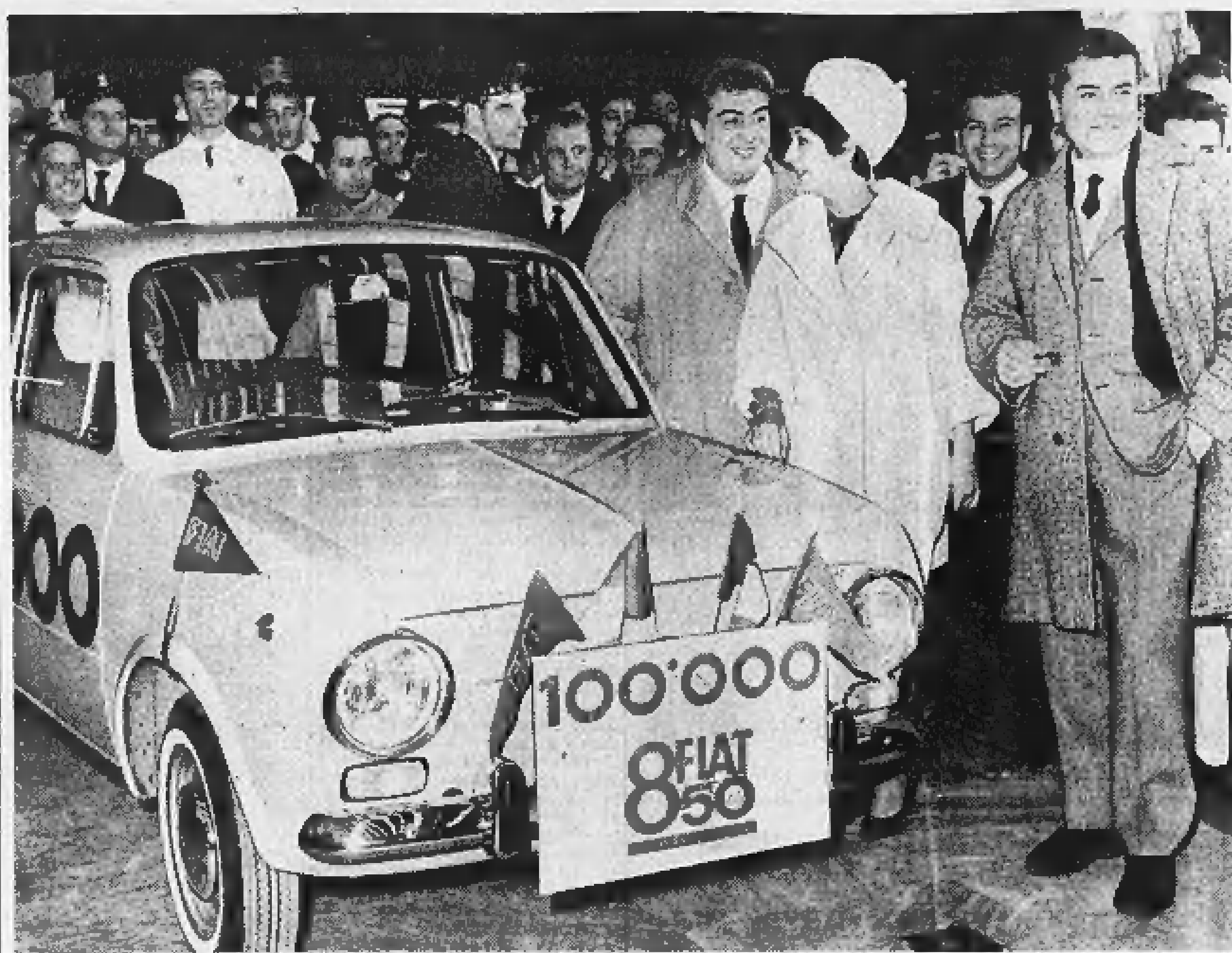
I dirigenti dell'Autobianchi considerano questo Salone decisamente positivo. La loro «Primula» (la nuova nata con motore Fiat «1100 D» trasversale e trazione anteriore) è sempre circondata da una gran folla. *«Questo interesse ha avuto subito ripercussioni in tutta Italia perché stiamo già raccogliendo prenotazioni presso tutti i concessionari anche se nessuno di loro ha potuto ancora mostrare alla clientela un esemplare della macchina. Presto però ognuno di essi ne avrà a disposizione anche per le prove. Il Salone per noi si chiude con la speranza che l'azione qui iniziata possa proseguire su tutto il mercato nazionale e questo nonostante la situazione difficile».*

Pure l'Alfa Romeo e l'Innocenti hanno constatato che il pubblico non si è limitato a visite superficiali, ma ha dimostrato un interessamento che indica buona volontà di acquistare. I mesi futuri diranno se il mercato si risveglierà. Anche per gli importatori stranieri le vendite sono su un piano diverso da quello, eccezionale, del «boom» registrato nel 1963, quando il nostro Paese era il più forte importatore di autovetture del mondo. L'attività di questi distributori di vetture straniere, pur non avendo lo stesso ritmo dello scorso anno, è ancora buona. Alla fine del 1964 si registrerà infatti un'importazione complessiva dell'ordine delle 140 mila unità.

Alla Volkswagen si diceva ieri: *«L'anno scorso si sarebbe anche potuto fare senza Salone, quest'anno no, era proprio indispensabile. Siamo venuti convinti di non vendere quasi niente, invece le cose sono andate discretamente. Certo non potremo più arrivare alle vendite del '63. Il mercato si assesterà su una quota intermedia».* La Ford giudica il Salone di Torino molto importante e utile, però ritiene prematuro dare un giudizio su quelli che saranno i risultati di questo incontro con il pubblico italiano. La Simca pensa che *«il mercato, pur dibattendosi in una crisi, possa in futuro offrirci una schiarita. Guardiamo a questo futuro con moderato ottimismo».*

Per la cronaca diremo che ieri il Salone si è accresciuto di un'auto in più, un'auto molto importante perché simbolo di successo: il centomillesimo esemplare della Fiat «850», uscito in mattinata da una delle catene di montaggio di Mirafiori. Questa tappa così presto raggiunta (l'«850» fu presentata in Italia il 6 maggio scorso e soltanto recentemente all'estero) dimostra che di questa macchina tutto è indovinato: lo stile, la tecnica, la misura, il tempo di nascita.

Remo Lugli



Marisa Del Frate tra Bramieri e Pisu al Salone dell'Auto accanto alla centomillesima «850» prodotta dalla Fiat

Approvata la sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia

Roma, 10 novembre.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto per la sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia, formulando alcuni suggerimenti da applicarsi in sede esecutiva per migliorare la funzionalità dell'opera.

Il progetto esecutivo prevede la sistemazione razionale e definitiva dell'idrovia Padova-Venezia e il suo adeguamento al transito dei natanti di stazza europea.

Il costo dell'opera è previsto in sette miliardi e 600 milioni, già stanziati. Il termine dei lavori e l'apertura al traffico sono previsti entro il 1968. L'opera consentirà una notevole economia nei trasporti, che potrà arrivare sino al 50 % del corrispondente costo ferroviario e stradale.

Per potenziare la difesa nazionale

Anche l'esercito svizzero chiede d'avere armi atomiche

Discorso di un comandante di corpo d'armata ad un gruppo di alti ufficiali: "Difendersi con armi convenzionali contro un nemico munito di ordigni nucleari è impresa disperata" - Scetticismo dei giornali elvetici per la proposta Nel 1963, un referendum popolare bocciò il progetto dei pacifisti di vietare al governo l'acquisto del "deterrent"

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 10 novembre.

Placatosi lo scandalo suscitato dalle eccessive spese per l'acquisto di un centinaio di caccia francesi del tipo «Mirage», i dirigenti dell'esercito elvetico hanno abbandonato il loro temporaneo riserbo lanciando una serie di iniziative per il potenziamento della difesa nazionale.

Così il comandante di Corpo d'armata, gen. Giorgio Züblin, ha presentato un piano che alcuni giornali di stasera non esitano a definire «esplosivo». In un discorso pronunciato a Zurigo dinanzi a numerosi alti ufficiali, il gen. Züblin, oltre a proporre la nomina di un comandante in capo dell'esercito in tempo di pace, ha affermato che presto o tardi la Svizzera dovrà orientarsi verso gli armamenti atomici se intende avere a sua disposizione un esercito efficace e capace di respingere un avversario dotato di armi moderne, ossia nucleari. Le richieste avanzate dal gen. Züblin possono essere riassunte in quattro punti:

1) creazione di un nuovo ministero per la coordinazione della difesa nel caso di guerra, compresa la protezione dei civili;

2) nomina di un comandante in capo dell'esercito in tempo di pace con poteri limitati, il quale dovrebbe comunque sottostare agli ordini del ministro della Difesa;

3) acquisto di armi atomiche — razzi per la difesa del suolo e bombardieri atomici — a partire dal 1970;

4) ulteriore acquisto di apparecchi supersonici.

Per quanto riguarda gli armamenti nucleari, lo Züblin ha sottolineato che «difendersi con armi convenzionali contro un nemico munito di ordigni atomici, è un'impresa quasi disperata. Per tale motivo occorre rinforzare in maniera adeguata la propria difesa per essere in grado di fronteggiare con successo un eventuale attacco atomico. Il sistema più efficace consiste indubbiamente nell'adozione di armi atomiche di carattere strategico. In altri termini, ritengo che i mezzi più efficaci, per un piccolo Paese che sia deciso a difendere con accanimento la propria indipendenza, siano i missili nucleari e i bombardieri atomici».

L'oratore ha concluso affermando che l'adozione di armamenti atomici procurerebbe alla Confederazione elvetica notevoli vantaggi di portata psicologica.

Anni fa, il governo federale aveva già affrontato il problema delle armi atomiche, allo scopo di accrescere l'efficienza del proprio esercito; ma in seguito alle proteste del partito socialista e di numerose associazioni pacifiste, i governanti di Berna preferirono archiviare ogni iniziativa.

Nel 1963 gli svizzeri furono chiamati a votare su una proposta dei pacifisti, che avrebbe dovuto vietare l'acquisto di armi nucleari da parte del governo di Berna; ma l'iniziativa fu respinta con larga maggioranza. In tal modo i responsabili della difesa elvetica hanno conservato un'ampia libertà di azione. Si ritiene comunque che un'eventuale decisione di acquistare armi atomiche, non mancherebbe di provocare vive reazioni fra l'opinione pubblica. Oggi, intanto, le richieste del comandante del Corpo d'armata Züblin sono state accolte con molto scetticismo da numerosi giornali elvetici.

Poche ore dopo le richieste dello Züblin, il governo svizzero ha proceduto alla nomina del nuovo capo dello Stato Maggiore elvetico: è il comandante di Corpo d'armata Gigly, che succede al generale Annasohn il quale si era dimesso in seguito allo scandalo dei «Mirage». La nomina di Gigly è stata preceduta da vibrate discussioni fra il governo e gli esponenti dell'esercito, poiché le due parti, in un primo tempo, non erano riuscite a mettersi d'accordo sulla scelta del nuovo capo dello Stato Maggiore svizzero. **l. f.**

Due banditi armati rapinano una banca

Oltre 4 milioni il bottino

Treviso, 10 novembre.

(e.s.) Due banditi armati e mascherati sono entrati nella filiale di Mogliano Veneto della Banca Cattolica del Veneto, dopo l'orario di chiusura al pubblico, impossessandosi di quattro milioni e mezzo di lire. Gli sconosciuti, giunti presso l'istituto di credito a bordo di un'auto, hanno sollevato la saracinesca semiabbassata ed, entrati nella banca, hanno fatto mettere con le spalle al muro il direttore e gli altri impiegati. Mentre uno dei due teneva a bada i funzionari, l'altro si è impossessato delle banconote, appena contate e messe in ordine nel cassetto.

Prima di abbandonare la filiale di Mogliano, i due hanno strappato il filo del telefono, minacciato di morte gli impiegati ed il direttore della banca, nel caso avessero dato l'allarme. Fuori li attendeva con il motore acceso l'auto a bordo della quale sono partiti in direzione di Marcon.

Soltanto più tardi il direttore della banca dott. Marcello Corazza ha raggiunto un locale vicino ed ha avvertito i carabinieri. Frattanto il cassiere della Banca Cattolica scopriva che i banditi avevano dimenticato nella fretta un'altra ingente somma, deposta poco prima del loro ingresso, presso uno degli sportelli.

Un falso avvocato si fa arrestare per sfuggire l'ira della fidanzata

A Napoli - Aveva truffato 12 milioni alla ragazza, un'ereditiera francese La giovane, accompagnata dai parenti, era venuta in Italia a cercarlo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 10 novembre.

Un falso avvocato napoletano, il trentaduenne Aldo Galeno, nativo di Santa Maria Capua Vetere, ha preferito costituirsi al direttore del carcere di Poggioreale, anziché affrontare l'ira della fidanzata, la diciannovenne Francine Wallett — ricca ereditiera francese di Châlons-sur-Marne — ch'egli aveva truffata.

Il Galeno era ricercato da due anni. Sul suo capo pendeva un mandato di cattura per millantato credito, furti e per la rapina, compiuta con Giovanni Rossi di 26 anni ed Angelo Cicchetti di 30 nella gioielleria Patalano, al Vomero.

Appartenente a facoltosa e stimata famiglia di professionisti, Aldo Galeno non aveva dedicato molto tempo agli studi di giurisprudenza preferendo gli ambienti della malavita napoletana e lasciandosi trascinare in imprese criminose. Per sfuggire alla giustizia il giovane era emigrato clandestinamente in Francia, ove conobbe la Wallett, alla quale si presentò come noto avvocato napoletano, il civilista Aldo Atanulli.

Bruno e alto, di modi distinti e signorili, il Galeno si fidanzò ben presto con la giovane francese vantando, fra l'altro, titoli nobiliari e la discendenza dai crociati. Egli riuscì anche ad accattivarsi la fiducia dei futuri suoceri ed a convincerli che, per la sua professione, era preferibile stabilirsi a Napoli dopo le nozze. In varie riprese si fece consegnare così la somma di dodici milioni di lire per ammobiliare un lussuoso appartamento. Una volta in possesso del denaro, consegnatogli a titolo di anticipo sulla dote, Galeno sparì e fece ritorno da solo in Italia, senza più dare notizie di sé alla promessa sposa.

In Francia dapprima si suppose che egli fosse stato trattenuto a Napoli da impegni professionali; poi, al prolungarsi del silenzio da parte del giovane, Francine Wallett si rivolse alla polizia. Giorni fa la ragazza è giunta in Italia con i suoi decisa a rintracciare «l'avvocato Atanulli». Dalla polizia della capitale e da quella di Napoli, alle quali si era rivolta mostrando la fotografia del giovane, la Wallett ha appreso le vere generalità ed i precedenti del truffatore.

La presenza a Napoli della fidanzata ed il timore di rappresaglie da parte della famiglia ingannata, anche perché aveva già dissipato i dodici milioni, hanno indotto stamane il Galeno a rifugiarsi fra le mura del carcere. **a. l.**

Camionetta con 5 militari travolta da un torrente in piena: uno è morto

La sciagura presso Civitavecchia - La vittima appartiene alla divisione Legnano che si trova nel Lazio per le esercitazioni - Continua il maltempo a Roma - Due vittime per il nubifragio in Sardegna: i danni superano il miliardo - Nel Polesine piove da 70 ore

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 novembre.

(f.) Il maltempo ha oggi concesso un po' di tregua a Roma, ma in molte zone della campagna vicina continua a piovere con notevole violenza e a Monte Romano una «campagnola» militare che stava attraversando un torrente in piena è stata travolta dalle acque. Dei cinque soldati che si trovavano a bordo, uno è annegato ed il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Nonostante la pioggia sia caduta oggi a Roma soltanto a tratti, la situazione non è molto migliorata rispetto a ieri. I vigili del fuoco sono accorsi da una borgata all'altra per prosciugare decine di appartamenti allagati e per sgombrare le strade dalla coltre di fango ed acqua da cui erano ricoperte.

Della sciagura di Monte Romano, un paese nelle vicinanze di Civitavecchia, è rimasto vittima un soldato della divisione Legnano di stanza a Motorio Veronese, che da alcuni giorni si trova nel Lazio per le esercitazioni invernali.

Con altri quattro compagni egli era stato incaricato di perlustrare a bordo di una «campagnola» la zona adiacente il poligono di tiro per allontanare chiunque vi si trovasse, essendo prossima una esercitazione a fuoco.

Ad un certo punto i cinque militari sono stati costretti a passare a guado il torrente Civitella in piena, ma giunti nel mezzo la macchina è stata rovesciata dalla furia delle acque. Quattro soldati sono riusciti a salvarsi raggiungendo la riva a nuoto. Il quinto — il cui nome non è stato comunicato dalle autorità militari — è stato invece travolto dalla corrente. Nonostante i tentativi compiuti dai commilitoni e dai vigili del fuoco, il suo corpo non è stato ancora ritrovato.

Cagliari, 10 novembre.

(f.) Il violento nubifragio abbattutosi domenica sulla Sardegna colpendo in modo particolare le zone del Nuorese e del Sassarese ha provocato due vittime. Si tratta dei giovani pastori Giuseppe ed Antonio Leoni di 20 e 18 anni, di Benetutti, un piccolo paese al confine tra le province di Sassari e Nuoro.

L'ovile dove si erano rifugiati i due fratelli è stato travolto ed allagato dalle acque di un fiume in piena. Oggi, insieme al bestiame annegato i vigili del fuoco hanno trovato brandelli di vestiti che appartenevano ai due pastori: i loro cadaveri però non sono stati ancora rintracciati.

Stamane l'assessore regionale ai LL. PP., on. Spano, ha partecipato a Nuoro, insieme all'assessore agli Enti Locali, on. Atzeni, a una riunione per l'esame della situazione, e si è recato a visitare i luoghi colpiti dal nubifragio. I danni supererebbero il miliardo.

Rovigo, 10 novembre.

(f.) Continua il maltempo su tutto il Polesine, dove piove da settanta ore. Nel Delta il mare si sta calmando, essendo cessata la bora. La temperatura è in aumento: dai 3° di ieri è salita a 12°. Il livello del Po è aumentato di circa mezzo metro e cresce di due centimetri all'ora. L'acqua però si trova a metri 3,60 sotto il segnale di guardia all'idrometro di Polesella.

Udine, 10 novembre.

(g. c.) Sulle montagne della Carnia e del Tarvisiano è nevicato anche la notte scorsa. La temperatura si è abbassata. Il vento ha abbattuto alcune linee telefoniche nel territorio di Prepotto.

Le condizioni del tempo nel Cividalese e nelle Valli del Natisone sono stazionarie. Il vento ha spinto alcuni branchi di cinghiali verso le boscaglie di Castelmonte, e i cacciatori della riserva di Prepotto hanno potuto abbattere un esemplare del peso di oltre un quintale.

Alassio, 10 novembre.

(c.) Dopo il cattivo tempo degli scorsi giorni, le condizioni atmosferiche nel golfo di Alassio hanno segnato oggi un notevole miglioramento: mare calmo, sole per tutta la giornata, ed è scomparso il vento. Sulle spiagge e sulle passeggiate sono affluiti gli ospiti che, anche se in sparuta schiera, sono ancora ad Alassio. Nel pomeriggio, 18° a Laigueglia, 19° a Pietra Ligure e Finale Ligure; nella parte orientale di Alassio, alle ore 14,30 il termometro ha raggiunto in più punti i 21° all'ombra.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge più persistenti sul Veneto e sull'Emilia. Qualche nevicata sulle Alpi centro-orientali. Sulle regioni centrali tirreniche, su quelle meridionali e sulle isole, nuvoloso con schiarite parziali. Permarrà, tuttavia, la probabilità di manifestazioni temporalesche. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli. **Mari:** *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	7	11	Pescara	11	12
Bolzano	5	11	L'Aquila	7	12
Trento	6	10	Roma	13	10
Verona	8	10	Campob.	8	13
Trieste	7	11	Bari	13	21
Venezia	8	11	Napoli	14	18
Milano	7	10	Potenza	11	14
Genova	10	15	Catanz.	13	19
Bologna	6	8	Reggio C.	11	21
Firenze	10	13	Messina	16	21
Pisa	12	13	Palermo	15	20
Ancona	8	9	Catania	14	23
Perugia	7	9	Cagliari	11	18

Maestro ucciso ad Ischia a fucilate in un'armeria

La vittima si trovava nel negozio della moglie - Assassinato da un cliente scontento del fucile acquistato pochi giorni prima

(Nostro servizio particolare)
Ischia, 10 novembre.

Nel tardo pomeriggio di oggi, l'insegnante elementare Giuseppe Foglia di [illegible] anni, ammogliato e padre di due bimbi di 3 e 5 anni, è stato ucciso con due fucilate all'addome dal marittimo Salvatore Zavota, di 36 anni, da Forio d'Ischia. La vittima, nelle ore libere dall'insegnamento presso la scuola di S. Angelo, era solita trattenersi in un'armeria in piazza Leonardo, gestita dalla propria moglie, Ortensia Polito, di 27 anni, ove è avvenuto il delitto.

Secondo quanto ha riferito ai carabinieri il padre del Foglia, Francesco di 68 anni, nel negozio era entrato improvvisamente lo Zavota, imbracciando un fucile da caccia acquistato pochi giorni prima dalla signora Polito. Lo Zavota ha vivacemente protestato per il funzionamento dell'arma, che intendeva restituire. Egli sosteneva che il fucile era stato usato e che non era disposto a sborsare il resto della somma pattuita.

Alla discussione ha assistito il padre della vittima, che non prevedendo la tragica conclusione del litigio, si è poi allontanato per fare ritorno a casa. Qualche attimo dopo sono state udite due detonazioni; quindi lo Zavota è stato visto uscire di corsa dall'armeria. Il marittimo appariva sconvolto e di corsa ha raggiunto un mezzo pubblico col quale si è allontanato dalla zona, facendo perdere le sue tracce.

I primi ad accorrere nel negozio hanno scorto sul pavimento in una pozza di sangue l'insegnante. Lo sventurato era stato raggiunto all'addome da una duplice scarica d'arma da fuoco, che gli aveva provocato mortali lesioni. Vano è stato ogni soccorso: il Foglia è spirato prima ancora che venisse trasportato con una macchina all'ospedale di Lacco Ameno.

Del delitto sono stati informati i carabinieri di Porto d'Ischia, i quali stanno ora svolgendo attive indagini per rintracciare il marittimo e per stabilire in quali circostanze è avvenuto il sanguinoso episodio. **a. l.**

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Min. San. n. 1863-32, 9/64

Che storia!
Carlo insisteva che il magnetofono di suo papà è migliore... Ma il nostro SIERA è piú nuovo! ha 4 piste, 4 velocità e poi ha (aspetta, come si dice...) "la presa per il secondo canale stereo". Mi ha fatto un occhio blu, ma almeno Carlo sa, adesso, chi ha il magnetofono piú bello!

SA 9130A Registratore magnetico a 4 velocità e 4 piste - completamente transistorizzato - indicatore di modulazione incorporato - presa per secondo canale stereo.

SIERA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

Parte dei macchinari trasferiti a Torre Pellice

Nuova manifestazione a Pont per la crisi della Mazzonis

Gli operai temono lo smantellamento della fabbrica - Allarmati, si sono riuniti davanti allo stabilimento - Il titolare dell'azienda ha tentato di rassicurare le maestranze - Soltanto trenta operai su 500 sono attualmente al lavoro - Ieri pomeriggio, i commercianti per solidarietà hanno chiuso i negozi

(Dal nostro inviato speciale) **Pont Canavese,** 10 novembre.

Le maestranze della Manifattura Mazzonis (stabilimento «Soana» attrezzato per operazioni di tintoria e di finissaggio delle pezze) oggi pomeriggio si sono raccolte davanti agli ingressi della fabbrica per protestare contro le sospensioni dal lavoro e contro il pericolo di chiusura totale dello stabilimento. Per solidarietà i negozianti ed i titolari di esercizi pubblici della zona hanno abbassato le saracinesche dalle 15 in avanti. La manifestazione si è svolta senza incidenti. Questa sera nelle strade gruppi di lavoratori e di cittadini commentavano la situazione con toni amari e preoccupati.

La Manifattura Mazzonis ha sempre rappresentato per la zona una importante fonte di lavoro. Le possibilità offerte dall'agricoltura sono minime e non esistono industrie in grado di assorbire forti aliquote di manodopera disoccupata.

Nello stabilimento «Soana» della Mazzonis fino a qualche tempo addietro lavoravano circa 500 persone, in prevalenza donne. Poi attraverso sospensioni e licenziamenti la maestranza si ridusse a meno della metà. La direzione dell'azienda sabato scorso ha annunciato la sospensione di altri 200 lavoratori. In fabbrica sono così rimasti una trentina di operai ed altrettanti impiegati.

Sono stati questi dipendenti a lanciare l'allarme: «Al "Soana" stanno smontando le macchine per trasportarle altrove. E' cominciato lo smantellamento della fabbrica». La notizia, diffusasi nella tarda mattinata, ha fatto accorrere davanti ai cancelli della manifattura un centinaio di operai decisi a bloccare le uscite per impedire la partenza degli autocarri.

Sono arrivati anche i dirigenti sindacali e il dott. Brunasso sindaco di Pont. Verso le 15 è giunto da Torino il dott. Nanni Mazzonis titolare della Manifattura. Seguendo la sua auto gli operai sono entrati in fabbrica. Nel cortile si è svolto un colloquio animato ma corretto tra il dott. Mazzonis e le maestranze. Il dottor Mazzonis ha spiegato che aveva disposto il trasferimento di due macchine da Pont a Torre Pellice perché in quest'ultima fabbrica ci sono seimila pezze da rifinire.

«Ma se portate via queste due macchine — replicavano gli operai — *lo stabilimento di Pont viene decapitato e non sarà più possibile riprendere la produzione. Ciò potrebbe rappresentare il primo passo verso la smobilitazione e la chiusura della fabbrica».*

Rappresentanti dei lavoratori chiedevano garanzie contro questa eventualità. Il dott. Mazzonis ha assicurato che non verranno spostate altre macchine. Circa il futuro egli si è richiamato alla difficile situazione di mercato e alla mancanza di ordini: promesse nessuna ma una vaga speranza in una possibile ripresa primaverile. Alla sera gli operai hanno sgomberato la fabbrica.

Per i cinquecento sospesi della Mazzonis si prospetta un difficile inverno. Tra l'altro i sussidi della Cassa integrazione tardano a giungere. I dirigenti sindacali Caresio della Cisl e Vezzoli di «Autonomia Aziendale» questa sera ci dicevano: *«Operai sospesi nell'estate scorsa non hanno ancora ricevuto una lira. Le famiglie hanno esaurito le poche risorse che avevano».*

Le pratiche per l'erogazione dei sussidi sono state inviate alla commissione centrale di Roma che dovendo esaminare le richieste che giungono da tutta Italia, impiega molto tempo a concedere il trattamento previsto dalla Cassa integrazione a favore dei sospesi. Nel caso del cinquecento di Pont *«bisogna fare molto in fretta».*

Si parla anche di iniziative per la creazione di nuovi posti di lavoro. Tra i progetti c'è quello di una fabbrica di confezioni in serie. I problemi da risolvere per concretare la proposta sono numerosi: il principale si riferisce ai finanziamenti.

s. d. v.

Assicurato anche quest'anno il trasporto degli scolari

Il servizio sarà gratuito per gli alunni bisognosi

Roma, 10 novembre.

Anche per l'anno scolastico 1964-65 sarà organizzato il servizio di trasporto gratuito degli alunni bisognosi delle scuole di completamento dell'obbligo scolastico, dopo il quinquennio elementare. In alcuni casi particolari, questa forma di assistenza potrà essere estesa agli alunni delle scuole elementari provenienti da località, frazioni e comuni viciniori.

I provveditori agli studi dovranno fornire di assicurazione gli alunni che saranno ammessi a fruire del trasporto gratuito nelle rispettive province, secondo le condizioni particolari concordate dal Ministero della P. I. con una società assicuratrice. Ciascun alunno viene assicurato per un milione e mezzo in caso di morte, fino a quattro milioni e mezzo per invalidità permanente; fino a 50 mila lire per rimborso di spese mediche, cure sostenute in ospedale e per terapie fisiche, fino a 150 mila lire per concorso nel pagamento delle rette di degenza negli ospedali o nelle cliniche.

A Como e a Campione

Proseguono le indagini sulla «banca dei croupiers»

(Dal nostro corrispondente) **Como,** 10 novembre.

(l. p.) L'autorità giudiziaria di Como ha nominato oggi un perito per esaminare i libri contabili, le cartelle d'archivio, i libretti di risparmio, le obbligazioni e tutta la corrispondenza sequestrata nei locali dove aveva sede, a Campione d'Italia, la società finanziaria «Deka 2000», i cui titolari sono stati denunciati per avere esercitato senza autorizzazione una attività bancaria. A Campione la società formata da 7 «croupiers» e un ex commerciante era chiamata la «banca dei croupiers».

La società, fondata due anni orsono con un capitale di 1.600.000 lire, portato successivamente a 2.700.000, aveva raggiunto in così poco tempo un giro di affari molto rilevante. L'interesse del 7 per cento che la banca dei «croupiers» distribuiva ai clienti che depositavano i loro risparmi non appare sufficiente ai carabinieri della squadra giudiziaria per giustificare un movimento di capitale quale è stato quello riscontrato.

Intanto è stato appurato che i cittadini di Campione che erano in possesso di libretti di risparmio della «Deka 2000» erano ben duecento su una popolazione di milleduecento abitanti.

La «Deka 2000» funzionava come banca da circa un anno e mezzo; un altro punto da chiarire nel corso delle indagini è il fatto che nessuna autorità di vigilanza o di controllo o tutoria abbia rilevato come una società sorta per agire in campo edilizio e finanziario potesse esplicare le funzioni di un vero e proprio istituto di credito.

A mettere sull'avviso la magistratura comasca sembra sia stato un cittadino svizzero, che aveva ottenuto un prestito a un tasso d'interesse ritenuto esorbitante. Il materiale sequestrato a Campione è stato trasportato in giornata a Como, per essere sottoposto ad indagine del perito designato dall'autorità giudiziaria.

Condannati tre svizzeri per fitti esosi ad italiani

Le pene: un anno, otto e cinque mesi con la condizionale

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra,** 10 novembre.

Il tribunale di Ginevra ha condannato con la condizionale oggi l'agricoltore Aurelio B. a un anno di reclusione, Nelly V. ad otto mesi e sua sorella Violetta a cinque mesi. I tre erano accusati di aver affittato a prezzi esorbitanti delle camere a una cinquantina di lavoratori stranieri, in massima parte italiani e spagnoli.

I tre imputati avevano trasformato un edificio diroccato (già adibito alcuni anni or sono a pollaio) alla periferia di Ginevra in un immenso dormitorio, collocandovi una cinquantina di letti sgangherati. Per un posto-letto esigevano un fitto mensile di 70 franchi, pari a 10 mila lire. In certi casi tre persone erano costrette a dormire nello stesso letto. I tre accusati, che erano a piede libero, sono stati riconosciuti colpevoli del reato di usura aggravata e continuata, avendo ricavato un guadagno illecito di circa mezzo milione di lire al mese con l'affitto della vecchia casa a una cinquantina di emigrati.

A Berna s'è svolto un processo analogo, conclusosi però con l'assoluzione dell'imputato, il commerciante G. Kohler. Condannato in prima istanza a sedici mesi di reclusione per lo sfruttamento di alcune centinaia di lavoratori italiani, il Kohler aveva presentato ricorso alla Corte d'Appello del cantone di Berna, che dopo un animato dibattito ha deciso di assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

l. f.

Nuovo processo (dopo 13 anni) per l'uccisione di un cassiere

Iniziato in Assise a Roma - Gli imputati sono due amanti - Condannati e poi assolti, la Cassazione ha ordinato un altro dibattito - L'uomo grida ai giudici: «Sono innocente!»

Nadina Palombo in aula ieri a Roma (Telef. A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 novembre.

(g.) Giuseppe Venanzi e la sua ex amante Nadina Palombo, comparsi oggi dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di appello per rispondere di un omicidio avvenuto nel 1951, hanno protestato clamorosamente la loro innocenza. «*Sono tredici anni* — hanno gridato — *che stiamo tribolando per un delitto che non abbiamo commesso! E' giunto l'ora di accertare la verità e di concederci la libertà*».

Dopo alterne vicende giudiziarie, Venanzi e la Palombo hanno affrontato questa mattina il loro terzo giudizio. In primo grado l'uomo ebbe l'ergastolo, la donna 12 anni di reclusione. In appello ottennero un'assoluzione per insufficienza di prove; la Cassazione annullò quest'ultima sentenza e ordinò un nuovo giudizio, quello iniziato oggi.

Venanzi è accusato di aver ucciso, il 12 maggio 1951 al chilometro 46 della via Cassia, nei pressi di Cura di Vetralla, il ragioniere Antonio Cignini, cassiere di banca.

Con la prospettiva di un convegno amoroso con la Palombo, Cignini si sarebbe recato ad un appuntamento notturno. Ma giunto in località «Capannacce», Venanzi lo avrebbe fulminato con un colpo di pistola alla nuca.

L'aula della Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dottor Giovanni Noccioli, era oggi particolarmente affollata. Venanzi aveva un abito scuro a doppio petto. Ha salutato la moglie e le due figlie.

L'udienza è stata impegnata dalla relazione fatta dal giudice «a latere» Mario Franco. Il racconto del magistrato è stato più volte interrotto dalle intemperanze dei due accusati, che sono comparsi in stato di detenzione. E' stato Venanzi ad abbandonarsi per primo ad una crisi di nervi. L'imputato ha interrotto il giudice ed ha chiesto al presidente di poter esibire una piantina della stanza del magistrato istruttore di Viterbo, in cui dodici anni fa si svolse un drammatico confronto tra lui e la Palombo, confronto che si concluse con la confessione della donna.

Presidente (a Venanzi) — *Non deve interrompere il relatore. Lei è un imputato!*

Venanzi (urlando) — *Non è vero! Non sono io l'imputato! Lei mi calunnia!*

Presidente — *Silenzio!*

Venanzi — *No, io parlo! Sono tredici anni che sto tribolando le pene dell'inferno per un fatto che non ho commesso! Voglio che finalmente venga ristabilita la verità!*

Sono intervenuti i difensori, che alla fine hanno calmato l'imputato. Ma poco dopo anche la Palombo si è lasciata andare ad una scenata. Il giudice Franco stava ricordando che la donna, dopo il suo arresto, aveva scritto in carcere, «assistita» dalla detenuta Margherita Farina, alcuni biglietti diretti al marito Giovanni Cornacchia. Nei messaggi la Palombo sollecitava il coniuge a trovarle un alibi.

L'imputata a questo ha gridato: *«La Farina non si limitò ad assistermi. Fu proprio lei a consigliarmi di scrivere quei biglietti!»*.

Una sposa bergamasca

Fugge di casa per dimostrare che è indispensabile al marito

Bergamo, 10 novembre.

(s. g.) Un'interessante sentenza in tema di abbandono del tetto coniugale è stata emessa oggi dal pretore di Grumello del Monte, il quale ha assolto una donna sposata e con sei figli, la quale si era allontanata da casa per un periodo continuativo di sei mesi per dimostrare al marito di essere indispensabile.

L'imputata, Pierina Martinelli, di Cavenago, nel corso dell'udienza ha senz'altro ammesso l'addebito, giustificandosi col dire appunto che l'unico scopo del suo gesto era di riavvicinare il marito che la trascurava, convincendolo di come ella fosse necessaria alla famiglia. E infatti il suo tentativo è riuscito.

Il difensore avv. Carlo Roggero ha sostenuto quindi la carenza di dolo e il pretore gli ha dato completamente ragione assolvendo l'imputata.

Viaggiano per l'Europa a raccontare la loro clamorosa impresa

Intervista con i due sposi che aiutarono 57 profughi a fuggire dalla Germania Est

Lui 26 anni, lei ventitrè: hanno tre bimbi - Dal 10 aprile scorso al 3 ottobre scavarono un tunnel lungo 135 metri che collegava le cantine di due case al di qua e al di là del muro di Berlino - Se qualcuno si insospettiva dicevano che cercavano il loro gatto

I giovani coniugi Fuchs di Berlino Ovest ieri a Roma all'Associazione italo-germanica (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 novembre.

Wolfang e Celina Fuchs sono due tedeschi giovani, sposati, con tre bambini; lui ha ventisei anni, lei ventitrè, (ricciuti biondi, lineamenti puerili); stanno viaggiando in Europa per raccontare come hanno aiutato a scavare il tunnel sotto il muro di Berlino. Wolfang e Celina Fuchs viaggiano con il materiale documentario dell'ultima fuga di 57 persone da Berlino Est: nelle notti del 3 e del 4 ottobre. Marito e moglie erano tra gli scavatori del tunnel: e si vedono, ora l'uno, ora l'altra, strappati, infangati, nelle diapositive. Ieri, entrambi, hanno parlato a Roma, nella sede dell'Associazione Italia-Germania.

E' stato domandato loro: «E' vero che un rotocalco della Germania Occidentale ha finanziato la fuga del 3 e del 4 ottobre per assicurarsi il servizio fotografico in esclusiva?».

Wolfang Fuchs ha risposto che avevano bisogno di soldi, e che hanno venduto la fuga dei 57 berlinesi dell'Est, effettivamente, ad un settimanale. (La risposta onesta del giovane tedesco non è piaciuta ad uno degli organizzatori della conferenza-stampa, il quale ha cercato di tagliare corto alle domande dei cronisti...).

Si sono viste le diapositive: chi scavava il tunnel, quasi tutti studenti della Germania Ovest, aveva attrezzature di radiotelefono, carrelli con ruote gommate per trasportare il materiale di scarico, brande, ecc.: gli scavatori — in Germania li chiamano, con un neologismo, Fluchthelfer — disponevano anche di un gruppo elettrogeno. Hanno cominciato a scavare il tunnel, tra la Bernaurnstrass (in Berlino Ovest) e la Strelitsenstrass (in Berlino Est) il 10 aprile.

— «Nessuno s'è mai accorto di niente?».

— «Nessuno. Il tunnel partiva, nella zona occidentale, da una casa della Bernaurnstrass, esattamente nella cantina di una panetteria abbandonata, e finiva nella zona orientale, in Strelitsenstrass, in un'altra casa... Era lungo 135 metri».

— «E in tutto il tempo in cui voi avete scavato nessuno si è mai accorto di nulla? E le due notti della fuga?».

— «Se qualcuno degli abitanti delle case si mostrava insospettito dicevamo che era fuggito il gatto, che cercavamo un gatto...».

Le immagini delle diapositive (riprese, in parte, da un fotografo professionista) fanno venire alla memoria «I sequestrati di Altona», di Sartre. Polvere, rottami, muro bianche segnate di sporco, segni misteriosi, ossessivi, fango; poi uomini seminudi, stracciati, che s'abbracciano ritrovandosi, una donna grassa, l'espressione atterrita, tirata su con una specie di argano. Un dramma, questo del muro di Berlino, cui non si vorrebbero collegare speculazioni.

Chi è il signor Wolfang Fuchs? E' nato a Jena, ha lavorato come operaio nella Zweiss, nella zona orientale della Germania Est, è stato iscritto, bambino, ai «pionieri» (l'organizzazione giovanile comunista), a diciotto anni ha preso la tessera del partito comunista di Ulbricht. «Ma per andare all'università, come speravo — *racconta* — non bastava essere iscritti al p. c. bisognava essere anche un attivista». *Fugge, dunque, nel 1957. Va a vivere a Berlino Ovest.*

Un sabato, in una sala da ballo, incontra una ragazza, Celina, che è nata e vive a Postdam e, come tanti giovani tedeschi della Rdt viene a passare i week-end a Berlino Ovest. «Il governo della Germania Occidentale spende un miliardo e trecento milioni di marchi all'anno per aiutare i profughi dell'Est: quando non c'era il muro di Berlino molti di questi soldi venivano impiegati per rimborsare, ai giovani, le spese del *week-end* in zona occidentale: biglietti ferroviari gratuiti, ingresso gratuito nelle sale da ballo». *Wolfang e Celina si sposano nel '60, ed abitano un po' a Berlino Ovest, un po' a Berlino Est. Dopo il muro, nel '61, Celina riesce a fuggire con i bambini (erano due) dall'Est all'Ovest.*

«Da allora — *dice Wolfang* — ho sentito che era mio dovere aiutare chi voleva fuggire dal regime di Pankow, così come mia moglie era stata aiutata».

Chiediamo: — Che lavoro fa lei, a Berlino Ovest?

Risponde: — Fino al 5 ottobre ho scavato il tunnel...

— Ma con quali soldi ha vissuto, lei e la sua famiglia?

— Avevamo dei finanziamenti.

— Un giornale di Stoccarda ha scritto che eravate, lei e gli altri *Fluchthelfer*, stipendiati o comunque ricompensati dai parenti dei profughi.

— Il giornale è stato querelato. Non abbiamo mai preso un marco dai profughi. I finanziamenti ci venivano da altre parti.

Wolfang Fuchs spiega poi che dal 1957 ha vissuto a Berlino Ovest facendo il suo solito lavoro, l'ottico, e, nello stesso tempo, s'era iscritto ad una accademia d'arte drammatica. Voleva fare l'attore. Ma dal 1962 s'è dedicato esclusivamente, facendo parte del gruppo «13 agosto» ad aiutare a fuggire dall'Est i tedeschi che lo desideravano.

— Ed ora?

— Ora non più, credo di avere meritato il riposo. Ho tre bambini...

a. c.

Si è conclusa la causa per il lanificio incendiato dai partigiani 22 anni fa

La Corte di Cassazione ha confermato le condanne all'industriale e all'avvocato biellese - Avevano architettato un piano per farsi risarcire i danni dall'assicurazione che escludeva i rischi di guerra

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 novembre.

Una complessa causa, determinata da un incendio appiccato ventidue anni fa dai partigiani ad un lanificio di Biella, si è conclusa definitivamente questa sera in Corte di Cassazione, che ha esaminato e respinto i ricorsi presentati da un industriale piemontese e da un avvocato di Biella.

I fatti, che hanno dato origine ad una serie di complicate vicende giudiziarie, risalgono al 1943. Nella notte tra il 5 e il 6 dicembre di quell'anno, un gruppo di partigiani assalì il lanificio di Francesco Faudella, a Pavignano, in provincia di Biella e, dopo aver fatto uscire le maestranze, fece saltare la caldaia centrale, provocando l'incendio dello stabilimento.

L'azione era stata ordinata dall'allora comandante partigiano Francesco Moranino, «Gemisto», per impedire che il lanificio continuasse a fornire i nazisti.

Faudella dal 1940 era assicurato presso la Compagnia Italiana Incendi, che a sua volta aveva associato altre sette società. La polizza però escludeva i rischi di guerra.

L'industriale, forte di un rapporto dei carabinieri nel quale si affermava che l'incendio era stato appiccato da ignoti malviventi, invitò la Compagnia a pagare l'assicurazione.

La Italiana Incendi incaricò l'ingegner Alessandro Ancona di compiere indagini sul caso: il tecnico accertò che a dar fuoco alla fabbrica erano stati i partigiani. La Compagnia perciò si rifiutò di risarcire Faudella.

Un giorno, però, l'ingegner Ancona fu convocato al comando tedesco di piazza Carnaro, a Milano, e qui fu costretto a firmare una transazione in favore dell'industriale; gli fu fatto capire che i nazisti desideravano che lo stabilimento fosse riattivato al più presto per riprendere il lavoro in favore della Germania. Fu così che la società dovette pagare ventidue milioni e 400 mila lire.

La guerra finì. La Compagnia Italiana Incendi, che non aveva dimenticato la vicenda del lanificio di Pavignano, citò in giudizio Faudella. Chiese la restituzione della somma rivalutata, sostenendo che la transazione era stata estorta con la violenza dai nazisti. Durante il giudizio civile furono interrogati tre ex partigiani, Luigi Moranino, Alfredo Zanchi e Mario Antonietti; costoro dissero che l'incendio era stato voluto dal capo «Gemisto». La Compagnia vinse la causa e Faudella fu condannato a rimborsare 246 milioni, oltre a 90 milioni di interessi. Corte d'appello e Cassazione confermarono la sentenza.

Un giorno un tale Angelo Marchisio si autoaccusò di essere l'autore dell'incendio del lanificio, dicendo che aveva agito non per motivi politici ma per semplice lucro.

I partigiani Moranino, Zanchi e Antonietti, che già in precedenza avevano ritrattato le loro primitive dichiarazioni confermarono il racconto di Marchisio, il quale fu sottoposto ad un procedimento per incendio doloso nel quale Faudella si costituì parte civile.

Le compagnie di assicurazione intervennero nel giudizio sostenendo che si trattava di un trucco per ottenere la «revocazione» della sentenza civile con cui Faudella era stato condannato a rimborsare i 246 milioni.

Questa tesi prevalse e Marchisio fu rinviato a giudizio per autocalunnia, i tre partigiani, Faudella e un avvocato di Biella, Domenico Bodo, per concorso in questo reato. Il dibattimento pubblico, che si celebrò per legittima suspicione a Casale Monferrato, si concluse con la condanna di tutti gli imputati.

La Corte d'Appello di Torino riformò la sentenza nei confronti di Faudella e di Bodo, infliggendo loro una pena più severa avendoli considerati gli organizzatori del fatto. Contro la decisione di secondo grado ricorsero in Cassazione soltanto l'industriale e l'avvocato.

Nel corso della discussione svoltasi davanti alla Suprema Corte i rappresentanti delle compagnie di assicurazione, avvocati Giovanni Conso, di Torino, Antonio De Caro, di Milano, Filippo Ungaro di Roma, Michele Lener e Valerio Mazzola di Milano, Ernesto Monteverdi, di Genova, Luciano Salza, di Torino, e il Procuratore Generale hanno chiesto il rigetto dei due ricorsi. Nonostante le arringhe difensive degli avvocati Alfredo De Marsico, Giovanni Leone e Gaetano Foschini, la Corte ha confermato la sentenza di condanna pronunciata dai giudici di appello di Torino.

r. s.

a torino al caffè s.carlo

DAL 7 AL 17 NOVEMBRE NEL LOCALE: IN VISIONE LA MOSTRA ILLYCAFFE'

come in ogni locale di alta classe in Italia e in Europa, un'antica tradizione di ospitalità ha insegnato a servire il meglio di ogni cosa

Al caffè S. Carlo di Torino si serve e si beve

illycaffè

MAGLIERIA ESTERNA - INTIMA e COPERTE
Meraklon
IN VENDITA PRESSO
CERATI ROSA
VIA TORINO 144
CASCINE VICA (TORINO)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Tel. 511.024.

IMPERPIOGGIA® BALLARINI
Impermeabili
NUOVI perché in popeline resinato
GARANTITI perfettamente impermeabili
ELEGANTI di taglio impeccabile
PRATICI perché di minimo ingombro e ripiegabili in busta
Prezzo controllato L. 21.000 - In esclusiva presso:
DELSARTO VIA ROMA 245
LONDONSTYLE VIA PIETRO MICCA 12
NEW ORLEANS CORSO VITT. EMANUELE 46
OLDENGLAND PIAZZA CARLO FELICE 63
OLDENGLAND VIA XX SETTEMBRE 46
R. MORBIDELLI TORINO
Vendita anche per corrispondenza: a richiesta catalogo stagionale in omaggio

CRONACHE DEI LIBRI

E' possibile rifiutare ogni impegno?

Il futuro [redacted] Cassola

Con «Il cacciatore» si conferma autentico maestro [redacted] storie dimesse, poeta della vita indistinta - Ma sarebbe rischioso procedere oltre [redacted] questa strada

Il cacciatore [redacted] Cassola (ed. Einaudi) è un racconto lungo, il cui avvio è un raccontino (della sua prima raccolta intorno al '40) che s'intitola allo stesso modo: anche in quello è [redacted] figura di Alfredo il cacciatore e la sua relazione con Nelly, signorina-contadina in un podere a mezza strada fra Cecina [redacted] Bolgheri. Una relazione molto sbrigativa, che nella pagina antica si riduce a un «*A volte passava Alfredo, il cacciatore*» e [redacted] un «*Poi Nelly rimase incinta*». C'è poi un delicato, triste pianto della ragazza [redacted] tutto il resto è la caccia, la campagna, l'aria fiutata con godimento, [redacted] Alfredo vi si perde come si perde ora nella nuova narrazione.

Non è la prima volta che Cassola trova un'ispirazione an[redacted] calda e feconda in vecchi spunti che allora avevano una loro ragione di compiutezza e ora sembrano cercarne un'altra, senza tuttavia mutarla sostanzialmente; quel che [redacted] narratore vi porta di nuovo non sono tanto le amplificazioni, quanto è proprio quel ritorno consapevole, di cui è naturale che anche il lettore voglia rendersi conto.

Ma dirò prima di questo esile intreccio. Nelly è una contadina appena appena imborghesita, semplice, pulita, di bellezza modesta, come tutte le attraenti ragazze di Cassola, con un istin[redacted] morale privo di ipocrisia, pronte alla sofferenza e anzi destinate a essere fatte donne dal dolore.

Nelly vive con la madre, un carattere aspro, in un poderetto maremmano, vicino alle case di Bibbona, (luogo, in altri tempi, spaventoso di macchie e di briganti) e conduce la sua vita [redacted] piccoli doveri quotidiani [redacted] parche relazioni.

Tra queste relazioni una, inattesa, diverrà importante, quella con Alfredo, il figlio della merciaia, quasi un libero signorotto, nato, co[redacted] già suo padre, per la caccia; ma è un'importanza relativa, poco più che un episodio, [redacted] per l'una come per l'altro. Non ci sono strazi: dalla parte di lei c'è, dopo il patimento e la vergogna, un adattamento abbastanza pronto alla situazione di ragazza compromessa e abbandonata (che sposerà poi un contadino che l'ama) e dalla parte di lui un distacco e un oblio molto disinvolti.

Malato di cuore, ma non preoccupato troppo del suo male, desideroso, sì, ma assai vagamente, di completare la sua vita di solitario [redacted] qualche fuggitivo sogno amoroso, Alfredo è [redacted] rappresentante della virile attività della caccia, immerso quasi senza altra disponibilità in quella passione. Egli rappresenta anche, pienamente, la vita che basta a se stessa, nell'inesauribile contatto con la natura. Tutto il rimanente della storia — il [redacted] inquadramento piuttosto estrinseco nel periodo della prima guerra mondiale, gli altri personaggi ricorrenti, di scarnificata corporeità, la stessa variante romana dell'esistenza di Alfredo — non è che il tessuto di relazioni che [redacted] risolve [redacted] si annulla quasi del tutto nel prepotente motivo della caccia, del paesaggio, del goduto isolamento.

Ora di questi fatti inapparenti Cassola è diventato un tessitore maestro, e ho l'impressione che con questo *Cacciatore* egli sia giunto, se non al punto più alto (già toccato altrove), al limite estremo, al di là del quale ci può essere la vera monotonia, la cascaggine, la mera casualità o il preziosismo lirico. Finora egli si è mantenuto in un ammirevole equilibrio. Sobrio, vigilantissimo su ogni possibile caduta, Cassola è, ben riconosciuto, un poeta autentico di storie dimesse, di un pallore palpitante che tende appena al crepuscolare: poeta della vita indistinta.

Dire quali siano le pagine belle è commettere un errore di lettura, sospettando una disarmonia nell'armonia di tutta quanta la sua abilissima composizione. I riscontri col bozzettismo dei veristi toscani dell'Ottocento o il richiamo (nel caso presente soprattutto) a un Turghenev mi sembrano fuori di ogni ragione: bisogna chiedersi per quali motivi, con quale animo, [redacted] perciò con quale stile, lo scrittore Cassola, che [redacted] passato attraverso più complesse avventure di vita [redacted] di arte, venga oggi elaborando l'elogio (idillico, o elegiaco) della natura, della solitudine consolatrice, in una durata poetica dove la storia e i problemi della realtà sociale [redacted] di una sorprendente assenza (a questa domanda risponde [redacted] un lungo e acuto discorso Gian Carlo Ferretti in *Letteratura e ideologia*, Editori Riuniti, e rinnovano il pungolo alcune pagine di Renato Barilli ne *La barriera del naturalismo*, ed. Mursia).

A me pare che con il suo ultimo libro Cassola porti alle ultime conseguenze la verità di *Cuore arido* (là una donna, qua un uomo; là con toni ambigui, qua con certezza): il vero campo della vita umana, degno di essere assunto nel dominio dell'arte, è l'Eden della natura, dove gli affetti non implicano giudizi morali, non esigono prese di posizione ideologiche; la vita è significativa nel suo solo esistere, cui la storia e i rapporti sociali non immetterebbero che germi di sicura corruzione.

Che la natura possa aiutare a rinvigorire l'uomo negli impegni della ragione (non a salvarsene), può essere certo; ma che giovi solo come rifugio, fuga dal mondo, non è che l'indizio di un pervertimento decadentistico. Crede Cassola di poter dimenticare la storia? la storia che gli ha dettato, pur [redacted] molte contraddizioni, i racconti che dal vecchio *Baba* alla più vicina *Ragazza di Bube* hanno fatto di lui uno degli interpreti più vivi e critici dei nostri anni cruciali?

Che egli pensi la storia che ha vissuto, come un'esperienza lontana, perduta, fallita, l'ha detto, l'ha narrato ed è un suo motivo drammatico; ch'egli cerchi il salvataggio nella solitudine autosufficiente [redacted] prevedere un pericolo di involuzione anche artistica, per quanto egli sia [redacted] scrittore ancora forte e sano, mi pare impossibile. Oggi, per una reazione inizialmente non ingiusta all'*engagement* programmatico scaduto nel retorico, egli si è messo, quasi campione, sulla negativa più completa: *Il cacciatore* acquista da questo suo atteggiamento un valore più polemico che mai.

Cassola [redacted] vuol far credere che egli rifiuta ogni e qualsiasi «impegno» che non sia puramente poetico (ma quale poesia?), che [redacted] suoi conti con le istanze del realismo sono del tutto chiusi, che tutto il riscatto della vita e dell'arte [redacted] nel miracolo sempre nuovo del vivere [redacted] del valore di tutte le cose esistenti (ma vi sono nel romanzo ultimo, spia di una certa inerzia fantastica, tanti minuti particolari di falso rilievo) e infine che tutto questo non è — quando invece [redacted] è — una ideologia etico-politica: benissimo, ma io temo che i suoi racconti, ancora fino ad oggi, fino a questo *Cacciatore*, assai belli e suggestivi, possano diventare man mano insignificanti, e che [redacted] storia si vendichi contro l'idillio, denunciandone l'insufficienza.

Franco Antonicelli

Mario Soldati, autore del romanzo «Le due città»

Gli anglosassoni [redacted] «sempre un po' del matto»

I saggi di Emilio Cecchi e di Fernanda Pivano illuminano, sotto aspetti diversi, il fascino della letteratura inglese e americana

«*Or che pensate?*» scriveva nel 1713 Anton Maria Salvini all'amico Montanti. «*Ultimamente mi [redacted] addato all'inglese, e mi diletta assaissimo. E gl'Inglesi, essendo nazione pensativa, bizzar[redacted], libera e franca, lo si trovo ne' loro libri di grande vivacità di spirito.*» E' soltanto una voce d'un [redacted] di anglofili, che rinforzato poi in Piemonte dal Baretti e dal Denina, risonò da principio [redacted] più forte, per affinità di genio, in Toscana.

Aumentata allora dall'entusiasmo illuministico per [redacted] istituzioni della libera Inghilterra, o[redacted] più spesso dalle mode eretiche pullulate fra le guerre, la tenace affezio[redacted] italiana verso la letteratura anglosassone in generale (comprensiva cioè della grossa implicazione americana) riceve tuttora lume d'intelligenza dagli epiteti del vecchio accademico fiorentino: in quanto, a grattarla bene, e anche a prescindere [redacted] progenitore Shakespeare, di quella letteratura si [redacted]trebbe dire quel che l'Agnese manzoniana dice dei signori: che tanto quanto essa ha sempre un po' del matto. E poiché la follia dei poeti diventa la nostra saggezza, di qui il [redacted] inalterabile fascino, contro cui [redacted] ha potuto e non può nemmeno la difficoltà della lingua.

Nello stesso Pope, così classicamente ravviato, nella stes[redacted] Austen, celeste figlia della ragione, è qualcosa di deliziosamente alieno [redacted] richiama in [redacted] estetica il detto di papa Gregorio: *Non Angli, sed angeli*; per [redacted] parlare, saltando al polo opposto, di Dickens, il cui genio, [redacted] trario di Anteo, prende forza solo quando [redacted] stacca dalla [redacted] terrena. Ma per la consorella letteratura nordamericana, dove quella follia ha suoni [redacted] fini [redacted] più clamorosi, le [redacted] vanno assai diversamente; [redacted] al lettore distratto la differenza può sembrare soltanto quantitativa, in effetto [redacted] tratta d'uno strappo, d'una scissione.

In un saggio del lontano 1925 sul «Romanzo negli Stati Uniti», la Woolf prescriveva come supremo dovere dello scrittore statunitense quello di «essere risolutamente [redacted] arrogantemente americano», ribellandosi alla tradizione inglese di cui era necessariamente imbevuto; e mostrava l'impotenza [redacted] quella tradizione a fronteggiare da sé sola la nuova e tanto diversa realtà americana, auspicava l'avvento in forze, di poi avvenuto, di scrittori autoctoni e ribelli. Certo, sul [redacted] comune della «civiltà barbara» teorizzata dal Taine, le due letterature divergono quanto un salotto da una prateria, come può sentire anche il più debole lettore di Forster [redacted] di Faulkner.

S'è detto questo per invogliare, se ce ne fosse bisogno, alla lettura di due libri italiani di saggistica anglosassone usciti quasi insieme, e che pur non proponendosi questioni di letteratura comparata, ne gettano le illuminate premesse. L'uno, di un maestro, è il volume secondo degli *Scrittori inglesi e americani* di Emilio Cecchi, di cui «Il Saggiatore» ha procurato la ristampa con aggiunta [redacted] nuovi saggi, poscritti e traduzioni (Eliot, la Woolf, D. H. Lawrence e altri), che compiono la fisonomia [redacted] un'opera già famosa e ormai imprescindibile [redacted] un'utile frequentazione di quelle due letterature, da Shakespeare [redacted] Greene, da Poe [redacted] Capote.

Ma niente di aggiunto guasta quei saggi che oggi ci ritornano nuovi per il loro intuito profetico, [redacted] quello che in data 1923 diede per primo notizia agl'Italiani dell'*Ulysses* [redacted] Joyce e dove si legge questa pregnante e durevole impressione: «*L'impostazione dell'opera è lirica e autobiografica; il procedimento, se si può parlare di procedimento, [redacted] teologico, voglio dire appreso ed acuito sui trattati dei casisti gesuiti, e in generale dei grandi scrittori cattolici. Perché in Joyce, che fu istruito in un collegio di gesuiti, è evidente una rara cultura classica e una squisita preparazione letteraria, ma ancor più la forza della disciplina cattolica, soprattutto come elemento di autoanalisi e di scrupoli interiori... Certo è che il libro, tagliato nella sordida giornata [redacted] esistenze comuni, cava scavo di trincee geologiche nel mucchio della spazzatura, oltre a una fisionomia materiale [redacted] assolutamente unica, ha una terribile vitalità.*»

[redacted] a proposito del filone balzano che traversa [redacted] lettere inglesi, si veda l'articolo sul «Diario di W. N. P. Barbellion», [redacted] entomologo che visse, e in delirio onirico si confuse, con gli insetti; come pure sulla presunta antiletteratura degli scrittori americani (cui [redacted] appigliò principalmente la loro voga tra le due guerre) [redacted] meditino le savie parole di fresco classico, contenute nello scritto «Per una antologia».

Di Fernanda Pivano, americanista di molti meriti, è l'altro libro, *America rossa e nera*, edito da Vallecchi, che sul filo della storia degli Stati Uniti, dalla guerra civile [redacted] questo secondo dopoguerra, con un occhio alla letteratura e l'altro al costume, dispone una serie di articoli ritratti e incontri da cui balza evidente come la vera molla dell'arte americana sia, [redacted] il vaticinio della Woolf, la disposizione violenta.

Sono scritti brevi e arguti, spesso ispirati [redacted] motivi di varietà (il libro giallo, nascita [redacted] storia del fumetto), [redacted] che rimbalzano da fondo di soda cultura [redacted] accesa propensione progressista. Attraverso una miriade di pretesti, la storia della letteratura nordamericana si configura nei termini [redacted] un conflitto perenne tra l'anticonformismo [redacted] il suo contrario, tra lo spirito ugualitario di Jefferson [redacted] le sordide rivalse d'una civiltà di massa che si riconsolida dopo ogni crisi.

A conclusione di questa fu[redacted] nel tempo americano, i *beat*, che la Pivano ha c[redacted]sciuto nei suoi apostoli Kerouac, Burroughs e Ginsberg, acquistano quell'importanza che loro giustamente si nega sul piano dell'imitazione [redacted] della moda. Designati con [redacted] che mal si traduce con «bruciati» (è un di mezzo tra «beati» e «battuti»), questi profani fraticelli hanno [redacted] divisa «una capanna e [redacted] giradischi» [redacted] a differenza degli scapigliati dell'età del jazz abominano senza invidia il denaro, appaiono come gli eredi, in forme doverosamente nuove, di quella lunga teoria di «disaffiliati» che con [redacted] brusche mandarono avanti la letteratura d'America.

Leo Pestelli

[redacted]'Università di Torino

Il prof. Pareyson succede a Guzzo nella cattedra di Filosofia teoretica

Il prof. Augusto Guzzo, per raggiunti limiti d'età, lascia la cattedra di Filosofia teoretica della Facoltà di Lettere dell'Università di Torino. A succedergli è stato chiamato il prof. Luigi Pareyson, già ordinario di Estetica nella stessa Facoltà.

Egli terrà la prolusione al suo corso domani 12, alle ore 18 nel palazzo dell'Università torinese in via Po, parlando sul tema: «Pensiero espressivo e pensiero rivelativo».

L'autore di «Le due città» non può essere [redacted] d'incoerenza

Mario Soldati, nemico [redacted] Roma

«Sono scappato da Roma perché i miei figli parlavano romanesco» - Quello che i torinesi hanno il diritto di rimproverare alla Capitale - Ragioni politiche e motivi sentimentali nella lunga polemica - «Ci rimproverano di indulgere alla nostalgia: noi guardiamo al passato perché siamo moderni»

Milano, novembre.

«Ho deciso di fuggire da Roma, quando mi sono accorto che i miei figli incominciavano, senza nemmeno accorgersene, a parlare romanesco. Dicevano *mo'* invece di *adesso*. Capirà, un torinese può accettare che la [redacted]lie, l'amante parli romanesco; può anche trovarlo gradevole. Ma i figli, no. Allora sono venuto via, perdendoci denaro e lavoro: pazienza».

Mario Soldati, [redacted] ricco di curiosità intellettuali, con vasti e vari talenti professionali, avido di esperienze, anticonformista, è un piemontese [redacted] vecchio stampo, tutto d'un pezzo. Ha bisogno di coerenza; [redacted] ammette il divorzio fra le idee ed i fatti, [redacted] cui si adagiano tanti letterati. Scrive come vive; o, meglio, quello che vive. Ritornando al Nord dopo il lungo (e fruttuoso: lo ammette con piena franchezza) «esilio» nella capitale, ha dimostrato che la sua polemica contro Roma non è una brillante trovata letteraria, ma una onesta posizione di impegno totale. Ne ha fatto il tema centrale del suo ultimo romanzo, il più importante: Le due città, *Torino contro Roma, uscito [redacted] questi giorni; e da quattro anni si è trasferito [redacted] Milano, per avvicinarsi al Piemonte e salvare i figli dall'accento ro*[redacted]

E l'elogio appassionato [redacted] Roma, che è [redacted] dei temi più intensi, forse il motivo che più resta nella memoria, delle Lettere da Capri? *E' Soldati stesso a prevenire l'obbiezione e difendere, con validi argomenti, la sua coerenza.* «Il protagonista delle *Lettere* è un americano, ed un america[redacted] può trovare in Roma non solo [redacted] gioia senza riserve, ma la libertà. Proprio il pigro abbandono, la dolcezza meridionale, il cattolicesimo indulgente, la luce morbida e sensuale di Roma possono sciogliere i rigori puritani e il gelo carico di inquietudini e di rimorsi di un anglosassone. Poi un americano, anche romanizzato, resta [redacted] turista, uno straniero: per lui Roma non è un problema politico, la capitale che frena il cammino del suo paese».

Emilio Viotti, il protagonista di Le due città, *non è Mario Soldati: nonostante molti tratti che si avvertono autobiografici, il personaggio del romanzo non ha lo slancio vitale, il vigore spirituale, e nemmeno l'ingegno, dell'autore. Ma [redacted] Emilio, Soldati trasferisce [redacted] praticamente riassume tutti gli elementi della sua annosa polemica antiromana: che è fatta in egual misura di giudizi politici, di riserve morali, di insofferenze quasi fisiche, di confronti razionali ed emotivi.*

L'atto di accusa è noto: non molti anni or sono, Soldati ebbe [redacted] coraggio di esporlo in una conferenza in un teatro della Capitale. Di fronte a Torino austera, riservata e dignitosa, Roma è disordinata, presuntuosa e corruttrice. Torino [redacted] occidentale, europea; Roma è balcanica, meridionale. A Torino anche il popolo, gli operai comunisti hanno un rigore severo, il rispetto delle forme, un intimo senso dell'ordine; «Da noi, anche la rivoluzione sarebbe sentita come il passo necessario verso un ordine nuovo; *Roma è sbracata, plebea nel senso deteriore*: «vi [redacted] deve parlare di plebe, non di popolo». *Lo stesso cattolicesimo romano è lontano da quello piemontese; è più facile, brillante e pagano.* «Noi sentiamo [redacted] vicinanza di Ginevra, dei giansenisti; anche i nostri gesuiti avevano assorbito qualcosa [redacted] loro nemici. Pensi [redacted] Santa Cristina, di sera, ancora qualche [redacted]ta. In quella chiesa, la religione la si sentiva come severo esame di coscienza, pianto, macerazione. Dove trova qualcosa di simile nelle chiese barocche di Roma?».

Mario Soldati è uno dei pochi piemontesi che ripetano con Massimo d'Azeglio lo abbiano [redacted] coraggio di dirlo ad alta voce: Roma, per l'Italia, è una capitale sbagliata. Il prestigio universale della Chiesa ha soverchiato la risonanza delle forze laiche della nazione, ed ha incoraggiato gli italiani a presumere troppo di sé, a credersi troppo importanti. Ancor oggi, «una tra le più sicure speranze di progresso che si offrano al nostro paese, è lo spirito innovatore che Papa Giovanni ha portato nella Chiesa e il Concilio sta accogliendo». *Sarebbe stato più opportuno scegliere una piccola capitale, sull'esempio di Washington, a Spoleto od a Todi. L'unità nazionale non si era costruita attorno a Roma; il movimento unitario era partito dal Piemonte: una monarchia provinciale e periferica, ma con una forte tradizione statale cresciuta nei secoli: proprio quello che mancava all'Italia. Roma ha distaccato l'Italia dall'Occidente europeo,* «da quella civiltà che noi sentiamo così viva a Torino».

Ma nessun ragionamento storico o politico cancella il fatto che, per Mario Soldati come per Emilio Viotti, il rifiuto di Roma è anzitutto una posizione sentimentale. A Roma si sentono esiliati come ottant'anni prima i funzionari portati da Quintino Sella. In un quartiere solo respirano una certa aria di casa: tra quei palazzi umbertini per gli uffici e le abitazioni dei burocrati, costruiti non a caso attorno alla stazione dove partono i treni «con i cartelli dalla magica scritta Torino P. N.». Avvertono nel dialetto «una cadenza faceta ed aggressiva», nel clima «una malsana alternativa di scirocco e tramontana»; neanche il gioco delle bocce, tra i colori ed i pini di Roma, conserva quel buon sapore casalingo che aveva al Parco Michelotti o fra i prati del Martinetto. Ed i temporali d'autunno, così assurdi per un [illegible], non sono come la nostra buona pioggia festosa, che nella giusta stagione feconda una campagna ben [illegible].

[illegible] di Soldati per Torino, [illegible], non è cieco: non [illegible] i torinesi. I personaggi del suo romanzo non son tutti «simpatici». Emilio è morbido, incerto tra l'ideale di una vita umile e integra e le tentazioni del compromesso e dell'arrivismo; suo padre ha l'aridità del funzionario arrivista, sua madre ambizioni mondane; ed i suoi parenti, dell'alta borghesia o della piccola nobiltà, [redacted] gretti pregiudizi, quel conformismo che tutti abbiamo conosciuto. Che cosa li riscatta agli occhi dello scrittore, che li rievoca con un affetto lucido ma tenero?

«La dignità, la fedeltà a certi principi magari sbagliati, la capacità di distinguere il bene [redacted] male. Gente per bene, civile», *dice Soldati; e legge una pagina del romanzo, un ritorno di Emilio Viotti a Torino, [redacted] la sua sorpresa di sentir cari [redacted] vicini anche gli ignoti, gli antipatici: «Erano dei tipi torinesi, i quali avevano un'aria di famiglia con altri tipi torinesi conosciuti da sempre. Li [redacted]va, tutti; sentiva di essere uno di loro».*

Sono i ricordi, le tradizioni, l'amore del passato che creano questa solidarietà. Ma allora hanno ragione i [redacted] piemontesi, i romani soprattutto, che ci [redacted] di [redacted]sere provinciali e malati di nostalgia? Soldati insorge:

«Provinciali? Ma è attra[redacted] l'amore delle piccole patrie regionali, [redacted] fedeltà alla propria terra, che si può costruire l'Europa: l'unità nella diversità, nelle autonomie. E se noi piemontesi ci interessiamo tanto del passato, vuol dire che siamo più moderni degli altri. E' guardando [redacted] amore nel [redacted]to, e commisurando il passato al presente, che si pensa al futuro».

Carlo Casalegno

Un'originale interpretazione della storia americana

Il mito della «frontiera» ha fatto più male che bene agli Stati Uniti

Una nuova *storia degli Stati Uniti* si aggiunge alle altre che di recente sono state offerte al lettore italiano; ma questa, di William Appleman Williams, ora tradotta presso Laterza (pagine [redacted] L. 6000), è veramente [redacted] storia diversa dalle solite, rivolta più a capire ed interpretare i fatti che non a raccontarli. La maggiore difficoltà che questo impianto comporta ci sembra largamente compensata dagli stimoli vivacissimi che continuamente sorgono dall'opera, lungo tutto l'arco d'una storia quanto mai «contemporanea».

«*Nel '45*, — comincia l'autore, — *fieri ed esultanti per il loro trionfo sulle potenze dell'Asse, gli americani sembravano presumere che il loro sogno tradizionale di costituire un mondo a propria immagine fosse sul punto di avverarsi*»; qualche anno dopo, prima ancora che i russi facessero esplodere la bomba H, il sogno era svanito e «*gli americani erano divenuti sempre più perplessi, ansiosi e frustrati*». Solo la storia poteva fornire «*una spiegazione del disagio... ed un programma (se non una panacea) per il futuro*»; [redacted] storia però, almeno per il Williams, che avesse il coraggio di sconsacrare il «mito americano».

Questo mito si riassume nella famosa teoria della frontiera, che fu esposta per la prima volta dal Turner alla fine del secolo scorso, ma animava da sempre la mentalità americana. La «frontiera» era materialmente l'immenso spazio libero e pressoché vuoto ad Ovest, campo [redacted] espansione per gli audaci pionieri; moralmente, era lo spirito che [redacted] derivava, conquistatore [redacted] insieme individualistico [redacted] radicalmente democratico.

Ora, mentre l'opinione comune attribuisce alla «frontiera» [redacted] valore positivo determinante nello sviluppo della storia americana, il Williams invece ne mette in rilievo l'aspetto negativo: la «frontiera» [redacted] fuga in avanti, espansione che consente l'evasione dalla responsabilità di costruire una stabile società ordinata, risolvendone pazientemente i problemi.

Questo atteggiamento di fuga, quando la frontiera materiale fu cancellata all'interno degli Stati Uniti, venne proiettato all'esterno; si ebbe così l'imperialismo americano, contemporaneo a quello delle altre grandi potenze, ma caratterizzato non tanto dalla vo[redacted]à aggressiva, quanto dalla convinzione che il mondo intiero dovesse considerarsi come una «frontiera» aperta alle opportunità dell'espansione americana. Non è senza significato, per esempio, che Washington, al principio di questo secolo, sostenesse per la Cina la politica della «porta aperta», di contro a quella tipicamente imperialistica della divisione in sfere d'influenza.

«*Meno di 60 anni dopo, tuttavia, la "porta aperta" per l'evasione era appena socchiusa; due forze si erano riunite in modo quasi da chiuderla: la potenza industriale e nucleare russa e cinese, e il rifiuto sempre più deciso da parte delle società che precedentemente servivano da frontiera e continuare più a lungo ad esercitare tale funzione*». Insomma, «*l'espansione come evasione voleva dire la guerra nucleare*»; da ciò quel profondo [redacted] diffuso malessere dell'America di cui si diceva all'inizio, ben comprensibile in un popolo che vede cadere [redacted] mito che l'ha sorretto per due secoli.

Le difficoltà di adattamento alla nuova situazione non sono però insormontabili. Se l'espansione è connaturata ad una società giovane e dinamica quale l'americana, [redacted] è sempre possibile, sostiene il Williams, purché si abbandoni l'utopia tradizionale della «frontiera» e si cerchi l'espansione stessa in una nuova dimensione, [redacted]zialmente interiore.

L'autore porta l'esempio dei negri del Sud, i quali, guidati da uomini come il pastore Martin Luther King (il premio Nobel per la pace di quest'anno), «*hanno rinunciato alla visione tradizionale della frontiera per l'evasione, e hanno definito il Sud, le città e gli Stati in cui vivevano, come l'unica frontiera necessaria esistente*». Un esempio ben più grandioso è la «Nuova Frontiera» di Kennedy, da questi proposta appunto come espansione verso nobili mete interne ed internazionali: lo sviluppo e la giustizia sociale, la coesistenza pacifica e l'aiuto disinteressato ai popoli arretrati.

Ci siamo limitati a tracciare appena il filo direttivo dell'opera. Chi voglia comprendere le ragioni di fondo della scelta compiuta il 3 novembre dagli elettori americani troverà in quest'opera una chiave preziosa.

f. v.

Una buona antologia da Verga a oggi

I maestri [redacted]

Il racconto — dicono Elio Pagliarani e Walter Pedullà nell'introduzione alla loro antologia «*I maestri del racconto italiano*» (ed. Rizzoli) — *è il genere stilistico tipico della prosa narrativa italiana del Novecento*, sostituitosi a quell'altro e diversissimo genere, di gusto ottocentesco, che sarebbe la novella. Le cui caratteristiche consistevan[redacted] nella prevalenza dei fatti sui personaggi, nella poca o punta partecipazione dello scrittore alle vicende narrate, nell'uso di un linguaggio tendenzialmente anonimo e modellato sulle forme del linguaggio comune; mentre — secondo i compilatori di questa antologia — nel racconto i personaggi prevalgono sui fatti, lo scrittore partecipa direttamente con la sua coscienza [redacted] protagonista ideale dell'opera, e il linguaggio subisce una decisa elaborazione stilistica.

Ora, non staremo [redacted] chiederci se queste idee siano giuste o sbagliate. Basterà osservare che — acutamente riprese dal pensiero critico oggi più avanzato — posseggono una indubbia carica di stimolo e di suggestione intellettuale; e che Pagliarani e Pedullà, infittendo il discorso introduttivo di sottigliezze e distinzioni e richiami, non son certo venuti a patti col gusto medio del pubblico, per [redacted] impostare la loro visione di questo particolare settore della nostra narrativa contemporanea — da Verga a oggi — secondo i principi della più rigorosa [redacted]dernità.

Piuttosto, vien da domandarsi fino a che punto la rigorosa modernità — così animosamente accettata — possa giovare alla larga diffusione dell'opera; e se non sarebbe stato meglio risparmiare certe astruserie da iniziati, destinate a sconcertare gran parte anche dei lettori più volenterosi. Per esempio sentendosi dire che la differenza tra romanzo e racconto è spesso connessa [redacted] quantità di durata della composizione, avrann[redacted] tutto il diritto [redacted] ribattere che non c'era davvero bisogno di fare i salti mortali per far sapere che i romanzi sono di regola più lunghi e complessi dei racconti.

Ed è un peccato. Perché — introduzione a parte — l'opera merita simpatia e favore; e chi non si lascerà distrarre dall'astratto fervore delle pre[redacted] teoriche si accorgerà [redacted] aver dinnanzi un piacevole ed equilibratissimo strumento per la conoscenza dei nostri [redacted]ratori. Né importa che, accanto [redacted] qualche presenza forse inutile, ci [redacted] assenze non pienamente giustificate neppure dal proposito di inquadrare la scelta sugli autori *più sensibili di altri a problemi* [redacted] *ricerca* (mancano, per esempio, Panzini e Comisso, Tecchi e [redacted] Bonanni, Malaparte e Bonsanti): in fondo, son questioni di gusto, troppo vane in materia di contemporanei. Importa, invece, la coerenza e la fresca sensibilità della scelta: e bisogna esser grati a Pagliarani e Pedullà di aver messo insieme un libro fra i meglio riusciti del suo genere.

f. g.

LIBRI RICEVUTI

C. E. LUCAS PHILLIPS: *El Alamein* - Garzanti Editore, Milano - L. 2800.

ERNESTO BUONAIUTI: *Pio XII* - Editori Riuniti, Roma - L. 2500.

RALPH MILIBAND: *Il laburismo* - Editori Riuniti, Roma - L. 3500.

ENZO COLLOTTI (a cura di): *L'occupazione nazista in Europa* - Editori Riuniti, Roma - L. 1500.

IRVING WALLACE: *Il presidente* - Rizzoli Editore, Milano - L. 5500.

DOMENICO SETTEMBRINI: *La Chiesa nella politica italiana 1944-1963* - Nistri-Lischi editori, Pisa - L. 2500.

Conosci l'Italia - Vol. IX. *L'arte nel Medioevo, Il Duecento e il Trecento* - Touring Club Italiano, Milano.

sansoni

la grande fuga

di Jürgen Thorwald

La descrizione, da parte tedesca, dell'ultima fase della seconda guerra mondiale: quella della rotta sul fronte orientale dovuta alla irruzione dell'Armata Rossa. Una testimonianza impressionante sulla tragica fuga di un'intera popolazione e sull'inutile sacrificio di truppe votate alla morte dalla fanatica volontà di un capo ormai lontano da ogni realtà.

pp. 652, 64 tavv. f. t., 2 cartine, rilegato, con sopraccoperta plastificata, L. 4.500

Nella stessa collana
Storia militare della seconda guerra [redacted]
di L. M. Chassin
25° migliaio

pp. XII-688, 37 cartine e grafici nel testo, 72 tavv. f.t., rilegato con sopraccoperta plastificata, L. 5.000.

Borse economia e finanza

Un settore che nel '63 occupa[redacted] mila lavoratori

[redacted] dell'industria cotoniera

Entrano in Italia prodotti semi-lavorati [redacted] finiti a prezzi inferiori [redacted] quelli del cotone grezzo - Si tratta di frodi doganali [redacted] valutarie, [redacted] aiuti americani destinati ai paesi in via di sviluppo [redacted] dirottati abusivamente verso il nostro mercato - La denuncia [redacted] un quotidiano milanese

IMPORT-EXPORT COTONIERO nei primi otto mesi del 1964

PRINCIPALI IMPORTAZIONI	Valore (miliardi)	Quantità (migliaia di q.li)	Var. in % sul 1963
Cotone greggio	50,4	724,4	+11,4
Cotone lavato	1,1	60,6	— 8,5
Filati	0,8	50,2	+ 7,4
Tessuti	13,0	137,6	+11,3
Maglieria e calze	0,6	37,6	+15,2
Oggetti cuciti	0,9	35,2	+19,9
PRINCIPALI ESPORTAZIONI	Valore (miliardi)	Quantità (migliaia di q.li)	Var. in % sul 1963
Cascami di cotone	0,6	49,5	— 3,6
Filati	8,3	136,9	+ 0,8
Tessuti	11,5	46,0	+ 5,8
Maglieria e calze	4,0	7,6	+ 3,9
Oggetti cuciti	14,0	68,0	—14,7

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] novembre.

Se l'industria tessile [redacted] indubbiamente fra quelle più colpite dall'attuale sfavorevole congiuntura, anche per il fatto che fu tra quelle che [redacted] beneficiarono della precedente fase di «boom» della produzione e dei consumi, il settore cotoniero è forse il ramo dell'industria tessile che si trova in maggiori difficoltà.

In parte, [redacted] difficoltà derivano dalla concorrenza delle nuove fibre sintetiche, in parte dallo sviluppo in molti Stati del «Terzo mondo» di nuove industrie che producono cotonate a basso prezzo, approfittando degli infimi salari corrisposti alle maestranze locali. Prima dell'Italia, l'Inghilterra ha imparato a proprie spese che l'era [redacted] esportazioni massicce di cotonate ai Paesi afro-asiatici è finita per sempre.

L'industria cotoniera si era perciò venuta adattando all'idea di lavorare soprattutto per i mercati dei Paesi industriali a più elevato livello di reddito per abitante. Negli ultimi anni, essa si vede però insidiata sullo stesso mercato interno da forme di concorrenza che debbono essere ritenute anormali, e in certi casi illecite.

La misura del pericolo è illustrata abbastanza chiaramente dalla tabella degli scambi commerciali cotonieri dei primi otto mesi [redacted] 1964. In un periodo di forte espansione delle nostre vendite all'estero e di ristagno o di regresso delle importazioni, il settore cotoniero registra un andamento alquanto difforme da quello generale.

Dal lato delle importazioni assistiamo [redacted] incrementi notevoli non solo per il cotone greggio, ma anche per i prodotti semilavorati e finiti (filati, tessuti, maglierie e calze, e soprattutto oggetti cuciti). Dal lato delle esportazioni, salvo che per i filati (voce che peraltro rappresenta solo un quinto del valore complessivo), dobbiamo purtroppo registrare aumenti modestissimi (come per tessuti e maglierie) o flessioni assai rilevanti: è questo il caso [redacted] voce «oggetti-cuciti», che è oggi la più importante [redacted] nostro export cotoniero.

Che cosa si può fare? Non sembra possibile accettare passivamente una simile evoluzione che rischia di avere ripercussioni gravissime sul livello di occupazione [redacted] un settore che già si trova in difficoltà: se i casi di licenziamento sono relativamente poco numerosi, frequenti sono ormai i casi di aziende che lavorano a orario ridotto. Non si dimentichi che nel 1963 l'industria cotoniera occupava oltre 171 mila lavoratori, ossia circa il 37 per cento dell'intero settore tessile.

Non sembra possibile un comportamento troppo remissivo anche per [redacted] fatto, già accennato, che il «boom» delle importazioni non sembra obbedire alle sole leggi della leale concorrenza. Un quotidiano economico milanese, «24 Ore», parla oggi di forniture a prezzi «inferiori (280 lire il chilo) a quelli del cotone greggio».

Ci si [redacted] in presenza o [redacted] vere e proprie frodi doganali e valutarie oppure di riesportazioni abusive di prodotti cotonieri avuti in regalo dagli Stati Uniti. Le frodi consistono in dichiarazioni doganali inferiori persino della metà al valore reale, e ciò al duplice scopo di pagare di meno alle nostre dogane e di occultare ai governi dei paesi d'origine il controvalore in valuta forte.

Anche nel caso delle riesportazioni abusive si ha che fare con una frode, quella di compiacenti prestanome che dirottano verso il mercato italiano prodotti destinati [redacted]sivamente al consumo dei paesi beneficiari degli [redacted]uti americani. Per conseguire lo scopo, occorre naturalmente mascherare la provenienza originaria della merce.

[redacted] merito a queste denunce di «24 Ore», le autorità competenti [redacted] hanno ancora preso posizione. Non potranno tuttavia evitare di farlo, trattandosi di questione che non interessa solo un importante settore industriale, ma anche — e direttamente — l'erario italiano.

ar. ba.

La produzione siderurgica è aumentata in ottobre

Per l'acciaio 880 mila tonn., la cifra mensile più alta dell'anno

Milano, 10 novembre.

(Ansa) La produzione di acciaio nel mese di ottobre è stata di 880.000 tonn., che rappresentano per ora la più alta produzione mensile di quest'anno, ma si discostano ancora dell'1,7 per cento dalle 895.000 tonn. prodotte nell'ottobre 1963. La produzione dei primi dieci mesi '64 sale così a 7.864.000 tonn., inferiore del 6,3 per cento alle 8.502.000 tonn. prodotte nel corrispondente periodo nel 1963. Lo scarto rispetto al 1963 a fine settembre [redacted] del [redacted] per cento [redacted] a fine agosto del 7,3 per cento.

Anche la ghisa, [redacted] una produzione di 318.000 tonn., ha toccato in ottobre il massimo livello mensile dell'annata, e ha registrato [redacted] aumento dell'1,9 per cento sulla produzione di 312.000 tonn. dell'ottobre 1963.

«Più che dai dati delle produzioni mensili, che non bastano [redacted] a delineare un effettivo consolidamento del trend produttivo, qualche motivo di più favorevoli previsioni sull'andamento dell'attività siderurgica può derivare — afferma l'Assider — dal migliorato afflusso degli ordini presso le acciaierie, riscontrato in ottobre».

Il governatore Carli in visita a Fran[redacted]

Colloquio [redacted] Presidente della Banca federale

Bonn, 10 novembre.

Proveniente da Basilea, è giunto oggi a Francoforte [redacted] governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli. In mattinata, è stato ricevuto dal presidente della Bundesbank, Blessing, nella sede centrale dell'istituto di emissione tedesco.

Nel pomeriggio, il governatore Carli è ospite della «Frankfurter Gesellschaft für Handel, Industrie und Wissenschaft», uno dei più importanti e influenti circoli tedeschi, al quale aderiscono esponenti dell'alta finanza e dell'economia della Repubblica Federale.

Dopo un'agitazione che durava dal 25 settembre

I sin[redacted] contratto

La retribuzione migliorerà del 5% - I maggiori vantaggi per l'assistenza malattie e le pensioni - L'accordo dovrebbe assicurare la pace per tre anni nell'industria

(Dal nostro corrispondente) Washington, 10 novembre.

La General Motors e l'United Auto Workers (sindacato dei lavoratori dell'automobile) hanno firmato il nuovo contratto triennale di lavoro dopo la risoluzione dell'ultima delle controversie di settore che fin dal 25 settembre scorso paralizzavano la più grande impresa automobilistica del mondo. Sulle clausole nazionali del contratto la direzione dell'azienda e il sindacato erano d'accordo dal 5 ottobre: ess[redacted] prevedono per i salari un aumento medio di 57 centesimi l'ora (circa 357 lire), corrispondente ad oltre il 5 per cento della vecchia retribuzione.

Al momento della stesura del contratto che, con piccole varianti è stato accettato anche dalle due altre «grandi dell'automobile», la Ford e la Chrysler, il vice presidente della General Motors, Seaton, ha espresso la speranza che l'accordo condurrà a tre anni di pace industriale e di prosperità per tutti.

Le polemiche, comunque, non sono mancate; alcuni economisti hanno sostenuto che i vantaggi dati [redacted] dipendenti delle aziende automobilistiche erano troppo alti e che rischiarono quindi d'avere, su tutta l'economia americana, un effetto inflazionistico. I sindacati dal canto loro hanno replicato che il contratto rappresentava un fatto nuovo nella storia del sindacalismo americano; infatti esso non prevede tanto miglioramenti salariali quanto concessioni nel campo dell'assistenza malattie e delle pensioni: spese differite, dunque, il [redacted] effetto inflazionistico sarebbe per forza di cose limitato.

E' difficile valutare qui è stato l'effetto dello sciopero sull'economia americana nel suo complesso. C'è comunque il timore che esso potrà rivelarsi grave. La produzione d'automobili in ottobre, infatti, è stata quasi dimezzata rispetto all'ottobre del '63 e dato che in questo momento [redacted] in sciopero nove delle fabbriche della Ford è probabile che la diminuzione della produzione non potrà più essere riassorbita nel corso dell'anno.

Alla Ford, dove è in corso un'agitazione che non riguarda i termini del contratto nazionale, ma una serie di controversie locali, nove fabbriche per un totale di 25.000 lavoratori sono ancora ferme. La produzione d'automobili è diminuita in ottobre del 15 per cento e quella d'autocarri del 34 per cento. Si spera che in almeno due delle nove fabbriche il dissenso venga risolto al più presto: in [redacted] vengono fabbricati pezzi di ricambio, l'altra è una fonderia d'alluminio. Se esse dovessero continuare a rimanere inattive tutto il complesso della Ford, nel giro di alcuni giorni, ne risulterebbe immobilizzato.

Due altri scioperi, di [redacted]portanza tuttavia minore, sono stati proclamati tra ieri e oggi dal sindacato dell'automobile. Al primo di essi partecipano seimila dipendenti della Mack Trucks Inc una compagnia specializzata nella produzione d'autocarri; all'altro sedicimila lavoratori [redacted] della Allis Chalmers Manufacturing.

n. c.

Accordo commerciale tra Italia [redacted] Corea del Sud

Roma, 10 novembre.

(Ansa) Una missione economica della Corea del Sud, presieduta dal ministro [redacted] Commercio e dell'Industria, signor Chung Hoon Park, ha oggi proceduto, presso il ministero degli Affari Esteri alla parafatura di un testo di accor[redacted] commerciale tra i due Paesi, precedentemente negoziato attraverso le normali vie diplomatiche. La firma dell'accordo potrà aver luogo dopo l'approvazione definitiva del testo da parte dei due governi interessati.

Il ministro Park ha inoltre fatto visita al ministro dell'Industria e Commercio Medici e al ministro del Commercio Estero, Mattarella.

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

Wall Street debole

La media degli industriali è scesa [redacted] 874,57 a 870,64
Londra in rialzo - Parigi, Francoforte [redacted] Zurigo irregolari

New York, 10 novembre.

Il mercato azionario ha oggi perduto ulteriore terreno, con una netta prevalenza di ribassi frazionali, soprattutto perché gli operatori sembrano preoccupati per l'estendersi [redacted] agitazioni sociali.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industr[redacted] 870,64 (874,57); [redacted] ferroviari 213,11 (215,70); [redacted] obbligazioni interne 90,02 (90,12); [redacted] pubbliche utilità 154,76 (154,58).

Azioni scambiate n. 5.090.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 14,35 (14,60); American Cyanamid [redacted],75 (65,12); American Tel and Tel 68,33 (68,12); Bethlehem Steel 36,75 (37,50); Du Pont de Nemours 276 (275,50); Ford 57,12 (58); General Electric 87,50 (90,00); General Motors 98 (99,75); I.B.M. 419 (419); Kennecott Copper 93,50 (93); Standard Oil of N. J. 89,50 (89,75); U. S. Steel 55 (55,25); Woolworth 29,12 (29,50).

Londra, 10 novembre.

Andamento calmo, [redacted] vigilia della presentazione del bilancio di Stato; [redacted] generale le condizioni sono apparse leggermente più stabili.

Indice valori industriali 451,7 (ieri 450,4).

Parigi, 10 novembre.

Tendenza debole, con affari limitati. Leggermente irregolari i titoli di Stato.

Indice valori nazionali 94,4 (ieri 95,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,65 (15,65); Finsider 6,15 (6,15); Pirelli 27,50 (27,50); Snia Viscosa 32 (32); Montecatini 12,45 (12,45).

Francoforte, 10 novembre.

Gli investitori [redacted] palesato scarso interesse agli acquisti ed il mercato ha chiuso con lievi perdite.

Indice generale industriali 127,50 (ieri 129,21).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 10,05 (10,15); Fiat 11,10 (11,10); Fiat priv. 5,40 (5,50); Pirelli 22,50 (22); Edison 13,00 (13,50); Magneti Marelli 5,90 (5,90); Snia Viscosa 26,10 (25,75).

Zurigo, 10 novembre.

Giornata irregolare; alcuni valori hanno subito piccole eccedenze in mancanza di incentivi che potessero stimolare [redacted] domanda.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): C. [illegible] Erba 53 (52,75); Rumianca [illegible] (12); Sade 7,65 (7,60); [illegible]cementi 109,50 (105,50); Snia Viscosa 29,25 (29,15); Bastogi 11,65 (11,70); Condotte 3,50 ([illegible]); Fiat 12,60 (12,50); Imm. Roma 3,90 (3,90); Invest 21,50 (21); Ledoga priv. 35 (34,25); Magneti Marelli 6,45 (6,50); Pirelli 35 (34,75).

Unione Banche Svizzere 3350 (3350); Società di Banca Svizzera 2575 (2570); Credito Svizzero 2870 (2875); Electro-Watt 1825 (1830); Interhandel 4450 (4455); Italo-Suisse 345 (350); Bally 1510 (1750); Brown Boveri 2215 (2200); Ciba [redacted] (6850); Fischer 1735 (1740); Lonza 2255 (2270); Nestlé 3415 (3430); Sulzer [redacted] (3315).

Le esportazioni giapponesi [redacted] un livello primato in ottobre

(Nostro servizio particolare) Tokio, 10 novembre.

(e.) Le esportazioni [redacted]ponesi nel mese di ottobre hanno toccato la cifra record di 607 milioni e 958.000 dollari (417 miliardi di lire italiane) con [redacted] aumento del 17% sulle esportazioni [redacted] precedente mese di settembre. Per lo stesso mese [redacted] ottobre il valore delle importazioni è stato di 677 milioni e 64.000 dollari.

Il peso argentino svalutato del 4%

Il cambio ufficiale [redacted] il dollaro passa da 144,50 a 149,50

Buenos Aires, 10 novembre.

(a. p.) La Banca centrale argentina ha svalutato senza preavviso il peso di circa il 4 per cento, [redacted] 144,50 [redacted] 149,50 per dollaro.

Il presidente della Banca centrale, Felix Elizalde, ha dichiarato più tardi [redacted] giornalisti che questo livello approssimativo sarà mantenuto [redacted] mercati ufficiali dei cambi esteri.

Prima dell'ann[redacted] della svalutazione, il peso era sceso fino a [illegible]3,50 sul mercato ufficiale e a 173 sul mercato libero.

L'indice generale [redacted] passa da 62,69 a 62,92 (+ 0,40 per cento)

Ieri lieve ripresa delle azioni [redacted] dopoborsa [redacted] sostenuto

L'attività non è aumentata, ma il mercato ha dimostrato più equilibrio ed elasticità negli scambi - Fermi i titoli di Stato; modeste variazioni nel reddito fisso

Ieri a Torino la Borsa ha invertito la tendenza debole delle precedenti quattro sedute ed ha messo in luce un certo recupero. L'impostazione migliore, emersa in apertura pur nella consueta povertà di affari, è stata confermata in chiusura. Il listino, sostenuto dal buon contegno di Terni, Viscosa, Assicurazioni Generali, Monte Amiata, ha presentato progressi modesti, ma diffusi, rispetto alle chiusure precedenti. Titoli di Stato ed obbligazioni in buona luce. Dopoborsa in denaro sulla chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 8.500.000 c.n., obbligazioni per lire 60.000.000 c.n., azioni n. 40.450.*

[redacted] QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	10	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 90	— 0 27
» » con	103 80	— 0 27
Redimibile 3½	97 60	— 0 25
» con	97 50	— 0 25
Ricostruz. 3½	85 —	— 0 20
» con	84 90	— 0 20
Ricostruz. 5%	94 95	—
» con	94 85	—
Rif. Fond. 5%	94 60	+ 0 25
Pr. R. 5% Tr.	94 75	—
» '54	94 40	— 0 05
B.T.N. 5% '65	100 —	—
» » '66	100 —	+ 0 10
» » '68	100 35	+ 0 25
» » '69	100 —	—
» » '70	100 50	+ 0 85
» » '71	100 10	—
B.T.S. 5% '66	99 875	— 0 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	98 —	—
» ('54) 6%	99 25	—
» vent. 6%	96 45	— 0 30
» ('56) 6%	97 75	—
» '57 O. 6%	96 70	+ 0 20
» ('58) 6%	96 90	—
» ('74) 6%	96 65	+ 0 10
» '59 5½%	90 60	+ 0 60
» '60 5½%	90 95	+ 0 05
» '61 5½%	89 80	+ 0 30
» '63 5½%	89 85	+ 0 40
» Stat 6% opt.	97 —	— 0 05
» Elettr. 5½%	101 50	—
» » 5½% opt.	88 75	+ 0 75
» Sider 5½	93 75	—
Elter (III) 4½	96 —	—
Elter (IV) 5%	91 50	—
FF. SS. 5½	92 —	—
» » '53	91 50	—
» » '55	90 85	—
» » '59	90 80	— 0 45
» 5½ '60	85 —	—
» 5½ '61	85 —	+ 0 10
P.S.Agr. 5% I	84 [redacted]	—
» » » 5% II	85 —	—
OO. PP. 5%	84 80	— 0 10
» 5½%	88 —	—
» 6%	94 35	— 0 10
Enl Petrolio 6%	95 30	+ 0 30
» » 6% '57	94 85	—
» » 6% '58	94 70	—
» Sp. 6% '59	93 65	+ 0 05
» Sud 6%	94 50	+ 0 20
» » 5½%	[redacted] 20	+ 0 20
» » 5½ '61	86 15	+ 0 15
» » 5½ 61 4ª	85 90	+ 0 125
» » 5½ 62 5ª	[redacted] 80	—
» » » 62 6ª	85 70	—
» » » 63 7ª	86 10	— 0 05
» » » 63 8ª	89 —	—
» Gaia 5½%	[redacted]	+ 0 30
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.PaoloOP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	10	Varias.
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	82 75	—
» 5% '63	84 50	—
» Oliv. 5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarde 5%	85 30	—
C.F.S.Nap. 5%	88 —	—
Isveimer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	85 50	—
» 5½ 62 4ª	85 25	+ 0 25
» » » 5ª	85 25	+ 0 75
» » » 6ª	85 25	+ 0 25
» » 63 7ª	85 25	+ 0 25
» » 63 8ª	85 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	— 0 20
OO. PP. » 5%	94 70	—
Icipu vent. 6%	91 70	— 0 05
» Edison 6% 51	95 50	—
» » 6% 55	93 50	—
» » 6% 56	95 —	—
Icipu Cat. 6%	95 —	—
IMI XII 6%	[redacted] 20	—
» XV 1-2-3ª	99 —	—
» XVIII 6%	96 —	+ 0 20
» XIX 6%	96 45	— 0 05
» XX 6%	96 20	—
» XXI 5%	87 40	—
» XXII 5%	85 70	+ 0 20
» XXIII 5%	84 —	— 0 50
» XXIV 5½	89 10	+ 0 40
» XXIV 5½ 64	96 45	—
» Cr.N. 6% 1ª	93 80	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM 5½ 60	87 65	—
» » » 62	87 20	—
Genova 6% '59	[redacted]	—
» 5½% 61	86 50	—
Fiat 6% '49	96 80	—
Fiat 6% '56	96 60	—
Fiat 6% '57	96 70	— 0 20
Fiat 5½% '63	89 20	— 0 10
RIV 5½%	83 50	— 1
Pirelli 6% '58	99 —	—
» 5½% 62	85 50	+ 0 50
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 —	—
» 1958 7%	101 —	—
» '59 6½%	96 50	—
» 62 5½ 1ª	83 50	—
» » » 2ª	83 55	+ 0 15
» Itali 5½%	83 30	—
Magneti 48 7%	[redacted]	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	101 —	—
Eternit 7%	103 —	—
» 6% 1960	93 40	—
Viberti 7% '56	95 50	—
» 7% '57	94 —	—
» 7% '59 I	95 —	—
» 7% '59 II	94 50	—
Giul-Com. 7%	102 —	—

Titoli	10	Varias.
Westingh. 7%	101 —	—
SADE 6%	94 —	—
Fornara 7%	98 50	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 —	—
» » 5½ 62	85 —	—
Calini 6%	97 50	—
» 6% '58	94 40	+ 0 175
» 5½% '60	85 40	+ 0 30
» 5½% '61	84 20	—
» 5½% '62	84 35	— 0 15
Meridelett. 6%	94 —	—
Viscosa 6%	95 —	—
Viscosa 6% 57	92 50	—
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	95 —	—
Telve 6%	96 —	—
Terni 6%	94 —	—
Ilva 6%	95 —	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	95 10	+ 0 30
Philips 6½%	95 —	—
Mediofina 7%	92 50	—
Pargal 8%	103 50	— 1
C.Pozzi 5,75 59	84 40	—
» 5,50 62	83 35	—
Rumianca 5½	84 60	—
» 5,50 63	82 25	+ 0 2
Lancia 5½% 60	79 —	—
» » 62	79 —	—
Liquigas 6% 59	86 —	—
Cond-Sar. 5½	85 25	—
IBM Italia 5½	83 80	—
It. Gas 5½ '61	87 30	—
Tr.C.S.Ber. 5½	86 50	—
Autostrade 5,50	85 15	— 0 55
Finsider E. 5½	91 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	6600	+ 50
A.Ass.Tor.priv.	4900	—
Assic. Generali	81000	+ 1420
C. Med. Ass.	—	—
Piem. Finanz.	1250	—
Ferr. Medit.	2000	—
Ferr. Merid.	[redacted]	+ 15
N.A.I.	10000	—
Torino-Nord	24 50	—
STET	2485	—
Invest	3100	— 50
Finelettrica	1112	+ 7
Mediobanca	63900	+ 1000
La Centrale	9775	+ 75
ELETTRICI		
SIP	1290	+ 5
Terni	523	— 3
P.C.E.	980	—
Selt-Valdarno	2650	—
Meridelettrica	1987	—
Unes	—	—
Sesa	1335	—
Vizzola	3030	— 20
E. Marelli	735	—
SADE	1100	+ 10
M. Marelli	940	—

Titoli	10	Varias.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	1008	+ 7
Talco Grafite	18750	—
M. Amiata	10320	+ 170
METALMECCANICI		
FIAT	1774	+ 14
FIAT privil.	1507	+ 7
Nebiolo	638	—
Moncenisio	1980	—
Finsider	792	— 1
Italsider	1050	+ 5
Westinghouse	890	—
Fornara	500	—
Dalmine	1870	—
Olivetti priv.	2005	+ 5
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	8100	— 200
Viscosa	4140	+ 45
Viscosa privil.	3600	—
Châtillon	9900	—
Cotoniere Mer.	135	—
Fisac	230	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1082	— 5
Paramatti	1000	—
Schiaparelli	4900	—
Mira Lanza	40400	—
SAFFA	5850	— 40
ANIC	1258	+ [redacted]
Rumianca	1681	— 16
Montecatini	1598	+ 6
Liquigas	210	+ 3
Pibigas	88	— 0 50
S.A.R.O.M.	1080	— 15
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	160	—
Florio	100	—
Venchi-Unica	206	—
Eridania	2090	—
IMMOBILIARI		
Beni [redacted]	[redacted]	—
Silos	[redacted]	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	551	— 0 50
Gilardini	2060	—
Ferco	138	— 1
DIVERSI		
SIAM	5200	—
Acqua Potab.	730	—
C. Acqua Roma	530	—
Acq.DeFerr.-G.	1150	—
Cartiere Ital.	1850	— 50
Cartiera Burgo	18900	—
Fornaci Riun.	13500	—
Eternit	6500	—
Pirelli	3525	—
Ceram. Pozzi	345	+ 5
Rinascente	488	— 12
Rinascente pr.	420	—

PREZZI [redacted] CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	63.490	Pirell[redacted]	[redacted]
Gim	4270	Sifir	1031
Centrale	9670	Stet	2450
Invest	5070	Italpi	2005
Bastogi	1664	Generali	80.930
Sviluppo	1485	Ras	34.000
Finmare	500	Incendio	6410
Finelettr.	1118	Assicur.	56.100
Finsider	790	An. Ass.	6625
Breda	3960	Ass. Milan	18.900
Saffa	159	Fond. Vita	20.850
TRA[redacted]			
N. Milano	895	Veneta	—
Mittel	[redacted]	Ausiliare	3090
TESSILE E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.050	Bavardo	1750
Val Ticino	32	Lanerossi	2470
Olcese	661	Tiflane	137
De Angeli	2225	Fisac	218
Cucirini	7050	Cascami	4100
Linificio	552	Bernasc.	1500
Rossari	22.000	Châtillon	5970
Rotondi	24.100	Snia Visc.	4125
Tosi	2350	Pacchetti	620
Cot. Mer.	99	Scotti	158
Unione M.	58.000	Marzotto	1890
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1048	Dalmine	[redacted]
Magona	1120	Siele	7935
Metallurg.	4307	Broggi-Iz	1358
[redacted]	10.300	Falck	4650
Montecat.	1565	[redacted]	[redacted]
Monteponi	1010	Ilva-Viola	825
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	64.50	Fr. [redacted]	896
Fiat	1770	Westingh.	905
Fiat priv.	1501	Olivetti	2001
Nebiolo	635		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	[redacted]	Sip	1282
Cieli	2230	Vizzola	3025
Dinamo	—	Sme	1990
Edison	2112	Orobia	1835
Edisonvol.	—	[redacted]omana	2240
Bresciana	—	Terni	524,75
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2565	Marelli	715
Sarda	2842	Magneti	915
Emiliana	1735	Tecnom.	1600
Sesa	1320	Tetl	2145
App. C.	3410	Alto Ven.	1538
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1815	Certosa	1550
Eridania	2012	Motta	14.095
[redacted]	1398	R. Zucch.	150
CHIMICI			
Anic	1225	Mira L.	40.260
Saffa	5830	Oleigene	1665
Italgas	1080	Rumianca	1680
Liquigas	207,50	Sarom	1065
Nap. Gas	700	C. Erba	7430
Pibigas	88	Grisoschi	13.500
Larderello	2310	[redacted]	157
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1850	Milano C.	[redacted]
Iniziativa	2210	[redacted]	3310
Sagi	[redacted]	Bon. Ferr.	806
Beni Stab.	2800	Risan. N.	5310
Gen. Imm.	555		
DIVERSI			
Bardell	28.25	Rejna A.	1794
Binda	48.450	Smeriglio	115
Burgo	18.900	Linoleum	1670
Cinzano	495	Pir. SpA	3502
Ciga	3850	T. Acqui	[redacted]
Italcem.	14.900	Rinasc.	495
Cementir	5320	C. Acqua	500
Cer. Pozzi	345	De Ferrari	1080
Eternit	6560		

Milano, [redacted] novembre.

La Borsa ha arrestato stamane il lento ma preoccupante sgretolamento dei corsi azionari, in una riunione che, se è stata ancora povera di affari, ha visto tuttavia un andamento più equilibrato e una azione di sostegno, estesa in profondità, che ha permesso ai corsi di ricuperare ben presto le perdite della vigilia.

Le offerte non sono mancate, anzi in alcuni momenti sono apparse più voluminose del consueto, ma l'assorbimento è risultato sempre pronto dando agli scambi una certa elasticità.

Al listino molti rialzi venivano confermati [redacted] addirittura rafforzati, per altre voci si chiudeva a livelli intermedi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 62.69 di ieri a 62.92, con un leggero rial[redacted] dello 0,40%. Sempre ben tenuto il settore dei valori [redacted] Stato, specie le ultime scadenze dei Buoni del Tesoro; limitate oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 118 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 539.500.000 lire azioni n. 718.910.

Dopoborsa leggermente migliore specie su Viscosa e Generali. Prezzi informativi: Fiat 1770-1775; Calini 1585-1690; Edison 2115-2140; Viscosa 4140-4150; Generali 81.200-81.500.

Genova, 10 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3303; Navig. Alta Italia 10.000; Cotonificio Ligure 2000; Eridania 2025; Romana Zuccheri [redacted]; Industria zuccheri 2740; Distillerie Italiane 1873; Zuccheri Sermide 1650; Esercizi Molini 1340; Mira Lanza 40.275; Italsider 1043; Aedes 1830.

Oro e valute estere [redacted]ri al mercato libero

Milano, 10 novembre.

Intonazione fiacca anche stamane sul mercato libero delle valute: le flessioni registrate ieri dai trasferimenti sono state confermate stamane, per l'assorbimento sempre stentato dell'offerta e l'assenza di richieste: New York 622,50-62[illegible]; Zurigo 143,90-145,90; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Quasi inattivo anche il settore delle banconote libere con fondo fiacco: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156-158.

Tono più stabile nel settore aureo, sia per l'oro quotato a 708-718 lire al grammo, sia per le monete, a causa di minori offerte di disponibile: sterlina oro vecchio conio 5975-6175; marengo svizzero 5550-5750; francese 5300-5500; belga 5000-5300, italiano 5300-5500.

AVVISO D'ASTA

Il Comitato Direttivo degli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino comunica che nella riunione di Borsa [redacted] venerdì 20 novembre 1964 ad ore 11,15 saranno poste in vendita all'asta pubblica per contanti:

n. 9.800 azioni della Società Immobiliare VIVIEN S.p.A. con sede in Milano via B. Luino 12, con capitale sociale di L. 10.000.000 (diecimilioni) — suddiviso in n. 10.000 azioni da L. 1.000 caduna, — costituita in Torino con atto rogito Notaio Ghione in data 16-4-60 al n. 62754 di rep., (omologato dal Tribunale di Torino con decreto 19-4-1960, depositato nella Cancelleria dello stesso Tribunale di Torino al n. 3746, reg. d'ord. 305).

La vendita avverrà in blocco e si aprirà al prezzo base di Lire 4.000 caduna azione.

La vendita è fatta a sensi dell'art. 14 R.D. 29-3-1942 n. 239.

Le azioni predette sono rappresentate dai certificati nominativi: nn. 1 e 6 da 50 azioni caduno; n. 2 da 200 azioni; nn. 3, 4, 5, 8, 9 e 10 da 250 azioni caduno; nn. 11, 12, 13 [redacted] 14 da 2000 azioni caduno.

A cura e spese del compratore la formalità per la registrazione dell'acquisto sul libro dei soci della Società, per il trapasso delle azioni e per quanto altro possa occorrere.

Torino, 10 novembre 1964.

Il Comitato di Borsa

PRETURA DI BIELLA

Il Pretore di Biella ha pronunciato la seguente SENTENZA penale contro: Torre Mario nato a Savigliano il 22-6-1912 ed ivi residente e Griglione Giuseppe nato a Savigliano il 12-1-1944 ed ivi residente; per avere il Torre, in luogo pubblico, [redacted] un giuoco d'azzardo denominato «Alzo di campanello con palline»; il Griglione per essere stato colto nella circostanza di cui sopra mentre prendeva parte al giuoco d'azzardo.

Accertato in Viverone-lago il 24 aprile 1964

omissis

condanna: il Torre Mario a mesi due di arresto e L. 80.000 di ammenda; il Griglione Giuseppe a L. 60.000 di ammenda; pena sospesa per entrambi per anni due. Ordina la confisca del denaro e degli oggetti sequestrati. Visto l'art. 722 C.P. (in relazione all'art. 36 C.P.) dispone la pubblicazione della sentenza, per una volta e per estratto, a spese dei condannati, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Biella, 2 ottobre 1964.

Il Pretore F.to MONTEVERDE

Il Cancelliere F.to STAZZARINI

Per estratto conforme all'originale.

Biella, il 26 ottobre 1964.

Il Cancelliere CANTONO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Ba[redacted] 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 545-646

soluzione diretta

La calcolatrice Facit completamente automatica, famosa in tutto il mondo, si basa sul principio [redacted] molte possibilità. Durante la moltiplicazione sceglie [redacted] le i metodi operativi più brevi, realizzando il 40% di risparmio di tempo; è di [redacted] facilissimo; funziona silenziosamente, non disturba neppure i vostri colloqui telefonici. Dieci [redacted] tasti numerici [redacted] la ma[redacted] che si effettua con [redacted] sola mano sono altri fattori i quali contribuiscono a semplificare il vostro lavoro di calcolo.

Lagomarsino, Milano [redacted] Duomo 21
Filiali e Concessionarie in tutta [redacted]

FACIT

IL PARTITO LIBERALE ALLA TV

Malagodi a Tribuna elettorale elogia l'amministrazione di Torino

Il «leader» del pli ha mantenuto la conversazione e il dibattito nei limiti politico-amministrativi imposti dalle prossime votazioni del 22 novembre - Ha ripetuto contro il centro-sinistra la solita accusa di favorire il comunismo e le tensioni economiche

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 10 novembre.

A parte qualche spunto polemico più acuto in una conversazione generalmente pacata, il turno del pli a «Tribuna elettorale» di stasera ha riportato la discussione in quell'ambito politico-amministrativo che più s'addice alle elezioni del 22 e 23 novembre. S'è parlato a lungo di Torino esempio, per i liberali, di oculato governo d'una città, prototipo, invece, d'insufficienza amministrativa per un interlocutore d'estrema sinistra.

L'on. Malagodi, milanese, aveva accanto gli onorevoli Bozzi, romano, e Cottone, siciliano, sicché al banco erano equamente rappresentati il Nord, il Centro e il Sud della penisola. Malagodi ha esposto, in uno schema di dodici punti, i motivi dell'opposizione liberale al centro-sinistra. In sostanza, il pli combatte «prima di tutto contro il marxismo, cioè i comunisti e i socialisti» perché «nei paesi governati dai comunisti non c'è libertà» di alcun genere, ma «dittatura, oppressione, miseria e armamenti».

L'attuale formula governativa — ha detto Malagodi — non solo è incapace di combattere il comunismo, ma «lo favorisce» dato che nelle politiche del '63 «gli regalò un milione di voti e ora gli sta regalando una grave crisi economico-sociale». Tutto ciò dipende — ha aggiunto il leader liberale — dall'alleanza con il psi che «non si differenzia sostanzialmente dai comunisti, anche se polemizza con essi per ragioni elettorali». In realtà, a suo parere, «il veleno comunista si infiltra nel centro-sinistra» attraverso il psi che, pur collaborando al governo con la dc, il psdi e il pri, «rinnova le alleanze amministrative» con il pci in migliaia di comuni, in province, in regioni, nei sindacati. Le «riforme classiste e punitive» attuate dal governo accogliendo il programma socialista, «le spese, le tasse eccessive e crescenti distruggono la fiducia nella grande massa dei lavoratori e dei risparmiatori, nei milioni di piccoli e medi operatori economici e provocano la crisi in atto».

Malagodi ha insistito sulla «esperienza pratica di tutti gli italiani» (costo della vita in aumento, riduzione dell'attività edilizia, rarità di nuove iniziative industriali, licenziamenti) e ha concluso dicendo che la attuazione delle regioni consegnerebbe in mano al pci l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria. Perciò il pli propone una politica di centro, fondata sul reale progresso sociale, mirante a fare le «vere riforme», (scuola, sanità, previdenza, casa, agricoltura, Cassa per il Mezzogiorno, moralizzazione e potenziamento dello Stato e della vita pubblica).

Poi sono incominciate domande e repliche. Malagodi, rispondendo al vice-direttore de *Il Popolo*, ha negato che il programma del suo partito sia «conservatore o reazionario» e confermato che il pli ha «sempre rifiutato» di confondere la propria posizione con quella di qualsiasi altro partito.

L'on. Bozzi ha detto a un giornalista del psiup che i liberali cercheranno di costituire Giunte democratiche, escludendone il psi. E qui un collega d'estrema sinistra ha parlato di Torino, riconoscendo che ha avuto «un grande sviluppo industriale», ha chiesto con ironia se spetti al pli, alla dc o al psdi (alleati nel Comune) «il merito» di aver consentito «guadagni di miliardi ai proprietari di aree» mentre, a suo dire, mancano in città duecentomila alloggi, duemila letti negli ospedali, per 80.000 bimbi vi sono sei asili municipali e i fitti sono «i più alti d'Italia».

L'on. Cottone, ricordato il «compianto» ing. Anselmetti e un recente apprezzamento del capo gruppo dc, professor Grosso, sull'amministrazione civica, si è augurato che in tutto il Paese si faccia ciò che si è cominciato a realizzare a Torino. «I torinesi hanno espresso quel tipo d'amministrazione — ha detto — grazie al loro buonsenso che noi ci auguriamo possa ripetersi il 22 novembre per assicurare alla loro città un'amministrazione comunale moderata, centrista, equilibrata che avvii veramente a soluzione i problemi dei torinesi che sono, poi, quelli di tutti gli italiani». Poiché il giornalista insisteva (30 miliardi per «Italia '61», 7 miliardi per il Teatro Regio), è intervenuto Malagodi: «Da milanese devo dire che a Milano, dove c'era una buona amministrazione centrista, l'amministrazione di centro-sinistra, in quattro anni, ha totalmente sfasciato le finanze... Le condizioni di Torino sono bellissime in confronto, per esempio, con le condizioni di Firenze... sono eccellenti in paragone a quelle di numerose città governate dai comunisti, con i socialisti... Facendo queste critiche, lei guarda la pagliuzza nell'occhio del vicino e non vede la trave nel suo occhio di comunista o di fautore (sotto sotto certo, in superficie forse no) del centro-sinistra».

Giornalista — «La mancanza di 200.000 vani non è una pagliuzza».

Malagodi — «Ma ne mancano molti di più che a Torino in città governate dai comunisti o dal centro-sinistra».

Dopo un vivace scambio di battute con un giornalista socialdemocratico, sull'atteggiamento dei liberali inglesi, Malagodi ha rilevato che il disavanzo degli enti locali è «semplicemente pauroso, arriva a sfiorare i 1000 miliardi», ribadendo che le regioni andranno a vantaggio del pci, senza parlare del loro costo, che preoccupava Einaudi. Polemizzando con un altro collega, Malagodi ha riaffermato la funzione politica del pli all'opposizione e le conseguenze disastrose dell'inflazione. «Noi avevamo [illegible] voti dieci anni fa; oggi ne abbiamo 2.150.000, siamo quasi triplicati. Come decadenza non c'è male. Vedremo quello che succederà il 22 novembre», ha concluso, notando che in alcuni Paesi europei i liberali sono in costante aumento. E su questa augurale constatazione è praticamente finita la esposizione liberale alla Rai-tv.

Lamberto Furno

Forse è stato trucidato dai guerriglieri nel Congo il frate di Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo,** 10 novembre.

Il missionario catechista del convento dei cappuccini di Alessandria, fra Pancrazio, al secolo Luciano Doneda, di 36 anni, nativo di Osio Sotto, del quale era giunta domenica al convento la notizia della morte nel Congo, è stato quasi certamente trucidato dai guerriglieri dopo avere messo in salvo un suo superiore, padre Giustino, al secolo Alberto Cardani, di Novara. Notizie in tal senso, sia pure non ufficiali, sono giunte oggi ai famigliari dello scomparso.

Fra Pancrazio si trovava dal 1958 nell'Ubanghi, una regione dell'Alto Congo, e in tutto questo periodo era tornato a casa soltanto una volta, nell'estate del '62.

Padre Serafino, di Alessandria, tornato al convento cinque mesi or sono, era stato lungamente con lui nel Congo e quando lo aveva lasciato, il missionario bergamasco si trovava a Pandu. Fra Marziano, di Varzi, rientrato ad Alessandria il 23 ottobre scorso, si era congedato da lui cinque giorni prima a Bosobolo. Appunto qui fra Pancrazio sarebbe stato ucciso dai guerriglieri, dopo essere riuscito a mettere in salvo il suo superiore.

Sia padre Serafino che fra Marziano hanno dichiarato che il missionario bergamasco era sempre stato in ottima salute e quindi sarebbe da escludersi a loro avviso che sia morto per cause naturali. I familiari a Osio Sotto attendono comunque sempre una conferma ufficiale, che dovrebbe essere imminente. Nel piccolo paese bergamasco vivono i genitori Carlo e Giovanna, due sorelle sposate, Giuseppina e Antonietta, e un fratello, Gianfranco, che è vicesindaco.

u. g.

Esplode un aereo a Foggia morti un capitano e l'allievo

L'ufficiale, di 33 anni, era di Imperia - I rottami cadono su un paese, ma senza provocare vittime

(Dal nostro corrispondente) **Foggia,** 10 novembre.

Un aereo militare è esploso questa mattina, pochi minuti dopo il decollo dalla base di Amendola, presso Foggia. Nell'incidente sono morti il capitano Piero Landolfi, 33 anni, di Imperia, e l'allievo sottufficiale Giuseppe Gentilucci, 21 anni, da Matelica.

Il velivolo è esploso disintegrandosi in località «Cimitero vecchio», a mezzo chilometro dall'abitato di Rignano Garganico ed a sette circa da San Marco in Lamis. La forte detonazione e la fiammata sono state udite e viste da un gruppo di ragazze e da alcuni bambini che stavano entrando nell'edificio scolastico di Rignano.

Una pioggia di rottami è caduta sulle strade e sui tetti del piccolo comune. Fortunatamente non si sono avuti danni alle persone.

I primi ad accorrere nella zona sono stati i carabinieri di Rignano. Poco dopo sono sopraggiunti ufficiali e specialisti dell'Aeronautica. Un sopralluogo è stato anche compiuto da un magistrato per gli accertamenti di legge. Il motore del velivolo è stato trovato in un podere a circa cinquecento metri dalla contrada «Cimitero vecchio».

Il velivolo, che era in contatto con la torre di controllo della base di Amendola, è esploso mentre effettuava una virata. I tecnici escludono che l'aereo possa aver urtato contro un fianco della montagna garganica anche perché le condizioni atmosferiche sulla zona erano ottime e il cielo sgombro di nuvole.

Il capitano Landolfi, sposato con due figli, si era trasferito da pochi mesi a Foggia. La notizia della sua morte è stata comunicata nel pomeriggio al padre e ai fratelli che risiedono ad Imperia.

d. c.

Braccati tre ladri (uno ferito) sorpresi a rubare presso Lodi

Scoperti di notte, sparano sugli agenti che rispondono al fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Lodi,** 10 novembre.

Tutte le forze di polizia del Lodigiano sono alla caccia di tre ladri, uno dei quali è rimasto gravemente ferito nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri.

La banda era stata scoperta verso le tre di questa mattina nel centro di San Donato Milanese, presso Lodi, mentre portava a termine un audace furto, che ha fruttato un bottino in gioielli per sette milioni di lire.

Due sottufficiali della stazione dei carabinieri del luogo, prontamente intervenuti, avevano intimato l'alt ai tre, ma questi, balzati a bordo della vettura lasciata con il motore acceso, dopo aver tentato di investire i militi, esplodevano alcuni colpi di rivoltella.

I carabinieri replicavano con alcune raffiche di mitra, che centravano in più parti l'auto, trovata poi abbandonata alla periferia di Lodi, con larghe chiazze di sangue sui sedili. I ladri, uno dei quali doveva essere ferito, hanno quindi rubato altre due auto. Nei pressi della strada ferrata Milano-Bologna, all'estrema periferia della città, i rapinatori hanno trasbordato il compagno ferito su una quarta vettura rubata, una «2100», di proprietà del commerciante Giovanni Borghetti. Quest'ultima macchina, infine, è stata trovata abbandonata nella tarda mattinata nei pressi di Borghetto Lodigiano, a dieci chilometri da Lodi. Sull'auto, oltre alle tracce di sangue, sono stati rinvenuti il fodero di una pistola, attrezzi per lo scasso ed un manganello.

A tarda sera nelle acque del canale Muzza, a sedici chilometri da Lodi, è stata trovata una utilitaria accartocciata, con a bordo il cadavere di un uomo privo di documenti. Forse si tratta del corpo del bandito ferito. La salma è stata trasportata all'obitorio di Melzo per l'identificazione.

p. c.

Le esalazioni di una stufa hanno ucciso i due fratelli

La sciagura presso Milano - Si era pensato a veleno topicida

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 10 novembre.

(g. m.) Vito e Sergio Sgarbi, i due fratellini di 14 e 9 anni abitanti in una cascina di Busto Garolfo, morti l'altra notte, non sono stati avvelenati da cibi guasti o dalla polvere topicida ma sono stati uccisi dall'ossido di carbonio sviluppatosi da una vecchia stufa economica installata nella cucina della casa. La causa della morte è stata accertata stamane dal perito settore prof. Ritucci, che ha effettuato l'autopsia stabilendo che i due fratellini erano stati sorpresi nel sonno dalle venefiche esalazioni.

Subito dopo la necroscopia il perito, accompagnato dai carabinieri e dal medico condotto dott. Carlo Libretti, ha compiuto un sopralluogo nella casa dei due fratellini morti, ed ha esaminato la stufa economica installata in cucina, cioè in un locale intermedio tra la camera dei due bambini e la stanza dei genitori. Era stato lo stesso padre dei due bambini a sostituire qualche mattone refrattario nella camera di combustione, ostacolando così, senza rendersene conto, l'aspirazione del fumo.

Un parroco dell'Albese muore nella sua auto contro una pianta

E' don Sibona, di 44 anni, sacerdote a Montà d'Alba - La sciagura, presso Poirino, forse provocata da un malore del religioso - Stava tornando da Torino



L'auto del parroco di Montà d'Alba schiantata contro un albero. A destra: la vittima don Bartolomeo Sibona

(Dal nostro inviato speciale) **Alba,** 10 novembre.

Il parroco di Montà d'Alba, don Bartolomeo Sibona, 44 anni, è morto oggi in un incidente stradale. Verso le 17 alla guida della sua auto percorreva la statale 29 di ritorno da Torino dove nel pomeriggio aveva accompagnato un suo confratello, don Giacomo Morone.

Viaggiava solo. Giunto al chilometro 26,600 nel tratto Poirino-Pralormo, è stato colto con tutta probabilità da malore: la vettura, priva di guida, ha sbandato sulla sinistra e si è schiantata contro un albero che fiancheggia la strada. L'urto è stato violentissimo: la porta dell'auto si è spalancata e il sacerdote è stato proiettato sull'asfalto. La morte è stata istantanea per la frattura della volta cranica.

Il primo ad accorrere presso il parroco è stato un pastore, Antonio Maina che si trovava in un campo poco distante. Purtroppo il suo intervento è stato inutile. Sul luogo dell'incidente si sono recati i carabinieri di Poirino. La salma di don Sibona è stata adagiata sul ciglio della strada e pietosamente coperta in attesa del carro funebre.

Nel frattempo sono transitate alcune persone del comune di San Rocco d'Alba che hanno creduto di riconoscere nelle spoglie di don Sibona il parroco del loro paese. Sono scoppiate in lacrime e i carabinieri hanno faticato non poco a spiegare l'equivoco. Verso le 18 la salma del sacerdote è stata portata all'ospedale di Poirino e composta nella cappella mortuaria.

Don Bartolomeo Sibona era stato ordinato sacerdote nel 1944. Assistente diocesano della gioventù femminile di Alba e poi vice parroco a San Giovanni in Alba, nel [illegible] infine veniva nominato parroco nella chiesa San Antonio di Montà d'Alba.

a. p.

Chiesta per il Leccisi la condanna a 3 anni

Il processo per il «bombardamento» dal duomo di Milano - Dieci gli imputati - Concessa all'ex deputato la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 10 novembre.

E' cominciato stamane alla prima sezione del Tribunale di Milano il processo contro l'ex deputato missino Domenico Leccisi e contro nove suoi giovani amici, accusati di aver lanciato bombe-carta sul sagrato del Duomo di Milano il 30 agosto.

Per l'ex parlamentare il p. m. dott. Lanzi ha chiesto una condanna a 2 anni e 11 mesi di reclusione più 10 giorni di arresto e 70.000 lire di ammenda. Per i coimputati Adolfo Rastelli, Francesco Gattuso, Giuseppe Malnati, Alfredo Goria, Claudio Berlotti, Giovanni Genovesi, Vincenzo Nucifora, Pasquale Onesti e Marcello Marconi, l'accusa ha chiesto pene varianti fra gli otto mesi e i due anni di reclusione.

Il processo si è iniziato poco dopo le 9. Leccisi doveva rispondere di aver suscitato panico tra la folla col lancio di mortaretti. E' anche accusato di lesioni, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale.

Aperta l'udienza, gli avvocati difensori hanno chiesto il rinvio del processo per una più approfondita istruttoria e la libertà provvisoria per Domenico Leccisi e gli altri tre imputati in stato d'arresto: Adolfo Rastelli, Francesco Gattuso e Giuseppe Malnati. Il pubblico ministero s'è opposto affermando che l'ex-onorevole missino era stato colto in flagranza. «*Ma quale flagranza!*» ha gridato Domenico Leccisi. «*Lei incominci a stare zitto!*» lo ha ammonito il magistrato.

Poi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per deliberare. Infine, hanno deciso di accogliere la richiesta per Leccisi e per altri due imputati, mentre hanno mantenuto lo stato d'arresto per il giovane Adolfo Rastelli che ha precedenti penali. Leccisi si è così seduto sulla panca degli imputati a piede libero. Subito dopo sono iniziati gli interrogatori degli accusati. Tutti hanno respinto le accuse. Il processo dopo le richieste del P. M. è stato aggiornato a sabato prossimo per la sentenza.

La «bravata» che ha portato Leccisi e i suoi giovani seguaci al Tribunale avvenne la mattina di domenica, 30 agosto. Poco dopo le 12,30, appena concluso il discorso con il quale il senatore Terracini aveva commemorato al Teatro Lirico Palmiro Togliatti, dall'alto del Duomo vennero scagliati sul sagrato alcuni petardi che provocarono molto panico. La polizia riusciva a fermare gli autori del lancio: quattro giovani seguaci di Leccisi. Costui poco dopo individuato come uno degli ispiratori della bravata, veniva avvicinato dagli agenti. Il trafugatore della salma di Mussolini si ribellava con pugni e calci.

g. m.

Tentano di invadere in 200 la riserva ritenuta illegale

I cacciatori fermati al confine della bandita, a Castagnole Lanze - Durante la precedente dimostrazione, 27 erano stati denunciati per caccia abusiva

(Dal nostro corrispondente) **Castagnole Lanze,** 10 novembre.

Stamane, circa duecento cacciatori, provenienti da Asti e da Alessandria, hanno tentato di invadere di nuovo la riserva di caccia «Valle Tanaro». La riserva, che comprende parte dei comuni di San Martino Alfieri, Govone e Castagnole Lanze, era già stata invasa dai cacciatori il 4 novembre. I carabinieri ne avevano denunciato ventisette per caccia abusiva e avevano sequestrato loro fucili e selvaggina.

I cacciatori, il giorno dopo, avevano organizzato una dimostrazione ad Asti. Una delegazione era stata ricevuta dal presidente della provincia, dott. Amasio, il quale aveva promesso il suo immediato intervento presso le autorità competenti. I cacciatori sostengono, infatti, che i confini della bandita sono illegali.

Stamane alcuni cacciatori si sono nuovamente recati dal dott. Amasio, il quale avrebbe dichiarato di non potere ancora dare una risposta in quanto si stanno ancora controllando le mappe catastali. Alcuni proprietari terrieri, intanto, hanno presentato denuncia alla Procura della Repubblica perché i loro terreni sono stati inclusi nella zona della riserva senza il loro consenso.

I duecento cacciatori stamane sono stati bloccati dai carabinieri che presidiavano i confini della bandita. Un deputato astigiano, intanto, ha presentato alla Camera una interpellanza per chiarire la questione.

g. r.

Conferenza a Milano sulle origini del panettone

Milano, 10 novembre.

(g. m.) Nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera alla Terrazza Martini di piazza Diaz i dirigenti delle due maggiori case dolciarie specializzate nella produzione del panettone hanno illustrato le caratteristiche del tradizionale e tipico dolce natalizio dei milanesi, annunciando di aver deciso in vista delle prossime feste, di organizzare in comune accordo una vasta campagna di propaganda e vendita in tutta Italia.

Nel corso della conferenza-stampa è stata ricordata l'origine del panettone — che vuol dire pane grosso, candito e zuccherato — nato a Milano molti decenni fa, secondo una formula elaborata da pasticcieri locali e ormai divenuta classica.

Con l'andare degli anni si sono formati a Milano, operai che si sono specializzati nella lavorazione di questo dolce natalizio per eccellenza. Tale specializzazione si è tramandata di padre in figlio ed è andata creando, in questi operatori, una sensibilità particolare ed una profonda conoscenza nella lavorazione degli impasti.

Aumentando di anno in anno la richiesta di panettone per il periodo natalizio i pasticcieri milanesi hanno sentito il bisogno di aumentare la produttività con l'ausilio di macchine particolari che effettuassero le operazioni svolte dai vari operai specializzati.

In particolare i pasticcieri più intraprendenti e dotati di maggior spirito di iniziativa, hanno sentito la necessità di accompagnare l'ingrandimento delle loro strutture aziendali con la formulazione di criteri lavorativi tali da conferire maggior ricchezza e gustosità al panettone con procedimenti che addirittura modificavano la vecchia forma del prodotto.

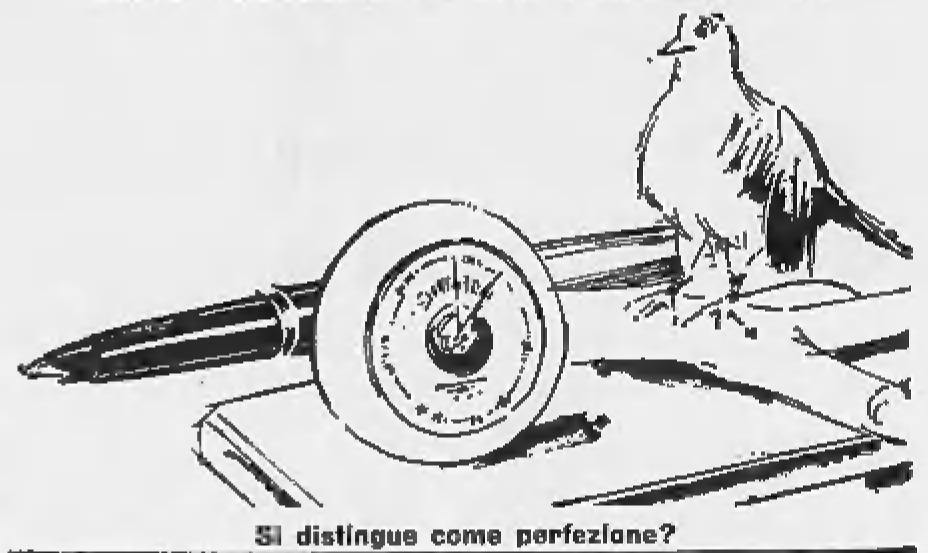
Il mercato italiano ha assorbito quantitativi di panettone sempre crescenti col passare degli anni. Dai 177.000 quintali del 1959 si è passati ai [illegible] del 1963.

Speciali «marche» per pagare l'imposta di pubblicità

Roma, 10 novembre.

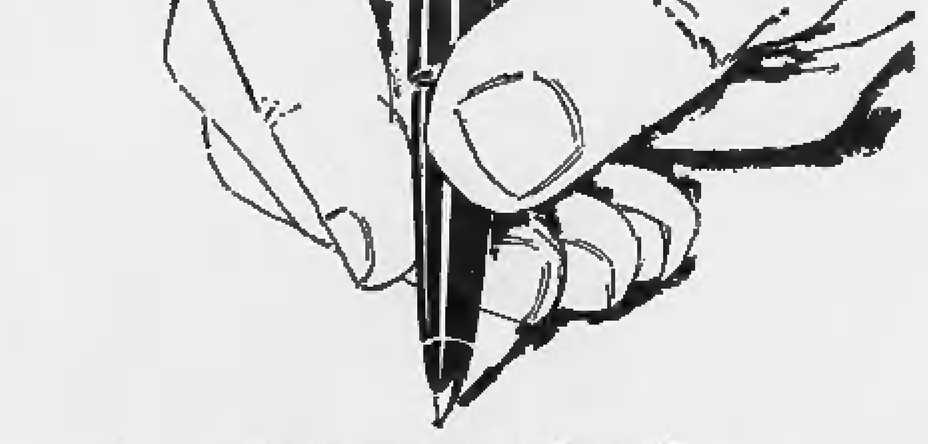
La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi il decreto ministeriale del 26 giugno 1964, sull'istituzione di speciali marche per il pagamento dell'imposta di pubblicità. Con tale decreto vengono istituite le speciali marche per il pagamento dell'imposta di pubblicità nei valori da lire 5, 10, 20, 30, 40, 60, 80, 120, 240, 360.

Come si riconosce una PARKER 45?



Si distingue come perfezione?

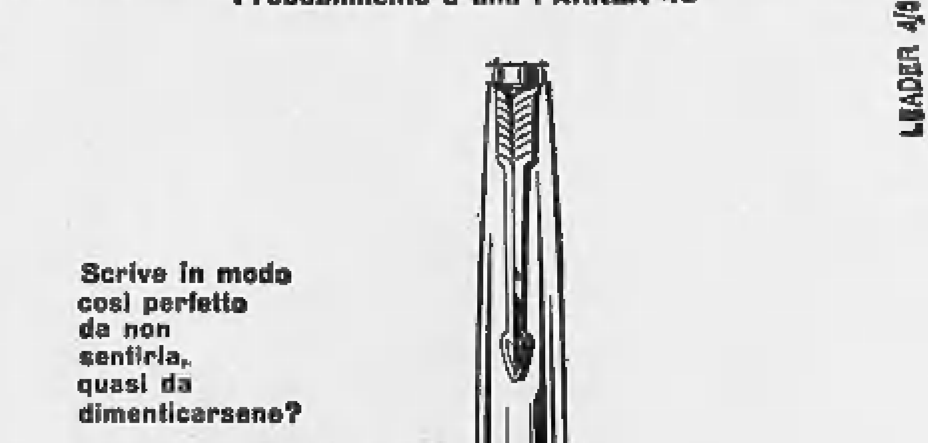
Potrebbe essere una PARKER 45



E' un piacere tenerla in mano?

Probabilmente è una PARKER 45

LEADER 4/64



Scrive in modo così perfetto da non sentirla, quasi da dimenticarsene?

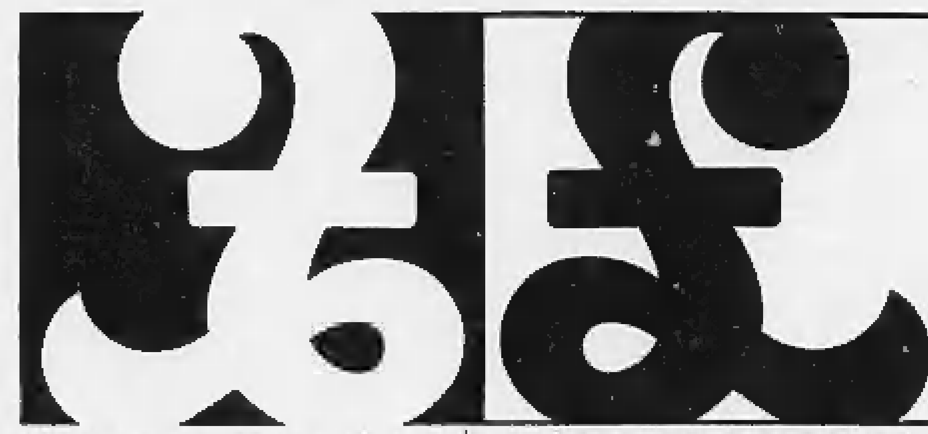
Certamente è una

Parker 45

La PARKER 45 è nuova perché convertibile.
2 sistemi di riempimento facilmente intercambiabili:
a cartuccia
e mediante un normale meccanismo di riempimento.

prezzo: a partire da L. 4.500

PARKER DA 75 ANNI CREA LE MIGLIORI PENNE DEL MONDO



Ogni ufficio moderno ha necessità di copiare documenti...

Kodak offre 6 soluzioni vantaggiose

Quante fotocopie vi occorrono in ufficio? 100 al mese? 100 alla settimana? 100 al giorno? Una per documento, o di più?
I vostri problemi di copiatura hanno la soluzione ideale in uno dei 6 riproduttori Kodak Verifax o Readyprint; il modello studiato per le vostre esigenze, il modello che vi darà le copie migliori al costo più vantaggioso.
Tutti i riproduttori Kodak danno a basso costo, da qualsiasi originale, copie di fotografica esattezza, già asciutte e pronte per l'uso, permanenti nel tempo - copie singole e copie multiple. Inoltre usufruirete gratuitamente del capillare servizio d'assistenza Kodak.
Inviateci il tagliando: riceverete gratis una documentazione completa su:

Verifax Readyprint

i versatili fotoriproduttori Kodak

Ci interessa ricevere, senza impegno, una documentazione sul sistema di riproduzione Kodak. ST
Ditta ....
All'attenzione del Sig. ....
Indirizzo ....
Città e provincia ....

Kodak
Ufficio Vendite di Torino: Via P. Pinelli, 95 - tel. 757.238

ULTIME NOTIZIE

Preparato un «bilancio d'emergenza»

Oggi i laburisti annunciano nuove misure economiche

La «City» attende le decisioni con inquietudine: nuove tasse sui profitti o sui dividendi? - Si avranno forse le prime indicazioni sulla «politica dei redditi» preannunciata dal governo

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 10 novembre.**

Il governo laburista presenterà domani in Parlamento il suo «bilancio di novembre». Il bilancio inglese viene letto ai Comuni in aprile, ma Wilson ha ritenuto necessario prepararne uno «d'emergenza», straordinario, prima dell'inverno. Il documento contiene una serie di misure a breve e a lunga scadenza, con le quali il governo spera d'avviare il risanamento dell'economia. La «City» attende le decisioni con inquietudine. Occorrono soldi per sostenere le spese d'un più generoso «stato assistenziale» e di importanti riforme, per cui si temono tasse o sugli alti redditi o sui profitti o sui dividendi. Il bilancio darà inoltre le prime indicazioni sulla «politica dei redditi» laburista.

Ieri sera il governo ha ottenuto la sua prima vittoria parlamentare: una mozione conservatrice di critica ai propositi socialisti di nazionalizzare l'industria siderurgica, è stata sconfitta con 301 voti favorevoli e 307 contrari. Stasera, secondo successo: la Camera ha respinto, con 294 suffragi a favore e 315 contro, una mozione «tory» di sfiducia per tutti i piani governativi. Questa volta i liberali (che ieri si schierarono all'opposizione), hanno appoggiato i laburisti: la maggioranza del governo — alla quale ha contribuito anche la assenza di qualche deputato conservatore — è stata pertanto di 21 voti. **m. ci.**

Il Primo ministro Wilson va in America il 6 dicembre

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 10 novembre.**

Il primo ministro laburista Harold Wilson si recherà a Washington ai primi di dicembre per due giorni di colloqui con il presidente Johnson. La visita — «non ufficiale ma di lavoro», come la definiscono i portavoce — è su invito del capo di Stato americano. Wilson partirà da Londra, in aereo, domenica 6 e rimarrà a Washington lunedì 7 e martedì 8. Il 9 mattina, andrà a New York, dove sarà ospite a colazione del segretario generale dell'Onu, Thant. Quella sera stessa scenderà a Ottawa, per un breve incontro con il premier canadese Lester Pearson. E, giovedì 10, sarà di ritorno in Gran Bretagna.

La visita era prevista: quasi ogni anno, in dicembre o in gennaio, il capo del governo britannico varca l'Atlantico per consultazioni con il presidente americano. Ma ciò non diminuisce l'importanza del viaggio. Wilson sarà il primo *leader* europeo a parlare con Johnson dal giorno del suo trionfo su Goldwater, e arriverà a Washington mentre la scena internazionale è dominata da grandi punti interrogativi e dalla necessità di nuove iniziative. Vi è il problema dei rapporti russo-occidentali e di quelli fra Pechino e Mosca. Vi è il problema atlantico, con la Francia sulla soglia di uno «splendido isolamento». Vi è la guerra nel Vietnam, vi è l'evoluzione africana, vi è il futuro del «Kennedy-round» per più liberi scambi mondiali.

A tale proposito, anche Johnson, come i governi europei, chiederà a Wilson più precisi ragguagli sulla soprattassa del 15 per cento, imposta dai laburisti sulle importazioni dall'estero. Washington ha appoggiato, fin dal primo istante senza esitazioni, il duro provvedimento (in parte per ottenere da Londra, come contropartita, un più costruttivo atteggiamento verso la «forza multilaterale Nato» e l'unità europea), ma a condizione che l'Inghilterra mantenga la promessa di abolire la misura «il più presto possibile». **m. ci.**

Trovati in un Lager i resti di ex internati italiani

Berlino, 10 novembre.

Nell'ex campo di concentramento nazista di Barth (Germania Orientale), dove nel novembre scorso vennero rinvenuti i resti di 113 persone trucidate, sono state trovate ora le spoglie mortali di altri 11 internati, che gli esami medico-legali indicano come uccisi nel mese di maggio 1945. Secondo reperti trovati assieme ai resti, le vittime sarebbero state di nazionalità cecoslovacca, polacca ed italiana.

Le spoglie degli undici trucidati sono state inumate nel monumento-ossario del campo, che si trova presso Ravensbrück. *(Ansa).*

L'Urss vende a Pechino due grandi turbine

Mosca, 10 novembre.

L'agenzia «Tass» annuncia che, entro questo mese, verranno inviate in Cina due turbine di una potenza di 20.000 kW ognuna. Le turbine sono state costruite dalle fabbriche «Kirov», di Kharkov, in Ucraina, su ordinazione cinese.

I ministri europei a Bruxelles

Il vicepresidente della Comunità europea Marjolin, a sinistra, a colloquio con il rappresentante italiano Attilio Cattani durante la riunione dei ministri del Mec ieri a Bruxelles (Telefoto «Associated Press» - Il servizio in prima pagina)

I capi comunisti lasciano Mosca
Ciu En-lai rimane per nuovi colloqui

I cinesi chiederebbero l'appoggio sovietico per l'ammissione all'Onu e la ripresa degli aiuti economici
La «Pravda» insiste per la conferenza comunista mondiale: «Il convegno è ormai più che maturo»

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca, 10 novembre.**

I capi comunisti convenuti per il «vertice» hanno cominciato oggi a lasciare la capitale sovietica. Sono ripartiti i delegati polacchi, cèchi e jugoslavi; per giovedì è prevista la partenza di Ulbricht. Sui risultati degli incontri non sono stati diffusi comunicati, dato che il motivo ufficiale delle riunioni furono le celebrazioni del 7 novembre. Né i giornali dedicano notizie ai colloqui. Come spesso accade in simili circostanze, la stampa sovietica si occupa di cose di ordinaria amministrazione.

Il principale protagonista degli incontri, il premier cinese Ciu En-lai, si trova tuttora a Mosca e forse resterà nell'Urss sino alla fine della settimana. Si dice che andrà a Leningrado ed a Kiev. La lunga permanenza di Ciu En-lai a Mosca viene motivata con la vastità dei problemi posti sul tappeto. Si può dire che l'intera politica dell'Urss e della Cina, dalla Conferenza dei partiti comunisti ai rapporti con l'Occidente, è oggetto delle conversazioni in corso al Cremlino. Esame tanto più necessario in quanto da oltre un anno i capi russi e cinesi non si incontravano per confrontare i loro punti di vista.

Le probabilità di una ripresa dei contatti bilaterali russo-cinesi per chiarire le questioni ideologiche sono tuttora di stretta attualità; né sembra che il dialogo Mosca-Pechino debba per forza di cose escludere la conferenza mondiale dei partiti comunisti. Anche oggi la Pravda ha continuato ad insistere sull'argomento della conferenza, che ormai — scrive il giornale — «è più che matura».

Ciu En-lai non è venuto qui soltanto per discutere di conferenze intercomuniste. Né tanto meno per impegnarsi in dibattiti ideologici. Come capo di governo è interessato in primo luogo al conflitto di interessi fra i due Paesi, che costituisce poi, almeno in buona parte, il substrato della disputa ideologica. Le vertenze territoriali sono state l'ultimo motivo di tensione fra Mosca e Pechino. Secondo una teoria alquanto verosimile, Pechino potrebbe rinunciare alle sue pretese su territori dell'Urss in cambio di un più valido sostegno sovietico al consolidamento dell'influenza cinese nel Sud asiatico. Ricordiamo che prima che si aprissero i colloqui russo-cinesi Mikoyan si affrettò a rassicurare gli indiani sulla immutabilità della politica di Mosca verso l'India. Certo, il destino dell'India non è in gioco, ma ci sono altri Paesi in Asia immediatamente interessati alle relazioni russo-cinesi. La testimonia, fra l'altro, la presenza a Mosca dei leaders del Viet-Nam e del Laos (proprio oggi il ministro degli Esteri, Gromyko, ha ricevuto Phoumi Vongvichit, ministro delle Informazioni, uno fra i personaggi più influenti del Laos).

L'ammissione della Cina all'Onu, la sua partecipazione alle trattative per il disarmo e la ripresa degli aiuti economici sovietici a Pechino sono fra i temi di probabile discussione. Fra i capi cinesi, Ciu En-lai gode fama di elemento moderatore. Educato alla Sorbona, è considerato l'uomo politico più aperto, il negoziatore più abile. Nel 1960, durante la sua permanenza in Svizzera, egli riconobbe l'importanza della coesistenza pacifica. E' insomma, il personaggio più adatto, fra i capi cinesi, al compito, certo non facile, di riaprire il dialogo con l'Urss, con tutte le sue implicazioni, anche nei confronti dell'Occidente.

Il Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss, è stato convocato a Mosca per il 9 dicembre. Dovrà approvare, tra l'altro, il bilancio statale per il 1965.

Massimo Conti

Un «messaggio di amicizia» di Radio Mosca all'Albania

Mosca, 10 novembre.

Stasera radio Mosca ha diffuso un «messaggio di amicizia» diretto all'Albania, in linea con gli sforzi intrapresi dal nuovo governo sovietico per comporre i contrasti con la Cina comunista. Tirana è una delle più solide alleate di Pechino nell'Europa Orientale.

Radio Mosca ha colto l'occasione del 19° anniversario del riconoscimento del governo comunista di Tirana da parte sovietica per trasmettere un commento nel suo notiziario in lingua albanese.

«L'Unione Sovietica e gli altri Stati socialisti — *ha detto l'emittente* — hanno aiutato l'Albania a prendere il suo posto nell'arena internazionale e ad accrescere la sua influenza. I cittadini sovietici augurano di tutto cuore nuovi successi ai lavoratori della Repubblica Popolare Albanese». *(Ass. Press).*

Giovane suora da 11 anni in convento fugge per sposare l'ex fidanzato

Ha 27 anni - Era ospite di un monastero in provincia di Agrigento - Il giovane è suo cugino - Nel 1953 dovette lasciarlo per contrasti tra le famiglie

(Nostro servizio particolare) **Agrigento, 10 novembre.**

(f. d.) Una giovane religiosa, suor Maria Gasparina, al secolo Crocefissa Genova di 27 anni, è fuggita da un convento di Camastra dove si trovava da undici anni per sposare il suo ex fidanzato, Luigi Giorgio, anch'egli di 27 anni.

I due, che sono cugini di primo grado, erano fidanzati, ma nel 1953 dovettero lasciarsi per contrasti tra le due famiglie. La giovane si rifugiò allora in convento e prese i voti nel 1954.

Luigi Giorgio dal canto suo sembrava avere dimenticato completamente la cugina. Si mise ben presto in contatto con vari delinquenti della zona, compì furti, fece parte di una banda e dopo quattro anni fu arrestato e condannato a sette anni di prigione.

Durante la detenzione il giovane deve avere maturato un piano per sposare la cugina suora. Appena uscito dal carcere infatti, Luigi Giorgio è riuscito ad avvicinare suor Maria e l'ha convinta ad abbandonare il convento. Con lei ha anzi concordato i particolari della fuga, che è stata attuata verso le 11 del 2 novembre.

Era il giorno dei defunti e le altre suore si erano recate al cimitero; suor Maria con un pretesto è rimasta in convento, e all'ora convenuta è uscita, ha raggiunto il cugino che l'attendeva poco distante e assieme hanno raggiunto in auto l'abitazione del cognato a Canicattì. Ora i due giovani stanno preparando le pratiche per il matrimonio.

I missini tenteranno di fare un comizio a Cuneo?

Cuneo, 10 novembre.

(m. m.) In città ha preso a circolare la voce secondo cui i missini intendono tentare nuovamente di tenere un comizio a Cuneo, a vari anni di distanza dall'ultimo infelice esperimento, effettuato dall'on. Almirante, ma fatto fallire dall'intervento di migliaia di esponenti della Resistenza antifascista.

La notizia è riportata anche nel numero che uscirà domani dell'organo provinciale della dc, il quale ricollega il fatto alla comparsa nelle edicole di un periodico di intonazione neofascista, stampato per la prima volta nella nostra provincia a cura di una fantomatica Gioventù nazionale europea.

È illecita la bomba atomica anche per difendere la libertà?

La discussione al Concilio - «Sì» risponde il patriarca orientale Massimo IV - L'inglese Beck favorevole invece al «deterrent» atomico

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano, 10 nov.**

La possibilità di una guerra nucleare annulla e rende sorpassate le distinzioni fatte in passato dai teologi, e dallo stesso Pio XII, circa la guerra giusta e la guerra ingiusta, oppure queste restano moralmente valide in considerazione dei beni insopprimibili, principali tra tutti la libertà, ai quali nessuna violenza o minaccia può far rinunciare?

L'esame dell'ultima parte dello schema 13 ha condotto la discussione nell'aula conciliare su questo tema. Il cardinale Alfrink e mons. Ancel, ausiliare di Lione, ieri avevano dichiarato che il pericolo nucleare è tanto grande da rendere comunque repellente il pensiero di una guerra, indipendentemente da ogni motivo e da ogni disquisizione. Dello stesso parere si è detto il patriarca orientale Massimo IV Saigh, questa mattina, che riferendosi alla minaccia di distruzione che grava oggi sull'umanità intera, ha esclamato: «*E' forse lecito annientare una civiltà e interi popoli sotto il pretesto di difenderli? Il Concilio* — ha proposto — *dovrebbe emanare una dichiarazione chiara e solenne nella quale venga condannata ogni guerra nucleare, chimica e batteriologica*».

L'inglese mons. Beck ha domandato che nello schema si tratti con grande precisione e chiarezza dell'uso e della liceità delle armi nucleari. Ha ribadito il valore della dottrina tradizionale, per la quale ogni distruzione indiscriminata di beni e di persone con uccisione diretta e voluta degli innocenti è «intrinsecamente immorale»; ma poi non si è detto del tutto contrario all'uso di determinati ordigni offerti dal progresso della scienza. L'insegnamento evangelico del porgere l'altra guancia allo schiaffeggiatore — ha detto — può essere valido per il singolo uomo, non può concepirsi nell'atteggiamento di interi popoli.

Mons. Beck ha anche difeso la funzione del «deterrent» nelle relazioni internazionali: «*La responsabilità della pace* — ha detto — *appartiene ai capi degli Stati e non è lecito condannare coloro che proprio attraverso l'equilibrio del terrore e l'argomento della paura sono riusciti a conservare la pace*». Ha concluso auspicando che si possa giungere ad un disarmo tra le nazioni, solo concepibile se attuato in modo «*simultaneo e progressivo*». **f. p.**

Il governo di Vienna protesta per il lancio di manifestini

Il 6 novembre un aereo privato italiano sorvolò Innsbruck

Vienna, 10 novembre.

Nell'odierno Consiglio dei ministri — come annuncia il comunicato ufficiale diramato attraverso l'Apa — il ministro degli Affari Esteri austriaco ha riferito sull'incidente provocato il 6 novembre da un velivolo privato italiano col sorvolo della città di Innsbruck e col lancio di volantini. L'ambasciatore d'Austria a Roma è stato incaricato di intervenire presso il ministero degli Esteri italiano e di far presente che il sorvolo, che costituisce una grave violazione delle norme internazionali sul traffico aereo, è avvenuto con deliberato proposito di disturbo e di provocazione. Tali azioni sono capaci di turbare le relazioni tra i due Stati.

A commento del rapporto fatto dal ministro degli Esteri Kreisky al Consiglio dei ministri sull'incidente aereo di Innsbruck, la *Sozialistische Korrespondenz*, organo del partito socialista, osserva che i passi diplomatici intrapresi a Roma erano necessari per un duplice motivo: 1) perché l'Italia è solita protestare ogni volta per dimostrazioni contro istituzioni italiane, anche se gli autori non possono essere individuati; 2) perché dal velivolo privato italiano sono state violate le norme sulla sicurezza del traffico aereo e inoltre il pilota ha trasgredito leggi austriache, gettando volantini sulla capitale tirolese. «A Vienna — aggiunge la *Sozialistische Korrespondenz* — viene attentamente seguita la rapida reazione dell'Italia contro la impresa provocatoria del pilota fascista e dei suoi istigatori. I provvedimenti presi — dice il giornale — dimostrano gli sforzi degli organi italiani di non fare disturbare il buon accordo esistente con l'Austria da incidenti come quello del lancio di volantini su Innsbruck».

Signora trova e blocca il ladro che le aveva rubato l'auto

E' la giovane moglie del sindaco di Portofino che risiede ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente) **Portofino, 10 novembre.**

(b.) Derubata verso le 14 di oggi della sua auto a Portofino Mare, una signora di Alessandria, mentre a bordo della vettura di un conoscente stava viaggiando in direzione del capoluogo piemontese, ha recuperato l'auto e fatto arrestare il ladro dai carabinieri.

La signora Alba Pittaluga, di 35 anni, residente ad Alessandria in corso Crimea 17, moglie del sindaco di Portofino Mare, Renato Bortolotti, aveva parcheggiato la propria auto a Portofino in piazza della Libertà. Quando però era andata per riprenderla la vettura non c'era più. Denunciato il furto, la signora era ripartita per Alessandria con un suo conoscente. Giunta lungo la salita di Ruta si accorgeva ad un tratto che l'auto che stavano per superare era proprio la sua. Con ardita manovra il pilota superava la vettura e sbarrava la strada costringendo il ladro a fermarsi. Proprio in quel momento stavano sopraggiungendo i carabinieri del Nucleo Radio mobile di Genova, cui il furto era stato segnalato dai carabinieri di Portofino. Il ladro, arrestato, è stato identificato per il tedesco Paul Klaus Hirsca, di 17 anni, da Furstenfeldruk (Germania federale).

ULTIME DI CRONACA

Conte torinese ricercato per due rapine a Milano

(Ci telefonano da Milano)

Il conte Vittorio Gaschi di Bourget, di 26 anni, torinese, è ricercato dal nucleo investigativo dei carabinieri per aver rapinato il rappresentante in commercio Flavio Cacciapuoti, abitante in via Bonghi 21. La sera del 22 settembre il Cacciapuoti stava tornando a casa sulla sua «600» quando, nei pressi di Pioltello, venne fermato da un giovane che gli chiese un passaggio. Dopo alcune centinaia di metri lo sconosciuto estrasse una rivoltella e si fece consegnare il portafogli con 115 mila lire.

Il Cacciapuoti presentò denuncia ai carabinieri; sfogliando le fotografie segnaletiche riconobbe il Gaschi di Bourget, già ricercato dalla polizia che lo ritiene anche autore con il fratello Guido, 28 anni, e con un altro complice di una rapina compiuta il 12 ottobre nella villa di un possidente in via Tiziano.

— In corso Belgio, alle 2 di notte, i carabinieri di Vanchiglia hanno sorpreso due giovani che si aggiravano con fare sospetto tra alcune auto in sosta. I due erano in possesso di pinze, cacciaviti, chiavi per auto. Sono Tommaso Fanizza, 20 anni, via Saluzzo 7, e Giovanni F., 14 anni, corso Casale. Il Fanizza è stato arrestato.

Lo sciopero dei dipendenti delle fabbriche di gomma

Durerà sino a questa sera

I lavoratori delle fabbriche della gomma hanno iniziato ieri alle 22 lo sciopero nazionale di 24 ore per il rinnovo del contratto di lavoro. Nella nostra provincia sono interessati alla agitazione 15 mila tra operai e impiegati.

— I problemi dei dipendenti della Centrale del latte che non hanno ancora trovato soluzione sono stati esposti ieri dai sindacalisti della Cisl e Uil all'assessore al lavoro, Enrico, che ha assicurato il suo interessamento.

— Sabato alle 15,30 in corso Regina Margherita 139 si svolgerà un incontro sul tema «I lavoratori e Torino». Presiederà l'on. Donat-Cattin.

— Una delegazione di lavoratori del Lanificio Maggia ieri ha protestato perché gli operai, sospesi da alcuni mesi, non hanno ancora ricevuto dalla Cassa Integrazione il sussidio a cui hanno diritto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

9 novembre 1964

NATI — Averna Anna; Bonafè Giancarlo; **Basso Ezio**; Masera Giorgio; **Dessena Paola**; **Canepa Cristina**; **Caglio Silvia**; **Oggero Elisabetta**; **Spinelli Livio**; **Adriano Antonietta**; **Aralla Carla**; **Regis Eugenia**; **Toscano Rocco**; **Obersnel Mara**; **Chieca Elisabetta**; **Arona Elisabetta**; Marasso Roberto; **Besola Elisabetta**; **Martini Giovanni**; Reschiero Barbara; **D'Apice Valter**; Ozella Maria Luisa; Napione Carlo; **Alres Roberto**; **Bezzi Arturo**; **Andorno Tiziana**; Brunetti Daniela; Azzoni Giuseppina; **Gallo Maria**; **Tauriello Giuseppe**; **Fnico Vincenzo**; **Zappulla Alberto**; **Patelli Egle**; Monaco Maria; **Tomaini Franco**; Garlanda Francesco; **Asproni Carlo**; **Olivero Pier Luigi**; Riccardi Antonietta; **Zaccaron Ubaldo**; **Robotti Sonia**; **Parrinello Giuseppa**; **Ormea Riccardo**; **Zirro Tiziana**; **Zizzo Giuseppe**; **Russo Stefania**; **Di Bianda Carlo**; **Di Lorenzo Francesco**; **Peruzzi Laura**; **Dorna Metzger Paolo**; **Nebbia Alessandra**; **Gallo Pietro**; **Leonardi Patrizia**; **Albanesi Fabio**; **Ciliario Manuela**; **Conti Roberta**; **Fidelio Giovanni**; **Damagio Giulia**; **Fontanella Enrico**; **Costa Patrizia**; **Dala Simonetta**; **Olivetti Maria**; **Boetto Maria**; **Biolchini Daniela**; **Baldo Alessandra**; **Accornero Danilo**; **Borrini Daniele**; **Zita Diego**; **Valente Andrea**; **Zanellato Daniela**; **Battaglino Paola**; **Trivisano Anna**; **Martino Olga**; **Marulan Riccardo**; **Giraudo Pier Sergio**; **Poggio Giuseppe**; **Valdini Marina**; **Turabellani Paolo**; **Fracaro Fabrizio**; **Gagliardi Silvia**; **Papurello Luigi**; **Mirio Patrizia**; **Vernetti-Rasina Francesco**; **D'Oria Maria Addolorata**; **Fullone Angelo**; **Merrenaro Graziella**; **Cordero Claudio**; **Pepe Davide**; **Sgueo Vincenzo**; **Bensa Paola**; **Meneghini Rossana**; **Cantalupo Daniela**; **Llenello Nadia**; **Marras Ugo**; **Simi Gabriella**; **Langella Giulia**; **Fiora Liliana**; **Traina Patrizia**.

MORTI — **Dall'Armellina Maria** vedova Cristofari, anni 82, nata a Novenia Vicentina, abitante in via Lemie 47; **Cariglino Emilio**, a. 72, Canitello, c. Reg. Margherita 205; **Bergoglio Adelina** ved. Julini, a. 72, Rosario di S. Fè (Argentina), c. Reg. Margherita 234; **Di Matteo Antonio**, mesi 2, Torino, v. Rossini 12; **Russo Anna** ved. Casanne, a. 83, Villa Miroglio, via Costigliole 16; **Bosco Delfina in Pollano**, a. 73, Vagliterano, v. Chambéry 127; **Zanellato Oreste**, a. 80, Rovigo, p. Saba 4; **Giannattempo Antonio**, mesi 3, Torino, v. Princ. Clotilde 84; **Tarlari Marianna**, a. 76, Torino, v. Villa Regina 21; **Berrini Cesarina in Olivero**, a. 51, Torino, v. De Geneys 30; **Guidetto Pietro**, a. 67, Magliano, v. Benevento 31; **Spagarino Rosa** ved. Milano, a. 78, Nizza Monf., v. Caraglio 35; **Galleani Rodolfo**, a. 85, Pontestura, commerc., v. G. Somis 17; **Viettone Matteo**, a. 83, Torino, industr., v. Avigliana 41; **Terragni Teresa** ved. Sambrotto, a. 89, Milano, c. Francia 177 bis; **Ronco Giovanni**, a. 83, Torino, v. Monte Pasubio 3; **Sitia Carlo**, a. 68, S. Stefano Belbo, v. Sommariva 1.

Deceduti in ospedale: **Pasquero Carlo**, a. 85, Trofarello; **Balzarini Andrea**, a. 75, Torino; **Maglia Giuseppa**, a. 82, Caluso, contad.; **Barbone Michelangelo**, a. 54, Gravina di Puglia, fal.; **Bolage Pierina**, a. 73, Spresiano; **Carella Angiola in Latocca**, a. 73, Cerignola; **Bosco Angiolina**, a. 59, Torino; **Milanati Lucia in Povinati**, a. 60, Copparo; **De Biasi Ezio**, mesi 8, Torino; **Cocco Maria**, giorni 11, Torino; **Cerio Rosalia**, giorni 13, Torino; **Marcarci Elvira** ved. Martini, a. 74, Città della Pieve; **Sanna Pietro**, a. 63, Osilo, oper.; **Rampanelli Margherita** ved. Iguera, a. 57, Buenos Aires; **Nicolina Domenica** ved. Cimalando, a. 77, Andorno.

Matrimoni 44 - Nati 96 - Morti 32

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Direzione, Sanitari, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino sempre memori dell'opera dell'indimenticabile primario prof. Bellom Pescarolo hanno il dolore di annunciare la morte della signora

Valeria Randall ved. Pescarolo

I funerali si svolgeranno giovedì 12 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Vittorio Veneto 12.
— Torino, 10 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Antonietta Carrera ved. Bortola

L'annunciano addolorati i figli Luigi e famiglia (Brasile); Maria col marito Gaspare Delbosco e adorato Daniela; Angela; parenti tutti. I funerali giovedì 12 corr. ore 9 dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1964.

E' cristianamente deceduto

Giuseppe Gennaro
pensionato Banca d'Italia

Danno l'annuncio: le figlie Maria Teresa e Giuliana, la sorella, la cognata, nipoti e la signora Rosa Salvai. I funerali avverranno mercoledì 11 ore 15 partendo da viale Cavalieri d'Italia 43.
— Pinerolo, 10 novembre 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ciocenale ved. Tolone

Lo annunciano con dolore la figlia, genero e nipotine.
— Savona, 10 novembre 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ciustetto

L'annunciano il figlioccio, nipoti, parenti. Funerali oggi ore 14,30, Astanteria Martini, via Cigna.
— Torino, 11 novembre 1964.

E' mancato

Pietro Sanna

A funerali avvenuti ne danno annuncio moglie e figlio.
— Torino, 11 novembre 1964.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Pierina Ferrero Auxilia

i suoi cari la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. Una Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 13 novembre alle ore 8 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 11 novembre 1964.

Domani 12 novembre, ore 8, nella chiesa della Crocetta, Messa di trigesima per

Irene Amidei ved. Peirone

Le famiglie Gioray, Zanella e Amidei ringraziano quanti la ricorderanno nelle preghiere.
— Torino, 10 novembre 1964.

ERRATA CORRIGE
Nella necrologia

Lidia Canaparo n. Ajassa

pubblicata ieri leggasi: «Lo annunciano addolorati il marito, la figlia,...».
— Torino, 11 novembre 1964.

Munito dei Conforti Religiosi è mancato ai suoi cari il

Dott. Pietro Doglio

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Si uniscono al dolore la rev.ma Madre Superiora, Suore e Personale tutto dell'Ospedale Sanatorio San Luigi.
Torino, corso Orbassano 339.
— 10 novembre 1964.

Il Direttore Sanitario: Ferrando; i Primari: Bodo, Bonelli, Briccarello, Castelli, Demichelis, Losano, Mariani, Orlandi, Palenzona, Pettinati, Rabino, Sammu; gli Aiuti: Assario, Bignamini, Carolei, Cennamo, De Gennaro, De Renzo, Ferrari-Sacco, Portalis, Restellini, Rochat, Salvetti, Vercellino; gli Assistenti: Andolfi, Baglione, Banaudi, Blanc, Bo, Carrette-Thomas, Cellerino, Emanuele, Ferraro, Manzone, Massola, Mirante, Vercellino; dell'Ospedale Sanatoriale San Luigi con profondo dolore comunicano la perdita del Collega ed amico

Dott. Pietro Doglio

per molti anni apprezzato Aiuto Medico, dedito al proprio compito fino al sacrificio di se stesso. Funerali alle ore 9 del 12 corr. al Sanatorio San Luigi.
— Torino, 11 novembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Dipendenti dell'Opera Pia Ospedale San Luigi Gonzaga di Torino partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del

Dott. Pietro Doglio

già componente del Corpo sanitario e ricoverato da lunghi anni nell'ospedale.
— Torino, 11 novembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Davide Pontiglio

Ne danno l'annuncio: la moglie Angiolina Bracco; le sorelle Carolina ved. Villa, Giuseppina in Ferrero, Francesca ved. Emanuel e rispettive famiglie; cognato, nipoti e pronipoti e parenti tutti. Funerali a Cocconato mercoledì 11 alle ore 15,30.
— Cocconato, 10 novembre 1964.

Prendono viva parte al dolore i cugini: Pontiglio, Rocca, Toscano.

L'Amministrazione e le Suore dell'Asilo Infantile di Cocconato partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Davide Pontiglio

suo amato benemerito consigliere.
— Cocconato, 11 novembre 1964.

Il Signore ha richiamato a Sè l'anima buona di

Maria Domenica Berta vedova Truffa

Ne danno il triste annuncio i figli: Adriana, Luca e famiglia, Caterina vedova Martinetti e famiglia, nipoti e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 11 alle ore 16 partendo da via Padrotti 40. Non fiori ma opere di beneficenza.
— Torino, 10 novembre 1964.

Il Personale della Ditta L. Trulla & C. partecipa commosso al dolore dei Titolari per la perdita della Mamma e Nonna

Domenica Berta vedova Truffa

— Torino, 10 novembre 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giacomo Arnaudon

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Sandra Arnaudon, la figlia Bianca con il marito Henrique Hurtado e il piccolo Fabio, Anna Maria con il marito Arturo Terra e il piccolo Andrea, la cognata Maria Monelli e nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 11 corrente alle ore 16 partendo da via S. Domenico n. 42 per la Parrocchia, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero ove verrà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Torino, 11 novembre 1964.

Le famiglie Scaglia e Ferro partecipano al gravissimo lutto per l'improvvisa scomparsa del

Comm. Giacomo Arnaudon

— Torino, 11 novembre 1964.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei Suoi cari

Angela Sansito in Serra

Angosciati lo annunciano: il marito Antonio, la figlia Emilia e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 9 da via Pigafetta 49; indi la cara salma proseguirà per S. Paolo Solbrito.
— Torino, 11 novembre 1964.

Straziati dal dolore per l'improvvisa scomparsa di

Angela Sansito in Serra

le sorelle Maria, Annetta, Teresa, Natalina, Giuseppina, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti, parenti tutti, stringono in un accorato abbraccio i familiari.
— Torino, 11 novembre 1964.

Aniida e Franco Belgeri prendono viva parte al grande dolore degli amici Caponotto e Garbarino per la perdita della piccola

Carletta Caponotto

— Torino, 11 novembre 1964.

Il Consiglio di Amministrazione della RIDIFAT S.p.A. prende parte al dolore dell'amico e socio Riccardo Caponotto per la perdita della piccola

Carla

— Torino, 11 novembre 1964.

Giovanni ed Emilia, Attilio e Franca Rulla affettuosamente si associano al dolore dei genitori per la perdita della figliola

Carletta Caponotto

— Torino, 11 novembre 1964.

Mario e Alice Cura, partecipano con profonda commozione al dolore degli amici Riccardo e Mimmi per la perdita di

Carletta Caponotto

— Torino, 11 novembre 1964.

Si uniscono al dolore Piero Bruni, Angelo Badella.

E' tornata a Dio col conforto di Nostra Santa Religione e dopo una vita tutta dedita alla famiglia l'anima eletta di

Ida Negro nata Mantelli

Addolorati ma adorando la volontà di Dio annunciano il marito Ferdinando, il figlio Sergio sacerdote, i parenti tutti e le raccomandano alle preghiere di suffragio. Funerali giovedì 12 corr. ore 10,30 da via Lombardore 16. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 10 novembre 1964.

Cristianamente è mancata

Giovanna Lisetto ved. Tondat

L'annunciano i figli: Guerrino, Antonio, Emma, Angelo con famiglie e parenti tutti. Funerali giovedì 12 corr. ore 14,30 da via Pisacane 55-5.
— Torino, 10 novembre 1964.

E' cristianamente spirata

Enrica Rasario

Ne dà il doloroso annuncio il fratello Giuseppe coi parenti e l'affezionata Carolina Olsli. I funerali mercoledì 11 alle ore 14 da via Tedini 5, indi la Salma verrà tumulata a Valduggia.
— Novara, 11 novembre 1964.

13-11-1960 13-11-1964
Nel quarto anniversario della dipartita di

Leone Carbaccio

i parenti e gli amici lo ricordano con affetto a tutti quanti apprezzarono la Sua vita operosa e conobbero la Sua grande bontà. Il servizio funebre avrà luogo nella chiesa parrocchiale di Mosso S. Maria, venerdì 13 novembre alle ore 8,30.
— Mosso S. Maria, 10-11-1964.

1963 1964
Le Famiglie Belforte-Papetti ricordano giovedì, ore 7,30, Chiesa S. Cuore di Gesù, il Loro caro.

Bartolo Belforte

— Torino, 11 novembre 1964.

1959 1964

Ezio Riva

La Famiglia lo ricorda con Messa, ore 8,30, 12 novembre parrocchia Santa Rita.
— Torino, 11 novembre 1964.

Per espressa volontà dell'Estinta si annuncia, a funerali avvenuti, il trapasso di

Adelina Bergoglio ved. Julini

Ne danno il triste annuncio i figli: Alfredo con la moglie Anna Laura Pron e figli; Giovanni con la moglie Iolanda Moretti e figlio; la cognata Elisa Amprino ved. Julini con la sorella Felicina e parenti tutti. Un grazie di cuore alla signorina Giuseppina Chiesa per l'affettuosa assistenza. La cara salma riposa a Giaveno nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 novembre 1964.

Partecipano al lutto dei cugini, le famiglie Nicola e Giovanni Busso. Le famiglie Pron, Moretti, Occhiena.

Giuseppe e Mimmo Allemandi partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per il decesso del caro amico

Vittorio Fissore di Montaldo

— Torino, 11 novembre 1964.

Celestina Botto e famiglia Copeta prendono viva parte al dolore per la dipartita di

Vittorio Fissore di Montaldo

— Torino, 11 novembre 1964.

Gli «Amici del lunedì» partecipano con vivo cordoglio la immatura scomparsa del caro amico

CONTE
Vittorio Fissore di Montaldo

— Torino, 11 novembre 1964.

Si uniscono al lutto dott. Luigi Belfi e famiglia.

L'Associazione Agenti di Assicurazione della Provincia di Torino partecipa con vivo cordoglio l'immatura scomparsa del

CONTE
Vittorio Fissore di Montaldo

membro della Giunta Esecutiva e figura indimenticabile di professionista e di gentiluomo.
— Torino, 11 novembre 1964.

Il Comitato della Cassa Previdenza Agenti della RAS partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

CONTE
Vittorio Fissore di Montaldo

— Torino, 11 novembre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del

CONTE
Vittorio Fissore di Montaldo

i cugini: Vestidello, Gieshino, Ellena.
— Torino, 11 novembre 1964.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del consocio ed amico carissimo

CONTE
Vittorio Fissore di Montaldo

— Torino, 11 novembre 1964.

Titolari, Dirigenti e Dipendenti della Ditta Allamandi Giuseppe & Figlio dolorosamente colpiti dalla dipartita del compianto

Vittorio Fissore di Montaldo

partecipano al lutto della Famiglia.
— Torino, 10 novembre 1964.

Un male crudele ha sottratto all'affetto dei Suoi cari

Luigia Caffaro Olivetti
di anni 52

Ne danno il triste, doloroso annuncio il marito Ferruccio, il figlio Giuliano, il fratello Michele e la sorella Fiorenza, cognato, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11, alle ore 14,30, da via Cavalli 42.
— Torino, 10 novembre 1964.

La Segreteria Nazionale ed il C.O.C. della Federazione Autonoma Bancari Italiani partecipano al lutto del collega Ferruccio, Segretario Nazionale Fidac, per la immatura scomparsa della consorte, signora

Luigia Caffaro Olivetti

— Torino, 11 novembre 1964.

Il Direttivo Provinciale e la Segreteria del Sindacato Autonomo Bancari di Torino si associano al dolore del collega Ferruccio Olivetti per la scomparsa della consorte, signora

Luigia Olivetti

— Torino, 11 novembre 1964.

Partecipano al lutto del cap. Olivetti gli ex-colleghi del «Pedelinismo».

E' mancato ai suoi cari

Bernardino Suino

Lo annunciano con dolore la moglie Ada Tasca, le figlie Emma col marito Feliciano Mellon; Giovanna; fratelli, cognati, nipoti, suoceri e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 14 all'Ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Corio Canavese.
— Torino, 10 novembre 1964.

Marina Mantovani
Piera Marzano
Raffaella Nitesi
Luciana Novelle
partecipano al dolore di Giovanna.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Bertocco

Addolorati lo annunciano papà, mamma, moglie, figli, fratelli, cognate. Funerale giovedì ore 9, via Paolo della Cella 22/11.
— Torino, 11 novembre 1964.

Partecipano Famiglie Pendino, Gentilini.

Ieri sera alle ore 17 improvviso fulmineo male ha stroncato l'operosa vita dedicata al lavoro ed alla famiglia del

Cav. Massimo Ferrazzi
di anni 66
Commissionario FIAT
da oltre trenta anni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie Amelia Corio, la figlia Valeria con il marito Gianpi Bonzo, il nipotino Massimo, le cognate, i nipoti ed i parenti. I funerali avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo dalla abitazione dell'Estinto.
— Feltre, 11 novembre 1964.

Dopo una lunga e laboriosa vita cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

Cav. Bartolomeo Beruto
al merito della Repubblica
ex reduce Campagna d'Adua
anni 90

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Giuseppe (B. Ayres), i figli: Antonio, Giovanni, Luigi, Cesare, nuore, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Trofarello (Torino), (partenza casa dell'Estinto), giovedì mattina 12 corr.
— Trofarello, 10 novembre 1964.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Regina Carletti nata Vicari

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 alle ore 10,30 partendo da via Arcivescovado 12. Un particolare ringraziamento al Dott. Bozzolo per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 novembre 1964.

Le famiglie Gambelli e Russo partecipano al dolore della famiglia Cellino per la scomparsa del signor

Cesare Cellino

— Roma, 10 novembre 1964.

RINGRAZIAMENTO

Il marito Attilio e la sorella Gina ringraziano commossi tutte le persone che le furono vicino, partecipando al loro dolore per la scomparsa della Cara

Lina Lunati Paschetta

Un particolare ringraziamento al Rev. Parroco Don Mantovani, al Dott. Tarasio Rigola e Signora, al Dott. Agostino Tubino, ai cugini Erminio Silvio e Geometra Arcadio Lunati, al Professor Dazzi, al Maresciallo Conte e Signora, alle Signorine Carmen e Bruna Provera, alla Fam. Ramano Marasso, alle Inseg. Vincenti e Frola colla rappresentanza delle scuole, alla fedele Graziosa, alla popolazione di Verolengo, Borgo Revel e Mirabello Monferrato.
— Verolengo, 11 novembre 1964.

"Olio Sasso,, olio di oliva

nutre e non ingrassa!

Per il fine sapore è il condimento più adatto agli organismi delicati ed ai palati esigenti. È il condimento perfetto per tutti, per la facile digeribilità e per il rapido assorbimento. Per i suoi costituenti naturali è il condimento preferito nella alimentazione moderna.

OLIO SASSO

OLIO DI OLIVA

STUDIO TESTA

ANNUNCI ECONOMICI

15 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

CAPO CONTABILE, PENSIONATO, ALTE CAPACITA', BILANCI, CONTABILITA', AMMINISTRAZIONI FISCALI, REFERENZE, DISPONENDO ORE LIBERE OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7534 — TORINO». A117268

CAPO officina qualificato, esperienza ultra quinquennale campo lavorazioni meccaniche (maschere, stampi, attrezzature) ottimo conoscitore metodi, tempi, preventivi, organizzazione lavoro offresi. Telefonare 240-352 oppure scrivere Pirone, via G. Andina 55, Torino. A117404

CAPOTECNICO lunga esperienza lavorazione lamiera, progettazione stampi attrezzature, capo ufficio metodi tempi, offresi mansioni similari, capo fabbrica o guida tecnica piccola azienda seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3387 — Torino».

COMMESSA, pluriennale esperienza boutique, ottime referenze, offresi. Telefonare 894-969 ore pasti.

COMMESSA 30enne bella presenza offresi. Telefonare 238-463.

CONTABILE provetto, referenziato, esperienza pluriennale, quarantenne, offresi ditta. Telefonare 950-222.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, bella presenza, impiegherebbesi presso seria ditta. Telef. 792-421.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 286-418.

DATTILOGRAFA 20enne pratica lavori ufficio miti pretese offresi. Telefonare 365-887. A117371

DATTILOGRAFA 21enne, veloce, ordinata, lavori ufficio fatturazione impiegherebbesi. Telefonare 331-340.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio pluriennale esperienza offresi. Telefonare 697-204.

DICIANNOVENNE referenze, presenza, offresi commessa. Tel. 775-005.

DICIASSETTENNE dattilografa volonterosa offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 490-251. A117392

DICIASSETTENNE licenza commerciale offresi 1° impiego. Telefonare 299-179. A117113

DICIASSETTENNE piemontese 3ª ragioneria serale offresi 1° impiego. Tel. 876-865. A117051

DICIASSETTENNE segretaria d'azienda primo impiego steno dattilo comptometer offresi. Telefonare pomeriggio 210-875. A117267

DICIOTTENNE computista commerciale, dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 258-338 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino».

DICIOTTENNE primo impiego dattilo comptometer occuperebbesi subito. Telefonare 751-761.

DICIOTTENNE steno-dattilografa offresi seria ditta. Tel. 232-131.

DIPLOMATO tecnico energico dinamico 40enne esperienza direzione stabilimenti specializzato organizzazione programmazione tempi metodi costi automazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino».

DIRIGENTE TECNICO VERAMENTE ESPERTO PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE PRODUZIONE OFFRESI A SERIA INDUSTRIA MECCANICA, ELETTROMECCANICA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7553 — TORINO». A117363

DISEGNATORE o impiegato dattilografo ventiseienne offresi. Telefonare 796-612. A117510

EDITRICE offre collaborazione apportando album, sussidiari, guida scolastici e recapito ufficio Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Milano». 26577

ESEGUONSI lavori copisteria. Telefono 585-501. A117512

ESPERTA dattilografa massima precisione offresi proprio domicilio. Telefonare 699-569. A116814

ESTETISTA diplomata manicure pedicure offresi a serio Istituto o profumeria. Telefonare 330-657.

EX dirigente ufficio organizzazione grande industria; industriale per 10 anni padronanza assoluta organizzazione tecnica e commerciale, attuale ottima situazione patrimoniale esaminerebbe proposta seria industria commerciale oppure tecnica, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3372 — Torino». A117080

FATTURISTA pratica lavori ufficio magazzino 45enne offresi seria ditta eventualmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3379 — Torino». A117100

GEOMETRA libero mezza giornata, auto propria impiegherebbesi. Telefono 294-724. A117131

GEOMETRA milite assolto esperto costruzioni industriali et civili offresi. Telefonare 231-955.

GEOMETRA, militesente, patentauto, buon disegnatore, ed imprese anche stradale offresi 1° impiego. Telefonare 252-861 mattino.

GEOMETRA pratico direzione contabilità cantieri stradali industriali cementi armati manutenzioni impiegherebbesi presso impresa industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7564 — Torino». A117756

GEOMETRA 28enne tecnico: meccanica, carpenteria, meccanica, termica, edilizia impiegherebbesi. Telefonare 289-794. A117495

IMPIEGATA 22enne, veloce dattilografa, pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telef. 633-889.

GIOVANE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Telef. 320-232.

GIOVANOTTO ventitreenne studi medi volonteroso intelligente presenza occuperebbesi ufficio magazzino negozio. Telefonare 529-284.

ISTRUTTORE offresi giornaliero o serale presso Autoscuola. Telefonare 343-873. A116890

LAUREANDA lettere cerca impiego adeguato anche mezza giornata, o baby-sitter ore serali. Tel. 385-379.

LAUREANDO matematica fisica ottimo francese occuperebbesi anche mezzo giornata. Telefonare 518-695.

LAUREATO economia commercio esperienza pluriennale organizzazione commerciale sviluppo vendite et ricerche mercato conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3314 — Torino».

LAUREATO Economia 25enne settennale esperienza commerciale amministrativo impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino».

MAGAZZINIERE 25enne con esperienza offresi subito; referenze primordine. Telefonare 272-240.

NEO perito chimico industriale militesente offresi. Telefonare 876-064.

NEO Procuratore Legale lavorista specializzando, offresi presso studio legale civilista oppure aziende o istituti credito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino».

OPERATORE IBM pratico offresi Torino vicinanze Torino. Tel. 260-633.

OPERATORE meccanografico IBM libero metà giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7519 — Torino». A117227

PENSIONATO diplomato, efficienza fisica intellettuale, esperto amministrazioni contabilità offresi dignitoso lavoro ufficio, incarichi fiducia. Referenze, garanzie, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3327 — Torino». A116800

PENSIONATO istruito distinto referenziato pratico ufficio commerciale offresi. Telefonare 597-355.

PENSIONATO offresi per esazioni recupero crediti mansioni fiducia pratiche doganali daziarie conduzioni agenzia. Guerra, Marco Polo 41.

PERFORATRICE, dattilografa, comptometrista cerca impiego presso seria ditta. Telefonare 290-340.

PERFORATRICE diciassettenne Olivetti Bull 1° impiego offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino». A116058

PERITO chimico militesente, esperienza galvanotecnica o vernici, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3375 — Torino».

PERITO elettromeccanico offresi ditta per traduzioni tecniche tedesco italiano. Telefonare 364-150.

PERITO elettrotecnico militesente offresi impiego tecnico od assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A118179

PERITO 25enne occupato offresi presso industria scopo miglioramento. Telefonare 295-800.

PRATICA paghe contributi offresi a piccola grande ditta. Telefonare mattino 650-377. A117558

QUINDICENNE dattilo contabilità primo impiego offresi. Scrivere: Castronovo Ida, via Martiri della Libertà 47, Torino. A117104

QUINDICENNE steno-computisteria, paghe, 1° impiego offresi. Telefonare 276-988 8-12, 15-17.

QUINTA liceo offresi segretario officina o lavori ufficio. Tel. 260-633.

RAGIONIERA 26enne pratica libri paga e contributi, libera subito offresi. Telefonare 543-862.

RAGIONIERA 38enne abilissima impostazione contabilità generale, stesura et analisi bilanci, rendiconti situazioni, valutazioni inventario; esperta rapporti clienti fornitori agenti banche personale (legislazione sindacale) contenzioso, auto propria, esamina seria offerta impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3406 — Torino». A117560

RAGIONIERE al secondo impiego offresi anche mezza giornata. Telefonare 529-683. A117342

RAGIONIERE, esperienza quarantennio: contabilità (impostazione conti, primanota, revisioni, aggiornamenti, bilanci), amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi. Tel. 793-824 ore 8-11. A116712

RAGIONIERE lunga esperienza offresi ore mattino contabilità lavori ufficio. Telefonare 590-154.

RAGIONIERE militassolto pratico ufficio e contabilità IBM secondo impiego offresi. Tel. 876-506.

RAGIONIERE 23enne milite assolto, patente auto, II impiego, libero subito offresi. Tel. 373-820.

RAGIONIERE 27enne dinamico volenteroso pratico contabilità corrispondenza referenziato offresi. Telefonare 211-204. A117427

RAGIONIERE 55enne pensionato offresi miti pretese anche mezza giornata. Telefonare 946-135.

SEDICENNE, computista commerciale, 1° impiego offresi. Tel. 232-740.

SEDICENNE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telef. 232-250. A117133

SEGRETARIA venticinquenne bella presenza esperienza quinquennale ottima corrispondente commerciale stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio e contabilità generale esperienza trattamento clientela libera subito, seria Ditta offresi. Tel. 545-914.

SIGNORA referenziata massima serietà offresi lavori ufficio domicilio. Telefonare 254-758. A117423

SIGNORA 26enne pratica lavori ufficio e corrispondenza inglese tedesca svedese occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino».

SIGNORA ventunenne offresi contabilità paghe, dattilografia a domicilio. Telefonare 631-743.

SIGNORA 30enne dattilografa pratica lavori ufficio, bella presenza, patente auto offresi seria ditta. Telefonare 238-463. A117015

SIGNORINA diplomata, dattilografa, impiegherebbesi, libera subito. Telefono 570-347. A116642

SIGNORINA francese conoscenza italiana francese scritto parlato offresi 1° impiego dattilografa oppure interprete. Tel. 256-282. A117469

SIGNORINA pratica decennale ufficio paghe, fatturazione, contabilità impiegherebbesi. Telefonare 668-431.

SIGNORINA pratica ufficio offresi subito. Telefonare 393-459.

SIGNORINA primanotista pratica contabilità, referenze, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 874-987.

SIGNORINA presenza, referenziata, decennio grandi magazzini, offresi cassiera, lavoro decoroso. Telefonare 875-736. A117328

STENODATTILO diciassettenne libero subito offresi II impiego seria ditta. Telefonare 242-509 ore 15-17.

STENODATTILOGRAFA corrispondente lunga pratica estera occuperebbesi. Telefonare 725-436. A117350

STENODATTILOGRAFA et corrispondente commerciale francese sedicenne offresi mezza giornata. Telefonare 485-664. A117232

STUDENTE quarto anno geometra volonteroso con auto offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3397 — Torino».

TECNICO fisica generale ventitreenne dipendente Università di Parigi desideroso trasferirsi Torino offresi per eventuali mansioni di cristallografia. Tel. 666-438. A117300

STUDENTE 1° analista chimico con esperienza, cerca occupazione per lavoro adeguato. Tel. 83-894.

TECNICO esperienza pluriennale coordinamento servizi produzione, tempi, costi, preventivi, acquisti offresi incarico responsabile ad industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino». A117248

TEDESCO perfetto signora offresi mezza giornata corrispondente stenodattilo o interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7539 — Torino».

TRENTUNENNE offresi come capo officina, carrozzeria riparazioni lunga esperienza, esperto preventivi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7551 — Torino».

VENTICINQUENNE già impiegato tecnico, cognizioni disegno meccanico, maturità scientifica, patente auto, offresi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3368 — Torino».

TRENTATREENNE cultura alta propria vasta esperienza commerciale offresi pomeriggio anche 8 ore, incarichi fiducia, commesso all'ingrosso, garanzie massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7521 — Torino». A117224

VELOCE stenodattilo 19enne corrispondente italiano esperienza quinquennale uffici vendite acquisti offresi anche subito. Tel. ore pasti 259-304.

VELOCE stenodattilografa 25enne referenziata pratica lavori ufficio commerciale offresi seria ditta. Telefonare 336-856. A117061

VENTICINQUENNE dattilografa magazziniera conoscenza francese contabile molto pratica occuperebbesi. Telefonare 261-193. A117502

VENTIDUENNE steno-dattilografa, secondo impiego, offresi. Libera subito. Telefonare 489-502 ore pasti.

VENTIDUENNE, referenziato, presenze, pratico centro meccanografico, cerca ottima occupazione scopo miglioramento. Telefonare 875-736.

VENTIDUENNE steno-dattilografa, secondo impiego, offresi. Libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino». A117091

VENTIQUATTRENNE cultura universitaria conoscenza lingue militassolto patente impiegherebbesi. Telefonare 594-953. A117237

VENTIQUATTRENNE geometra, neo diplomato, cerca qualsiasi impiego. Pretese modeste. Tel. 360-953.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa praticissima lavori ufficio offresi seria ditta zona centrale. Telefonare 368-792. A117247

VENTISEIENNE piemontese studi superiori, milite assolto, referenziato, occuperebbesi ufficio oppure mansioni fiducia. Telefonare 376-467.

VENTITREENNE laureato giurisprudenza estera inglese spagnolo impiegherebbesi presso ditta o studio legale. Telefonare ore pasti 730-298.

VENTUNENNE buona presenza già pratica offresi commessa. Telefonare 660-862 dalle 10-12 15-17.

VENTUNENNE piemontese militesente orfano di guerra scrupoloso buona cultura necessità guadagno immediato offresi mansioni fiducia o qualsiasi altro lavoro, massima serietà. Telefonare 253-100. A117330

VENTUNENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 684-325 dalle 10 in poi.

15 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi Allsenna, via Garibaldi 59, 1° piano. O641

AGENZIA investigazioni necessita impiegate nubili. Indicare referenze titolo studio lingue conosciute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A117099

CERCASI giovane commessa abilissima pasticceria, referenze. Largo Racconigi 192. A117206

CERCASI interprete tedesco per viaggi in Germania. Telefon. 543-665.

PHILIPS, Per laboratorio assistenza tecnica ricerca tecnici radio tv et altri manutenzione apparecchiature elettromedicali et misura. Manoscrivere curriculum et pretese, indirizzare via Lulli 26, Torino.

SIGNORINA pratica contabilità adatta trattare col pubblico, bella presenza, società costruzioni cerca. Presentarsi ore 15,30: Foscolo 4, Immobiliare Virmar. O608

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. COMMERCIANTE quarantenne piemontese patente C, pratico città offresi mezza giornata qualsiasi lavoro, Tel. 733-177. A117040

ABILE commessa 23enne offresi mattino. Telefonare 882-606.

ABILE fresatore deckelista stampista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7542 — Torino».

ABILE stiratrice 19enne offresi tintoria con vitto alloggio disposta aiuto lavori domestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7548 — Torino».

ABILE stiro offresi a ore case signorile. Telefonare 288-013.

AGGIUSTATORE, meccanico generico offresi anche mezza giornata. Telefonare 395-078. A117242

AGGIUSTATORE prima categoria revisionatore montatore macchine utensili offresi. Scrivere: Necco, via Fida 5, Torino. A117462

AIUTO barista capacità barista, 18 anni, libero subito. Telef. 81-020.

AIUTO cuoco 27enne esperto cameriere autista offresi anche stagionale. Telefonare 590-074. A117163

AIUTO laboratorio chimico esperienza pratica triennale, causa trasferimento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3371 — Torino».

APPRENDISTA tornitore diciassettenne diciotto mesi pratica licenza avviamento offresi. Telef. 482-575.

ATTREZZISTA tornitore operatore meccanica piccola offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino».

AUTISTA B 22enne esperto elettricità anche con auto propria occuperebbesi. Tel. 664-491 ore 17,30-19.

AUTISTA con patenti D-E libero 4 ore offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 326-733. A117525

AUTISTA D-E libero pratico città o linea offresi. Telefonare 677-167.

AUTISTA D-E offresi subito qualunque lavoro, anche autorimessa. Telefonare 776-365. A117488

AUTISTA D-E pubblico, passaporto, esperienza qualunque linea offresi. Telefonare 871-966. A117258

AUTISTA domestico 34enne torinese libero subito offresi per casa signorile. Telefonare 579-623.

AUTISTA, domestico 47enne diplomato offrirebbesi casa signorile. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino».

AUTISTA fattorino 25enne offresi presso ditta. Telefonare 291-302.

AUTISTA giovane, patente C, pratico città offresi. Telef. 664-838.

AUTISTA lombardo 28enne bella presenza referenziatissimo lunga esperienza guida offresi. Tel. 769-821.

AUTISTA patente B, 23 anni, offresi subito. Telefonare 687-482 ore pasti.

AUTISTA piemontese referenziato pratico qualsiasi tipo macchina offresi. Telefonare 881-606. A117351

AUTISTA settentrionale 35enne patente D-E, esperto, calmo, serio, referenziatissimo, offresi. Tel. 277-730.

AUTISTA 26enne robusto pratico città offresi. Telefonare 798-612.

AUTISTA 26enne offresi ditta o privato, patente B. Telefonare 379-589.

AUTISTA 39enne patente D-E libero subito. Telefonare 53-339.

AUTISTA 41enne veneto patente C referenziato pratico Piemonte Lombardia offresi presso privato o azienda libero subito. Telefonare 372-139.

AUTO propria giovane offresi ditta commissioni autista qualsiasi lavoro. Telefonare 793-797. A117375

AUTO propria 26enne offresi presso ditta come fattorino. Telef. 798-612.

BABY SITTER seria pratica referenziata offresi qualsiasi ora. Telefonare 722-700. A117283

BANCONIERE macellatore occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 335-879. A117500

BATTILASTRA carrozziere pratico riparazioni offresi. Telefonare mattino 734-878. A117348

BARISTA espertissimo banco anni 24 accetta lavoro albergo vitto alloggio trasferirsi ovunque. Telefono 767-0674. Casella 450 S. Sip. Tritone, Roma. 26576

CINQUANTENNE piemontese ex proprietario ristorante II categoria cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7512 — Torino».

COLLAUDATORE 40enne buone referenze cerca lavoro fattorino magazziniere ore pomeridiane. Telefonare 236-304. A117302

COMMESSA espertissima panetteria sana robusta occuperebbesi mattino. Telefonare 291-296. A116927

COMMESSA giovane signora, esperienza decennale, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 523-596 pomeriggio. A117112

COMMESSA offresi pomeriggio profumeria abbigliamento, massima serietà. Tel. 762-658. A117284

COMMESSA pratica drogheria panetteria oppure operaia offresi. Telefonare 743-881. A117255

COMMESSA referenziata pratica torrefazione panetteria offresi. Telefonare 510-992. A117380

CONIUGI media età marito muratore cercano portineria. Tel. n. 396-027.

CONIUGI piemontesi 40enni, patente, referenze, anni venticinque stessa ditta offronsi custodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3396 — Torino».

CONIUGI soli, marito 50enne, moglie 40enne, esperti lavori casa, giardinaggio, orticoltura, offronsi custodia villa, portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3386 — Torino».

CUOCO referenziato offresi. Telefonare 543-027, 779-111.

DICIANNOVENNE torinese pratica fiori offresi mezza giornata. Telefonare 516-522. A117114

DICIASSETTENNE aggiustatore montatore offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino».

DIPLOMATA estetista viso corpo depilazioni offresi fisso stipendiata. Telefonare 867-534. A117293

DOMESTICA occuperebbesi giornata, referenze servizio. Rivolgersi Snaid, via Boucheron 9. A117419

DOMESTICO esperto servizi o pulizia mattino, pomeriggio uffici offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3376 — Torino». A117098

DOMESTICO referenziato offresi. Telefonare 60-591. A117757

DOMESTICO serio volenteroso referenze presenza offresi. Tel. 275-252.

DONNA offresi giornata lavori domestici. Telefonare 483-881.

ELETTROMECCANICO ventitreenne licenza tecnica offresi. Tel. 234-914.

ESPERTA paghe contributi, contabilità, funzionamento Audit 413, assumerebbe lavori a domicilio, oppure impiegherebbesi saltuariamente presso ditta. Telefonare 0121-5329.

EX allievo Fiat offresi tracciatore, disegnatore meccanico et carrozzeria. Telefonare 632-143. A117468

EX agente di P.S. 27enne offresi mansioni fiducia, magazziniere, custode qualsiasi lavoro, patente auto. Telefonare 231-083. A117553

EX agente P.S. referenziato 50enne offresi sorvegliante, fattorino, magazziniere, usciere ecc. Telef. 756-628.

EX carabiniere ventinovenne patente cerca lavoro di fiducia fattorino presso seria ditta. Telef. 674-832.

EX carabiniere 23enne offresi guardiano notturno garagista miti pretese. Telefonare 687-518. A117204

EX contadino aiutante muratore 38enne robusto volenteroso occuperebbesi anche lavori agricoli allevamento bestiame fuori Torino. Spallone Vincenzo, via Lombardore 12, Torino.

FALEGNAME mobiliere provetto molto volenteroso cerca occupazione ovunque. Telefonare 883-756.

FALEGNAME provetto 32enne libero subito occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 40-172.

FAMIGLIA piemontese offresi custodia villa pratico giardino orto frutteto. Telefonare 683-471.

FATTORINO autista 24enne, patente C, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7567 — Torino».

FATTORINO 27 anni piemontese patente C pratico città offresi anche mezza giornata libero subito. Telefonare 387-820. A117552

FORGIATORE et saldatore 1° categoria offresi. Tel. 362-400 ore pasti.

FRESATORE specializzato militesente offresi presso seria ditta. Telefonare 894-830. A117146

FUOCHISTA patentato, robusto, offresi qualunque lavoro anche pesante. Telefonare 731-841. A117130

GARAGISTA offresi lunga esperienza 40enne referenziato. Tel. 290-961.

GIOVANE esperto offresi per mansioni barista o aiuto barista. Telefonare 329-559 ore pasti.

GIOVANE 19enne, licenza professionale offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 510-843. A117530

GIOVANE 20enne patente Ape offresi mezza giornata pomeriggio fattorino. Telefonare 588-821.

GIOVANE 28enne patente C pratico campo mobili offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7527 — Torino». A117249

GUARDIANO giardiniere 27enne solo, esperto, oppure portinaio, mansioni fiducia, miti pretese, libero subito offresi. Telefonare 687-198.

IDRAULICO 54enne, esperienza, offresi istituti, enti morali. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino». A117284

INFERMIERA abilitata media età, colta, presenza, offresi mattino-sera assistenza compagnia persona sola. Telefonare 591-009.

MAGAZZINIERE 26enne robusto, fidato, patente, offresi. Tel. 798-612.

(Continua a pag. 16)

...e con un buon dolce...

Prosecco Carpené Malvolti!

Nato per sposarsi ai dolci, è davvero eccezionale per completare con il suo brio leggero un raffinato dessert!
Biondo e dorato, sprigiona nelle coppe
tutto il suo prezioso bouquet: è il brindisi che corona una festa.
Tenete sempre del Prosecco Carpené Malvolti in fresco:
è il vero, il grande Prosecco!

CARPENE' MALVOLTI 1868

CARPENE

PROSECCO
Vino pregiato Amabile dei Colli di Conegliano

ATA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

INFERMIERA ostetrica 34enne mobile referenziata occuperebbesi clinica o presso privati assistenza ammalati o bambini. Telefonare 299-680.
MAGAZZINIERE massima fiducia, patente D, passaporto, lombardo, volendo auto propria offresi a seria ditta anche autista libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3347 — Torino». A116683
MANOVALE o operaio offresi, 26 anni, robusto. Telefonare 798-612.
MEDIETA' referenziata offresi fisso governo bambini casa signorile. Telefonare 521-564. A117763
MILITESENTE 25enne manovale volenteroso buona presenza offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 338-323.
MOTORISTA, meccanico specializzato, ottima esperienza estero, referenziatissimo, presenza offresi. Telefono 597-760. A117282
MOTORISTA veramente capace cerca occupazione seria Torino o provincia. Telefonare 722-577 o scrivere Anzalone, via S. Chiara n. 39.
NUBILE 30enne pratica montaggio gruppi meccanici precisione, velocissima, offresi. Telefonare 690-751.
OFFRESI abile aggiustatore 2ª. Angiulli, Pacinotti 7, Nichelino.
OFFRESI apprendista meccanico 16 anni. Telefonare 679-196.
OFFRESI carpentiere [redacted] disegno et saldatore. Angiulli, Pacinotti 7, Nichelino. A117117
OFFRESI fattorino 18enne [redacted]. Tel. [redacted]2-743. A117272
OFFRESI lavapiatti referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7532 — Torino». A117271
OFFRESI referenziata tuttofare ore 8-17 escluso festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3399 — Torino».
OFFRESI 26enne referenziato fattorino, garagista, [redacted], decoratore, magazziniere con macchina propria o senza occuperebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 579-113.
OPERAIO [redacted] prima categoria conoscenza disegno, capace saldare elettrico e autogeno offresi. Telefo[redacted] 871-659. A117211
PENSIONATO referenze offresi lavori fiducia, fattorino, pulizie. Telefono 775-494. A117055
PENSIONATO 50enne autista offresi qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 692-820. A117432
PIEMONTESE fattorino autista offresi ditta o privato. Tel. 732-330.
PIEMONTESE 33enne referenziata offresi tuttofare 4 ore mattino possibilmente zona San Paolo. Telefonare 337-722. A117452
RAGAZZA 23enne bella presenza offresi cameriera camere albergo subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7531 — Torino». A117268
RAGAZZA 25enne praticissima trapani, torni revolver, rettifica, offresi. Telefonare 690-751.
REFERENZIATA 27enne offresi tuttofare dalle 8 alle 17, 50.000. Ferina, via Bertola 59. A117434
REFERENZIATISSIMO magazziniere urge lavorare qualunque mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7568 — Torino». A117759
REFERENZIATISSIMO montatore meccanico generico conoscenza auto Diesel scoppio benzina, patente D-E, conoscenza lingua inglese proveniente da Tripoli. Telefonare 260-504.
RIPARATORE radio tv 27enne referenziato provate capacità tecniche e organizzative offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7525 — Torino». A117248
SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.
SARTO 32enne piemontese offresi negozio o ditta confezioni. Telefonare 346-085. A117323
SIGNORA giovane, pratica casa, cucina, offresi giornate tuttofare. Telefonare 687-526. A117447
SIGNORA mezza età settentrionale, conoscenza francese, occuperebbe qualunque mansione dignitosa. Telefonare 874-594. A117102
SIGNORA offresi [redacted] mattino lavori casa possibilmente vicinanze zona Vanchiglia. Telefonare 880-637.
SIGNORA offresi pomeriggio custodia bimbi oppure altri lavori. Telefonare dopo ore 13: 675-337.
SIGNORA offresi pulizie uffici zona Granmadre o centro 2 ore mattino 2 pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3369 — Torino».
SIGNORA piemontese offresi pulizia uffici 3 ore mattino. Tel. 242-155.
SIGNORA 33enne guarderebbe bambino-a o neonato-a a giornata oppure fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7537 — Torino». A117297
SIGNORINA diplomata messaggi, presenza, offresi istituto. Tel. 888-270 ore 8-13, 14-20. A117424
[redacted] piemontese [redacted] referenziata offresi tuttofare a giornata una due persone, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7524 — Torino». A117245
STIRATRICE abilissima et cucito a ore oppure guardarobiera offresi. Telefonare 664-851 mattino.
STIRATRICE provetta, conoscenza macchine, esperienza ventennale, età 34, moralità, referenziate offresi presso industria lavoro similare oppure prima lavorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7558 — Torino».
TECNICO radio tv offresi per assistenza. Scrivere: Pat. auto 44315, fermo posta. Torino.
TORINESE 27enne patente C disposto lunghi viaggi e trasferirsi offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7546 — Torino». A117346
TORINESE 35enne titolo studio, patente, serio, referenziatissimo, offresi magazziniere operaio generico. Telefonare 277-730. A117140
TORNITORE aggiustatore 27 anni esperienza offresi. Telefon. 559-386.
TORNITORE 1ª 22enne militesente libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino».
TORNITORE 2ª conoscenza disegno offresi a seria ditta. Tel. 399-104.
[redacted] 2ª [redacted] offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7527 — Torino». A117249
TRENTADUENNE [redacted] giurata piemontese offresi per sorveglianza diurna o notturna possesso patente e porto pistola. Scrivere Giorgis, Castelrosso Torino. A116523
TRENTUNENNE referenziatissimo offresi qualunque impiego magazziniere o sorvegliante. Telefonare 875-458.
UOMO di fatica [redacted] robusto offresi. [redacted] 798-612.
VEDOVA 46enne referenziata occuperebbesi tuttofare 3 ore pomeriggio. Telefonare 892-036 dalle 13 in poi. A117196
VENTENNE magazziniere pratica offresi. Telefonare 320-494 ore pomeridiane. A117250
VENTOTTENNE autista D pubblica diploma computista commerciale, elemento prim'ordine offresi seria ditta. Telefonare 250-291. A117101
[redacted] pratico trapani, frese, torni revolver, volenteroso offresi. Telefonare 690-751 A75965
VENTIQUATTRENNE offresi commessa anche mezze giornate. Telefonare 240-916. A117402
VENTITREENNE [redacted] magazziniere o autista, anche privato. Telefonare 272-428. A117213
VENTUNENNE pratico motorista of[redacted]. Telefonare [redacted].
VERNICIATORE con patente B offresi qualsiasi lavoro. Tel. 547-221.
[redacted] occuperebbesi come fattorino, 18enne, patente Ape. Telefonare 81-020. A117547

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ALTO stipendio elettricisti referenziati cercansi. Inutile presentarsi se non veramente capaci. Erte, via Masserano 2. A117471
APPRENDISTA 15-16 anni volenteroso cercasi per autolavaggio. Telefonare 773-215. O655
A famiglia 2 adulti interesse tuttofare referenziata. Telef. 500-943.
A pensionati offriamo modo di arrotondare pensione collocando presso migliori famiglie Olio di Oliva e Vergine Extra, veramente superiori. «L'Ulivo», Caselle 403, Imperia, Oneglia. A109511
ASPIRANTI magliaie cercansi. Lavoro redditizio casa propria. Insegna[redacted] gratuito, Guarnero, Monte Pietà 16. O402
AUTISTA con camion [redacted] quintali cerchiamo per lavoro fisso, continuativo. Presentarsi corso Emilia 22, «Per la vostra casa».
CAMERIERA maggiorenne fissa referenziatissima [redacted]. Telef. 584-060.
CARROZZERIA cerca verniciatore. Telefonare 343-541. A117205
CERCASI barista pratico 20enne. Telefonare 70-777. A117336
CERCASI giovane cameriera fissa per coniugi soli. Telefonare 568-654.
CERCASI ragazza tuttofare fissa referenziata, trattamento familiare. Telefonare 890-154. A117129
CERCASI da famiglia signorile 3 [redacted] tuttofare fissa, 30enne circa, praticissima casa-cucina, referenziata. Telefonare 520-334. A117106
COMMESSA giovane pratica panetteria cercasi. Telefonare 284-704 ore 16-20. A117137
DOMESTICA fissa tuttofare referenziata [redacted] famiglia. Buon trattamento. Telef. 593-152. A118067
FAMIGLIA industriale 3 persone cerca brava referenziata tuttofare fissa pratica cucina. Telefonare 524-564.
FATTORINO Ape camioncino cercasi. Referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7557 — Torino».
GIOVANE robusto [redacted] cerca industria enologica. Presentarsi corso Emilia 22, «Per la vostra casa».
LATTONIERI IDRAULICI (ARTIGIANI) CERCHIAMO PER MANUTENZIONE FABBRICATI INDUSTRIALI TETTOIE CANALI GRONDAIE. INDICARE ETA' POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 276 — TORINO». O664
MAGLIERISTE esperte assume maglificio Arianna. Telefonare 53-196, oppure presentarsi via Volta 8.
MAGLIFICIO cerca tagliatrice macchine Singer cucitaglia triplex attaccabordino. Presentarsi via Vinadio 22.
MODELLATORI in legno cercansi. Telefonare 331-788. A117223
SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129
TUTTOFARE [redacted], altra fissa cercasi. Snaid, Boucheron 9. Telefono 521-974. O407

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ORMIC carrelli elevatori presse cerca Piemonte informatori introdotti industrie officine, assistenza diretta. Telefonare 500-744. O406

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA portando grosso anello con brillante e rubini. Telef. 70-558.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emme, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. Pio Quinto 20. O382
A. DETECTIVE Trofer opera personalmente, riceve per appuntamento. Tel. 633-146. O469
A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondrai, Cavour 8, telefono 521-181. O598
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198
INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10. Telefono 511-024
TROPER, investigazioni confidenziali complesse, specializzato settore separazioni legali, infedeltà extra coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102. Tel. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93, acquistansi autovetture sport, normali, utilitarie.
A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Commissionaria Asa. Visitateci, provatele. O763
A.A.A. AUTOSALONE, Madama Cristina 93. Occasioni: 2300 S, 1500 S, 1100 D, 600 D, 500 D, Flavia coupé, Flaminia Touring, Appia III, Fulvia. O763
A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture valutazione massima. Corso Moncalieri 19. O535
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo permutiamo rateal mente. Corso Corsica 6. O250
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando, via Saorgio 37. O722
A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Collimi, XX Settembre 17. Telefono 511-597.
A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizziamo. Visitateci. Vigone 44.
A 230.000 Dauphine, 4 L 380.000, R. 8 650.000, Simca 1000 580.000, Simca 240.000, A 40 485.000, Volkswagen 650.000 come nuove vendiamo, Vigone 44. O567
A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 60, TEL. 337-095.
ABBIAMO coupé 1500, Giulietta sprint e TI, Opel Rekord, Telefonare 655-333. O484
ABBIAMO rateazioni Flavia coupé Zagato, Fiat 1500, Appia III serie, camion 11 q.li, furgone 1100, camion 600. Saluzzo 52. Tel. 60-622.
ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184
ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Saie, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647.
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di pa[redacted]. Telef. 687-514. O184
AUTONOLEGGI Gruppo Marello, corso Dante 46, via Madama Cristina 55. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vetture da lire 1300 al giorno, anche a ore. Tel. 694-713, 651-544.
AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200 1500 concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende ratelzza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.
AUTORIMESSA vende conto privati garantite, bellissima 600, Appia. Telefonare 755-071. A115472
AUTOSALONE Rodes, Palermo 65, tel. 233-992, corso Casale 158, compra vendita qualsiasi tipo autovettura, massime garanzie. Permute, rateazioni. O432
AUTOVETTURE d'occasione provenienti da permute: Fiat 1300, Cabriolet [redacted], Fiat 2300, Panhard, [redacted] 5, Citroën DS. Commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele [redacted].
CITROEN ID 19 controllo 1964 garanzia vende permuta rateizza Officine Citroën, via Villarfocchiardo 31. Tel. 758-282. O704
COTTINO, commissionaria Alfa Romeo, consegne sollecite tutti tipi. Via Fabro 10 bis. C.so Giulio Cesare 213.
FAMILIARE 1100 fine 1961 unico proprietario, come nuovo vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.
FLAMINIA coupé anno 1963 privato vende direttamente. Telefonare 580-119 (pasti). O245
INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg, permute, dimostrazioni Auto Torino, corso Siracusa 40. Tel. 395-851.
MINIMO anticipo, consegne immediate tutti tipi Fiat, Alfa, Innocenti, Renault, Ford nuove usate, garanzie. Gioberti 17. O315
MONZEGLIO. Servizio Lancia, corso Duca Abruzzi 10, tel. 547-485. Appia I-III, Fulvia, Flavia, Flaminia Farina, Touring, Giulietta sprint veloce, spider, R 4, 850, Ferrari 2+2. O311
OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44.
PRIVATO vende Giulietta sprint '61 bellissima. Telefonare 851-125 ore pasti. A117521
PRIVATO vende bellissime 500 e 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333
SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141, telef. 332-727. Mostra [redacted] autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90
SCONTO 10% prenotando Reutoite Einsah periodo Salone Auto. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O387
SE volete vendere contanti la Vostra vettura: Cavalieri, Nizza 35.
VENDO 1500 '61 Austin A 40 '62. Telef. 756-724, corso Francia 15 bis.
VIA Monti 30 troverete vastissimo assortimento 1300, 1100, 600, 500 del tipo di costruzione recentissima e meno recente. Vendite con eventuali permute. O776
VOLKSWAGEN Porsche, acquistando commissionario Grazzi, Saluzzo 29, troverete condizioni vantaggiose assistenza completa. O346
VOLTURA 500: 8400; 600: 11.900; 1100: 14.900; Autoscuola RT, Mazzini 15. Telefonare 553-219.
VOLTURIAMO rapidamente 500: 8500; 600: 12.000; 1100: 15.000. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-976. O580

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE nuovi motofurgoncini vere occasioni, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O397
LAMBRETTE furgoni 175 cc., 200 cc. 9500 mensili, Lambrette 4500 mensili. Pasquero, Principe Amedeo 11. O716
MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tasa, corso Regina 61. Tel. 81-144. O209
OCCASIONI 48 NSU Itom Demm, 125 Lambretta Beta FBM Mascreti Ferrari, 150 Vespa Gilera, 175 NSU Motobi Mondial Berneg, 200 Mondial, 250 NSU BSA Cross, motocarri Ercole Ercalino facilitazioni. Bonatous 2. O678

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-577.
ATTRICE vende magnifica pelliccia leopardo, stola visone occasionissime. Telefonare 689-004
CITTADINI, matrimoniale barocco francese, buffet cinese, (comò letti veneziani) cristalliere, consolli, (lampadari stilizzati) salotti, tavoli sedie. Liquidazione, Mobilificio Garibaldi 13. O816
IMPRESA edile compera legname usato per armature. Telef. 389-167.
MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Camaleta 5 macchine Super Coptel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.
RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-715.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telefono 889-883.



pubblistock 3514-64



Per suggellare in una brillante serata un felice incontro tra "Lei" e "Lui", un felice incontro con un prodotto di classe: il famoso brandy Stock 84 dall'effluvio delicato e dal gusto squisito.

Chi se ne intende chiede

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE



Questo è il momento di prendere il Formitrol!

Gente che starnuta, gente che tossisce. E voi, obbligato a respirare la stessa aria ... a respirare microbi.
Niente paura: basta prendere in tempo il Formitrol.
L'energico potere antisettico del Formitrol vi difenderà dal contagio.
L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

For mi trol

chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Milano

AUT. 11.7.58 DEL MINISTERO SANITÀ N. [illegible]

NATTA VIA GIOLITTI 11 ang. via Bogino - TORINO
TUTTO PER IL BAMBINO
CARROZZINE • LETTINI
DELLE PRIMARIE CASE NAZIONALI ED ESTERE

ALLOGGI CROCETTA
3-4-5 camere
10% compromesso
20% consegna
Saldo entro cinque anni
Telefonare 590.745

dal 1900 **INFORMAZIONI**
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.lli
VIA C. PAMPARATO 25 - TEL. 753.079 - TORINO

finalmente **felice** con la **dentiera**



Mangiate, ridete, parlate senza preoccupazione: la vostra dentiera non si muoverà! Cospargetela semplicemente ogni mattina con polvere Wernet's. Grazie alla finezza delle sue gomme vegetali, lo strato Wernet's forma una saldatura ermetica tra la dentiera e le gengive, determinando un'aderenza perfetta. Acquistate oggi stesso un flacone di Wernet's.

WERNET'S
LA POLVERE ADESIVA PER DENTIERE

solo in farmacia, nei formati da L. [illegible] - 650 - 1100

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.500
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. [illegible]	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000*	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250*	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750*	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul c.c., Agenzie "Pubblicità Stampa", Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.76. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 [illegible] anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

